



Asili nido comunali in Italia:
tra caro rette e liste di attesa



Indagine a cura dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva

Novembre 2012

RASSEGNA STAMPA

Servizi. Indagine **Cittadinanzattiva**: nelle strutture comunali solo un quinto dei potenziali utenti

Asili nido, l'Europa è lontana

L'Emilia-Romagna è la regione più vicina all'obiettivo Ue del 33%

PAGINA A CURA DI
Rossella Cadeo

Obiettivi europei ancora lontani per gli asili nido. Uno strumento chiave - quello delle strutture destinate ad accogliere i più piccoli - per garantire un sostegno all'occupazione femminile e al tasso di natalità, e che invece è ancora diffuso in maniera assai disomogenea sul territorio. È questo lo scenario che emerge dall'ultimo dossier a cura dell'Osservatorio prezzi & tariffe di **Cittadinanzattiva** sull'offerta di strutture comunali. La ricerca prende in considerazione la disponibilità nelle varie aree (province, comuni capoluogo e regioni) e le rette di frequenza, basandosi sia su dati del ministero dell'Interno sia ricavati da un monitoraggio diretto.

I posti

Ebbene, le strutture comunali su cui possono contare le famiglie superano di poco quota 3.600 e sono in grado di soddisfare circa 147mila richieste di iscrizione. Ma i genitori di un bambino su quattro (il 23,5%) restano in lista d'attesa e sono costretti a rivolgersi altrove. E questo accade nella maggioranza dei comuni dal momento che, secondo il dossier di

Cittadinanzattiva, il servizio è garantito in meno di un quinto dei comuni italiani. A concentrare l'offerta più cospicua sono, abbastanza prevedibilmente, le regioni del Nord (dove si localizza il 60% delle strutture), mentre Centro e Sud restano rispettivamente al 27 e al 13 per cento. A distinguersi sono in particolare la Lombardia (quasi 800 nidi) e l'Emilia Romagna (oltre 600), seguite da Toscana, Lazio e Piemonte.

Cambia decisamente la graduatoria se si considera il grado di copertura della potenziale utenza: il rapporto tra i posti disponibili e il numero di bambini 0-3 anni è pari in Italia al 13,3% considerando l'offerta nei comuni capoluogo. Ad avvicinarsi di più all'obiettivo posto dall'Agenda di Lisbona e dal Consiglio d'Europa (il 33% entro il 2010) è infatti l'Emilia Romagna: nella regione i nidi comunali (considerando quelli a gestione diretta, le strutture convenzionate, a gestione esternalizzata o mista) toccano il massimo del 20%; seguono Lazio (19,6%), Trentino Alto Adige e Lombardia (sopra il 17%). La regione più lontana dal traguardo europeo è la Calabria (1,5%) ma anche Molise, Campania e Sicilia non rag-

giungono il 5% (si veda il grafico in pagina). «Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso e accessibile su tutto il territorio - commenta Antonio Gaudioso, segretario generale di **Cittadinanzattiva** - così come mancano adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli».

La spesa

In effetti, al di là dell'accessibilità, c'è anche il problema dei costi per la famiglia. Gli asili nido comunali rientrano tra i servizi a domanda individuale resi dal comune su specifica richiesta dell'utente e il livello minimo di integrazione da parte delle famiglie si aggira sul 50% dei costi: minori sono le risorse sui cui può contare l'ente locale, maggiore è l'intervento a carico dei genitori. Ebbene secondo il dossier, una famiglia spende mediamente 302 euro per mandare il proprio figlio all'asilo (con frequenza a tempo pieno, 9 ore al giorno per cinque giorni la settimana).

Nel confronto territoriale la regione più economica risulta la Calabria (114 euro) e

quella più costosa la Lombardia (403 euro). Scendendo nel dettaglio (si veda la tabella in alto) si superano anche i 500 euro a Lecco e Belluno (dati riferiti all'anno 2011/2012) mentre a Catanzaro e Vibo Valentia ne bastano rispettivamente 70 e 120.

Quanto alle variazioni rispetto all'anno precedente, la spesa annua, secondo l'Osservatorio, risulta stabile, ma con variazioni differenziate sul territorio (+16% nelle città settentrionali, +6% al Centro ma -20% al Sud).

«Le misure a favore degli asili nido rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica concentrata sul consenso immediato - conclude Gaudioso - D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso. Anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La spesa

Le città più care e quelle meno care per l'offerta di asili nido comunali (a tempo pieno - anno 2011/2012)

LE PIÙ CARE

Città	euro	Città	euro
1 Lecco	547	6 Cuneo	458
2 Belluno	525	7 Lucca	444
3 Sondrio	486	8 Pisa	431
4 Bergamo	474	9 Bolzano	426
5 Mantova	470	10 Udine	424

LE MENO CARE

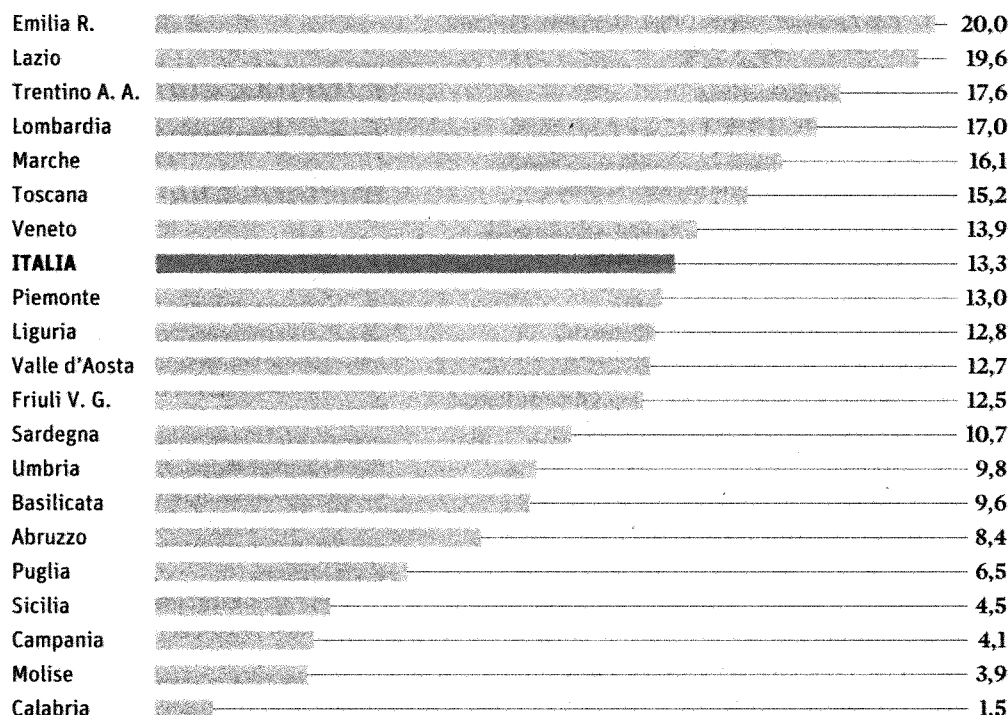
Città	Euro	Città	Euro
1 Catanzaro	70	6 Chieti	162
2 Vibo Valentia	120	7 Venezia	209
3 Cagliari	133	8 Salerno	218
4 Roma	146	9 Rovigo	219
5 Reggio C.	158	10 Macerata	220

Fonte: **Cittadinanzattiva** - Osservatorio prezzi & tariffe, ottobre 2012



La disponibilità

Copertura potenziale del servizio di asili nido comunali rispetto all'utenza 0-3 anni (anno 2012). **Dati %**



NOI E GLI ALTRI

Sostegno alle famiglie

ITALIA 20%

I comuni capoluogo di provincia dell'Emilia Romagna hanno il maggior tasso di copertura del servizio asili nido (posti ogni 100 bambini da 0 a 3 anni) secondo Cittadinanza attiva. Particolarmente avanti Bologna, Parma e Reggio Emilia. A livello nazionale il dato scende al 13,3%. Il dato è difforme sul territorio in ogni caso molto lontano dall'obiettivo stabilito dall'Agenda di Lisbona già per il 2010: il 33% di copertura.

DANIMARCA 60%

La Danimarca vanta un alto grado di diffusione dei servizi per la prima infanzia: i posti negli asili nido arrivano a coprire il 60% dei bambini di età inferiore ai tre anni (dati Fism - Osservatorio Cittadinanza attiva). Anche Svezia e Islanda si contraddistinguono con un tasso superiore al 50%. Valori tra il 50 e il 25% in Finlandia, Paesi Bassi, Francia, Slovenia, Belgio, Regno Unito e Portogallo. Sotto al 3% Polonia e Repubblica Ceca.

FRANCIA 2,1

La Francia vanta un tasso di fecondità di 2,1 figli per donna, superiore alla media Ocse (1,74 nel 2009) e al dato dell'Italia o della Germania pari a 1,4. Il confronto è fatto dal rapporto «Doing better for family» pubblicato dall'Ocse nel 2011 che analizza la condizione delle famiglie nei 34 Paesi membri. Francia avanti rispetto all'Italia anche considerando la fascia di età in cui si decide di avere il primo figlio: solo il 10% delle francesi nate nel 1965 non ha ancora partorito contro il 25% delle italiane.

GERMANIA 71,1%

Il tasso di occupazione femminile in Germania è fra i più alti nella Ue a 27, un indice che esprime la capacità di sviluppare politiche in grado di conciliare lavoro e famiglie. Altri Paesi particolarmente avanti sono l'Islanda (quasi 78%), la Norvegia e la Svezia, entrambe oltre il 77% (dati 2011 Eurostat riferiti al rapporto tra le donne occupate dai 20 ai 64 anni rispetto alla popolazione femminile della stessa età). L'Italia non raggiunge il 50%, contro una media europea del 62 per cento.

SOCIALE

Nidi, il 27% resta fuori dalla porta

Secondo l'indagine di Cittadinanzattiva Roma è la città meno cara del Lazio, ma l'offerta è inadeguata e le liste di attesa sono ancora lunghissime

Duecentottantatré euro al mese. Tanto costa mediamente nel Lazio mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che rimane comunque al di sotto della media nazionale (pari a 302 euro). È quanto emerge da un'indagine di Cittadinanzattiva nella quale Roma con 146 euro è il capoluogo meno caro, anche se la lista di attesa è ancora lunga e ben il 27 per cento dei bambini resta fuori dall'asilo. La media nazionale è del 23,5 per cento. In compenso, secondo l'associazione dei cittadini «le tariffe sono rimaste invariate in tutti i capoluoghi» nel confronto tra lo scorso anno e quello precedente. Il maggior numero di asili è ovviamente presente in provincia di Roma (299, con 18.162 posti), mentre la provincia di Rieti ne registra il numero minore (solo 4, con 205 posti). I dati sono on line su www.cittadinanzattiva.it: «L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200EUR e relativo Isee di 19.900 euro. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia) - spiega l'associazione - Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana». «Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema



di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli - dichiara Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva - Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso «appeal» per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale.



► I costi variano da 368 a 220 euro

Spesa per gli asili nido ancora in aumento

L'INDAGINE

Ancona

Trecentocinque euro al mese, +1,3% rispetto all'anno passato: tanto costa mediamente nelle Marche mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa sostanzialmente in linea con la media nazionale (302 euro). Il dato lievita ed emerge da un'indagine di **Cittadinanzattiva**. E non è per tutti la stessa storia: si registra, infatti, una differenza di ben 148 euro tra la città più cara, Pesaro (368), e la meno cara, Macerata (220, tra le dieci meno care d'Italia). Rispetto al 2010-2011, le tariffe sono aumentate a Urbino (+4,9%), Ancona (+3,2%) e Ascoli Piceno (+1,7%); invariate a Macerata, diminuite a Pesaro (2,9%).

Nelle Marche, secondo la banca dati del ministero dell'In-

terno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 137 asili nido comunali per 4.733 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente nelle province di Ancona (50, con 1.896 posti) e Pesaro-Urbino (42, con 1.451 posti). Il 22% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%.

“Dall'indagine effettuata - commenta Antonio Gaudioso, segretario generale di **Cittadinanzattiva** - è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso e accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse”. Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza nelle Marche la copertura potenziale del servizio è dell'8,3%, a fronte di una media in Italia del 6,5%.

Il 22% dei richiedenti rimane in lista di attesa a fronte di una media nazionale del 23,5%



Retta di 474 euro, 302 la media nazionale. Il Comune: ora è scesa

Caro asilo, quanto mi costi Bergamo la quarta città in Italia

di SILVIA BUTERA

Bergamo salata, anzi salatissima, per quanto riguarda i prezzi degli asili nido. Un report di **Cittadinanzattiva** ha messo nero su bianco i costi delle strutture comunali nei capoluoghi

italiani e lombardi, con Bergamo che finisce in entrambi i casi in zona record: quarta in Italia, terza in Lombardia (più care solo Sondrio e Lecco, Belluno se si amplia il panorama) con una retta mensile media di 474 euro. In provincia si arriva anche a 700. L'assessore comunale Minuti però sottolinea: «Il dato è relativo allo

scorso anno, ora i corsi sono stati modulati. La media ora è 360 euro». In Italia, però, si pagano mediamente 302 euro. Buone notizie in fatto di qualità, e liste d'attesa. Queste ultime nel capoluogo sono state dimezzate. Le mamme però spiegano: «Oggi, spesso, uno dei due genitori lavora praticamente per pagare il nido».

A PAGINA 6

Bozzetto



La classifica Terzi per costi in Lombardia, quarti in Italia. Ma la lista d'attesa è la metà dello standard

Caro asili nido, Bergamo record

Retta media di 470 euro al mese. Il Comune: ora si è ridotta

Una voce rilevante per il bilancio familiare, tra le prime subito dopo il mutuo per la casa. Mandare un figlio all'asilo nido costa oggi in media almeno 400 euro al mese per chi vive in Lombardia, 474 euro a Bergamo. Sono i risultati emersi da un'indagine che **Cittadinanzattiva** ha svolto sugli asili nido comunali in Italia, tra caro rette e liste di attesa. Nella top ten delle città «salate», Bergamo si colloca al quarto posto dopo Lecco (547 euro), Belluno (525) e Sondrio (486).

Le differenze tra Nord e Sud e tra città e città sono rilevanti: la Calabria è la regione più economica (con 114 euro al mese), Lombardia e Valle d'Aosta le più costose. Ma anche solo nella stessa Lombardia c'è una grande divergenza di trattamento tra i capoluoghi, tanto che a Milano i genitori spendono negli asili comunali meno della metà che a Bergamo (232 euro). **Cittadinanzattiva** ha elabo-

rato i dati, relativi agli anni scolastici 2010/11 e 2011/12, considerando una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee di 19.900 euro. «I risultati fanno riferimento alle tariffe in vigore lo scorso anno — sottolinea però Danilo Minuti, assessore all'Istruzione del Comune di Bergamo —. Dal maggio 2012 il nostro sistema rette asili nido è stato significativamente modificato. Con il sistema entrato in vigore ora la famiglia

che ha un reddito Isee di 20.000 euro paga una retta equivalente mensile di 360 euro, contro i 474 di prima». In tal caso Bergamo uscirebbe dalla top ten, ma la media resterebbe comunque superiore a quella italiana, che è di 302 euro mensili. Il nuovo sistema di tariffe adottato dal Comune di Bergamo introduce più variabili, «rendendo le rette competitive — garantisce Minuti —, inoltre la nostra città assi-

cura da sempre un'alta qualità nel servizio offerto».

L'indagine di **Cittadinanzattiva** prende inoltre in considerazione il numero di asili nido comunali e le liste d'attesa. In questo caso i risultati, per il nostro territorio, sono molto positivi. In tutta la bergamasca nel 2010 c'erano infatti 39 asili (12 a Bergamo) per 1.343 posti disponibili, solo il 12% dei richiedenti restava in lista d'attesa contro una media nazionale del 23,5%. «La città di Bergamo ha raggiunto in questi anni all'incirca il 33% di copertura dei posti di-

sponibili riferiti al numero di bambini da zero a tre anni, come chiede l'obiettivo fissato dal Consiglio d'Europa nell'Agenda di Lisbona — spiega Minuti —. Inoltre abbiamo notevolmente diminuito la lista d'attesa nei 12 nidi comunali, che è passata dai 130 bambini nel 2009 a meno di 90 nel 2012».

E i genitori cosa dicono? «Spesso l'Isee più alto lo si rag-

giunge lavorando in due a tempo pieno e dipendenti», c'è chi spiega. Elena, 41 anni, da quando è mamma ha dovuto fare scelte importanti. «Volevo iscriverlo il mio primo figlio al nido pubblico di Alzano, mi chiedevano 700 euro — racconta —. Ho deciso di lasciare il lavoro e tenerlo a casa. Poi ci siamo trasferiti a Bologna, ho avuto una bimba e l'ho iscritta lì al nido, pagavo meno di 300 euro e mi trovavo benissimo». Infine il ritorno a Bergamo. «Ho iscritto mio figlio a un nido comunale di Bergamo, pago 400 euro e faccio molti sacrifici. Praticamente lavoro per pagare il nido». C'è la baby sitter costretta a iscriverlo il proprio bambino all'asilo nido. C'è la commessa che nella lista d'attesa del nido pubblico non riesce a far entrare suo figlio, perché nel paese in cui vive ci sono solo asili privati, e se fai domanda nel nido di un altro Comune i residenti hanno la precedenza. Ci sono genitori che si adattano, e per tre anni rinunciano a tanto.

Silvia Butera

Le strutture e i prezzi

Le rette degli asili nido nei capoluoghi di Provincia lombardi

Città	Retta		Variazione	Include
	2011/12	2010/11		
Milano	€ 232	€ 232	0%	Pasti
Cremona	€ 348	€ 337	+3,3%	Pasti e pannolini
Brescia	€ 335	€ 335	0%	Pasti e pannolini
Como	€ 358	€ 349	+2,6%	Pasti
Lodi	€ 382	€ 376	+1,6%	Pasti e pannolini
Varese	€ 383	€ 383	0%	Pasti
Pavia	€ 423	€ 423	0%	Pasti e pannolini
Mantova	€ 470	€ 470	0%	Pasti e pannolini
BERGAMO	€ 474	€ 474	0%	Pasti e pannolini
Sondrio	€ 486	€ 479	+1,5%	Pasti
Lecco	€ 547	€ 537	+1,9%	Pasti
Media	€ 403	€ 400	+0,8%	

Provincia	N. nidi comunali		Posti disponibili		Lista di attesa	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Milano	466	361	16.370	18.183	8%	9%
Varese	55	57	2.301	2.330	16%	16%
Brescia	44	45	1.471	1.283	19%	18%
Pavia	43	44	1.443	1.654	10%	12%
BERGAMO	39	41	1.343	1.348	12%	17%
Mantova	39	39	1.345	1.352	18%	19%
Monza	36	-	1.555	-	28%	-
Como	32	30	1.145	1.158	27%	16%
Cremona	19	20	754	805	17%	15%
Lecco	9	10	329	343	13%	12%
Lodi	7	8	321	335	38%	30%
Sondrio	5	5	184	228	18%	4%
Totale	794	660	28.561	29.019	13%	12%

Fonte: Cittadinanzattiva - Osservatorio prezzi e tariffe su dati ministero dell'Interno - 2012



D'ARCO

Le voci

I genitori: l'Isce più alto si raggiunge anche solo lavorando in due e uno stipendio spesso finisce nel pagamento di questo servizio
L'assessore: il servizio è alto e da settembre prezzi modulati



Il rapporto

Asili, regione al top Sono tanti ma costosi Lecco la più «salata» con 547 euro al mese

MILANO — Dura la vita per le giovani coppie di Lecco. Per il secondo anno consecutivo, la città manzoniana raggiunge un record di cui, per la verità, nulla c'è da vantarsi, quello degli asili comunali più costosi d'Italia: 547 sono gli euro che una famiglia tipo di tre persone (reddito lordo annuo di 44.200 euro) ha speso a Lecco lo scorso anno per un mese di asilo nido a tempo pieno, dieci euro in più rispetto all'anno precedente. Una follia, se si pensa che a Catanzaro, la città più economica, si spendono 70 euro mentre a Milano, la città lombarda con gli asili meno cari, 232 (la media italiana è 302 euro). Sono cifre elaborate dall'Osservatorio prezzi & tariffe di «Cittadinanzattiva». Record di Lecco a parte, non è da meno il resto della Lombardia, la regione più costosa dopo la Valle d'Aosta: 403 euro la cifra media mensile spesa l'anno scorso per il nido (+0,8% sul 2010). Rispetto a due anni fa, nel 2011 le tariffe sono aumentate anche a Sondrio (+1,5%), a Lodi (+1,6%), a Como (+2,6%) e a Cremona (+3,3%). E tra le dieci città più care del Paese, quattro sono lombarde: oltre a Lecco, Sondrio, dove l'anno scorso si sono spesi 486 euro, Bergamo (474) e Mantova (470). Ma le tariffe degli asili sono in crescita anche nel resto d'Italia: l'anno scorso 39 città hanno ritoccato all'insù le rette di frequenza mentre sei capoluoghi, Bologna, Vibo

Valentia, Perugia, Genova, Livorno e Sassari, hanno registrato incrementi a due cifre. Ma se i prezzi degli asili lombardi sono quasi proibitivi, d'altra parte l'offerta del servizio è ampia e, altra nota positiva secondo «Cittadinanzattiva», le liste d'attesa sono più corte che nel resto del Paese. La Lombardia è la regione che conta il maggior numero di nidi sul proprio territorio, seguita da Emilia Romagna e Toscana. Secondo gli ultimi dati del ministero dell'Interno aggiornati al 2010, delle 3.623 strutture pubbliche italiane (+6% rispetto al 2009 ma ne erano stati previsti 3.800 nel 1976 dalla legge istitutiva degli asili), 794 sono in Lombardia, diffuse un po' a macchia di leopardo (466 sono a Milano, solo 5 a Sondrio). Più di 28.500 sono, invece, i posti disponibili in tutta la regione e, a fronte di una media nazionale del 23,5%, solo il 13% dei richiedenti in Lombardia rimane in lista di attesa. Rispetto al resto d'Europa, però, anche la Lombardia è indietro sul fronte dei servizi alle famiglie: facendo un confronto tra i posti disponibili e tutti i bambini di età tra zero e tre anni, i potenziali utenti, mentre la copertura potenziale in Francia e Gran Bretagna si attesta tra il 25 e il 50%, per non parlare dei Paesi scandinavi, in regione la percentuale è ferma al 7,3 (6,5% la media nazionale). «Ancora oggi mancano in Italia un sistema diffuso di servizi per l'infanzia e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno delle famiglie con bambini piccoli», ha detto Antonio Gaudioso, segretario generale di «Cittadinanzattiva». Ma senza investimenti, sostiene l'associazione, difficilmente si

riuscirà a colmare il gap nei confronti dell'Europa.

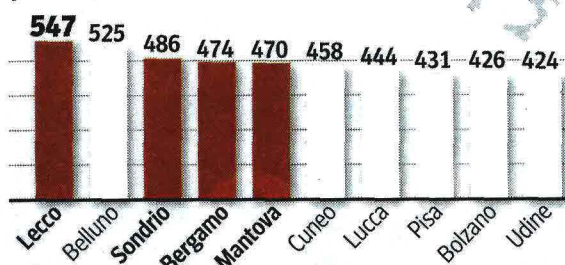
Isabella Fantigrossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tempo pieno, le 10 città
più care nel 2011/12

Retta mensile in euro

■ Città lombarde



Fonte: Cittadinanzattiva-Osservatorio prezzi & tariffe, 2012

D'ARCO



SECONDO UN'INDAGINE DI CITTADINANZA ATTIVA, AD AVELLINO RINCARI DELL'1,8%

Asili nido tra caro rette e attese

AVELLINO- Il 37% di bimbi iscritti agli asili nido campani non accede al servizio. Lo rileva un'indagine di **Cittadinanzattiva**. Questo nonostante i genitori paghino una retta di circa 212 euro al mese, con un +1,4% rispetto all'anno passato. Tanto costa mediamente in Campania mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che rimane comunque ben al di sotto della media nazionale (pari a 302 euro) e capace di collocare la Campania tra le regioni meno care.

Per quanto riguarda i costi specifici della città di Avellino rispetto al 2010/11, nel 2011/12 si è registrato un aumento dell'1,8%, classificando il capoluogo dietro a quello di Caserta e Benevento ed avanti solo a Salerno. L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di **Cittadinanzattiva** ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee di 19.900 euro. I dati sulle rette sono elaborati

Comune	Gestione diretta		Gestione estern.		Gestione Mista	
	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti
Napoli	36	1.414	0	0	0	0
Caserta	1	60	0	0	0	0
Salerno	2	79	0	0	5	306
Avellino	1	35	1	50	0	0
Benevento	2	80	0	0	0	0
Totale	42	1.668	1	50	5	306

ti a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Antonio Gaudioso, segretario generale di **Cittadinanzattiva** mette in evidenza come dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un si-

stema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti».



L'analisi dell'osservatorio di Cittadinanzattiva elaborata su dati forniti da fonti ufficiali, ossia le stesse amministrazioni comunali interessate

Rette degli asili nido, nel capoluogo aumenti a due cifre: più 21,8%

► PERUGIA

Più 21,8%: tanto sarebbe aumentata la retta degli asili nido perugini dal 2011 al 2012. Lo comunica l'osservatorio "prezzi e tariffe" di Cittadinanzattiva. Perugia fa notizia perché in base a queste stime rientra tra le sei città capoluogo che hanno registrato incrementi a due cifre, assieme a Bologna (+29,7%), Vibo Valentia (+29%), Genova (+15,2%), Livorno (+13,9%), Sassari (+10%). Gli asili nido pesano mediamente 302 euro mensili sulle tasche delle mamme e dei papà italiani

che, considerando 10 mesi di utilizzo del servizio, portano la spesa annua a più di 3.000 euro. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Nel 2011/12, ben 39 città hanno ritoccato all'insù le rette di frequenza. Emerge che il numero degli asili nido comunali ammonta a 3.623 con una disponibilità di 141.618 posti.

In media il 23,5% dei richiedenti

rimane in lista d'attesa. Il poco edificante record va alla Calabria con il 39% di bimbi in lista di attesa, seguita da Campania (37%) e Sicilia (+36%). La Calabria è la regione più economica (114 euro) mentre Lombardia e Valle d'Aosta sono le più costose con oltre 400 euro di spesa media. Nella top ten delle 10 città più care, tra quelle che offrono il servizio a tempo pieno, si confermano, rispetto al 2010/11, Lecco, Belluno, Sondrio, Bergamo, Mantova, Cuneo, Lucca, Pisa e Udine. Nella graduatoria delle 10 città meno care, prevalgono le realtà del Centro-Sud. ◀



Dati Cittadinanzattiva, è il rialzo più consistente in Italia nel 2012

Nidi, a Bologna aumenti da record: +29,7%



L'aumento

A Bologna la retta del nido comunale costa in media 349 euro ed è aumentata del 29,7% rispetto all'anno scorso, un record nazionale per **Cittadinanzattiva**

Costa in media 331 euro al mese mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale in Emilia Romagna, con un +3,8% rispetto all'anno passato (302 euro la media nazionale). Il dato emerge da un'indagine nazionale svolta da **Cittadinanzattiva**. Nella nostra regione si registra una differenza di ben 183 euro tra il capoluogo emiliano più caro, Forlì, che ha una retta mensile di 411 euro, e il meno caro, Ferrara, con 228 euro. A Bologna la retta si assesta sui 349 euro mensili (mensa compresa), con un rialzo rispetto all'anno precedente del 29,7%, il maggiore in Italia. L'analisi ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee di 19.900 euro. I dati sulle rette, applicate al servizio di asilo nido per la frequenza a tempo pieno (in media 9 ore al

giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (6 ore al giorno in media), sono elaborati a partire da fonti ufficiali delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine. In Emilia Romagna, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 611 asili nido comunali per 25.592 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Bologna (174, con 7.786 posti). In Emilia Romagna il 20% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%. Confrontando i posti disponibili con la potenziale utenza (bambini in età 0-3 anni) in Emilia Romagna la copertura potenziale del servizio è del 15,2%, valore più alto a livello nazionale (la media in Italia è del 6,5%).

M. Ama.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NUMERI
DELL'ISTRUZIONE

LA CITTA' PIU' CARA

I costi maggiori sono quelli relativi al territorio sannita
con quote mensili di duecentosettantatré euro

IL DATO PEGGIORE

Un solo edificio a disposizione per i più piccoli
di Avellino: solo 35 posti disponibili

L'OSSERVATORIO DI CITTADINANZATTIVA

In Campania la copertura del servizio è inferiore all'1%. Insieme a quello calabrese è il dato peggiore d'Italia

Asili nido, solo due strutture in provincia

C'è posto soltanto per 104 bambini: il 24% rimane in lista d'attesa

di Serena Finozzi

CASERTA - Solo due asili nido sull'intero territorio provinciale e retta oltre la media regionale. Poco lusinghieri i dati degli asili nel Casertano e in Campania, regione che tiene fuori dal servizio del nido ben il 37% dei cittadini con età compresa tra 0 e 3 anni. E' un nuovo record negativo per la regione che, insieme alla Calabria, porta a casa la performance peggiore del Belpaese. E' quanto emerge dalle indagini in merito condotte dall'osservatorio di **Cittadinanzattiva**. Se l'Italia, dunque, con una percentuale media indicante la copertura del servizio del 6,5%, appare lontanissima dagli obiettivi Ue che fissano il valore minimo al 33%, la Campania, con uno scarso 1% si conferma ancora fanalino di coda di una situazione nazionale di emergenza ed inefficienza. Bilanci migliori sul fronte dell'entità delle rette a carico delle famiglie. Media-

mente, una famiglia campana ha dovuto mettere in conto, per l'anno scolastico 2011/2012, una retta mensile di 212 euro, con una variazione sull'anno precedente del +1,4%. La percentuale relativa agli aumenti dei costi non è certo attribuibile a Napoli che è il solo capoluogo in regione ad aver lasciato i costi invariati rispetto al 2010/2011. Si passa poi, dall'aumento massimo registrato per i nido di Salerno dove per lo scorso anno le mamme e i papà hanno dovuto corrispondere rette mensili da 218 euro, a fronte dei 213 dell'anno precedente, alla variazione minore registrata nel casertano, dove si è passato da 245 a 248 euro. Un 'vantaggio' che Caserta perde però sul numero di strutture atte a soddisfare le esigenze dei più piccoli. Solo 2 asili nido in tutta la provincia, uno a Marcianise con 44 posti disponibili, uno nel capoluogo dove il tetto massimo è di 60 bambini tra 0 e 3 anni. Fanalino di coda in regione è Avellino con un solo nido a gestione diretta comunale (non esternalizzata)

su tutto il territorio provinciale: solo 35 i posti per i bambini di tutta la provincia. Non va meglio sul suolo partenopeo dove il totale dei nido arriva solo a quota 36. Meno di 1500 i posti disponibili. Tutte premesse queste per spiegare le elevatissime percentuali relative alle liste d'attesa. Secondo la banca dati del Ministero dell'Interno, la regione dispone in totale di 58 asili nido comunali per un totale di 2.390 posti disponibili. Rimane in lista il 37% dei richiedenti, a fronte di una media nazionale del 23,5%. Una percentuale media che va dai picchi massimi partenopei al minimo di Avellino: a Napoli resta in lista il 43% dei bambini, percentuale in aumento di ben 9 punti rispetto al 2009. Segue Caserta con il 24 per cento degli aspiranti che fa però registrare una positiva inversione di tendenza rispetto a tre anni fa quando, ad aspettare, era il 38% dei piccoli utenti. Un fatto grave, nel suo complesso, che non fa che contribuire ad un quadro, quello dei servizi sociali campani, a tinte a dir poco fosche.

Ma in provincia
fino a tre anni fa
era il 38% degli aspiranti
a restare fuori



LA SPESA

E' di 212 euro l'importo
mensile medio richiesto
alle famiglie campane
per portare i figli a scuola

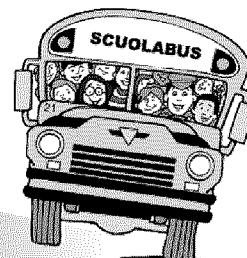
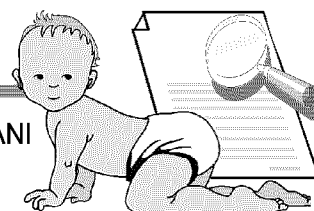


GLI ASILI NIDO

● RETTE DI FREQUENZA NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA CAMPANI

Città	Retta 2011/12	Retta 2010/11	Variazione
Napoli*	€ 100	€ 100	0%
Caserta	€ 248	€ 245	+1,2%
Salerno	€ 218	€ 213	+2,3%
Avellino	€ 222	€ 218	+1,8%
Benevento	€ 273	€ 267	+2,2%
Media	€ 212	€ 209	+1,4%

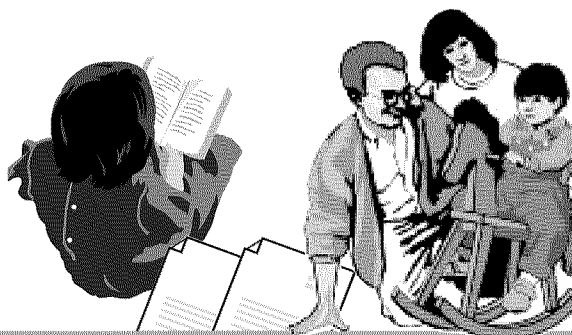
Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012 - *tempo ridotto



● DATI RELATIVI ALLE STRUTTURE PRESENTI NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA NELL'ANNO 2012

Comune	Gestione diretta	
	Strutture	Posti
Napoli	36	1.414
Caserta	2	104
Salerno	2	79
Avellino	1	35
Benevento	2	80
Totale	43	1.712

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012



Lazio I giudici accolgono il ricorso dell'Mdc: «Entro 5 giorni via ai comizi». La replica: «Ci appelleremo al Consiglio di Stato»

Elezioni, ultimatum del Tar alla Polverini

Il governatore: «Due anni fa fu presa una decisione diversa». Giovedì la fiaccolata che chiede di accelerare il voto.

>>
Marcello Lembo
Roma

Le elezioni per il Consiglio regionale potrebbero arrivare prima del previsto, forse già nei primissimi giorni del 2013. È arrivata ieri la decisione della seconda sezione bis del Tar del Lazio che ha accolto il ricorso del Movimento per la Difesa del Cittadino e ha stabilito che entro 5 giorni dovranno essere indetti i comizi elettorali così da poter svolgere le elezioni entro i primi giorni di gennaio. Se il governatore Polverini non rispetterà la scadenza i giudici amministrativi hanno stabilito che il com-

pito spetterà ad un commissario ad acta, nominato dal ministero dell'interno.

Il nodo della questione era infatti l'interpretazione della legge regionale che prevede che vengano "indette" nuove elezioni entro 90 giorni dalla data dello scioglimento del Consiglio, avvenuto lo scorso 28 settembre sull'onda dello scandalo Fiorito. I giudici hanno stabilito che nel termine dei 90 giorni le elezioni dovranno svolgersi e non dovrà essere solo indicata la data.

Immediata la reazione della Polverini che ha annunciato il ricorso al Consiglio di Stato e che già nel pomeriggio, in un'intervista rilasciata all'agenzia Omniroma, aveva difeso la scelta di non indire subito le nuove elezioni. «Ho dato la mia disponibilità al governatore per votare insieme a Lombardia e Molise,

per 50 consiglieri (invece dei 70 previsti dalla legge se si andasse al voto adesso) e senza listino», ha detto.

La posizione però non ha convinto i giudici secondo cui «la mancata previa riduzione del numero dei consiglieri non può giustificare il ritardo nello svolgimento delle nuove elezioni mentre, al contrario, può originare eventuali profili di responsabilità amministrativa contabile». Il Tar s'è poi espresso anche contro l'idea dell'election day perché «le altre due invocate elezioni si svolgeranno in altre Regioni, senza che sia quindi ipotizzabile alcuna sovrapposizione di adempimenti e, quindi, alcun apprezzabile risparmio di spesa».

Lapidario il commento del presidente della Provincia Nicola Zingaretti: «Una vittoria straordinaria per i cittadini».

Mala Polverini non si arrende esultando della Fondazione Città Nuove sottolinea come nel 2010 la stessa sezione del Tar prese una decisione diametralmente opposta che fece perdere alla maggioranza l'assegnazione di tre seggi. Inoltre, continua la governatrice, resta ferma la volontà «di ridurre da settanta a cinquanta il numero dei consiglieri». Di certo se l'orientamento suggerito dal Tar dovesse essere confermato il centro-destra rischierebbe di trovarsi impreparato alla sfida elettorale, visto che le primarie per erano previste per metà dicembre.

In attesa che si sciogla definitivamente il nodo giovedì prossimo è stata organizzata da Legambiente, Cittadinanzattiva e Acli una fiaccolata per chiedere le elezioni subito. Alla manifestazione hanno aderito anche Cgil, Cisl, Uil e Federfar-

ma. <<



L'indagine Cittadinanzattiva

Asili nido, ci costano 283 euro al mese ma resta il nodo delle liste d'attesa

In media nel Lazio restano fuori il 27% dei bambini

Costi sotto la media ma che pena trovare un posto in un asilo nido. A tratteggiare questo quadro è un'indagine portata avanti da Cittadinanzattiva secondo cui i costi per il nido peserebbero sulle tasche dei genitori del Lazio per 283 euro al mese. Una spesa che rimane comunque al di sotto della media nazionale (pari a 302 euro). L'associazione di consumatori sottolinea poi la grande differenza che si registra da capoluogo a capoluogo: se a Viterbo si

spendono 396 euro, va meglio ai romani che se la caveranno con 146. La nota dolente restano però le liste d'attesa dove finisce il 27% dei bimbi della regione per cui è stata fatta richiesta, a fronte di una media nazionale del 23,5%, «Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso», ha commentato Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva.



L'indagine di Cittadinanzattiva

Asili, rette record per pochi posti

Liste di attesa infinite. Salerno prima in termini di convenienza

CASERTA. Indagine di **Cittadinanzattiva** sugli asili nido comunali in Campania, tra caro rette e liste di attesa: Salerno tra le 10 città con le rette meno care d'Italia, ma in Campania il 37% di bimbi non accede al servizio. 212 euro al mese, con un +1,4% rispetto all'anno passato. Tanto costa mediamente in Campania mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che rimane comunque ben al di sotto della media nazionale (pari a 302€) e capace di collocare la Campania tra le regioni meno care, dietro Calabria (114€) e Puglia (210€). Inoltre, su base nazionale, tra le 10 città meno care figura un capoluogo campano: Salerno (218€). Caro rette: dura la vita per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità economiche anche all'interno della stessa regione: dove è presente il servizio a tempo pieno, si registra una differenza di ben 55 tra il capoluogo di provincia più caro, Benevento (273€), e il meno caro, Salerno. Rispetto al 2010/11, nel 2011/12 le tariffe sono aumentate in tutti i capoluoghi campani ad eccezione di Napoli: Caserta (+1,2%), Avellino (+1,8%), Benevento (+2,2%) e Salerno (+2,3%). On line

su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa. L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di **Cittadinanzattiva** ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana. Liste di attesa. In Campania, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 58 asili nido comunali per 2.390 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Napoli (40, con 1.691 posti), seguita dalla provincia Salerno con 10 strutture e 440 posti disponibili. In Campania il 37% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%. Il commento di Antonio Gaudioso, segretario generale di **Cittadinanzattiva**:

"Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010". Copertura potenziale del servizio: Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in Campania la copertura potenziale del servizio è dell'1%, a fronte di una media in Italia del 6,5%. Per questo indicatore, la Campania è fanalino di coda, al pari della Calabria, a livello nazionale.



Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia campani

Città	Retta 2011/12	Retta 2010/11	Variazione	La retta comprende:
Napoli*	€ 100	€ 100	0%	Pasti
Caserta	€ 248	€ 245	+1,2%	Pasti e pannolini
Salerno	€ 218	€ 213	+2,3%	Pasti
Avellino	€ 222	€ 218	+1,8%	Pasti
Benevento	€ 273	€ 267	+2,2%	Pasti e pannolini
Media	€ 212	€ 209	+1,4%	

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012 - *tempo ridotto

Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2012

Comune	Gestione diretta		Gestione estern.		Gestione Mista		Convenzionati		Totale	
	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti
Napoli	36	1.414	0	0	0	0	0	0	36	1.414
Caserta	1	60	0	0	0	0	0	0	1	60
Salerno	2	79	0	0	5	306	0	0	7	385
Avellino	1	35	1	50	0	0	0	0	2	85
Benevento	2	80	0	0	0	0	0	0	2	80
Totale	42	1.668	1	50	5	306	0	0	48	2.024

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe –2012

Dati relativi alle strutture presenti nella regione

Provincia	N. nidi comunali		Posti disponibili		Liste di attesa	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Napoli	40	39	1.691	1.651	43%	34%
Avellino	7	8	215	248	12%	27%
Benevento	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
Caserta*	1	1	44	44	24%	38%
Salerno	10	8	440	544	19%	9%
Totale	58	56	2.390	2.487	37%	29%

Fonte: Cittadinanzattiva – Osservatorio prezzi e tariffe su dati Ministero dell'Interno – 2012

INDAGINE DI CITTADINANZATTIVA

Tariffe record negli asili nido
Mantova tra le città più care

Aumento record delle tariffe degli asili nido. E in questo balzo in avanti, secondo un'indagine svolta da Cittadinanzattiva, Mantova, rispetto al 2010-2011, è tra le dieci città più care, insieme Lecco, Belluno, Sondrio, Bergamo, Cuneo, Lucca, Pisa e Udine. Qualche esempio è senz'altro utile per comprendere ciò, che per tante famiglie, sta diventando un problema. A Lecco, ad esempio, la spesa per la retta mensile, di 547 euro, è 7 volte più cara rispetto a Catanzaro (70), il triplo rispetto a Roma (146) e più che doppia rispetto a Mila-

no (232). Gli asili nido comunali sono 3.623 (6 per cento in più rispetto al 2009) con una disponibilità di 141.618 posti (3 per cento in più rispetto al 2009). In media il 23,5% dei richiedenti rimane però in lista d'attesa. La Calabria è la regione più economica (114), Lombardia e Valle d'Aosta le più costose con oltre 400 euro di spesa media. Nella graduatoria delle 10 città meno care, prevalgono invece le realtà del Centro-Sud. In assoluto, la città più economica risulta Catanzaro, seguita da Vibo Valentia, Cagliari e Roma.



CITTADINANZATTIVA >> IL RAPPORTO

► PESCARA

Tariffe invariate ma in Abruzzo il 22% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%. Chieti è tra le 10 città con le rette meno care in Italia con 162 euro al mese e distante da Pescara la più cara della Regione con 330 euro. Sono questi i risultati di un'indagine di **Cittadinanzattiva** sul caro tariffe e sulle liste d'attesa degli asili nido comunali in Italia e in Abruzzo. Lo studio prende in considerazione una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee (Indicatore di situazione economica equivalente) di 19.900 euro. Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Liste di attesa. In Abruzzo, secondo la banca dati del ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 52 asili nido comunali per 2.026 posti disponibili.

Il maggior numero di asili è presente in provincia di Chieti (19, con 776 posti), seguita dalla provincia di Teramo (17, con 746 posti). In Abruzzo il 22% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%. Chieti è tra le 10 città con le rette meno care in Italia.

Costi. Costa in media 255 euro al mese, in Abruzzo, mandare un figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che rimane comunque al di sotto della media nazionale (pari a 302 euro). Inoltre Chieti si attesta al sesto posto tra le città meno cara d'Italia per le rette degli asili nido comunali, superata solo da Catanzaro (70), Vibo Valentia (120), Cagliari (133), Roma (146) e Reggio Calabria (158). «Dura la vita», si legge nel rapporto di **Cittadinanzattiva**, «per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità economiche anche all'interno della stessa regione: si registra una differenza di 168 euro tra il capoluogo abruzzese più ca-

ASI IN ABRUZZO

CITTÀ	RETTE 2011/12 IN EURO	RETTE 2010/11 IN EURO	VARIAZIONE	LA RETTA COMPRENDE
CHIETI	162	162	0%	PASTI
L'AQUILA	284	284	0%	PASTI
PESCARA	330	330	0%	PASTI E PANNOLINI
TERAMO	244	244	0%	PASTI
MEDIA	255	255	0%	

COMUNE	GESTIONE DIRETTA		GESTIONE ESTERNA		GESTIONE MISTA		CONVENZIONATI		TOTALE	
	STRUT.	POSTI	STRUT.	POSTI	STRUT.	POSTI	STRUT.	POSTI	STRUT.	POSTI
CHIETI	4	144	0	0	0	0	0	0	4	144
L'AQUILA	3	136	1	62	0	0	3	16	7	214
PESCARA	6	180	1	30	0	0	0	0	7	210
TERAMO	6	268	0	0	0	0	0	0	6	268
TOTALE	19	728	2	92	0	0	3	16	24	836

PROVINCIA	NUMERO NIDI COMUNALI		POSTI DISPONIBILI		LISTE DI ATTESA	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
L'AQUILA	6	7	177	177	18%	13%
CHIETI	19	20	776	769	23%	30%
PESCARA	10	10	327	320	41%	41%
TERAMO	17	17	746	713	13%	21%
TOTALE	52	54	2.026	1.979	22%	27%

FONTE: CITTADINANZATTIVA - OSSERVATORIO PREZZI E TARIFFE SU DATI MINISTERO DELL'INTERNO 2012

Asili, in Abruzzo due famiglie su dieci in lista d'attesa

Le tariffe degli asili comunali sono ferme dal 2007
Chieti sesta città in Italia per le rette meno care

Inps: le proteste mettono a rischio i servizi

Il comitato regionale dell'Inps si dice «preoccupato» perché «l'attuale stato di agitazione in atto in tutte le regioni», contro gli effetti della spending review del governo, «sta sfociando in assemblee giornaliere sul posto di lavoro con conseguente blocco di tutti i servizi che, a breve

scadenza, preluderà anche in astensioni dal lavoro sempre più pesanti». Il comitato, quindi, chiede che istituzioni e sindacati si adoperino «affinché vengano trovate idonee soluzioni per non danneggiare» i lavoratori e per «evitare di compromettere i servizi».

ro, Pescara (330€), e il meno caro, Chieti (162€). In positivo, dal 2006/07 ad oggi, le tariffe in Abruzzo sono rimaste invariate». «Dall'indagine effettuata», dice **Antonio Gaudioso**, segretario generale di **Cittadinanzattiva**, «è evidente che an-

cora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servi-

zi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo», conclude Gaudioso, «difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010».

(g.d.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SANITÀ CHE NON FUNZIONA

Mammografia, l'esame a marzo 2015

Il primo appuntamento ottenuto da una donna al Cup. L'anziana espone l'anomalia al tribunale del malato

CHIETI

Ben oltre due anni per fare l'esame al seno, senza possibilità di anticipare in alcun modo. Ieri una signora è andata al Cup, centro unico di prenotazione, dell'ospedale Santissima Annunziata, a prenotare una mammografia e un'ecografia, sempre alla mammella, bilaterale. Per lei non c'è posto fino a martedì 3 marzo 2015. Sulla ricevuta di avvenuta prenotazione non risulta annotata alcuna indicazione su date precedenti eventualmente disponibili in altri ospedali della Asl teatina, che non siano il policlinico del capoluogo. Dunque, come la stessa donna ha raccontato al Tribunale del Malato, dove si è recata subito dopo aver riservato l'esame per il 2015, per lei, ma anche per le altre donne, non c'è data migliore di questa al momento e, tra l'altro, l'operatore non avrebbe fatto alcun cenno alla pre-lista, ossia a quell'elenco alternativo che dovrebbe servire a far anticipare l'esame. Solo l'altro giorno la Asl ha inaugurato il centro di

diagnostica senologica a Ortona, per il momento attivo solo sulle mammografie da screening, parte di un progetto che la direzione di **Francesco Zavattaro** dall'inizio afferma di mettere in atto per garantire un'assistenza in rosa sempre più all'avanguardia e superare i tempi di attesa biblici sulla mammografia. Al perché possano verificarsi casi del genere, però, la azienda sanitaria locale preferisce non rispondere. Duro, in compenso, il commento di **Aldo Cerulli** di **Cittadinanzattiva-Tribunale** del Malato: «Come possiamo nuovamente constatare, le mammografie ad una persona anziana, fuori screening, ancorché operata al seno ma per problematica diversa dal tumore, la prima data possibile è il 3 marzo 2015, con ben 830 giorni di attesa».

«Abbiamo verificato personalmente che non c'è possibilità di recall», continua l'esponente dell'associazione a tutela dei diritti dei cittadini, «e che non ci sono altre possibilità di fare l'esame, neanche a Ortona. Nonostante le continue assicu-

razioni del perfetto funzionamento del sistema per le mammografie, questo è l'ulteriore esempio che non funziona. Ce ne sono molte di donne in situazioni analoghe. Gli unici a non essere del nostro stesso parere, però non confortati dai fatti, sono i responsabili del Centro unico di prenotazione e la direzione generale. Vorremmo una gestione più lineare, più trasparente e perlomeno efficiente».

Già il 5 ottobre scorso su questo giornale si registrò un'attesa di oltre due anni per la mammografia al Santissima Annunziata. In quel caso, però, si parlava della possibilità di farlo in poco meno di un anno a Vasto. Quel che sorprende del caso di oggi è, invece, che prima di due anni non se ne parla in nessuno degli ospedali della Asl o per lo meno non se ne è fatta menzione alla signora. **Lorenzo Mazzilli**, responsabile del governo clinico e audit della Asl, raccontò a inizi ottobre di come l'azienda puntasse a dare sin dal Cup, senza rimandare all'agenda di pre-lista, tempi brevi per fare l'esame. Per difendere l'attività

aziendale sulla mammografia, poi, ha offerto numeri ben precisi. Ogni settimana, in tutta l'azienda, vengono fatte in totale circa 430 mammografie, di cui 172 cliniche, ossia destinate a pazienti asintomatiche oltre i 40 anni d'età e non in età da screening, o anche con sospetto clinico non di forte entità. Da aprile, poi, la Asl ha riavviato, per prima in Abruzzo, il programma di prevenzione contro il cancro alla mammella, che riserva alle donne in età compresa tra 50 e 69 anni la possibilità di eseguire gratuitamente una mammografia. L'altro giorno, proprio in occasione dell'inaugurazione ad Ortona, è venuto fuori che in sette mesi sono state invitate a sottoporsi all'esame 2695 donne, che 1348 hanno risposto e di queste 162 sono state richiamate per approfondimenti di secondo livello, portando alla diagnosi di 10 tumori. Rimane, oltre tutto questo, che una donna, ieri, s'è sentita dire e scrivere che non farà l'esame prima del 3 marzo 2015.

Sipo Beverelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aldo Cerulli

“ Aldo Cerulli sottolinea che nonostante le rassicurazioni della Asl il sistema non funziona



Una fila al Cup al policlinico di Colle dell'Ara

ASSOCIAZIONE GAIA

■ Una lista accorcia i tempi d'attesa per la mammografia c'è. E' Gaia, prende il nome dall'associazione (che ogni anno firma una convenzione con la Regione) che 5 anni fa l'ha lanciata per la prima volta, e permette una corsia preferenziale alle donne operate di tumore al seno.

Per accedervi ci si può rivolgere direttamente all'accettazione della radiologia del Santissima Annunziata o telefonare al 339 83 93 327 dell'associazione.

Questa seconda opzione, non tutti lo sanno, permette alle donne di fissare, se così si può dire, la prenotazione dell'esame negli anni a seguire. Sarà infatti l'associazione, qualora non intervenga disdetta della donna, a prenotare per lei. Un servizio attivo anche per le donne che non sono iscritte all'associazione.

Per tutte, comprese quelle che vanno direttamente alla radiologia, va ricordato che serve esibire la impegnativa del medico curante in cui è segnato il codice d'esenzione 048.

RICERCA ❖ L'indagine di Cittadinanzattiva sull'offerta ligure

Asili nido in città, tariffe più salate

Si parla di un più 15,2 % ma il Comune replica: l'84 % dell'utenza gode di riduzioni

Cittadinanzattiva punta il dito contro il comune di Genova, indicandolo come quello dove si è consumato l'aumento record delle tariffe dei servizi per l'infanzia destinati ai bambini da zero a tre anni (gli asili nido, insomma) e parlano di un rincaro del 15,2%. Secca la replica di Tursi, attraverso l'assessore alle Politiche scolastiche Pino Boero e il responsabile del settore, Massimiliano Cavalli. «Il dato fornito da Cittadinanzattiva - spiegano - viene fuori perché è stata considerata la fascia di utenza con reddito Isee di 19.900 euro; in realtà noi abbiamo un'ampia modulazione tariffaria e più fasce di reddito. Senza contare che l'84% della nostra utenza ha un Isee inferiore ai 17.800 euro e per loro l'aumento è stato dell'8%; senza contare le ulteriori agevolazioni se in fa-

miglia ci sono altri minori».

Lo studio promosso da Cittadinanzattiva sugli asili nido della Liguria parla di una spesa media in Liguria di 340 euro al mese, con un +5,6% rispetto all'anno passato, per mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che si colloca al di sopra della media nazionale (pari a 302 euro). Un "caro rette" che rende dura la vita per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità economiche anche all'interno della stessa regione: si registra una differenza di ben 120 euro tra il capoluogo ligure più caro, Imperia, e il meno caro, Savona (279), unica città oltretutto dove le tariffe sono rimaste invariate.

Particolarmente rilevante l'incremento registrato a Genova (+15,2%), inferiore a li-

vello nazionale solo a Bologna (+29,7%), Vibo Valentia (+29%) e Perugia (+21,8%). On line su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa. L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

E veniamo al capitolo offered e liste d'attesa. In Liguria, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 113 asili nido comunali per 4.389 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Genova (51, con 2.472 posti), mentre la provincia di Imperia ne registra il numero minore (15, con 554 posti). In Liguria il 35% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%.

«Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli» è il commento di Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva.

FOCUS



**BOERO: «NOI
ABBIAMO PIÙ
FASCE DI
ESENZIONE»**

«Le rette di Genova risultano più alte ma i confronti con le altre località sono impossibili perché ogni comune segue parametri diversi di Isee per l'esenzione e noi siamo quelli che abbiamo più fasce» spiega Pino Boero, assessore alle Politiche scolastiche

LE CIFRE

386 euro

IL COSTO BASE

Sopra i 30mila euro Isee la tariffa base al nido d'infanzia del Comune di Genova è di 386,36 euro. Sotto i 30 mila varia invece da 20 euro a 336

Sconti

LE AGEVOLAZIONI

Sono previste poi ulteriori agevolazioni a seconda del numero di minori a carico della famiglia e al di sotto dei 17mila euro Isee, fino all'esenzione totale

2158 POSTI

Il Comune di Genova conta 2158 posti su 61 strutture



[CITTADINANZATTIVA] Posti in asili nido: Campania maglia nera



IL 23,5 PER CENTO dei bimbi non riesce ad accedere agli asili nido, ma in Calabria e Campania la percentuale arriva quasi al 40 per cento. Lo rileva una ricerca di **Cittadinanzattiva**, secondo cui una famiglia italiana spende in media 3mila euro l'anno per l'asilo nido comunale, ma la spesa è molto differenziata a livello regionale e provinciale. A Lecco la spesa per la retta mensile, di 547 euro, è 7 volte più cara rispetto a Catanzaro (70 euro), il triplo rispetto a Roma (146 euro) e più che doppia rispetto a Milano (232 euro). Dall'analisi di dati in possesso del ministero dell'Interno e relativi al 2010, emerge che il numero degli asili nido comunali ammonta a 3.623 (più 6 per cento rispetto al 2009) con una disponibilità di 141.618 posti (più 3 per cento rispetto al 2009). In media il 23,5 per cento dei richiedenti rimane in lista d'attesa. Il poco edificante record va alla Calabria con il 39 per cento di bimbi in lista di attesa, seguita da Campania (37) e Sicilia (36). La regione con più elevato numero di nidi è la Lombardia (794 strutture pubbliche e poco più di 28.500 posti disponibili), seguita da Emilia Romagna (611 nidi e oltre 25.500 posti) e Toscana (437 nidi e oltre 15.000 posti); ultima il Molise con soli sei asili per 300 posti disponibili.

G. S.



Nel dossier nidi Udine fra le città più care d'Italia

UDINE - Nel dossier di **Cittadinanzattiva** sulle tariffe dei nidi il capoluogo friulano resta "schedato", con 424 euro al mese (uguale al dato dello scorso anno, ma ben al di sopra del dato nazionale medio di 302 euro), come una delle dieci città più care d'Italia, dopo Lecco, Belluno, Sondrio, Bergamo, Mantova, Cuneo, Lucca, Pisa e Bolzano. Va da sé che il capoluogo friulano, in questa classifica, a livello regionale (con media a 380 euro al mese, +0,8% rispetto al 2010-2011) risulta il meno economico, seguito da Pordenone (401 euro), Trieste (383) e Gorizia (313) per l'annata 2011-2012. L'Osservatorio prezzi & tariffe di **Cittadinanzattiva** ha preso come riferimento una famiglia tipo di tre persone con un reddito lordo annuo di 44.200 euro e Isee di 19.900 euro e ha fatto i confronti sulle rette per il tempo pieno. E, difatti, come spiegano negli uffici comunali udinesi, i 424 euro, che «non sono una media», nei nidi della nostra città corrispondono al tredicesimo scaglione Isee per un servizio a tempo pieno. Chi si trova in dodicesima fascia, per esempio, già paga meno. A Palazzo D'Aronco sottolineano comunque che «quasi per tutte le tariffe c'è stato un ritocco all'in-



ASSESSORE Antonio Corrias

giù, in modo particolare per la fascia più lunga di otto ore e mezza, quella delle 17.30». Un tasto su cui preme anche l'assessore Antonio Corrias, che fa notare che «abbiamo diminuito per quanto possibile le tariffe ed abbiamo aumentato i servizi, dando la possibilità per esempio alle famiglie di avere i nidi anche d'estate. Inoltre, abbiamo incrementato i posti disponibili nelle strutture convenzionate. Abbiamo puntato sulla qualità e sull'efficienza». In città le famiglie possono contare su 371 posti in 13 strutture, fra cui 3 nidi

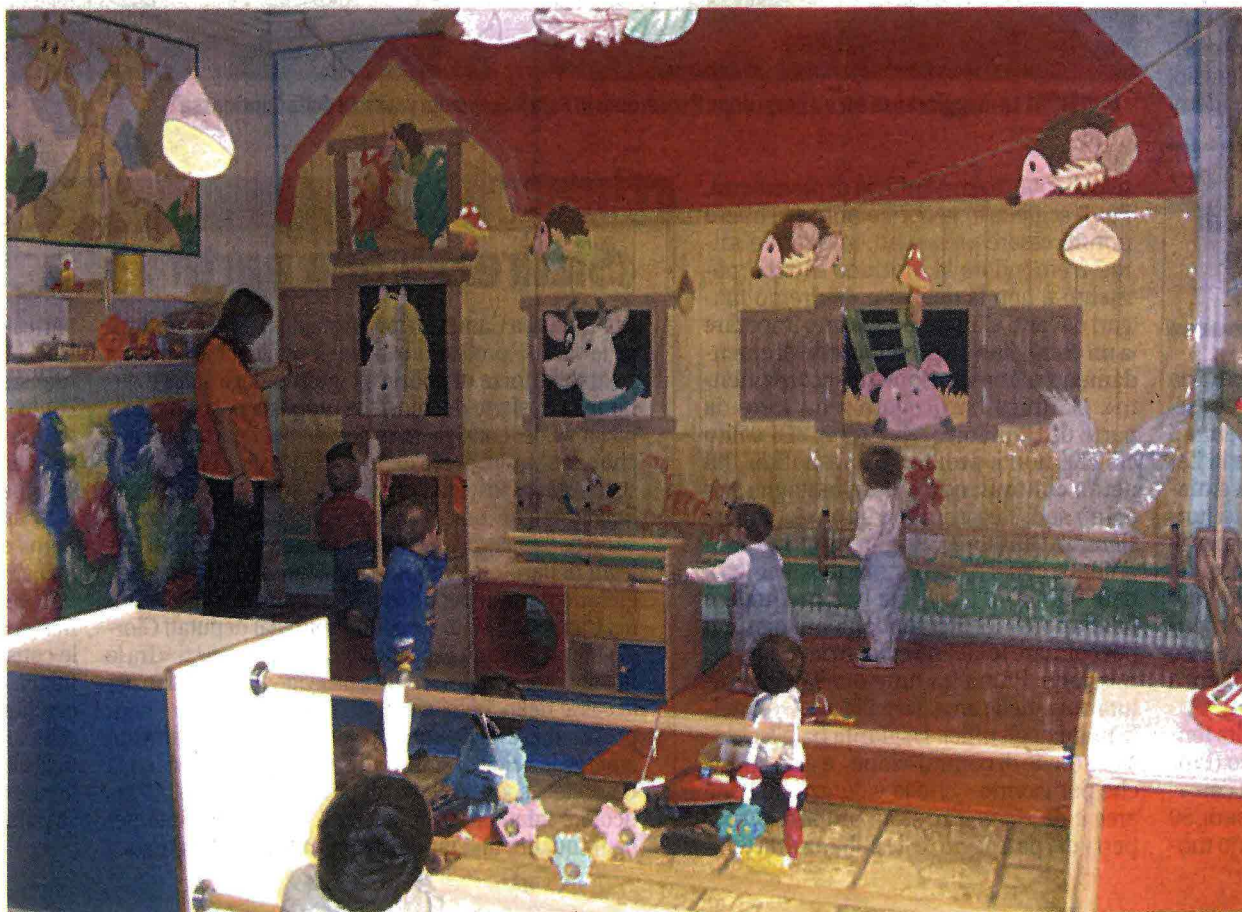
comunal (con 172 posti), uno a gestione esternalizzata (52 posti) e 9 convenzionati, che possono accogliere fino a 147 bambini. In regione, dei 2.730 posti disponibili nei 79 nidi comunali, la fetta maggiore è nella nostra provincia (28 asili con 800 posti). Sempre secondo i dati del dossier, nella nostra provincia il 18% dei bimbi nel 2010 restava in lista d'attesa (ma nel 2009 era il 26%): il dato più basso di tutta la regione (la maglia nera a Trieste con il 46%), dove la media nel 2010 era del 34%.

Cdm



INDAGINE CITTADINANZATTIVA

Asilo nido, un altro salasso per le famiglie



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Asili nido, stangata per le famiglie perugine

Tariffe aumentate di 91 euro rispetto allo scorso anno, a Terni cifre invariate. Il quadro della situazione nell'indagine di **Cittadinanzattiva**

PERUGIA - Asili nido, a Perugia incremento record, +21,8%. E nonostante a Terni le tariffe siano rimaste sostanzialmente invariate, la media complessiva degli incrementi tariffari, in Umbria, è la più alta d'Italia: +11,8%. Altra nota dolente: nella regione il 31% dei bambini non riesce ad accedere al servizio.

È quanto emerge da un'indagine di **Cittadinanzattiva** sugli asili nido comunali nella regione, raffrontata con altre realtà italiane.

Nella regione mandare il proprio figlio all'asilo costa 285 euro, meno della media nazionale pari a 302 euro. Ma le differenze si riscontrano all'interno dello stesso territorio regionale: a Perugia il servizio costa 330 euro, 91 euro in più rispetto a Terni (239 euro).

L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di **Cittadinanzattiva** ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee di 19.900euro. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e

2011/12) delle amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

LISTE DI ATTESA

In Umbria, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 72 asili nido comunali per 2.642 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Perugia (55, con 2.194 posti), mentre la provincia di Terni ne conta 17, con 448 posti. In Umbria il 31% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%.

«Dall'indagine effettuata - afferma Antonio Gaudio, segretario generale di **Cittadinanzattiva** - è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il terri-

torio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010».

COPERTURA POTENZIALE DEL SERVIZIO

Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in Umbria la copertura potenziale del servizio è dell'8,2% (sesta migliore regione dopo Emilia, Toscana, Valle d'Aosta, Lazio e Liguria), a fronte di una media in Italia del 6,5%.

RE.PE





Gli asili nido al centro dell'indagine di Cittadinanzaattiva

IL PROGETTO

Italia Nostra, tre bandi di concorso rivolti a studenti e docenti

PERUGIA - L'associazione Italia Nostra ha indetto tre bandi di concorso rivolti a studenti e docenti per l'anno scolastico 2012/13 intitolati rispettivamente: "Il Paesaggio raccontato dai ragazzi. Narrazioni e immagini nell'era digitale" (quarta edizione); "Agire per ben-essere" (prima edizione); "A scuola di sostenibilità" (terza edizione). Il termine ultimo per aderire ai progetti è fissato al 15 dicembre. I dettagli, come si legge nel sito dell'Ufficio Scolastico regionale, sono disponibili sul sito istituzionale di Italia Nostra dove è possibile scaricare sia i bandi che le schede del concorso rivolto ai ragazzi.

Asili nido a Brescia, rette sotto la media delle città lombarde

A conti fatti sono 335 euro al mese ben al di sotto dei 547 rilevati a Lecco

■ Il conto è di 403 euro al mese, con un +0,8% rispetto all'anno passato. Tanto costa mediamente in Lombardia mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa ben al di sopra della media nazionale (pari a 302 euro) che colloca la Lombardia seconda solo alla Valle d'Aosta (413 €) in quanto a Regione più cara. Inoltre, su base nazionale, tra le 10 città più costose, ben 4 sono lombarde: Lecco (547 euro, record in Italia), Sondrio (486), Bergamo (474) e Mantova (470).

Al contrario, con 335 euro Brescia si posiziona in un quadro decisamente più vicino a quello nazionale, ovvero più a buon mercato. Non solo. A differenza di altre città, le rette degli asili nido comunali del nostro capoluogo non sono state incrementate rispetto al 2011, come avvenuto a Sondrio (+1,5%), Lodi (+1,6%), Lecco (+1,9%), Como (+2,6%) e Cremona (+3,3%).

L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di **Cittadinanzattiva** ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee di 19.900. I dati sulle rette sono stati elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente,

a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

È dura la vita per le giovani coppie che spesso, fra alti costi e liste di attesa, sono alle prese con serie difficoltà nel far accedere i figli agli asili comunali. Risaltano in particolare le disparità economiche fra capoluoghi della stessa Regione: si registra una differenza di ben 315 euro tra il capoluogo lombardo più caro, Lecco, e il meno caro, Milano (232 euro).

Le tariffe di Brescia a dire il vero hanno una base di partenza piuttosto economica suddivisa in scaglioni che parte da una retta minima di 107 euro ad una massima di alla retta massima di 556 euro.

Liste di attesa. In Lombardia, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 794 asili nido comunali per 28.561 posti disponibili. Quelli della Provincia di Brescia sono 44 per 1.471 posti. Le famiglie in lista di attesa sono il media il 19% del totale (il calcolo è del 2010) a fronte di una percentuale regionale del 13%. Milano (come mostrano le tabelle a fianco) è la città dove è più facile trovare posto. Solo l'8% delle famiglie è in lista di attesa.

Per Antonio Gaudioso, segretario generale di **Cittadinanzattiva**: «Emerge che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali».

RETTE DI FREQUENZA NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA LOMBARDI

Città	Retta 2011/12	Retta 2010/11	Variazione	La retta comprende:
Milano	€ 232	€ 232	0%	Pasti
Cremona	€ 348	€ 337	+3,3%	Pasti e pannolini
Brescia	€ 335	€ 335	0%	Pasti e pannolini
Como	€ 358	€ 349	+2,6%	Pasti
Lodi	€ 382	€ 376	+1,6%	Pasti e pannolini
Varese	€ 383	€ 383	0%	Pasti
Pavia	€ 423	€ 423	0%	Pasti e pannolini
Mantova	€ 470	€ 470	0%	Pasti e pannolini
Bergamo	€ 474	€ 474	0%	Pasti e pannolini
Sondrio	€ 486	€ 479	+1,5%	Pasti
Lecco	€ 547	€ 537	+1,9%	Pasti
Media	€ 403	€ 400	+0,8%	

Fonte: Cittadinanzattiva - Osservatorio prezzi e tariffe - 2012

DATI RELATIVI ALLE STRUTTURE PRESENTI NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA NELL'ANNO 2012

Comune	Gestione diretta		Gestione estern		Gestione Mista		Convenzionati		Totale	
	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti
Milano	138	5.576	48	1.631	0	0	155	2.102	341	9.309
Cremona	4	250	0	0	0	0	4	90	8	340
Brescia	12	489	1	32	0	0	23	256	36	777
Como	10	490	0	0	0	0	0	0	10	490
Lodi	2	134	0	0	0	0	4	5	6	139
Varese	6	295	0	0	0	0	0	0	6	295
Pavia	7	361	1	20	0	0	6	18	14	399
Mantova	3	177	1	42	0	0	7	12	11	231
Bergamo	9	410	3	100	0	0	-	55	12	565
Sondrio	1	60	0	0	0	0	3	46	4	106
Lecco	2	120	0	0	0	0	2	50	4	170
Totale	194	8.362	54	1.825	0	0	204	2.634	452	12.821

Fonte: Cittadinanzattiva - Osservatorio prezzi e tariffe - 2012

DATI RELATIVI ALLE STRUTTURE PRESENTI NELLA REGIONE

Provincia	N. nidi comunali		Posti disponibili		Liste di attesa	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Milano	466	361	16.370	18.183	8%	9%
Bergamo	39	41	1.343	1.348	12%	17%
Brescia	44	45	1.471	1.283	19%	18%
Como	32	30	1.145	1.158	27%	16%
Cremona	19	20	754	805	17%	15%
Lecco	9	10	329	343	13%	12%
Lodi	7	8	321	335	38%	30%
Mantova	39	39	1.345	1.352	18%	19%
Pavia	43	44	1.443	1.654	10%	12%
Sondrio	5	5	184	228	18%	4%
Varese	55	57	2.301	2.330	16%	16%
Monza	36	-	1.555	-	28%	-
Totale	794	660	28.561	29.019	13%	12%

Fonte: Cittadinanzattiva - Osservatorio prezzi e tariffe su dati Ministero dell'Interno - 2012

FANALINO DI CODA

IL RECORD
LA RETTA MENSILE
PER UN NIDO COMUNALE
È DI 547 EURO**GLI ALTRI**
LA MEDIA NAZIONALE
SI ATTESTA
A 332 EURO MENSILI

Asili nido, Lecco la più cara

Classifica **Cittadinanzattiva**: le rette più pesanti d'Italia

di STEFANO CASSINELLI

— LECCO —

ANCORA UNA VOLTA Lecco è prima in una classifica, ma non c'è di che essere orgogliosi del nuovo primato. Infatti un'indagine di **"Cittadinanzattiva"** sugli asili nido comunali in Italia fa emergere che nella città manzoniana le tariffe sono le più care del Paese.

LA SPESA per la retta mensile è di 547 euro, ben sette volte di più rispetto a Catanzaro dove il costo mensile è di soli 70 euro ma senza andare in fondo alla penisola si può guardare a Milano dove la retta mensile è meno della metà rispetto a Lecco. Insomma se un operaio o un impiegato a Catanzaro può mandare senza eccessive difficoltà il figlio all'asilo nido, cambia tutto a Lecco perché gli asili nido sono praticamente inaccessibili per chi non ha redditi molto alti. Chi ha uno stipendio normale a Lecco difficilmente potrà permettersi di spendere quasi metà della sua busta paga per pagare la retta del nido. L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi e tariffe di **"Cittadinanzattiva"** ha considerato una famiglia tipo di tre persone ovvero due geni-

**COSTOSI** Nel tondo l'assessore Ivano Donato e un asilo

torio e un figlio fino a tre anni con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee di 19.900 euro. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali delle amministrazioni comunali interessate all'indagine. Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno, in media nove ore al giorno per cinque giorni a settimana.

A LECCO quindi la spesa per la retta mensile è sette volte più cara rispetto a Catanzaro e il triplo rispetto a Roma dove la quota è di 146 euro, mentre la media nazionale si attesta a 332 euro mensili. Antonio Gaudioso, segretario di **"Cittadinanzattiva"** commenta: «Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso e accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli». La questione è all'attenzione dell'assessore Ivano Donato e della Giunta guidata da Brivio.

3 CRONACHE
FANALINO DI CODA

Asili nido, Lecco la più cara
Classifica **Cittadinanzattiva**: le rette più pesanti d'Italia

Una vetrina virtuale per tutti i negozi

LECCO - Via Ponte Almasco, 2
TEL. 0341 36.25.46
www.gallilei.it
gallilei@gallilei.it

La scuola Il dossier Campania di «Cittadinanzattiva»

Asili nido più cari e 4 bimbi su 10 non trovano posto

La mappa

Tariffe aumentate in tutti i comuni capoluogo tranne che a Napoli

Rialzo dell'1,4% in un anno ma il costo delle rette resta al di sotto della media italiana

AnnaMaria Asprone

A Napoli la fila si fa anche per andare all'asilo. Ne sanno qualcosa le giovani coppie che, spesso, scoraggiate dalle liste d'attesa infinite degli asili nido comunali, devono trovare soluzioni alternative per «parcheggiare» i loro bimbi la mattina quando entrambi devono raggiungere il posto di lavoro. Per chi può permetterselo c'è il ricorso alle baby sitter o per i più fortunati ci sono i nonni a cui lasciare i piccoli. Ma per chi non ha la possibilità economica, e in tempo di crisi economica rappresentano la maggioranza, non ci sono alternative se non quella di aspettare che si liberi un posto nell'asilo nido comunale più vicino casa. Dunque ancora un record negativo per Napoli e più in generale per gran parte della Campania anche sulla questione degli asili nido. Secondo un'indagine di **Cittadinanzattiva** sulla banca dati del ministero dell'Interno, addirittura il 37% dei bambini, in età tra 0 e 3 anni, resta in lista di attesa a fronte di una media nazionale del 23,5%. In Campania, infatti sono solo 58 gli asili nido comunali per circa 2.390 posti. Le strutture esistenti possono quindi ga-

rantire una copertura del servizio solo dell'1%, a fronte di una media italiana che è del 6,5%. Un risultato che, come detto, colloca la Campania all'ultimo posto in graduatoria nazionale insieme alla Calabria.

Ma non solo. Quest'anno a questo primato regionale negativo se ne aggiunge anche un altro: quello del rincaro delle rette che pesa non poco sul budget familiare di quei genitori che, dopo tanta attesa, riescono alla fine ad ottenere quel benedetto «posto» nell'asilo nido per il proprio bimbo. Per chi, infatti, ha iscritto quest'anno il pupo all'asilo la sorpresa è stata trovare un aumento medio sul costo dell'1,4% rispetto all'anno scorso.

Sempre secondo l'indagine di **Cittadinanzattiva** in Campania si paga in media 212 euro al mese, con un rin-

caro del +1,4% rispetto all'anno passato. Una spesa che rimane, comunque, ben al di sotto della media nazionale, che è di 302 euro, e che colloca la Campania tra le regioni meno care, dietro a Calabria (114 euro) e Puglia (210 euro). E sul fronte caro rette, oltre alla difficoltà di accesso agli asili comunali per i loro figli e ai costi aumentati, in Campania c'è anche una notevole disparità economiche tra una provincia e l'altra. Dove è presente il servizio a tempo pieno, si registra una differenza di ben 55 euro tra il capoluogo di provincia più caro, Benevento (273 euro), e il meno caro, Salerno che, con i suoi 218 euro si colloca, su base nazionale, tra le 10 città italiane meno care.

Rispetto al 2010/11, quest'anno le tariffe sono aumentate in tutti i capo-

luoghi campani ad eccezione di Napoli: a Caserta del +1,2%; ad Avellino del +1,8%, a Benevento del +2,2% e a Salerno del +2,3%. L'analisi, svolta dall'«Osservatorio prezzi & tariffe» di **Cittadinanzattiva** ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio fino a 3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200 euro (e un Isee di 19.900 euro). Il calcolo è stato fatto sulle rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana. «Ancora oggi manca un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile e agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli - spiega Antonio Gaudio, segretario generale di **Cittadinanzattiva** - Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso «appeal» per una classe politica concentrata sul consenso immediato. La riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali non aiuta a far ripartire gli investimenti anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo - conclude - passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maglia nera
Tempi d'attesa record in Campania per un posto in un asilo comunale



La scheda

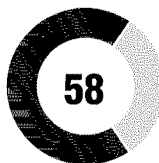


ASILI NIDO COMUNALI

Napoli

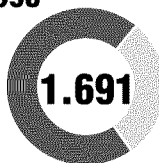
Totale strutture

40



Posti disponibili

2.390



RICHIEDENTI CHE RIMANGONO IN LISTA D'ATTESA

37



contro

23,5 media nazionale



SPESA MEDIA PER LA RETTA

212 euro al mese

+1,4 rispetto al 2011

media nazionale

302 euro al mese

CONTINUITÀ IT

Il premio Capuozzo

Poesie per la città, Sepe incorona i vincitori

Venerdì 16 novembre (ore 10,30 presso l'Auditorium della Regione Campania) si terrà la manifestazione per la premiazione dei vincitori della V edizione del premio letterario «Gennaro Capuozzo». L'iniziativa è promossa dall'Istituto scolastico Capuozzo, guidato dal dirigente scolastico Silvana Doveri. Il tema scelto per questa quinta edizione è mutuato dal Giubileo dello scorso anno: «La mia città è La Mia Città». Il concorso era

rivolto a tutti gli studenti di Napoli. Giovani, studenti e ragazzi hanno espresso attraverso poesie, racconti brevi ed opere pittoriche grafiche le loro riflessioni, proposte e progettualità sulla città. Alla manifestazione parteciperanno il cardinale Crescenzo Sepe, il direttore scolastico regionale Diego Bouché, gli assessori alla pubblica istruzione Annamaria Palmieri (Comune di Napoli) e Caterina Miraglia (Regione Campania), il

presidente della IV Municipalità Armando Coppola, il comandante della stazione dei carabinieri stazione Vasto Arenaccia, Pugliese e il dirigente del Commissariato Vasto Arenaccia Consiglia Liardo. Nel corso della manifestazione il poeta Giulio Mendoza, già insignito dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, declamerà dei concorrenti al premio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il caso I risultati dell'Osservatorio prezzi&tariffe di **Cittadinanzattiva**

Asili nido, i meno cari della Campania

**Spesa media di 218 euro
Per i posti disponibili
seconda solo a Napoli**

Ivana Infantino

Asili nido: Salerno fra le 10 città meno care d'Italia. Se mandare il bambino al nido può costare dai 300 ai 500 euro in molte città italiane, nel capoluogo salernitano la spesa media non supera i 218 euro. Il servizio a tempo pieno, oltre a rientrare nella top ten a livello nazionale, risulta essere il meno caro anche a livello regionale, dove la città amministrata dal sindaco De Luca mantiene il primato per le rette più basse, seguita da Avellino, con 222 euro, Caserta, 248

e Benevento con 278 euro. È quanto emerge dall'indagine condotta da «Cittadinanzattiva» sugli asili nido comunali presenti in Regione, fra caro-rette e liste di attesa. In città il servizio è gestito in forma diretta da due strutture con 79 posti e in forma mista, da cinque strutture con 306 posti, per un totale di 385 posti disponibili. Fra Salerno e provincia, invece, sono 10 le strutture comunali e 440 i posti disponibili, cui si aggiungono i privati, una decina in tutto, in una regione che per copertura potenziale del servizio (1 per cento), si riconferma fanalino di coda, al pari della Calabria, a fronte di una media nazionale del 6,5 per cento. A superare Salerno, anche per le disponibilità, c'è so-

lo Napoli, con 1.414 posti, anche se qui il servizio è ridotto, mentre Avellino (85) e Benevento (80) si collocano rispettivamente al terzo e quarto posto, mentre in coda alla classifica c'è Caserta con soli 60 posti e un'unica struttura. Per quel che riguarda gli aumenti, invece, nel capoluogo rispetto al 2011 la variazione registrata è la più alta, +2,3 per cento, se la si paragona a quella delle altre province: Benevento +2,2 per cento, Avellino +1,8 per cento e Caserta +1,2 per cento, esclusa la città di

Napoli dove il servizio erogato è a tempo ridotto. Dalle rette alle liste di attesa: in città rispetto al 2009 il numero dei bambini in lista di attesa è aumentato del 19 per cento a

fronte di una media regionale del 37 per cento. Quasi il 40 per cento dei bambini residenti sul territorio campano non riesce, infatti, ad accedere al servizio, nonostante la spesa rimanga ben al di sotto della media nazionale (302 euro). In Regione il costo medio stimato da «Cittadinanzattiva» è pari a 212 euro al mese, con +1,4 per cento rispetto al 2011, fra i più bassi in Italia dopo la Calabria, con 114 euro, e la Puglia con 210 euro. Oggetto dell'indagine, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di «Cittadinanzattiva», sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (nove ore al giorno) e ridotto (sei ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'infanzia Gli asili nido in numero sempre minore nelle città

Il campione

Prese in esame strutture che effettuano il tempo pieno di nove ore e quello ridotto a sei ore

In controtendenza

Rispetto al 2011 si registra un incremento delle liste d'attesa: +2,3



Nidi, lievitano rette e liste di attesa

SERVIZI COMUNALI

Una famiglia su tre non può accedere al servizio di asilo nido, con le liste di attesa che nell'ultimo anno sono cresciute di due punti percentuali. Il capoluogo viaggia a cifre da record anche quanto a rette di frequenza che per il 2011/2012 sono arrivate a 330 euro, con uno scatto del 21,8%. L'incremento registrato a Perugia è il terzo in Italia, dietro Bologna (29,7%) e Vibo Valentia (+29%). Il verdetto arriva dall'osservatorio prezzi e tariffe di **CittadinanzAttiva** che ha considerato una famiglia campione di tre

persone (genitori e un figlio under 3) con un reddito lordo annuo di 44.200 euro. Sotto la lente, le rette applicate (comprendenti pasti e pannolini) per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) o tempo ridotto (sei ore) per cinque giorni la settimana.

All'impennata perugina nei costi del capoluogo fa da contraltare la stabilità di Terni dove la voce, considerando la stessa ipotesi, è ferma a 239 euro. Critico anche il versante liste di attesa con il dossier che a Perugia evidenzia un 30% di famiglie che non riesce ad accedere al servizio (nel 2009/2010 il 28%), un 36% a Terni (41%). Que-

sto a fronte di un totale di 17 strutture nel comune (14 a gestione diretta) per 762 posti complessivi disponibili. Per Antonio Gaudioso, segretario generale di **CittadinanzAttiva**, l'indagine rileva «la mancanza di un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso e accessibile e adeguate agevolazioni fiscali per le famiglie con figli piccoli». Da un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza, in Umbria risulta una copertura virtuale del servizio dell'8,2% a fronte di una media nazionale del 6,5%.

Fabio Nucci

3 RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Friuli Venezia Giulia al top per le rette degli asili

La regione è al terzo posto nella classifica nazionale. A Trieste aumento del 3,5% Divario di 100 euro tra Udine e Gorizia. Il 34% dei richiedenti in lista d'attesa

di Giovanni Tomasin

► TRIESTE

Figlio mio, quanto mi costi. Il Friuli Venezia Giulia è al terzo posto tra le regioni italiane per costo delle rette degli asili. Con una media di 380 euro al mese, si piazza ben al di sopra del dato nazionale (302 euro) ed è seconda soltanto alla Valle d'Aosta (413 euro) e alla Lombardia (403 euro).

Inoltre Udine rientra tra le prime 10 città più care in assoluto (424 euro). Questi dati salienti dell'indagine condotta dall'Osservatorio "Prezzi & tariffe" di Cittadinanzattiva sugli asili nido comunali in tutta Italia e in regione. Semplici numeri, capaci però di mostra la discrepanza di un Paese che non smette di allarmarsi per il calo demografico e al contempo fa difficoltà a offrire servizi essenziali alle famiglie.

Rette diseguali. L'analisi di Cittadinanzattiva rileva una forte disparità nell'entità delle rette all'interno della regione. «Dura la vita per le giovani coppie - si legge nel rapporto -, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comu-

nali, alti costi e disparità economiche anche all'interno della stessa regione: si registra una differenza di ben 111 euro fra il capoluogo provinciale più caro, Udine, e il meno caro, Gorizia (313 euro)». In tutta la regione, in compenso, le rette sono rimaste immutate fra 2010/2011 e 2011/2012: unica eccezione Trieste, che è passata da 383 euro dai 370 dell'anno precedente, con un incremento del 3,5%.

Lunghe liste d'attesa. Il Friuli Venezia Giulia non si difende bene nemmeno sul fronte delle liste d'attesa. Il 34% dei richiedenti in regione non riesce ad accedere subito al servizio: oltre il 10% in più della media nazionale, dove solo il 23,5% dei bimbi (e rispettive famiglie) viene inserito nelle liste d'attesa.

Le strutture. Secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale (aggiornata al 2010), ci sono 79 asili nido comunali per 2mila 730 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente, com'è logico, nella provincia più estesa: a Udine ci sono 28 strutture per un totale di 800 posti. La provincia di Por-

denone registra invece il numero minore, appena 10 asili per 420 posti.

«Sistema carente» Secondo il segretario generale di Cittadinanzattiva, Antonio Gaudio, l'Italia soffre di una carenza generalizzata di servizi capillari: «Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli».

Il problema, spiega Gaudio, sta nella poca appetibilità elettorale delle iniziative operate in questo campo: «Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato».

A questo si aggiunge l'effetto della politica di tagli: «La riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi

contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei con-

fronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010».

La situazione italiana. Il panorama del Paese viene analizzato nei particolari nell'indagine che si può consultare al sito www.cittadinanzattiva.it. Una rapida occhiata consente di scoprire che la Calabria è la regione più economica (114 euro) mentre, come già detto, Lombardia e Valle d'Aosta sono le più costose con oltre 400 euro di spesa media.

«Nella top ten delle 10 città più care - scrivono gli analisti di Cittadinanzattiva -, tra quelle che offrono il servizio a tempo pieno, si confermano, rispetto al 2010/11, Lecco, Belluno, Sondrio, Bergamo, Mantova, Cuneo, Lucca, Pisa e Udine. Nella graduatoria delle 10 città meno care, prevalgono le realtà del Centro-Sud. In assoluto, la città più economica risulta Catanzaro, seguita da Vibo Valentia, Cagliari e Roma».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ASILI NIDO IN FRIULI VENEZIA GIULIA

LE RETTE NEI COMUNI CAPOLUOGO

	Retta 2011/12	Retta 2010/11	Variazione
Gorizia	€ 313	€ 313	0%
Trieste	€ 383	€ 370	+3,5%
Pordenone	€ 401	€ 401	0%
Udine	€ 424	€ 424	0%
Media	€ 380	€ 377	0,8%

LE STRUTTURE PER PROVINCIA

	Numero nidi comunali	Posti disponibili	Liste di attesa
Trieste	23	1.025	46%
Gorizia	18	485	32%
Pordenone	10	420	28%
Udine	28	800	18%
Totale	79	2.730	34%

Fonte: Cittadinanzattiva - Osservatorio prezzi e tariffe 2012 - I dati sulle strutture si riferiscono al 2010

CROMASIA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Un asilo in un'immagine d'archivio



Indagine di Cittadinanza Attiva: poche le strutture comunali, solo 713 i posti disponibili

Il caro retta negli asili nido

Tra le piscine, l'offerta cresce nell'hinterland: corsi con due lezioni a settimana

LISTE DI ATTESA PER I BIMBI

LA cifra non è proprio abbordabile, non per tutti. 310 euro al mese. Tanto costa mediamente a Potenza mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale. La spesa è superiore rispetto alla media nazionale (che è pari a 302 euro).

Il dato emerge da una indagine svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di **Cittadinanzattiva** e pubblicata interamente online sul sito dell'osservatorio (www.cittadinanzattiva.it). L'osservatorio, per fare valutazioni e mettere insieme alcuni dati, ha considerato una famiglia "tipo" di tre persone, ipotizzando un nucleo familiare composto dai due genitori e da un figlio con età compresa i pochi mesi e i tre anni. La famiglia utilizzata come esempio è quella il cui reddito lordo si aggira sui 44 mila euro, con conseguente Isee (indicatore della situazione economica equivalente) di 19.900 euro.

Quella che emerge è una situazione difficile per le giovani coppie. Il quadro proposto da Cittadinanza Attiva dimostra come le famiglie debbano fare i conti con un difficile accesso agli asili comunali, alti costi e disparità anche all'interno della stessa regione.

A Potenza, per esempio, pur superando la media nazionale, il servizio costa meno rispetto a Matera e comprende **anche il costo dei pannolini**.

Il dato positivo che l'indagine fa registrare è il mancato aumento, nell'ultimo anno, del tariffario.

I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana. Qualche cifra arriva pure sulle **liste d'attesa**. In Basilicata, secondo la banca dati del ministero degli Interni sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono **20 asili nido comunali per 713 posti disponibili**. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Potenza (17, con 513 posti), mentre la provincia di Matera ne conta solo 3, con 200 posti. In Basilicata **il 30 per cento dei richiedenti rimane in lista di attesa**, a fronte di una media nazionale del 23,5 per cento.

Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in Basilicata la copertura potenziale del servizio è del **3,8 per cento**, a fronte di una media in Italia del 6,5 per cento.

«Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli - dice Antonio Gaudioso, segretario generale di **Cittadinanzattiva** - Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato».

Nella Riviello
due vasche
Ma c'è
chi prevede
di far entrare
anche il papà
in acqua

GLI IMPIANTI SPORTIVI

COME scegliere l'attività sportiva da far praticare ai propri figli? Molti genitori abbinano al criterio della salute e del divertimento dei più piccoli, anche quello economico. Sul sito "Città dei bimbi" è stata pubblicata una guida utile per le famiglie di Potenza. Anche grazie alle segnalazioni dei cittadini, su Cittadeibimbi.it, sarà aggiornata giorno dopo giorno la tabella che propone un dettaglio ampio di strutture e tariffe disponibili a Potenza a seconda del tipo di sport a cui si è pensato.

La prima panoramica ha buttato lo sguardo su orari e tariffe delle piscine di Potenza e dintorni.

La **piscina Riviello** è l'unica comunale. Si trova a Parco Montereale, è costituita da due vasche di cui una per attività sportive/agonistiche e una didattica (la profondità non supera gli 80 centimetri). «Prima dei 12 anni dei bambini bisogna rivolgersi alle diverse società che hanno la possibilità di usufruire della struttura - dettaglia il sito - Dai 12 anni in poi, invece, ci si può iscrivere ai corsi comunali che, sicuramente, hanno tariffe più basse rispetto alle altre strutture cittadine.

Due volte alla settimana (orari 19-20/20-21) hanno un costo di 44 euro al mese».

L'offerta comprende anche alcune strutture private, ma in alcuni casi sarà necessario spostarsi fuori Potenza. A Pantano di Pignola c'è la **Piscina Aquatica** che garantisce corsi a partire dai 3 anni e mezzo. La spesa di 45 euro mensili copre l'attività di due giorni a settimana. In questa struttura c'è una discreta flessibilità sull'orario di frequenza che può essere scelto a partire dalle 16 del pomeriggio. E' necessaria una spesa aggiuntiva (si fa una volta all'anno) che copre l'iscrizione alla struttura: la prova gratuita si può prenotare.

A contrada Bucaletto, invece, si trova la **piscina Elixia** che propone sempre un pacchetto di frequenza di due giorni

a settimana, dal lunedì al venerdì (ma si può derogare e far lezione anche nella mattina del sabato). In questa struttura si possono frequentare corsi ogni ora. Ma il sito di Città dei bimbi consiglia di far presto perché su alcuni orari sembra sia stato già raggiunto il numero massimo. Il costo, in questo caso, è annuale: si pagano 359 euro, con possibilità di far lezioni fino a fine giugno. Sono previsti

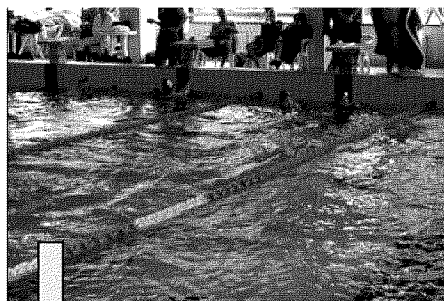
15 euro come quota da destinare al Coni.

Ancora fuori poco Potenza c'è anche la **piscina Le Sirene** che si trova in contrada Tora. La lezione gratuita di prova è prevista. Per i più piccoli (dai 3 ai 36 mesi) gli istruttori prevedono un "ambientamento" che si sviluppa con la presenza di un genitore in acqua. la scuola nuoto, invece, comincia dai tre anni. La fre-

quenza si può strutturare su diverse offerte. Il sito segnala tutti i pacchetti disponibili: un pacchetto di 10 lezioni costa 80 euro (8 euro a lezione); un pacchetto da 20 lezioni costa 140 euro (7 euro a lezione); un pacchetto da 40 lezioni costa 240 euro (6 euro a lezione) un pacchetto da 60 lezioni costa 330 euro (5,50 euro a lezione) e infine c'è il pacchetto da 80 lezioni che costa 392 euro. Va aggiunta l'iscrizione di 20 euro.



Ogni mese una coppia giovane può spendere fino a 310 euro



L'offerta per il nuoto dei bimbi Quasi sempre serve l'iscrizione



Una media di 45 euro al mese Ma esistono pacchetti annuali



INDAGINE SUGLI ASILI

Nidi poco cari, ma non c'è posto

Per **Cittadinanzattiva** il 40% delle richieste non vengono accolte

ROMA- Il 23,5% dei bimbi non riesce ad accedere agli asili nido, ma in Calabria e Campania la percentuale arriva quasi al 40%. E quanto rileva la ricerca di **Cittadinanzattiva**, secondo cui una famiglia italiana spende in media 3.000 euro l'anno per l'asilo nido comunale, ma la spesa è molto differenziata a livello regionale e provinciale. A Lecco la spesa per la retta mensile, di 547 euro, è 7 volte più cara rispetto a Catanzaro (70 euro), il triplo rispetto a Roma (146 euro) e più che doppia rispetto a Milano (232 euro). Marcate differenze anche all'interno di una stessa regione: in Veneto, si arriva a spendere 525 euro a Belluno e 316 euro a Venezia. Nel Lazio la retta di Viterbo (396 euro) supera di 250 euro la più economica registrata a Roma. In Sicilia tra la retta di Caltanissetta (220 euro per il tempo ridotto) e quella di Agrigento c'è una differenza di 130 euro.

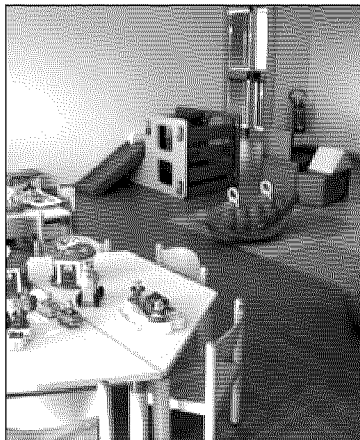
Secondo l'analisi (svolta dall'Osservatorio prezzi e tariffe di **Cittadinanzattiva** considerando una famiglia tipo di tre perso-

ne con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee di 19.900 euro), nel 2011/12 la spesa media mensile è rimasta invariata a livello nazionale rispetto all'anno passato. Ma ben 39 città hanno ritoccato all'insù le rette di frequenza e 6 capoluoghi registrano incrementi a due cifre: Bologna (+29,7%), Vibo Valentia (+29%), Perugia (+21,8%), Genova (+15,2%), Livorno (+13,9%), Sassari (+10%).

La regione più economica è la Calabria (114 euro), mentre Lombardia e Valle d'Aosta sono le più costose (oltre 400 euro di spesa media). Nella top ten delle 10 città più care, tra quelle che offrono il servizio a tempo pieno, si confermano Lecco, Belluno, Sondrio, Bergamo, Mantova, Cuneo, Lucca, Pisa e Udine. Nella graduatoria delle 10 città meno care, prima risulta Catanzaro, seguita da Vibo Valentia, Cagliari e Roma. Dall'analisi di dati in possesso al ministero dell'Interno e relativi al 2010, emerge che il numero degli asili nido comunali ammonta a 3.623 (+6% rispetto al 2009) con

una disponibilità di 141.618 posti (+3% rispetto al 2009). In media il 23,5% dei richiedenti rimane in lista d'attesa.

Il poco edificante record va alla Calabria con il 39% di bimbi in lista di attesa, seguita da Campania (37%) e Sicilia (+36%). La regione con più elevato numero di nidi è la Lombardia (794 strutture pubbliche e poco più di 28.500 posti disponibili), seguita da Emilia Romagna (611 nidi e oltre 25.500 posti) e Toscana (437 nidi e oltre 15.000 posti); ultima il Molise con soli sei asili per 300 posti disponibili. A livello nazionale, a più di trent'anni dalla legge 1044/1971 che istituì gli asili nido comunali, se ne contano 3.623, presenti solo nel 18% dei comuni italiani, il 60% nelle regioni settentrionali, il 27% al Centro e solo il restante 13% al Sud. Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in media in Italia la copertura del servizio è del 6,5% con un massimo del 15,2% in Emilia Romagna ed un minimo dell'1% scarso in Calabria e Campania.



Un asilo nido



REGIONE LAZIO NEL CAOS

Voto, scontro Polverini-Tar

Il Tribunale: Presidente indica elezioni entro 5 giorni o lo farà un commissario. Ma la Regione si oppone. Giovedì fiaccolata. Pedica (Idv): «Ordine di sfratto»

ALESSIO NISI

Le elezioni regionali del Lazio vanno svolte entro 90 giorni dallo scioglimento del Consiglio regionale, avvenuto il 28 settembre scorso. Calcoli alla mano, il presidente della Regione Polverini ha appena cinque giorni per indire le elezioni. E se non provvederà sarà nominato il ministro dell'Interno come commissario per attuare quanto disposto dai giudici amministrativi. Nella querelle sul voto che deciderà il nuovo governatore della Toscana è intervenuto il Tar del Lazio che ha accolto il ricorso presentato dal Movimento Difesa del Cittadino. Ma Polverini non ci sta. Anzi, rilancia. La Regione proporrà ricorso al Consiglio di Stato contro la decisione. Una decisione, fanno sapere dalla Regione, che «risulta in totale contraddizione con le recenti pronunce della medesima sezione del Tar del Lazio con riferimento alle elezioni regionali del 2010». Diverse associazioni della società civile del Lazio (Acli Lazio, Arci Lazio, Da Sud, Fondazione Exodus, Fimm Lazio-Federazione italiana medici medicina generale, Forum Terzo settore Lazio, Legambiente Lazio, Cittadinanzattiva Lazio, Libera e Uisp Roma) hanno organizzato per giovedì prossimo a piazza del Pantheon alle una fiaccolata per esprimere le nostre preoccupazioni e la volontà di andare subito al voto.

Insomma, la data delle elezioni regionali finisce in tribunale. Intanto il Movimento difesa del cittadino incassa la decisione del Tar. «Questo pronunciamento del Tar fa giustizia di tutti gli arroganti distinguo che la Polverini e i suoi avvocati hanno sostenuto in queste settimane. I cittadini - fanno sapere - si riappropriano del diritto di scegliere amministratori più onesti e più responsabili nella gestione dei fondi pubblici. Attendiamo nelle prossime ore che la presidente dimissionaria ottemperi alla sentenza del Tar permettendo così alla politica nel più alto

senso della parola di rientrare nella legalità, scandalosamente messa in discussione dal pervicace attaccamento alla poltrona, alle prebende e alla possibilità di nomine che questa giunta regionale fallimentare ha perseguito fino all'ultimo».

Scatenata anche l'opposizione. «La sentenza del Tar - ha detto Luigi Neri, capogruppo di Sinistra Ecologia Libertà nel Consiglio regionale - smaschera definitivamente l'inganno con il quale questa giunta ha tentato di protrarre oltremodo una legislatura ormai terminata. La giunta Polverini ha sequestrato, ingiustificatamente, la regione Lazio impedendo di ridare la voce agli elettori, nel disprezzo totale delle istituzioni e dei cittadini. Ora non inventino più scuse e facciano quanto indicato. Non c'è più tempo da perdere». Per il senatore dell'Idv Stefano Pedica «per la Polverini finalmente è arrivato l'ordine di sfratto. La moralizzatrice de' noantri non ha più alibi per restare in Regione - osserva Pedica - deve indire subito le elezioni e preparare gli scatoloni nel suo ufficio. Ormai il tempo per fare favori elettorali agli amici non c'è più».



L'INDAGINE

Report di **Cittadinanzattiva** sul costo di queste importanti strutture per l'infanzia

Asili nido, nel Sannio pochi e cari

Benevento con 273 euro al mese è ai vertici della graduatoria regionale sul caro rette

● **Antonio Tretola**

Se a qualcuno nel Sannio dovesse venire in mente di non affidare i propri pargoli ai nonni, come spesso accade dalle nostre parti e di rivolgersi invece alle apposite strutture che sono naturalmente gli asili nido si prepari ad una lunga attesa e soprattutto al solito salasso. Benevento è il capoluogo di provincia più caro della Campania per ciò che concerne il prezzo delle rette di quello che è universalmente considerato uno strumento vitale per rilanciare occupazione femminile e tasso di natalità.

A confermarlo è il report di Cittadinanzattiva che regione per regione e capoluogo per capoluogo ha eseguito un'accurata analisi sui costi del servizio, badandosi sui dati ufficiali del Ministero dell'Interno e delle Amministrazioni comunali.

Ma dall'indagine dell'associazione che si batte per i diritti del cittadino arrivano pessime notizie all'indirizzo del Sannio, che riesce nell'impresa di salire sul gradino più alto del podio

per il siderale costo dei nido. "Dura la vita per le giovani coppie - scrive **Cittadinanzattiva** - per gli alti costi e le disparità economiche all'interno della stessa regione". E sul banco degli imputati finisce proprio il capoluogo sannita: con 273 euro mensili il meno conveniente ad una distanza enorme da Salerno, dove se ne spendono solo 218. Ben 55 euro di differenza tra la testa e la coda nella graduatoria del caro rette. Prezzo più alto naturalmente anche rispetto a Caserta dove affidare il proprio fanciullo ad una struttura di questo tipo impegna una somma pari a 248 euro. Impossibile effettuare invece un confronto veridico con Avellino, dove se da un canto la retta è minore, dall'altro va evidenziato che essa comprende esclusivamente i pasti e non anche i pannolini come accade invece nel Sannio. Troppo esosi, ma anche troppo rari. Gli asili nido, classificati dal Ministero all'ombra delle mura longobarde, sono soltanto due, a gestione diretta (ossia pubblica). Anche qui

impietosi i raffronti con le consorelle campane: ma la maglia nera per la disponibilità dei posti perlomeno ce la soffia, allo sprint, Caserta. Più di mille se ne registrano a Napoli, quasi 400 a Salerno (385), lontane (pur naturalmente tenendo conto delle notevoli differenze demografiche) le altre tre. Quasi appaiate Avellino e Benevento (rispettivamente 85 e 80), staccata Terra di Lavoro dove trovare albergo in un nido è quasi una missione impossibile: solo 60 posti anche perché il nido è solo uno. Le cause della mediocrità dell'offerta da offrire alle giovani coppie si riscontrano negli zero che si leggono nelle caselle riguardanti le struttura a gestione esterna, mista o convenzionata: nel Sannio semplicemente non ve ne sono. E comunque è tutta la Campania a dover incassare l'ennesimo schiaffo: nella terra felix, scrivono gli esperti di Cittadinanzattiva "la copertura potenziale del servizio, nel rapporto tra posti disponibili e utenza potenziale, è dell'1% di fronte ad una media nazionale del 6,5%".

Lunga vita ai nonni...



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

STUDIO DI UN'ASSOCIAZIONE

Asili nido, a Savona rette invariate

SAVONA. È Imperia la città con gli asili nidi più cari in Liguria. Ma a Genova si è registrato l'incremento più alto nella regione, con un aumento della retta mensile pari al 15,2%. Sono i dati di **Cittadinanzattiva** che ha commissionato uno studio sugli asili. In Liguria mandare un figlio al nido costa circa 340 euro al mese (contro i 302 di media nazionale), con un aumento del 5,6% rispetto all'anno passato. L'unica città ligure ad avere mantenuto invariate le rette è Savona (costo 279 euro al mese). Il 35% dei richiedenti liguri rimane in lista d'attesa a fronte di una media nazionale del 23,5%. In Liguria, la copertura potenziale del servizio è dell'8,9%, a fronte di una media in Italia del 6,5%.



L'indagine

Chieti sesta in Italia per i «nidi» meno cari

■ Duecentocinquantacinque euro al mese. Tanto costa mediamente in Abruzzo mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale; una spesa consistente, che è però al di sotto della media nazionale, pari a 302 euro. Chieti si attesta al sesto posto nella classifica delle città meno care d'Italia per le rette degli asili nido comunali (162 euro), superata solo da Catanzaro (70 euro), Vibo Valentia (120 euro), Cagliari (133 euro), Roma (146 euro) e Reggio Calabria (158 euro). In Abruzzo a pagare di più sono i genitori pescaresi, chiamati a sborsare 330 euro al mese. Dal 2006 a oggi, comunque, le tariffe nella regione sono rimaste invariate. L'analisi, svolta

dall'Osservatorio prezzi & tariffe di

Cittadinanzattiva, ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio di età inferiore ai tre anni) con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee di 19.900 euro. Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana. In Abruzzo ci sono 52 asili nido comunali per 2.026 posti disponibili. Il maggior numero di strutture è nel Chietino (19, con 776 posti). Nella regione il 22% dei richiedenti rimane in lista di attesa.



→ **Campobasso**

Asili nido C'è posto solo per trecento

■ **CAMPOBASSO** In Molise solo trecento bambini possono essere accolti negli asili nido comunali. Sono infatti appena sei le strutture presenti sul territorio in grado di ospitare i piccoli che non hanno ancora compiuto tre anni. A rilevarlo sono i dati messi a disposizione dal Ministero dell'Interno che pongono il Molise all'ultimo posto in Italia per il numero di asili nido pubblici. A questi si vanno ad aggiungere altre strutture private. Poche per la verità e non in grado di far fronte a tutte le richieste. Un problema che si sente di più nei centri più piccoli, sprovvisti di un servizio spesso indispensabile, soprattutto per le madri lavoratrici. Diversi Comuni che negli ultimi anni hanno provato a mettere a punto dei progetti, che in molti casi sono rimasti nel cassetto per mancanza di risorse e per i vincoli imposti dal dovere di rispettare il patto di stabilità. Limiti che comunque accomunano il Molise al resto del Paese. «È evidente che manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli - commenta Antonio Gaudioso, segretario di **Cittadinanzattiva** - le misure a favore rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso appeal per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato».



Una ricerca di **Cittadinanzattiva** per costi li colloca al di sotto della media nazionale

Asili nido 'alla portata' ma pochi

Di contro però nel Lazio il 27% dei bimbi resta a casa: i posti non bastano



Duecentottantare euro al mese. Tanto costa mediamente nel Lazio mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che rimane comunque al di sotto della media nazionale (pari a 302 euro). E' quanto emerge da un'indagine di **Cittadinanzattiva** che mette in luce anche disparità economiche anche all'interno della stessa regione: si registra una differenza di ben 250 euro tra il capoluogo laziale più caro, Viterbo (396), e il meno caro, Roma (146). "In positivo, rispetto al 2010/11, nel 2011/12 le tariffe sono rimaste invariate in tutti i capoluoghi", sottolinea l'associazione che mette online su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa. "L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di **Cittadinanzattiva** ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900 euro..."

servizio a pagina 2



L'Ass. Forte: questi numeri confermano il nostro impegno

"Giusto sostenere le famiglie e l'infanzia"

"I dati comunicati oggi dall'Osservatorio prezzi e tariffe di **Cittadinanzattiva** sulle tariffe degli asili nido sono la prova concreta che gli investimenti sui servizi educativi all'infanzia e sul sostegno alle famiglie hanno costituito una priorità negli ultimi due anni e mezzo di governo regionale". A parlare è l'assessore alle Politiche sociali e Famiglia della Regione Lazio, Aldo Forte, commentando i risultati di un'analisi svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di **Cittadinanzattiva**, che ha rivelato come mandare nel Lazio il proprio figlio all'asilo nido comunale costa mediamente 283 euro al mese, per una spesa che rimane al di sotto della media nazionale pari a 302 euro. "Anche quest'anno - aggiunge Forte - abbiamo stanziato 15 milioni di euro per abbattere in media del 40 per cento le tariffe dei nidi pagate dai genitori. Un investimento mantenuto inalterato, nonostante il drastico ridimensionamento dei trasferimenti statali sul sociale. Sono circa 5 mila in tutto il Lazio le famiglie raggiunte con questo intervento".



Indagine di **Cittadinanzattiva** parla di una media di 283 euro al mese (ma il Lazio resta sotto la spesa nazionale)

Asili nido, costi & attese

Occorre però fare meglio sulle liste d'attesa. "Manca l'uniformità"

di Maria Giulia Mazzoni

Duecentottantare euro al mese. Tanto costa mediamente nel Lazio mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che rimane comunque al di sotto della media nazionale (pari a 302 euro). E' quanto emerge da un'indagine di **Cittadinanzattiva** che mette in luce anche disparità economiche anche all'interno della stessa regione: si registra una differenza di ben 250 euro tra il capoluogo laziale più caro, Viterbo (396), e il meno caro, Roma (146). "In positivo, rispetto al 2010/11, nel 2011/12 le tariffe sono rimaste invariate in tutti i capoluoghi", sottolinea l'associazione che mette on line su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa.

"L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di **Cittadinanzattiva** ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900 euro. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia) - si legge nella nota - Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana". Per quanto riguarda le liste di attesa, "nel Lazio, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale

aggiornata al 2010, ci sono 350 asili nido comunali per 19.876 posti disponibili. Il maggior numero di asili è ovviamente presente in provincia di Roma (299, con 18.162 posti), mentre la provincia di Rieti ne registra il numero minore (solo 4, con 205 posti). Nel Lazio il 27% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%". "Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli - dichiara Antonio Gaudioso, segretario generale di **Cittadinanzattiva** - Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo pe-

riodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010". Per quanto riguarda, infine, la copertura potenziale del servizio, "facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) nel Lazio la copertura potenziale del servizio è del 9,1%, a fronte di una media in Italia del 6,5%".



Nella foto, Asilo nido nella Capitale



Asili nido, a Teramo costano meno

*Pubblicato il rapporto di **Cittadinanzattiva** sulla situazione nazionale
In Abruzzo tariffe invariate ma un quarto delle famiglie non trova posto*



TERAMO - Mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, nella nostra regione, costa mediamente 255 euro al mese. Una spesa che rimane comunque al di sotto della media nazionale (pari a 302euro). Chieti si attesta al sesto posto tra le città meno care d'Italia per le rette degli asili nido comunali, superata solo da Catanzaro (70euro), Vibo Valentia (120), Cagliari (133), Roma (146) e Reggio Calabria (158). Dura la vita per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità economiche. Anche all'interno della nostra regione si registra una differenza di 168€ tra la città più cara, Pescara (330 euro), e la meno costosa Chieti (162).

Unico dato positivo è dato dal fatto che le tariffe in Abruzzo sono rimaste invariate dal 2007. L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi e tariffe di **Cittadinanzattiva**, ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200 euro. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Ad essere analizzate sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto per cinque giorni a settimana. In

Abruzzo, secondo la banca dati del Ministero degli Interni aggiornata al 2010, ci sono 52 asili nido comunali per 2.026 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Chieti (19, con 776 posti), seguita dalla provincia di Teramo (17, con 746 posti). Nelle nostre province il 22% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5. "Dall'indagine effettuata - commenta Antonio Gaudioso, segretario generale di **Cittadinanzattiva** - è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei

nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010".

SCUOLA E COSTI INDAGINE DI **CITTADINANZATTIVA** IN BASILICATA LA SPESA È DI 313 EURO AL MESE

Asili nido, rette invariate ma sono le più care d'Italia

● In Basilicata costa di più, rispetto alla media italiana, mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale. Secondo una statistica di **Cittadinanzattiva**, infatti, nella nostra regione la spesa è di 313 euro al mese a fronte di una media nazionale di 302 euro.

Dura la vita, dunque, per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità anche all'interno della stessa regione: a Potenza il servizio costa meno rispetto a Matera e comprende anche il costo dei pannolini.

In positivo, da registrare che nell'ultimo anno non si sono registrati incrementi tariffari.

L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di **Cittadinanzattiva** ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee di 19.900 euro. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

In Basilicata, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 20 asili nido comunali per 713

posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Potenza (17, con 513 posti), mentre la provincia di Matera ne conta solo 3, con 200 posti. In Basilicata il 30% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%.

«Dall'indagine effettuata - dice Antonio Gaudioso, segretario generale di **Cittadinanzattiva** - è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso «appeal» per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010».

Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in Basilicata la copertura potenziale del servizio è del 3,8%, a fronte di una media in Italia del 6,5%.



BAMBINI
Alti costi e
disparità
anche
all'interno
della stessa
regione: a
Potenza il
servizio costa
meno rispetto
a Matera
[foto Tony Vece]

LE CLASSIFICHE

ECOSCUOLA DI LEGAMBIENTE

PRATICHE ECOCOMPATIBILI

Solo 79° tra i capoluoghi per scuolabus, pedibus, mense scolastiche, sicurezza intorno agli edifici scolastici

FONTI DI RISCHIO

Al 31° posto tra i capoluoghi per inquinamento da amianto, acustico, atmosferico, industriale ed elettromagnetico

Edilizia scolastica in emergenza

Foggia in grande «affanno» (83°) ma sul fronte del rischio non è nelle retrovie

● Non si migliora sul fronte della sicurezza complessiva dell'edilizia scolastica a Foggia. Nel rapporto annuale di Legambiente, infatti, Foggia si attesta all'83° posto fra gli 89 comuni capoluoghi che hanno risposto, evidenziando una notevole carenza nella cura delle scuole.

«Non bisogna dimenticare che la scuola media "De Sanctis" a causa dei furti e degli incendi è abbandonata ed i suoi alunni sono stati suddivisi nelle altre scuole. a quando un intervento per ridare la scuola agli alunni trasferiti? Non vorremmo dimenticare la specie in questa fase in cui si sta operando un ulteriore dimensionamento che possa portare alla definitiva cancellazione della scuola, per cui resterebbe un suolo che potrebbe far gola», afferma il presidente del circolo Gaia di Legambiente, Tonino Soldo.

Ma veniamo alle graduatorie parziali. Foggia si piazza al 79° posto nella graduatoria delle Buone Pratiche che mette insieme tutti dati relativi alle pratiche ecocompatibili: disponibilità del servizio di scuolabus, attivazione pedibus finanziamenti per attività educative delle scuole e progetti rivolti agli under 14, sicurezza urbana nelle aree esterne agli edifici scolastici, mense scolastiche e pasti biologici, raccolta differenziata dei rifiuti nelle scuole, utilizzo di fonti d'illuminazione a basso consumo, fonti di energia rinnovabile negli edifici scolastici.

Nella graduatoria del rischio la situazione per Foggia miglio-

ra notevolmente si colloca al 31°. La graduatoria in questo caso si basa sull'esposizione a fonti d'inquinamento interno come l'amianto e il radon, la presenza di fonti d'inquinamento atmosferico, elettromagnetico, acustico, industriale, sia tra 1 e 5 km che entro 1 km, i monitoraggi ambientali.

Per gli Istituti Superiori dei comuni capoluogo la Provincia non ha risposto al questionario. E' un dato di fatto gravissimo perché con la mancata risposta da parte dell'Amministrazione provinciale di Foggia, il capoluogo dauno è stato fortemente penalizzato nell'elaborazione della graduatoria. Non è la prima volta che la Provincia «inciampa» in maniera anche clamorosa sulle questioni relative alla manutenzione degli istituti scolastici. Non ultima la questione del Palazzo degli studi dove sono stati effettuate alcune verifiche sulla staticità dell'edificio con l'anno scolastico in corso (tanto da farlo slittare di qualche giorno) e fortuna ha voluto che tranne che per l'aula magna, le verifiche abbiano dato esito negativo altrimenti si sarebbe dovuta trovare una sistemazione per oltre duemilacinquecento studenti.

Sul rapporto in via generale, Legambiente evidenzia un'edilizia scolastica vecchia e ferma sugli storici problemi legati alla sicurezza. Sono infatti ancora troppe le emergenze irrisolte, poche le eccellenze e i passi avanti. La messa a norma delle scuole resta il tallone d'Achille numero

uno: quasi la metà degli edifici scolastici italiani non possiede le certificazioni di agibilità, più del 65% non ha il certificato di prevenzione incendi e il 36% degli edifici ha bisogno d'interventi di manutenzione urgenti. Senza contare che il 32,42% delle strutture si trova in aree a rischio sismico e un 10,67% in aree ad alto rischio idrogeologico.

«Dati che confermano lo stallo in cui si trova la qualità del patrimonio dell'edilizia scolastica italiana, che fatica a migliorare anche a causa del freno agli investimenti generato dal Patto di Stabilità. Gli unici passi avanti fatti dalle scuole riguardano la sostenibilità e il monitoraggio dell'amianto. Dall'indagine di Legambiente emerge che su 7.139 edifici scolastici di competenza dei comuni capoluogo di provincia presi in esame, circa il 60% è stato costruito prima del 1974, anno dell'entrata in vigore della normativa antisismica, mentre solo il 7% negli ultimi 20 anni. In particolare i nuovi edifici non sono costruiti secondo le tecniche sostenibili e innovative. Solo l'8,22% risulta costruito con criteri antisismici e lo 0,47% secondo criteri della bioedilizia. Sul fronte delle certificazioni, positivi i dati relativi alle porte antipanico (90,68%), alle prove di evacuazione (97,92%) e agli impianti elettrici a norma (82,38%). Per quanto riguarda invece la differenza qualitativa del patrimonio edilizio delle diverse aree del Paese, emerge che il 42,93% delle scuole del Sud e il 47,61% nelle Isole necessitano di

interventi di manutenzione urgenti, maggiori del 10% della media nazionale; mentre le regioni del Nord e del Centro, rispettivamente con il 28,97% e il 24,79%, sono sotto la media nazionale. Una differenza che va letta anche alla luce degli investimenti medi per la manutenzione straordinaria (per singolo edificio): si passa dai 40.958,35 euro al nord ai 29.065,89 euro al sud. Invece per la manutenzione ordinaria nel settentrione si registra una media di investimento di 9.872,15 euro per singolo edificio contro i 4.501,12 euro del sud. Una situazione che peggiora al Sud, dove la media degli investimenti è inferiore a quella nazionale, nonostante vi sia una maggiore necessità d'interventi di manutenzione straordinaria. Senza contare la fragilità del territorio meridionale con il 14,25% delle scuole situate in aree a elevato rischio idrogeologico, il 63,06% in aree a rischio sismico e il 12,36% in aree a rischio vulcanico», spiega ancora Soldo che infine aggiunge: «Legambiente insieme ad altri soggetti della società civile fra cui **Cittadinanzattiva** e la Fondazione "Benvenuti in Italia" propone di destinare l'8x1000 della propria denuncia dei redditi agli interventi di messa in sicurezza e di qualificazione del patrimonio edilizio scolastico. Una opportunità che garantirebbe maggior trasparenza sull'utilizzo dei fondi dell'8x1000 destinati allo Stato e un flusso costante finanziario che agevolerebbe il processo di programmazione in materia di edilizia scolastica, più volte auspicato».

PROVINCIA ASSENTE

Il dato di Foggia aggravato dalla mancata risposta dell'ente

DE SANCTIS

La scuola media più volte vandalizzata e visitata dai ladri



SCUOLE A FOGGIA Il liceo Poerio, più volte sgomberato, e la scuola media «De Sanctis»



I FATTI DEL GIORNO

Venti strutture comunali presenti sull'intero territorio, il 30% dei richiedenti rimane in lista d'attesa

Asili nido, servono oltre 300 euro

L'indagine è stata condotta da Cittadinanzattiva. Servizi cari in Basilicata

POTENZA - Ben 313 euro al mese. Tanto costa mediamente in Basilicata mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che risulta superiore rispetto alla media nazionale (pari a 302 euro). Rilevante il caro rette per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità anche all'interno della stessa regione: a Potenza il servizio costa meno rispetto a Matera e comprende anche il costo dei pannolini. In positivo, da registrare che nell'ultimo anno non si sono re-

gistrati incrementi tariffari. Questi i dati principali emersi dall'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva, che ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee di 19.900 euro. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ri-

dotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana. In Basilicata, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 20 asili nido comunali per 713 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Potenza (17, con 513 posti), mentre la provincia di Matera ne conta solo 3, con 200 posti. In Basilicata il 30% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%. "Dall'indagine effettuata - ha commentato il segretario genera-

le di Cittadinanzattiva Antonio Gaudio - è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Di questo passo - conclude - difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010". Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in Basilicata la copertura potenziale del servizio è del 3,8%, a fronte di una media in Italia del 6,5%.

Sotto la lente le rette applicate per la frequenza a tempo pieno



Rette di frequenza nei capoluoghi di provincia lucani

Città	Retta 2011/12	Retta 2010/11	Variazione	La retta comprende:
Matera*	€ 315	€ 315	0%	Pasti
Potenza*	€ 310	€ 310	0%	Pasti e pannolini
Media	€ 313	€ 313	0%	

Fonte: Cittadinanzattiva - Osservatorio prezzi e tariffe -2012, *tempo ridotto

Dati relativi alle strutture presenti nei capoluoghi di provincia nell'anno 2012

Comune	Gestione diretta		Gestione estern		Gestione Mista		Convenzionati		Totale	
	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti	Strutture	Posti
Matera	0	0	2	200	0	0	0	29	2	229
Potenza	0	0	5	206	0	0	0	0	2	206
Totale	0	0	7	406	0	0	0	29	4	435

Fonte: Cittadinanzattiva - Osservatorio prezzi e tariffe -2012

Dati relativi alle strutture presenti nella regione

Provincia	N. nidi comunali		Posti disponibili		Liste di attesa	
	2010	2009	2010	2009	2010	2009
Potenza	17	17	513	505	24%	4%
Matera	3	4	200	244	38%	33%
Totale	20	21	713	749	30%	17%

Fonte: Cittadinanzattiva - Osservatorio prezzi e tariffe su dati Ministero dell'Interno -2012

INDAGINE CITTADINANZATTIVA

Asili, Ferrara è la meno cara dell'Emilia Romagna



Bimbi all'asilo

Ferrara ha gli asili nido comunali meno cari della Regione, ma in compenso la quota di bambini in lista d'attesa (26%) è più alto della media emiliano-romagnola che si assesta al 20%. A rivelarlo è un'indagine di **Cittadinanzattiva** che ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee di 19.900 euro. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010-11 e 2011-12) delle amministrazioni comunali interessate all'in-

dagine (i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno) per cinque giorni a settimana.

Sul fronte delle rette, dunque, Ferrara risulta la città più amica delle giovani coppie: pur aumentando la quota del 5,1% la retta di frequenza per l'anno 2011-2012 risulta essere la più bassa in regione con 228 euro, a fronte di una media di 331 euro.

Ben 183 euro separano la nostra città da Forlì (411 euro), la più cara di tutte. Risalgono al 2010 i dati relativi alle strutture presenti nei vari territori della regione: Ferrara ne conta 21 per 745 posti disponibili. Una capienza che non basta a soddisfare tutte le richieste: i bambini in lista d'attesa rappresentano oltre un quarto (26%) delle domande. La più "virtuosa" in assoluto è Modena (10%), seguita da Reggio e Ravenna (16%) e Bologna (17%). Maglia nera per Piacenza (34%), Rimini (32%) e Parma (31%).



Asili nido, tariffe in aumento In città la media è di 133 euro

CAGLIARI

Tariffe degli asili nido comunali in aumento in Sardegna del 4,4 per cento con forti incrementi a Nuoro e a Sassari. Spese tra alti e bassi: il servizio costa 133 euro al mese a Cagliari e 315 euro nel capoluogo barbaricino con una media regionale di 238 euro mensili, al di sotto della quota nazionale pa-

ri a 302 euro. C'è anche il problema di chi non riesce ad accedere: in Sardegna il 33% dei richiedenti rimane in lista di attesa, la media nazionale è del 23,5%. Sono i numeri dell'indagine svolta dall'Osservatorio di **Cittadinanzattiva**. In Sardegna ci sono 71 asili nido comunali per 2.614 posti, il maggior numero in provincia di Cagliari (28, con 930 posti),



Lecco, gli asili nido più cari d'Italia

Paghiamo 547 euro per un bimbo, a Milano la metà. I genitori: «Ma il servizio è ottimo»

Gli asili nido comunali di Lecco sono i più cari d'Italia: con 547 euro mensili per bambino, il capoluogo si conferma al primo posto nazionale per esborso medio.

Anche quest'anno, **Cittadinanzattiva** ha comparato le rette pagate dalle famiglie.

Di fatto, è al nord che si rilevano i costi più alti, con Lombardia e Valle d'Aosta a fare la parte del leone, in virtù degli oltre 400 euro di spesa media regionale. A Lecco, però si è ben al di sopra, e già dall'anno precedente a quello preso in considerazione da **Cittadinanzattiva**,

considerate le cifre messe a disposizione dall'assessore alle politiche sociali Ivano Donato: 543 euro nel 2010 e 547 euro lo scorso anno, con un'incidenza complessiva annuale per le famiglie lecchesi di quasi 5.500 euro.

«Vorrei proprio sapere come

fanno a Milano a pagare meno della metà di noi - commenta l'assessore Donato - O pagano i dipendenti con le noccioline o non capisco. Il 70% dei costi dell'intero servizio sono assorbiti dal personale». E i genitori: «Il servizio è di qualità».

DOZIO **A PAGINA 15**



Lecco, gli asili nido più cari d'Italia

Paghiamo 547 euro per un bimbo, a Milano la metà. I genitori: «Ma il servizio è ottimo»

Gli asili nido comunali di Lecco sono i più cari d'Italia: con 547 euro mensili per bambino, il capoluogo si conferma al primo posto nazionale per esborso medio.

Anche quest'anno, **Cittadinanzattiva** ha comparato le rette pagate dalle famiglie.

Di fatto, è al nord che si rilevano i costi più alti, con Lombardia e Valle d'Aosta a fare la parte del leone, in virtù degli oltre 400 euro di spesa media regionale. A Lecco, però si è ben al di sopra, e già dall'anno precedente a quello preso in considerazione da **Cittadinanzattiva**.

considerate le cifre messe a disposizione dall'assessore alle politiche sociali Ivano Donato: 543 euro nel 2010 e 547 euro lo scorso anno, con un'incidenza complessiva annuale per le famiglie lecchesi di quasi 5.500 euro.

«Vorrei proprio sapere come

fanno a Milano a pagare meno della metà di noi - commenta l'assessore Donato - O pagano i dipendenti con le noccioline o non capisco. Il 70% dei costi dell'intero servizio sono assorbiti dal personale». E i genitori: «Il servizio è di qualità».

DOZIO **A PAGINA 15**



Un bimbo all'asilo costa 547 euro

A Lecco i nido più cari d'Italia, dicono le statistiche. A Milano se ne spendono soltanto 232
Paghiamo otto volte la retta di Catanzaro: 70 euro. E ci sono sempre meno soldi per il Sociale

CHRISTIAN DOZIO

Gli asili nido comunali di Lecco sono i più cari d'Italia: con 547 euro mensili per bambino, il capoluogo si conferma al primo posto nazionale per esborso medio.

Anche quest'anno, **Cittadinanzattiva** ha predisposto lo studio relativo alle rete pagate dalle famiglie per l'accesso ai nidi, ottenendo risultati in linea con gli anni passati. L'analisi è stata basata su una famiglia composta da tre persone (genitori e figlio fino a 3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200 euro, alle prese con una frequenza a tempo pieno (9 ore giornaliere in media) o in assenza a tempo ridotto, per cinque giorni la settimana.

Di fatto, è al nord che si rilevano i costi più alti, con Lombardia e Valle d'Aosta a fare la parte del leone, in virtù degli oltre 400 euro di spesa media regionale. A Lecco, però si è ben al di sopra, e già dall'anno precedente a quello preso in considerazione da **Cittadinanzattiva**, considerate le cifre messe a disposizione dall'assessore alle politiche sociali Ivano Donato: 543 euro nel 2010 e 547 euro lo scorso anno, con un'incidenza complessiva annuale per le famiglie lecchesi (calcolando un accesso al servizio per 10 mesi all'anno) di quasi 5.500 euro. E anche il nuovo nido all'ospedale "Manzoni" sarà su questa linea di costo.

Il Nord paga di più

«Le misure a favore di tali servizi - ha commentato **Antonio Gaudioso**, segretario generale di **Cittadinanzattiva** - rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi

di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale».

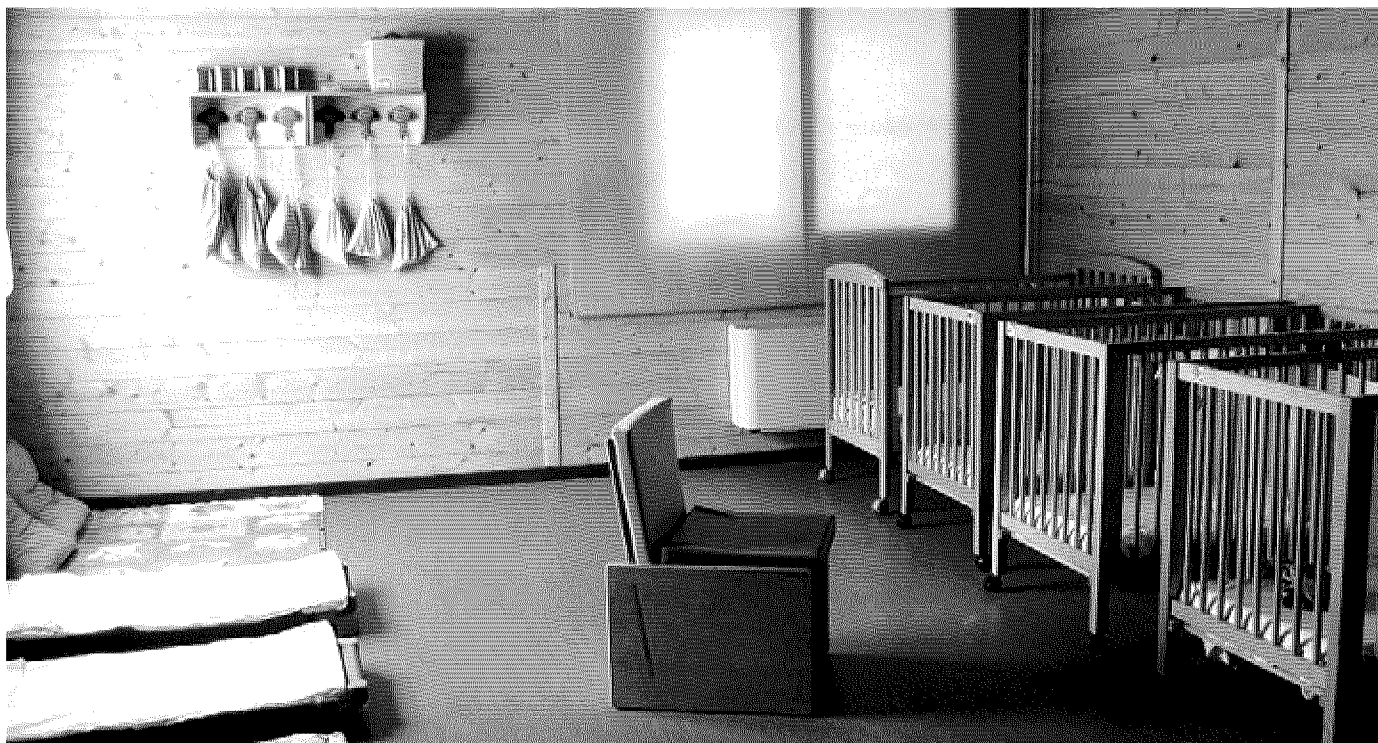
Risorse limitate

Discorso, quest'ultimo, che a Lecco si conosce bene, considerato il fatto che il Comune è stato costretto, quest'anno, a tagliare ben 640mila euro dal capitolo servizi sociali.

*Dietro di noi
tra le più
care
Belluno
Sondrio
e Bergamo*

Guardando le classifiche, quindi, emerge che a Lecco si paga quasi otto volte la retta di Catanzaro, che con i propri 70 euro mensili è la città più economica d'Italia. Ma non il divario è davvero ampio anche in relazione a città come Roma (146 euro) e soprattutto Milano, dove si riesce a chiedere alle famiglie di spendere solo 232 euro al mese per questo servizio.

Restando ai vertici della classifica nazionale, alle spalle di Lecco si piazza Belluno (525 euro al mese, sempre per il tempo pieno), seguita da Sondrio (486 euro), Bergamo (474 euro) e Mantova (470 euro). Nella parte bassa della graduatoria, invece, dopo la già citata Catanzaro troviamo Vibo Valentia (120 euro), Cagliari (133 euro), Roma e Reggio Calabria (158 euro). Da segnalare comunque che non sono solo le città del centro sud a segnalarsi per le rette più basse: nella top ten, sotto questo aspetto, c'è anche Venezia, con un esborso medio per famiglia pari a 209 euro. ■



Lecco risulta la città con le tariffe degli asili nido più care d'Italia



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gli asili nido di Sondrio sono fra i più cari d'Italia

Trecentodue euro al mese che, considerando 10 mesi di utilizzo del servizio, portano la spesa annua a famiglia a oltre 3.000 euro: tanto costa mediamente in Italia l'asilo nido comunale. Ma le cifre variano sensibilmente da provincia e provincia. A dirlo è l'indagine condotta da "Cittadinanzattiva" che ha preso in considerazione le rette delle diverse aree d'Italia. Un'analisi dei dati che, per quanto concerne il tempo pieno, conferma Sondrio nella top ten.

Tra le più care

Il capoluogo valtellinese, come detto, è tra le 10 città più care, tra quelle che offrono il servizio a tempo pieno, appena dietro a Lecco - dove la spesa per la retta

mensile è di 547 euro - e Belluno e appena di poco davanti a Bergamo, Mantova, Cuneo, Lucca, Pisa e Udine.

Nella graduatoria delle 10 città meno care, prevalgono le realtà del Centro-Sud. In assoluto, la città più economica risulta Catanzaro, (70 euro al mese) seguita da Vibo Valentia, Cagliari e Roma.

Le tariffe

E se Sondrio si conferma tra le più care del Paese in fatto di rette degli asili nido, non è però tra le realtà in cui le tariffe sono aumentate di più nell'ultimo anno. Nel 2011-12, sono state 39 le città hanno ritoccato all'insù le rette di frequenza, e 6 capoluoghi registrano incrementi a due cifre:

Bologna (+29,7%), Vibo Valentia (+29%), Perugia (+21,8%), Genova (+15,2%), Livorno (+13,9%), Sassari (+10%).

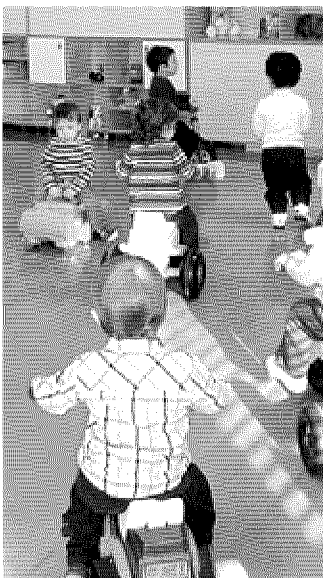
Ma non è l'unica buona notizia. In media, in Italia, il 23,5% dei richiedenti rimane in lista d'attesa, cosa che non accade in città dove anzi il numero dei bambini in lista d'attesa nell'ultimo anno è diminuito.

Più nidi in Lombardia

Secondo l'indagine di **Cittadinanzattiva**, la regione che emerge per il più elevato numero di nidi è la Lombardia con 794 strutture pubbliche e poco più di 28.500 posti disponibili, seguita da Emilia Romagna (611 nidi e oltre 25.500 posti) e Toscana (437 nidi e oltre 15.000 posti). Ultima

il Molise con soli sei asili per 300 posti disponibili.

Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza in media in Italia la copertura del servizio è del 6,5%, con un massimo del 15,2% in Emilia Romagna e un minimo dell'1% scarso in Calabria e Campania. Questo dato conferma non solo quanto l'Italia sia lontana dall'obiettivo comunitario che fissa al 33% la copertura del servizio, ma anche dal resto dei Paesi europei: Danimarca, Svezia e Islanda si contraddistinguono per il più alto tasso di diffusione dei servizi per la prima infanzia (copertura del 50% sotto i tre anni), seguiti da Finlandia, Paesi Bassi, Francia, Slovenia, Belgio e Regno Unito. ■



Asili nido cari in città



Varese

Nido a buon prezzo Ma mensa salata

Cittadinanzattiva promuove
i nidi del capoluogo
Ma le mamme: costi extra alti
MORLACCHI A PAGINA 18



A Varese nidi a buon mercato Ma pesano mensa e pannolini

Cittadinanzattiva promuove la città. Le madri non sono d'accordo
«Rette esagerate per i tempi di crisi». La Lombardia resta cara

ADRIANA MORLACCHI

Varese non è tra le città più care d'Italia per le rette dell'asilo nido. Ma gran parte dei genitori dei bimbi che utilizzano il servizio ritengono che ci siano margini di miglioramento della spesa. La retta, per esempio, comprende il pasto, ma non i pannolini.

«Penso che il nido sia molto costoso e che incida troppo il prezzo della mensa: pagare più di quattro euro per un pasto di un bambino così piccolo mi sembra esagerato» dice **Luisa Ranzani**, una mamma. E c'è chi si lamenta anche della quota mensile: «Ho due bambini e costa davvero troppo pagare nido e asilo per entrambi con la crisi che c'è in giro - dice **Rosy Tabone** - A casa mia c'è solo una busta paga: pagare il mutuo, l'asilo e l'asilo nido e fare la spesa diventa impossibile. Spero che il Comune abbassi i prezzi».

Ecco chi sta peggio

I costi degli asili nido sono stati oggetto di un'indagine di **Cittadinanzattiva**, movimento di partecipazione civica che opera in Italia e in Europa per la promozione e la tutela dei diritti dei cittadini e dei consumatori. Dallo studio emerge che quattro dei dieci asili nido più cari d'Italia si trovano in Lombardia, a Lecco (547 euro), Sondrio (486), Bergamo (474) e Mantova (470). Le cifre comparate dall'Osservatorio prezzi di **Cittadinanzattiva** si riferiscono all'ammontare della retta (tempo pieno) che dovrebbe pagare una famiglia di tre persone - genitori e figlio fino ai tre anni - con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee di 19.900 euro. A Varese, per questa famiglia campione, la retta sarebbe pari a 383 euro. Un da-



I nidi sono apprezzati dai genitori per la qualità; qualche problema viene segnalato a proposito del costo mensa

to sotto la media lombarda di 403 euro, ma sopra la media italiana di 302 euro.

«Il servizio funziona»

Nello specifico, nel Comune di Varese, la retta mensile di frequenza piena del nido oscilla da 38 euro (per le famiglie seguite dal comune) fino a 564 euro (per le famiglie con un indicatore Isee oltre i 30 mila euro).

«Io sono molto soddisfatto del servizio - dice **Francesco Figini**, papà - Posso godere dell'agevolazione del 20% per il secondo figlio e trovo l'asilo nido di Calcinato del Pesce veramente validis-

simo. Lavoro fuori Varese e i miei colleghi rimangono stupiti di quanto sia economica la retta».

Soddisfatti anche Enza e Michele, nonni di Anita: «Mi sembra un costo giusto per un buon servizio».

Nel nostro Comune, inoltre, rispetto allo scorso anno non ci sono stati gli aumenti che si registrano in tutta la Lombardia e che sono pari allo 0,8%.

A Varese ci sono sei asili nido comunali, per un totale di 295 posti. La lista d'attesa è del 16% e non è cambiata dal 2009 al 2010.

In Lombardia, secondo la banca dati del Ministero dell'In-

terno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 794 asili nido comunali per 28.561 posti disponibili.

Il maggior numero di asili è presente in provincia di Milano (466, con 16.370 posti), mentre la provincia di Sondrio ne registra il numero minore (solo 5, con 184 posti). In Lombardia il 13% dei richiedenti rimane in lista di attesa. ■

Sul sito web

L'INDAGINE COMPLETA
DI **CITTADINANZATTIVA**
E TUTTI I PREZZI DEI NIDI

➔ laprovinciadivarese.it

Asili nido, 3mila euro la spesa media annua

Roma — Trecentodieci euro al mese che, considerando 10 mesi di utilizzo, portano la spesa annua a famiglia a oltre 3.000 euro: tanto costa mediamente in Italia mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale. Ma le cifre variano da provincia e provincia. Lo rileva un'indagine di **Cittadinanzattiva**.



Caro nido in Lombardia più di 400 euro al mese e lunghe liste d'attesa

Cento euro in più della media nazionale

TIZIANA DE GIORGIO

CENTO euro al mese in più rispetto al resto d'Italia, al secondo posto rispetto alla maglia nera della Valle D'Aosta per una differenza di dieci euro all'anno. La Lombardia è la seconda regione più cara per le rette degli asili nido. L'annuale dossier di **Cittadinanzattiva** sulle strutture comunali e i servizi dedicati ai piccolissimi descrive una situazione economicamente pesante per mamme e papà che hanno un figlio di età compresa fra 0 e tre anni. Fra le dieci città italiane con le quote d'iscrizione più salate — secondo i dati raccolti dall'Osservatorio prezzi e tariffe su famiglie di tre persone con reddito Isee di 19.900 euro — la metà sono lombarde, con una media a livello regionale di 403 euro contro i 302 nazionali e una cresci-

tadello 0,8 per cento rispetto allo scorso anno.

Incima alla classifica c'è Lecco, dove mandare un bambino al nido fa sborsare a neo mamme e papà 547 euro. Per le giovani coppie che lavorano e non possono contare sull'aiuto dei nonni, vita dura anche a Sondrio, al terzo posto sotto Belluno: chi riesce ad accaparrarsi un posto comunale paga 486 euro all'anno. Quarto e quinto posto spettano poi a Bergamo e Mantova: qui le rette ammontano rispettivamente a 474 e 470 euro. Ma nella top ten dei capoluoghi più cari d'Italia spunta anche Pavia, al decimo posto dopo Lucca, Bolzano e Udine con 423 euro complessivi per poter iscrivere il proprio bambino. «Potremmo fare un adeguamento al ribasso del costo della mensa — regional'assessore alle Politiche sociali, di Lecco, Ivano Donato — ma il Comune non ce la fa a mettere

di più, e non abbiamo aumentato di tanto rispetto agli anni precedenti: solo di tre euro, contrariamente a quanto riferisce l'analisi. Non mi spiego come sia possibile una differenza così macroscopica anche solo con Milano».

A livello regionale, sono infatti gli asili del capoluogo lombardo a gravare meno sulle famiglie, dove la quota scende a 232 euro annuali. «Stiamo facendo grandi investimenti per questo servizio — spiega il vicesindaco e assessore alla Scuola, Maria Grazia Guida — spendiamo più di 70 milioni di euro all'anno. Le famiglie hanno bisogno di conciliare la vita lavorativa, rispondiamo con questi servizi per dare un valore sociale alla maternità. Abbiamo fatto una scelta politica: chiediamo di più a chi ha redditi più alti per tutelare le fasce più fragili economicamente». Resta il

grande problema delle liste d'attesa: solo a Milano, sono 730 quest'anno le famiglie che aspettano di avere un posto. Secondo l'indagine di **Cittadinanzattiva**, su base di dati aggiornati al 2010, a livello regionale rimane senza nido il 13 per cento delle famiglie che ne fa richiesta, una quota in questo caso più bassa rispetto al resto d'Italia (23 per cento). «La riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale — ha commentato Antonio Gaudioso, segretario generale di **Cittadinanzattiva** —. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33 per cento già prevista per il 2010».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricerca annuale di Cittadinanzattiva
“Gap con l'Europa sempre più alto”
Cinque capoluoghi nella top ten della lista delle città con le rette più salate

A Milano la quota più bassa di tutta la Regione
“Abbiamo fatto una scelta politica: pagare tanto chi guadagna di più”

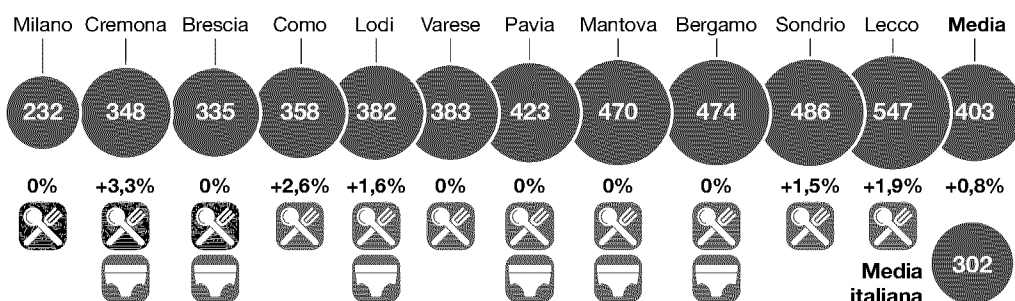


Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La ricerca

RETTE DI FREQUENZA NEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA

● Retta mensile 2011/12 (in euro) Variazione % anno prec. La retta comprende  Pasti  Pannolini



MILANO (anno 2012)

Strutture	Posti
GESTIONE DIRETTA	
138	5.576
GESTIONE ESTERNALIZZATA	
48	1.631
CONVENZIONATI	
155	2.102
TOTALE	
341	9.309

REGIONE LOMBARDIA

	N. nidi comunali		Posti disponibili		Liste di attesa	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Milano	361	466	18.183	16.370	9%	8%
Bergamo	41	39	1.348	1.343	17%	12%
Brescia	45	44	1.283	1.471	18%	19%
Como	30	32	1.158	1.145	16%	27%
Cremona	20	19	805	754	15%	17%
Lecco	10	9	343	329	12%	13%
Lodi	8	7	335	321	30%	38%
Mantova	39	39	1.352	1.345	19%	18%
Pavia	44	43	1.654	1.443	12%	10%
Sondrio	5	5	228	184	4%	18%
Varese	57	55	2.330	2.301	16%	16%
Monza	-	36	-	1.555	-	28%
TOTALE	660	794	29.019	28.561	12%	13%

Fonte: Cittadinanzattiva - Osservatorio prezzi e tariffe su dati Ministero dell'Interno -2012

COMPTON.IT

Lecco, Sondrio e Bergamo
le città con le rette più salate

In Lombardia gli asili nido più cari d'Italia (una media di oltre 400 euro)

TIZIANA DE GIORGIO
A PAGINA IX



Un asilo nido del Comune di Milano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Asili nido: Mantova tra le più care

Una ricerca dell'Osservatorio Prezzi&Tariffe di **Cittadinanzattiva** riferita allo scorso ottobre e ripresa da **IlSole24Ore** dalla quale si evince che la nostra città è quinta in classifica con una retta di 470 euro. Al primo posto fra le città più care compare invece Lecco (547 euro), quindi Belluno (525), Sondrio (486). Dietro Bergamo vi sono Mantova (470), Cuneo (458), Luc-

ca (444), Pisa (431), Bolzano (426) e Udine (424.) Nella top ten delle 10 città più care, tra quelle che offrono il servizio a tempo pieno, si confermano, rispetto al 2010-11, Lecco, Belluno, Sondrio, Bergamo, **Mantova**, Cuneo, Lucca, Pisa e Udine. Nella graduatoria delle 10 città meno care, prevalgono le realtà del Centro-Sud. In assoluto, la città più economica risulta Catanzaro,

seguita da Vibo Valentia. La classifica degli asili nido meno cari vede primeggiare le città del sud Italia: Catanzaro (70 euro), Vibo Valentia (120), Cagliari (133), Roma (146), Reggio Calabria (158), Chieti (162). Si distingue poi Venezia (209), quindi Salerno (218), Rovigo (219) e Macerata (220). La regione che emerge per il più elevato numero di nidi è la Lombardia con 794 strutture

pubbliche e poco più di 28.500 posti disponibili, seguita da Emilia Romagna (611 nidi e oltre 25.500 posti) e Toscana (437 nidi e oltre 15.000 posti). Ultima il Molise con soli sei asili per 300 posti disponibili. Il servizio di asilo nido pubblico è presente solo nel 18% dei comuni italiani; nel loro insieme il 60% è concentrato nelle regioni settentrionali, il 27% al Centro e solo il restante 13% al Sud.



Asili nido, Rimini 14° in Italia per la stangata sulle rette: +5,1%

CITTADINANZATTIVA

Terzo posto per gli aumenti in Regione. Costo di 350 euro al mese contro una media regionale di 331. Lista d'attesa col 32% dei richiedenti

Con un aumento del 5,1% il Comune di Rimini è al 14° posto nella classifica del dossier di **Cittadinanzattiva** onlus per l'aumento delle rette nel 2011-12 rispetto al 2010-11 negli asili nidi dei capoluoghi di provincia. Al primo posto c'è Bologna (+29,7%), al 7° Parma (+8,9), quindi - per quanto riguarda l'E-

milia-Romagna - Ferrara e Rimini con +5,1.

Il costo della retta media mensile a Rimini è il terzo più alto in Regione con 350 euro al mese, insieme a quello calcolato nel Comune di Cesena. Al primo posto c'è Forlì con 411 euro, quindi Reggio Emilia con 360, poi le due città romagnole. La media regionale è di 331 euro, quindi Rimini è più in alto, e anche l'aumento medio regionale del costo, pari al 3,8%, è inferiore al 5,1% di Rimini.

Il dossier calcola che nella nostra provincia i nidi comunali gestiti direttamente dalle amministrazioni sono 29 nel 2011 (erano 22 nel 2010) con 1.585 posti complessivi nel 2010 (contro i 1.376 del 2009), mentre in lista d'attesa

ci sarebbero il 32% dei richiedenti contro la media regionale attestata sul 20%. Le strutture gestite dal Comune di Rimini sono invece 12 con 587 posti.

Al 5 settembre scorso la lista d'attesa di Palazzo Garampi era attestata, per quanto riguarda gli asili nidi, su 224 bambini. L'obiettivo del sindaco Andrea Gnassi, annunciato quasi un anno fa in consiglio comunale, è quello di arrivare entro il 2012 alla copertura del 25% dei posti nido in città, per avvicinarsi allo standard europeo stabilito nell'agenda di Lisbona del Consiglio d'Europa che fissa il 33%. L'Emilia-Romagna, seppure ferma a una copertura del 20%, è comunque la regione più virtuosa in Italia in questo settore.



L'INDAGINE

**Ma a Bolzano
le rette mensili
restano più care**

Ammonta a 354 euro al mese in Trentino Alto Adige mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che risulta superiore alla media nazionale (pari a 302 euro). Questo il dato che emerge dall'indagine di

Cittadinanzattiva.

Dura è la vita per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità economiche soprattutto a Bolzano, dove il servizio (426 euro al mese) il servizio costa ben 145 euro in più rispetto a Trento.

L'analisi, svolta dall'Osservatorio «prezzi & tariffe» di **Cittadinanzattiva**, ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee di 19.900 euro. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia).

In Trentino, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 68 asili nido comunali per 2.809 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Trento (53, con 2.248 posti), mentre la provincia di Bolzano ne conta 15, con 561 posti. In Trentino, il 29% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%.



Dossier asili nido: Bergamo cara «Ma le nuove rette sono scese»

Dopo Lecco, Belluno e Sondrio, la città di Bergamo è la più cara d'Italia in fatto di asili nido comunali. In media una famiglia sborsa, per il tempo pieno del figlio nei 12 asili nido del nostro capoluogo sotto l'egida di Palazzo Frizzoni, una retta di 474 euro. Ben 172 euro in più rispetto alla media nazionale che si attesta sui 302 euro. Lo conferma un dossier dell'Osservatorio prezzi & tariffe di **Cittadinanzattiva** sull'offerta di strutture comunali per la prima infanzia. Inoltre il contesto degli asili nido comunali in Lombardia (considerando quelli a gestione diretta, le strutture convenzionate e quelle a gestione esternalizzata o mista) si trova a metà strada dagli obiettivi europei che fissano al 33% la percentuale di copertura della potenziale utenza ovvero il rapporto tra i posti disponibili e il numero dei bambini da 0 a 3 anni. A mettere una toppa alle non rosee

statistiche, che con molta fatica tentano di livellarsi sull'Agenda di Lisbona, vengono in soccorso le strutture private (più care rispetto all'offerta pubblica). In città se ne contano 26 (18 asili nido, 2 micronidi e 6 nidi famiglia) con un ventaglio di disponibilità di 491 posti. In linea con l'offerta dei nidi comunali stabilizzata a 443 posti. In totale 934 «lettoni» disponibili per circa 3.000 bambini da 0 a 3 anni. Un dato che porta la copertura a più del 32%.

Da Palazzo Frizzoni fanno sapere che i dati dell'Osservatorio prezzi appartengono al passato. «Quei 474 euro – spiega l'assessore all'Istruzione, Danilo Minuti – fanno riferimento al sistema tariffario in vigore durante l'anno scorso. Il vecchio sistema era impostato su 8 diverse fasce di reddito ed i 474 euro di tariffa fanno riferimento alla settima fascia che prevedeva un Isee tra

18.591 euro e 21.690 euro». Da maggio 2012 il sistema è stato modificato puntando su quote personalizzate costruite sulla reale capacità contributiva della singola famiglia. «Col nuovo sistema, entrato in vigore per l'anno educativo 2012/2013 – riprende Minuti – la famiglia che ha un reddito Isee di 20.000 euro paga 360 euro contro i 474 del superato sistema rette. Il nuovo sistema, peraltro, prevede l'abolizione degli 8 scaglioni Isee e al loro posto, la retta viene calcolata sulla base di una percentuale Isee che va dall'1% fino a 15.000 euro e 1,5% da 15.001 a 30.000 euro. A tali quote si aggiunge la quota fissa mensile di 60 euro». L'assessore ha sottolineato come in questi anni il Comune ha notevolmente diminuito la lista d'attesa: dai 130 bambini nel 2009 a meno di 90 nel 2012. ■

Bruno Silini



ASILI NIDO - Sono nella Capitale quelli più a "buon mercato" d'Italia

De Palo: «Cittadinanzattiva conferma che abbiamo le tariffe più basse»

«Ancora una conferma che le scelte di Roma Capitale in fatto di politiche educative e scolastiche, e quindi familiari, sono un modello non solo per la nostra regione, ma per tutta l'Italia. I dati diffusi dall'Osservatorio prezzi e tariffe di **Cittadinanzattiva** sulle tariffe nel Lazio per gli asili nido, attestano Roma come la città meno cara. Siamo felici che l'investimento fatto da questa amministrazione, nonostante la spending review, sia andato tutto

a favore delle famiglie. Sono undici anni che non viene ritoccata la tariffa media mensile che è di 146 euro, ma ogni anno, piuttosto, cerchiamo di far fronte all'aumento delle domande potenziando l'offerta formativa sia in termini di strutture che di organizzazione». Lo ha detto l'assessore alla Famiglia, all'Educazione e ai giovani di Roma Capitale, Gianluigi De Palo, commentando i relativi dati pubblicati oggi da **Cittadinanzattiva**. «La nostra è stata una

scelta precisa, che si inquadra in un'ottica di attenzione alla famiglia a 360 gradi. In un momento di crisi come quello che stiamo vivendo, sapendo che le famiglie sono già provate dall'aumento delle tasse, abbiamo ritenuto opportuno di non aumentare le tariffe scolastiche ma di lasciare l'eccellente livello qualitativo che abbiamo sempre offerto. Basti pensare che in Italia circa un posto-nido pubblico su 10 è a Roma, dove ci sono 462 asili.



L'assessore comunale all'Educazione, Gianluigi DE PALO



INDAGINE

Asili nido, a Cagliari le tariffe più basse

Tariffe degli asili nido comunali in aumento in Sardegna del 4,4 per cento con forti incrementi a Nuoro e a Sassari. Spese tra alti e bassi: il servizio costa 133 euro al mese a Cagliari, il Comune con la tariffa più bassa, e 315 euro nel capoluogo barbaricino con una media regionale di 238 euro mensili, molto al di sotto della quota nazionale pari a 302 euro. Resta il problema di chi non riesce ad accedere agli asili: in Sardegna il 33 per cento dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%. Sono i numeri dell'indagine svolta dall'"Osservatorio prezzi & tariffe" di **Cittadinanzattiva**.

In Sardegna, secondo la banca dati del ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 71 asili nido comunali per 2.614 posti disponibili. Il maggior numero è in provincia di Cagliari (28, con 930 posti), seguita da quella di Sassari (13, con 630 posti). Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) nell'Isola la copertura potenziale del servizio è del 4,9%, a fronte di una media in Italia del 6,5%.



CITTADINANZA ATTIVA, ILLUSTRATO PROGETTO ALLE SCUOLE LUCANE L INIZIATIVA, PROMOSSA DAL CONSIGLIO REG

Potenza, 13 novembre 2012 - Prosegue e si rafforza Cittadinanza attiva il progetto promosso e voluto dal Consiglio regionale della Basilicata per creare un rapporto diretto tra istituzioni e mondo della scuola. L iniziativa, avviata sette anni fa con lo scopo di aprire le porte del Palazzo al mondo dei giovani al fine di intercettare il loro interesse nei confronti di un istituzione troppo spesso percepita come lontana e per offrire un proficuo contributo alla formazione civica dei futuri cittadini, si apre al ciberspazio. Due, infatti, sono gli spazi web dedicati al progetto: www.Consiglio.cittadinanzattiva.it e www.Cittadinanzapartecipata.it, due spazi virtuali dedicati a studenti e insegnanti, due strumenti informativi e interattivi per scoprire, declinare e vivere la cittadinanza. L invito a costruire con il Consiglio regionale una nuova comunità on line è stato rivolto a tutte le scuole del territorio attraverso due incontri che si sono tenuti a Potenza e a Matera il 7 e il 9 novembre scorso. Ad illustrare il progetto, la responsabile Comunicazione istituzionale del Consiglio regionale, Rossana Nardoza. Informazione, formazione, socializzazione on line ed esperienze tradotte in prodotti sono i punti cardine dell idea. Il Consiglio regionale fornirà materiale informativo e di documentazione che potrà essere utile agli insegnanti per realizzare progetti di formazione alla cittadinanza e di partecipazione (link, bibliografie, contributi di esperti, schede didattiche) e moduli E-learning, strumenti di conoscenza delle istituzioni, fruibili in qualunque momento dopo la fase di registrazione. Grazie all utilizzo dei new media, poi, si potranno realizzare, anche a distanza, scambi di idee e riflessioni. Riflessioni, progetti e attività didattiche svolte da e con gli studenti saranno pubblicati per condividerli con la comunità. Le scuole potranno manifestare il proprio interesse inviando il relativo modulo entro il 30 novembre 2012. Visita didattica, laboratorio e cittadinanza partecipata sono le attività alle quali potranno aderire. La visita didattica, della durata di circa due ore, ha lo scopo di far conoscere l Ente Regione dalla viva voce di tecnici, politici ed esperti. Il laboratorio, invece, è uno spazio di sperimentazione e interazione diretta, un momento di apprendimento che vede il protagonismo degli studenti delle scuole superiori in tutte le fasi. Tre le proposte: Conoscere la Costituzione, un momento di approfondimento e riflessione sulla Carta costituzionale per renderla documento noto e comprendere l attualità dei suoi contenuti; Mappe mentali e glossario digitale sulla cittadinanza, un modo per facilitare la comprensione dell universo cittadinanza; La strada della democrazia, un percorso per rendere consapevoli gli alunni dell importanza delle istituzioni e del valore che esse rivestono nella vita di tutti i giorni attraverso le tappe storiche principali che hanno portato verso la Repubblica italiana e la sua organizzazione costituzionale. L utilizzo della tecnologia innovativa, una piattaforma web costruita come spazio virtuale 3D interattivo, permetterà di dialogare con la modalità e il linguaggio proprio dei giovani al fine di rendere gli studenti protagonisti dei processi di partecipazione democratica alla vita dell Ente Regione. Questo lo scopo di Cittadinanza partecipata.

Asili nido, rette elevate Pordenone seconda in Fvg

Indagine **Cittadinanzattiva**, la spesa per una famiglia tipo è di 401 euro al mese. Le strutture pubbliche non sono in grado di far fronte alle richieste dei genitori

Pordenone è al secondo posto in Friuli Venezia Giulia e tra le prime venti città a livello nazionale per il costo degli asili nido. A certificarlo l'osservatorio prezzi e tariffe di **Cittadinanzattiva** che ha rinnovato la sua annuale indagine. L'analisi ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio da 0 a 3 anni) con reddito lordo annuo di 44 mila 200 euro e relativo Isee di 19 mila 900 euro.

I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (in relazione agli anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle amministrazioni comunali interessate all'indagine, ovvero tutti i capoluoghi di provincia. Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media 9 ore al giorno) e,

dove non presente, a tempo ridotto (in media 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Il costo per la tipologia familiare a Pordenone è di 401 euro, in linea con quello dell'anno precedente, al secondo posto in Friuli Venezia Giulia dopo Udine (424 euro). Alle spalle delle due città Gorizia (313 euro) e Trieste (383 euro). A Udine sono stati considerati nella retta solo i pasti, mentre nelle altre città anche i pannolini. A livello generale il Friuli Venezia Giulia, con

380 euro medi, si pone al terzo posto in Italia tra le regioni più care, dietro alla Valle d'Aosta (413 euro) e alla Lombardia (403 euro).

In Friuli Venezia Giulia, secondo la banca dati del ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci

sono 79 asili nido comunali per 2 mila 730 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Udine (28 con 800 posti), mentre la provincia di Pordenone ne registra il numero minore (solo 10, con 420 posti).

In Friuli Venezia Giulia il 34 per cento dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5 per cento. La copertura del servizio si attesta sulla media nazionale ovvero il 6,5 per cento.

«Dall'indagine effettuata - commenta il segretario generale di Cittadinanzattiva Antonio Gaudio - è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso e accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nu-

clei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato».

«D'altro canto - aggiunge - la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sem-

pre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33 per cento già prevista per il 2010».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bambini frequentanti gli asili nido comunali con una insegnante



Indagine di **Cittadinanzattiva** rivela: a Rimini si spendono in media 350 euro al mese

Aumentano le rette dei nidi

Quelle comunali a +5%. Cifre stellari (720 euro) al nuovo asilo Ausl

RIMINI - (M.C.) Il caro rette nei nidi si fa sempre più sentire. Con un aumento delle rette comunali riminesi, rispetto allo scorso anno, di circa il 5%, pari a 350 euro mensili. Ma Rimini non è la sola. A rivelare una tendenza di costante aumento è l'indagine di Cittadinanzattiva sugli asili nido comunali in Emilia Romagna: la media mensile per una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee di 19.900 euro, è di 331 euro, (+3,8% rispetto al 2011), per una spesa che si colloca al di sopra della media nazionale, pari a 302 euro. E' il capoluogo bolognese a registrare l'aumento record con un

+29,7%. Una differenza notevole, di ben 183 euro, si rileva tra il capoluogo più caro, Forlì, e il meno caro, Ferrara. Rispetto al 2010/11, nel 2011/12 le tariffe sono rimaste invariate a Ravenna (296 euro) e Piacenza (342 euro), diminuite a Forlì (411 euro rispetto a 433 euro) e Modena (da 332 a 330 euro). Aumentate nel resto dei capoluoghi. Rimini, con 12 strutture comunali per un totale di 587 posti, da un anno all'altro è passata da 333 a 350 euro. Lasciando a casa ben 127 pargoli che non hanno trovato alternative nemmeno nei nidi privati. La direzione del Comune, più volte ribadita, è quella di portare a zero, in breve tempo, la lista d'attesa. In questo

senso un primo passo è già stato fatto allargando il parco posti con l'apertura, verso i primi di dicembre, del primo asilo interaziendale, realizzato dall'azienda Ausl in collaborazione con la Provincia e gestito dall'Asp Valloni. Ben 69 posti a disposizione su 1.200 mq di spazio interno. C'è un solo "però": la retta. Pensata in primis per i genitori dipendenti dell'Ausl a cui spettano delle agevolazioni, per tutti gli altri cittadini la mensilità è di 720 euro, mensa inclusa. Tanti i genitori che entusiasti all'idea di questa nuova possibilità, hanno dovuto fare marcia indietro non potendosi permettere una cifra così esosa.



Bimbi all'asilo



ELEZIONI

San Marino: voto di protesta e astensionismo

L'election day del Titano si chiude con la conferma che i sammarinesi hanno scelto il voto. A seggi chiusi, alle ore 20.00 di domenica 11 novembre, il dato finale è che in 21.138, il 63,85% del corpo elettorale, si sono recati alle urne. Un dato che fa tirare un sospiro di sollievo a chi temeva il tracollo, causato da una disaffezione politica post-crisi economica. E da chi temeva il "contagio" italiano. Gli elettori residenti sono stati 19.225, quasi l'88%, con un calo, rispetto alle elezioni precedenti del 2008, del 2,03%. Più rilevante il calo degli elettori esteri, sono saliti sul Titano per il voto in 1.913, ovvero il 17,07%

del totale: quasi il 7% in meno delle elezioni precedenti. Il Castello più virtuoso, tra i nove della Repubblica, è stato il meno popoloso, Montegiardino, con un'affluenza che sfiora il 92%, maglia nera per Chiesanuova con poco più dell'86%.

"Chi ipotizzava un problema di affluenza, si è clamorosamente sbagliato", è il primo commento a urne chiuse di Marco Podeschi, Upr, per la coalizione Intesa per il Paese. Dello stesso avviso Claudio Felici del Psd, all'interno della coalizione San Marino Bene comune: "Il dato sull'affluenza, rispetto a un passaggio come quello che vive il Titano, dimostra che i sammarinesi

si partecipano attivamente e si vogliono occupare del Paese. È una grande prova di maturità". Infine, Andrea Zafferani, Civico 10 per la coalizione Cittadinanza attiva, sottolinea che i sammarinesi hanno confermato l'affluenza al voto, "forse anche perché", grazie alle liste civiche, i cittadini hanno avuto più scelta".

La corazzata formata da Democrazia cristiana, Partito dei socialisti e dei democratici e Alleanza popolare sbanca il piatto. E si porta a casa le elezioni senza dovere passare dal ballottaggio. San Marino Bene comune raccoglie infatti il 50,71% dei voti (10.031) e 35 seggi. Intesa per il Paese, for-

mata da Partito socialista, Unione per la Repubblica e Moderati, si ferma al 22,28% (4.408) e 12 seggi. Cittadinanza attiva, formata da Sinistra unita e Civico 10, al 15,71% (3.180) e 9 seggi. Vero e proprio boom per Rete che arriva al 6,26% (1.243) e piazza 4 consiglieri in Aula. Niente da fare invece per gli altri due movimenti. Per San Marino e San Marino 3.0, che si fermano rispettivamente al 2,81% e all'1,84%, sotto lo sbarramento del 3,5% (693 voti) e non entrano in Consiglio grande e generale. Pesa sul risultato generale l'alto numero di schede nulle o bianche, 1.356 pari al 6,41%. Nel 2008 era il 3,82%.



LA GUIDA Disporre dei propri beni in sicurezza

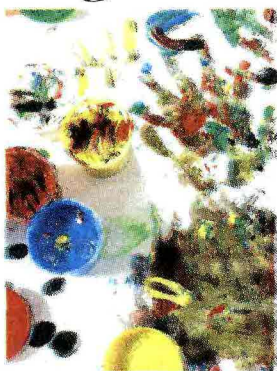
E' stata realizzata dal Consiglio Nazionale del Notariato insieme a 11 Associazioni dei Consumatori -(Adoc, Altroconsumo, Assoutenti, Casa del Consumatore, **Cittadinanzattiva**, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori) vuole essere un riferimento concreto per i cittadini che - per riconoscenza, affetto, beneficenza o altro - scelgono la donazione per trasferire un proprio bene senza pretendere nulla in cambio. È allora necessario conoscerne ogni aspetto: i soggetti che pos-

sono donare e ricevere, la forma idonea affinché il contratto di donazione sia valido, la commerciabilità dei beni, le disposizioni fiscali, solo per citarne alcuni. La Guida, come le altre sette già realizzate (due sui Mutui immobiliari, Prezzo Valore, Contratto Preliminare, Acquisto in costruzione, Acquisto Certificato e Successioni tutelate), è scaricabile gratuitamente dal sito del Consiglio Nazionale del Notariato (www.notariato.it) e dai siti delle Associazioni dei Consumatori che hanno aderito all'iniziativa, nonché su iPhone, iPad con l'applicazione i-Notai.



INFANZIA

Salgono le rette degli asili nido



000 Vuoi per la riduzione delle risorse o per il patto di stabilità, nel 2011-2012, denuncia **Cittadinanzattiva**, ben 39 città hanno ritoccato le rette degli asili e 6 capoluoghi registrano incrementi a due cifre: tra il +10% di Sassari e il +29,7% di Bologna. Se poi, rispetto al 2009, aumentano i posti disponibili (+3%) molto è dovuto al cambio delle normative regionali, sui mq per bambino, e il 23,5% dei richiedenti, in media, rimane lo stesso in lista d'attesa. Record in Campania e Sicilia (+37%).



DATI DI "CITTADINANZA ATTIVA": NAPOLI A PICCO

Asili nido comunali, maglia nera per la Campania: sono solo 58

NAPOLI. Dura la vita per le giovani coppie campane. Per chi ha avuto la gioia di mettere al mondo un bambino e vuole iscriverlo in un asilo nido (nella foto) comunale le difficoltà sembrano davvero insormontabili. Secondo un'indagine di "Cittadinanzattiva" sulla banca dati del ministero dell'Interno, addirittura il 37% dei bambini, in età tra 0 e 3 anni, resta in lista di attesa a fronte di una media nazionale del 23,5%. Sono infatti solo 58 gli asili nido comunali nella regione per un totale 2.390 posti. Strutture che possono garantire una copertura del servizio solo dell'1%, a fronte di una media italiana del 6,5%, e che colloca la Campania all'ultimo posto nella graduatoria nazionale assieme alla Calabria. Insomma, l'ennesima maglia nera ottenuta dalla Campania in merito alle politiche sociali con il capoluogo che fa precipitare ulteriormente la percentuale del territorio regionale. E non finisce qui, infatti, i genitori che hanno avuto la fortuna di iscrivere il loro piccolo in una struttura comunale, a inizio anno, hanno avuto una brutta sorpresa, un aumento medio dell'1,4% sulle rette rispetto all'anno precedente. Dunque, oltre il danno c'è anche la beffa. Un altro settore in cui si paga tanto per ottenere un servizio certamente non di altissima qualità vista la piccola platea che si riesce a servire. «Nel nostro Paese - dice il segretario generale di Cittadinanzattiva, Antonio Gaudio - manca un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso e accessibile e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap



nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010». Stando all'indagine della onlus, il maggior numero di asili si trova in provincia di Napoli, 40 con 1.691 posti, seguita dalla provincia Salerno con 10 strutture e 440 posti disponibili. Numeri decisamente insufficienti per soddisfare l'enorme mole di richieste. E non solo. Mandare all'asilo un bambino in Campania costa 212

euro al mese, spesa che rimane al di sotto della media nazionale ma che pare sempre essere troppo alta in merito all'offerta riservata a genitori e piccoli alunni. Salerno in particolare è tra le 10 città più virtuose d'Italia, ma che, a quanto pare, è in netto aumento in eccezione di Napoli: Caserta con un +1,2%, Avellino +1,8%, Benevento +2,2% e Salerno +2,3%.



tiscali: basilicata

tiscali | web

t:	Videonews	Regioni	Finanza	Sport	Spettacoli&Cultura	Lifestyle	Motori	Tecnologia	Viaggi	Giochi	Annunci
Home	Ultimora	Topnews	Socialnews	Meteo	altre regioni						

ULTIMORA

Infanzia: asili comunali lucani, costi superiori alla media

Ansa

Commenta

(ANSA) - POTENZA, 12 NOV - I costi per la retta dell'asilo comunale, in Basilicata, sono in media di circa 313 euro al mese, superiori alla media nazionale, che e' di 302 euro. A Potenza il servizio costa meno rispetto a Matera, e comprende anche il costo dei pannolini, anche se "come nota positiva, nell'ultimo anno non si sono registrati incrementi delle tariffe". I dati sono stati resi noti dall'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva.

12 novembre 2012

Tutti gli articoli

Diventa fan di Tiscali su Facebook

Mi piace 73mila

Stampa



VIRGILIO Roma

Cerca in città

Cognome, Azienda o Parole chiave

00100 Roma (RM)

cerca

NOTIZIE | EVENTI | CINEMA | ELENCO TELEFONICO | OFFERTE | PUBBLICA UTILITÀ | INFO TRAFFICO

[Primo Piano](#) | [Cronaca](#) | [Politica](#) | [Attualità](#) | [Economia](#) | [Cultura e Spettacolo](#) | [Sport](#) | [Altro](#) | [Video](#) | [Blog](#)

[Notizie](#) > [Attualità](#) > [Asilo nido, un salasso](#)

Asilo nido, un salasso

ATTUALITÀ Tuscia Web - 13 Nov 2012 06:52



Nel capoluogo la retta costa quasi 400 euro al mese. Asilo nido, un salasso - Asilo nido che salasso. Secondo un'indagine di [Cittadinanzattiva](#) mandare un figlio al nido costa ogni anno di più. A Viterbo in media costa 396 euro al mese. Il capoluogo della Tuscia è il più costoso della Lazio, tanto che a Roma costa solo 250 euro. E tra pubblico e privato sembra esserci poca differenza, visto che per quello pubblico vale la regola del reddito ...

[LEGGI TUTTO - VAI ALL'ARTICOLO ORIGINALE](#)

NOTIZIE CORRELATE

Asili: [Cittadinanzattiva](#), nel Lazio 283 euro al mese per figlio al nido

LAZIO, SCUOLA / A Roma, Latina, Frosinone, Rieti e Viterbo Legambiente analizza edifici scolastici e servizi



La tua esperienza migliora quella di tutti.
 Lascia qui sotto la tua opinione.

Commenta la notizia

Scrivi il tuo commento

Pubblica

Non ci sono ancora commenti per questo articolo.

ALTRE NOTIZIE DI ATTUALITÀ

ATTUALITÀ Il Velino - 13 Nov 2012 09:05

ORENOVE/4. PIANO ESODATI, TROVATA LA COPERTURA

Copertura per il piano esodati, riscritto l'emendamento in modo da ampliare la platea. Nel 2014 taglio all'Irap di 954 milioni. Aumento da 800 a 980 euro delle

ATTUALITÀ Il Velino - 13 Nov 2012 09:04

ORENOVE/1. LE PRIME PAGINE

In apertura: "A migliaia intrappolati nell'acqua". Di spalla due boxini: "Come naufraghi sul sagrato della

I TEMI PIÙ CALDI DEL MOMENTO

[ESTERNO DELLO STADIO](#)
[QUESTURA DI ROMA](#)
[SCOSSE DI TERREMOTO](#)
[BONIFICHE FERRARESI](#)
[ELSA FORNERO](#)
[INDAGINI DEI CARABINIERI](#)
[GIGI DE PALO](#) [PROVINCIA DI FIRENZE](#)
[MARCO TRONCHETTI PROVERA](#)
[PIETRO SCOTT JOVANE](#)
[SENTENZA DEL TAR](#)
[RENATA POLVERINI](#) [FILM DI ROMA](#)
[UOMINI DEL NUCLEO](#)
[COMANDO PROVINCIALE DI ROMA](#)

QUESTA SETTIMANA IN CITTÀ



13
nov

Richie Kotzen

★★★★★
 0 commenti

XS Live
 Roma



13
nov

Babaman

★★★★★
 0 commenti

Circolo degli Artisti
 Roma



13
nov

Cesare Cremonini

★★★★★
 0 commenti

Palalottomatica
 Roma

Sostenibilit  > Risorse > Gli asili nido pesano mediamente 302 euro mensili, al nord i pi  cari



Catanzaro la citt  pi  economica

Gli asili nido pesano mediamente 302 euro mensili, al nord i pi  cari



ultimo aggiornamento: 12 novembre, ore 13:10

A tracciare il quadro di quanto costa mediamente in Italia mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale   l'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva che ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee di 19.900 euro



commenta 0 vota 2 invia stampa

 Mi piace  Tweet   

Roma, 12 nov. - (Adnkronos) - Gli asili nido pesano mediamente 302 euro mensili sulle tasche delle mamme e dei pap  italiani che, considerando 10 mesi di utilizzo del servizio, portano la spesa annua a pi  di 3.000 euro. A tracciare il quadro di quanto costa mediamente in Italia mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale   l'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva che ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee di 19.900 euro. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia).

Nel 2011/12, ben 39 citt  hanno ritoccato all'ins  le rette di frequenza, e 6 capoluoghi registrano incrementi a due cifre: Bologna (+29,7%), Vibo Valentia (+29%), Perugia (+21,8%), Genova (+15,2%), Livorno (+13,9%), Sassari (+10%). In positivo, il dato nazionale della spesa media mensile   rimasto invariato rispetto all'anno passato. Dall'analisi di dati in possesso al ministero degli Interni e relativi al 2010, emerge che il numero degli asili nido comunali ammonta a 3.623 (+6% rispetto al 2009) con una disponibilit  di 141.618 posti (+3% rispetto al 2009).

In media il 23,5% dei richiedenti rimane in lista d'attesa. Il poco edificante record va alla Calabria con il 39% di bimbi in lista di attesa, seguita da Campania (37%) e Sicilia (+36%). La Calabria   la regione pi  economica (114 euro) mentre Lombardia e Valle d'Aosta sono le pi  costose con oltre 400 euro di spesa media. Nella top ten delle 10 citt  pi  care, tra quelle che offrono il servizio a tempo pieno, si confermano, rispetto al 2010/11, Lecco, Belluno, Sondrio, Bergamo, Mantova, Cuneo, Lucca, Pisa e Udine. Nella graduatoria delle 10 citt  meno care, prevalgono le realt  del Centro-Sud. In assoluto, la citt  pi  economica risulta Catanzaro, seguita da Vibo Valentia, Cagliari e Roma.

Secondo l'analisi, la differenza tra il nord e il sud del Paese non si limita solo ai costi (le 10 citt  pi  care sono tutte del Nord), ma riguarda anche il numero di nidi sul territorio: sempre secondo gli ultimi dati del ministero dell'Interno, aggiornati al 2010, la regione che emerge per il pi  elevato numero di nidi   la Lombardia con 794 strutture pubbliche e poco pi  di 28.500 posti disponibili, seguita da Emilia Romagna (611 nidi e oltre 25.500 posti) e Toscana (437 nidi e oltre 15.000 posti), ultima il Molise con soli sei asili per 300 posti disponibili.

A livello nazionale, a pi  di trent'anni dalla legge 1044/1971 che istitu  gli asili nido comunali, se ne contano 3.623 (a fronte dei 3.800 asili pubblici previsti gi  per il 1976), un numero insufficiente bench  in crescita rispetto ai 3.184 registrati nel 2007. Il servizio di asilo nido pubblico   presente solo nel 18% dei

la newsletter di Prometeo

Due volte a settimana (il marted  e il venerd ) le notizie di Prometeo nella tua mailbox. Iscriviti,   gratis

Prometeo su facebook

 Mi piace  Piace a 2.684 persone. Sign Up per vedere cosa piace ai tuoi amici.

I PI  POPOLARI **ATTIVIT  DEGLI AMICI**

TV IGN ADNKRONOS



TV IGN ALL CHANNELS

I sostenitori di PROMETEO



in evidenza



Adnkronos su Google Currents

comuni italiani; nel loro insieme il 60% è concentrato nelle regioni settentrionali, il 27% al Centro e solo il restante 13% al Sud.

Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in media in Italia la copertura del servizio è del **6,5%** (percentuale che sale all'13,3% se consideriamo solo i capoluoghi di provincia) con un massimo del 15,2% in Emilia Romagna ed un minimo dell'1% scarso in Calabria e Campania. Questo dato conferma quanto l'Italia sia lontana dall'obiettivo comunitario che fissa al 33% la copertura del servizio. Quanto agli altri paesi europei, Danimarca, Svezia e Islanda si contraddistinguono per il più alto tasso di diffusione dei servizi per la prima infanzia (con una copertura del 50% dei bambini di età inferiore ai tre anni), seguiti da Finlandia, Paesi Bassi, Francia, Slovenia, Belgio, Regno Unito e Portogallo (con valori tra il 50% e il 25%).

pubblica la notizia su:   Mi piace [Tweet](#) segnala la notizia su:      

TAG

asili nido comunali - [cittadinanzattiva](#)

articoli correlati

tutte le notizie di risorse

Non ci sono articoli correlati.

[commenta](#)  [invia](#) [stampa](#)



Anche in versione app e ebook il Libro dei fatti 2012, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo



Accordo tra Samsung e Adnkronos, le news a portata di smartphone



Un convegno per i diritti dei lavoratori marocchini



Novembre, mese della prevenzione dell'influenza



Congresso nazionale dei giovani imprenditori Confapi



Il XX congresso nazionale dell'Adi



Ecomondo, 16° fiera del recupero di materia ed energia



'Donne della Sapienza. Pari opportunità per pari capacità?'



Campagna Buon Compenso del Diabete



Professioni, il punto su Ordini e Casse previdenziali



Prevention and Research

servizi

- ▶ [gruppo adnkronos](#)
- ▶ [palazzo dell'informazione](#)
- ▶ [plugin di ricerca per Firefox e Internet Explorer](#)
- ▶ [feed RSS](#)
- ▶ [rassegna stampa - Senato della Repubblica](#)



Polizia di Stato

▶ [I fatti del giorno](#)

IL SOCIALE

Asili comunali, a Lecco i più costosi d'Italia

Lunedì, 12 novembre 2012 - 13:02:00



A Lecco gli asili comunali più costosi d'Italia, a Bologna quelli con l'aumento più alto. È il risultato di una indagine di [Cittadinanzattiva](#) sugli asili nido comunali in Italia, tra caro rette e liste di attesa. Decisamente meglio, stando a quanto si legge, Catanzaro e città come Roma e Milano. In media il costo nel paese raggiunge i 302 euro al mese che, considerando 10 mesi di utilizzo del servizio, portano la spesa annua a famiglia a più di 3.000 euro. Nel particolare, appunto, a Lecco la spesa per la retta mensile, di 547 euro, e' 7 volte più cara rispetto a Catanzaro (70 euro), il triplo rispetto a Roma (146 euro) e più che doppia

rispetto a Milano (232 euro). Marcate differenze anche all'interno di una stessa regione: in Veneto, la retta più cara, in vigore a Belluno (525 euro mese per il tempo pieno) supera di 316 euro la più economica registrata a Venezia.

Analogamente nel Lazio la retta che si paga a Viterbo (396 euro) supera di 250 euro la più economica registrata a Roma. E le differenze ci sono anche tra le realtà che hanno il tempo ridotto: al Sud, in Sicilia tra la retta di Caltanissetta (220 euro) e quella di Agrigento la differenza e' di 130 euro. L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di [Cittadinanzattiva](#) ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee di 19.900 euro. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

TARIFFE IN CRESCITA. Nel 2011/12, ben 39 città hanno ritoccato all'insù le rette di frequenza, e 6 capoluoghi registrano incrementi a due cifre: Bologna (+29,7%), Vibo Valentia (+29%), Perugia (+21,8%), Genova (+15,2%), Livorno (+13,9%), Sassari (+10%). In positivo, il dato nazionale della spesa media mensile e' rimasto invariato rispetto all'anno passato.

LISTE DI ATTESA. Dall'analisi di dati in possesso al ministero degli Interni e relativi al 2010, emerge che il numero degli asili nido comunali ammonta a 3.623 (+6% rispetto al 2009) con una disponibilità di 141.618 posti (+3% rispetto al 2009). In media il 23,5% dei richiedenti rimane in lista d'attesa. Il poco edificante record va alla Calabria con il 39% di bimbi in lista di attesa, seguita da Campania (37%) e Sicilia (+36%).

IL COMMENTO DI ANTONIO GAUDIOSO, SEGRETARIO GENERALE DI CITTADINANZATTIVA: "Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo

AffaritalianiTV



I video di Rihanna...

FOTO VIDEO



Maltempo/ A Venezia acqua alta sul 5% della città. E i turisti f...



ULTIMISSIME PIÙ VOTATI PIÙ COMMENTATI

Roma/ Svastiche su liceo: unanime condanna contro nuovo sfregio

undefinedundefined

undefinedundefined

Lavoro/ Napoli: tensioni e cariche di alleggerimento

G8 Genova/ Chiesti 3 anni per ex questore Colucci

periodo e quindi di scarso 'appeal' per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010°.

LE 10 CITTÀ PIÙ CARE E QUELLE MENO CARE: Calabria la regione più economica (114 euro), Lombardia e Valle d'Aosta le più costose con oltre 400 euro di spesa media. Nella top ten delle 10 città più care, tra quelle che offrono il servizio a tempo pieno, si confermano, rispetto al 2010/11, Lecco, Belluno, Sondrio, Bergamo, Mantova, Cuneo, Lucca, Pisa e Udine. Nella graduatoria delle 10 città meno care, 2 prevalgono le realtà del Centro-Sud. In assoluto, la città più economica risulta Catanzaro, seguita da Vibo Valentia, Cagliari e Roma.

COPERTURA DEL SERVIZIO: La differenza tra il Nord e il Sud del Paese non si limita solo ai costi (le 10 città più care sono tutte del Nord), ma riguarda anche il numero di nidi sul territorio: sempre secondo gli ultimi dati del Ministero dell'Interno, aggiornati al 2010, la regione che emerge per il più elevato numero di nidi è la Lombardia con 794 strutture pubbliche e poco più di 28.500 posti disponibili, seguita da Emilia Romagna (611 nidi e oltre 25.500 posti) e Toscana (437 nidi e oltre 15.000 posti), ultima il Molise con soli sei asili per 300 posti disponibili. A livello nazionale, a più di trent'anni dalla legge 1044/1971 che istituì gli asili nido comunali, se ne contano 3.623 (a fronte dei 3.800 asili pubblici previsti già per il 1976), un numero insufficiente benché in crescita rispetto ai 3.184 registrati nel 2007. Il servizio di asilo nido pubblico è presente solo nel 18% dei comuni italiani; nel loro insieme il 60% è concentrato nelle regioni settentrionali, il 27% al Centro e solo il restante 13% al Sud.

ITALIA VS EUROPA: Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in media in Italia la copertura del servizio è del 6,5% (percentuale che sale all'13,3% se consideriamo solo i capoluoghi di provincia) con un massimo del 15,2% in Emilia Romagna ed un minimo dell'1% scarso in Calabria e Campania. Questo dato conferma non solo quanto l'Italia sia lontana dall'obiettivo comunitario che fissa al 33% la copertura del servizio, ma anche dal resto dei Paesi europei: Danimarca, Svezia e Islanda si contraddistinguono per il più alto tasso di diffusione dei servizi per la prima infanzia (con una copertura del 50% dei bambini di età inferiore ai tre anni), seguiti da Finlandia, Paesi Bassi, Francia, Slovenia, Belgio, Regno Unito e Portogallo (con valori tra il 50% e il 25%). Percentuali comprese tra 25 e 10% si registrano, oltre che nel nostro Paese, in Lituania, Spagna, Irlanda, Austria, Ungheria e Germania.



0 mi piace, 0 non mi piace

Tags: [comunali](#) [asili comunali](#) [lecco](#)

L. Stabilità/ Ok per fondo taglia tasse dal 2013

Ruby/ Teste: spettacoli erotici ma non sessuali

Fisco/ Passera: le tasse sono troppe per chi le paga

[LEGGI TUTTE LE ULTIMISSIME](#)

Affaritaliani Regioni



CAMBIAR CASA?

E' facile con Casa.it. 700mila offerte immobiliari ti aspettano

[CERCA SUBITO](#)



RC AUTO

Scegli tra 18 assicurazioni e risparmi sulla polizza

[Assicurazioni online](#)



EBAY

Le offerte migliori, per lo sport e non solo. Su eBay

[Cerca adesso](#)



AFFARI ITALIANI EDITORE

L'editoria alla velocità del Web

Consulta il catalogo e acquista **QUI** i libri in versione cartacea e e-book



AI TIMING

La tua agenda personalizzabile

SHOPPING le offerte del giorno



NIKON reflex
2.390 €



Abito sposa
1385 €

Asili comunali inaccessibili, Campania ko

Il 37% dei bambini resta in lista d'attesa. Aumentano i costi

12 novembre, 15:59

Indietro | Stampa | Invia | Scrivi alla redazione | Suggestisci

(ANSA) - NAPOLI, 12 NOV - Dura la vita per le giovani coppie campane. Per chi ha avuto la gioia di mettere al mondo un bimbo e vuole iscriverlo in un asilo nido comunale le difficoltà sembrano davvero insormontabili. Secondo **Cittadinanzattiva**, addirittura il 37% dei bambini, in età tra 0 e 3 anni, resta in lista di attesa a fronte di una media nazionale del 23,5%. Sono infatti solo 58 gli asili nido comunali nella regione per un totale 2.390 posti. La Campania è all'ultimo posto nella graduatoria nazionale.



RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Indietro | Home

condividi:

TOP NEWS

19:02 12 NOV BEIRUT

Siria: Paesi Golfo, si' coalizione ribelli

E' rappresentante legittimo popolo siriano

19:00 12 NOV BEIRUT

Arabia Saudita accusa Iran sconfinamenti

Riad ha denunciato violazioni territoriali alle Nazioni Unite

18:52 12 NOV VENEZIA

Carceri: Severino, 9 mila posti entro 2013

Lavoro carcerario e reinserimento sociale contro rischi recidiva

18:49 12 NOV MILANO

Finmeccanica: Orsi, estranei a fatti

Top management determinato a portare avanti ristrutturazione

18:45 12 NOV PALERMO

Bambino azzannato da cane, e' grave

E' in pericolo di vita. Aggressione nel palermitano

18:44 12 NOV SHANGHAI

Tibet: altri due giovani si danno fuoco

A Shangai. 72 dal 2009. Gestii estremi contro occupazione cinese

18:35 12 NOV IMPERIA

Muore in incidente, indagato sindaco

Avviso di garanzia anche comandante dei vigili

18:32 12 NOV TARANTO

Amianto: risarciti familiari lavoratori

Vittime erano dipendenti dell'Arsenale di Taranto

ULTIMO VIDEO GIORNALE

18:00

Video giornale

ANSATg delle 18.00



TUTTI I VIDEO |

ULTIME FOTO



Gentile utente,
Il vostro browser attualmente non supporta **JavaScript** oppure è stato disabilitato. Per poter visualizzare correttamente i contenuti di questa pagina si prega di abilitare **JavaScript** del vostro browser.

TUTTE LE FOTO |

ULTIME PHOTOSTORY

Il tweet di Vendola: 'Mi preparo' al dibattito



Il livello del Tevere tra i ponti di Roma



Asili comunali lucani, retta di 313 euro

Indagine di Cittadinanzattiva, nell'ultimo anno niente aumenti

12 novembre, 14:08

Indietro | Stampa | Invia | Scrivi alla redazione | Suggestisci

(ANSA) - POTENZA, 12 NOV - I costi per la retta dell'asilo comunale, in Basilicata, sono in media di circa 313 euro al mese, superiori alla media nazionale, che è di 302 euro. A Potenza il servizio costa meno rispetto a Matera, e comprende anche il costo dei pannolini, anche se "come nota positiva, nell'ultimo anno non si sono registrati incrementi delle tariffe". I dati sono stati resi noti dall'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva.



RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Indietro | Home

condividi:

TOP NEWS

15:51 | 12 NOV | NAPOLI

Colle, prioritaria lotta disoccupazione

Messaggio alla conferenza italo-tedesca in corso a Napoli

15:47 | 12 NOV

Scout travolta da suv, autista ubriaco

Da prime analisi valori alcol nel sangue 3 volte oltre la norma

15:46 | 12 NOV | ROMA

Grillo, non candidiamo Beha sindaco Roma

Notizia destituita di qualsiasi fondamento

15:45 | 12 NOV | ROMA

Severino in carcere femminile Giudecca

Ministro nei laboratori in cui lavorano e da detenute-madri

15:43 | 12 NOV | ROMA

Papa visita residenza anziani a Roma

Benedetto XVI, noi anziani, fragili sì, non inutili ne' tristi

15:42 | 12 NOV | ROMA

Bankitalia: torna fiducia su Italia

Ripresa acquisti esteri, ma incertezza politica minaccia riforma

15:38 | 12 NOV | ROMA

Wall Street apre positiva, DJ +0,04%

Nasdaq +0,41%, avvio piatto per lo S&P 500

15:27 | 12 NOV | PERUGIA

Maltempo: Presidente Umbria, fase critica

Marini, 'non si presentava da almeno 50 anni'. Tevere sorvegliato

ULTIMO VIDEO GIORNALE

12:00

Videogiornale

ANSATg delle 12.00



TUTTI I VIDEO |

ULTIME FOTO



Gentile utente,
il vostro browser attualmente non supporta **JavaScript** oppure è stato disabilitato. Per poter visualizzare correttamente i contenuti di questa pagina si prega di abilitare **JavaScript** del vostro browser.

TUTTE LE FOTO |

ULTIME PHOTOSTORY

Napoli: tensione a manifestazione per visita Fornero



Torna 'G come giocare' per la gioia dei bimbi



Asili nido comunali: media 223 euro mese

Indagine **Cittadinanzattiva**, prezzi invariati dal 2006

12 novembre, 18:40

Indietro | Stampa | Invia | Scrivi alla redazione | Suggestisci

(ANSA) - CAMPOBASSO, 12 NOV - E' di 223 euro al mese il costo medio in Molise per mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che risulta comunque inferiore rispetto alla media nazionale (302 euro). E' quanto emerge dall'indagine dell'Osservatorio prezzi e tariffe di **Cittadinanzattiva**. Il servizio, a tempo ridotto a Campobasso costa 195 euro, 55 in meno rispetto al servizio a tempo pieno di Isernia (250). Solo il 4% dei richiedenti rimane in lista di attesa.



RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Indietro | Home

condividi:

TOP NEWS

00:57 13 NOV BRUXELLES

Grecia: nuovo Eurogruppo il 20 novembre

Juncker, si' a due anni in piu' chiesti da Atene

21:07 12 NOV ROMA

Bersani, Ue allenti stretta su austerità

va bene controllo reciproco sui bilanci ma serve rilancio

21:05 12 NOV ROMA

Renzi, servizio civile obbligatorio in Ue

La sfida tra i candidati alle primarie del c.sinistra

20:59 12 NOV ROMA

Vendola, no Imu su prima casa

Aliquota al 75 per cento su redditi 1 milione di euro

20:55 12 NOV ROMA

Bersani, meno tasse su ceti medio-bassi

Serve imposta personale su grandi patrimoni immobiliari

20:50 12 NOV ROMA

Renzi, Italia sta morendo di tasse

Si possono 'ristrutturare' ma non possibile abbassarle ancora

20:49 12 NOV ROMA

Tabacci, chi ha tolto Ici ha sbagliato

Sistema fiscale che prescinde da immobili non ha senso

20:09 12 NOV ROMA

Stallone, metto Lupa al posto dell'Oscar

Pomeriggio tra Campidoglio e periferia, Sly incita i ragazzi

ULTIMO VIDEO GIORNALE

18:00

Videogiornale

ANSATg delle 18.00



TUTTI I VIDEO |

ULTIME FOTO

← →

Gentile utente,
il vostro browser attualmente non supporta **JavaScript** oppure è stato disabilitato. Per poter visualizzare correttamente i contenuti di questa pagina si prega di abilitare **JavaScript** del vostro browser.

TUTTE LE FOTO |

ULTIME PHOTOSTORY

FOTO: I volti e le espressioni durante il confronto tv



In Pantheon Bersani c'e' Papa Giovanni



ANSA.IT | Marche

cerca

Nel sito

Google

[home](#) [calcio](#) [economia](#) [cinema](#) [foto](#) [video](#) [newsmap](#) [ansaspecializzati](#) [ansainternational](#) [meteo](#)[Topnews](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Regioni](#) [Mondo](#) [Sport](#) [Spettacolo](#) [Cultura](#) [Scienza e Medicina](#) [Tecnologia e Internet](#) [In Breve](#) [Lotterie](#) [ANSA English](#)[ANSA.it](#) > [Regioni](#) > [Marche](#) > [News](#)[SMS](#) [NEWSMAP](#)

Asili nido, spesa +1,3% rispetto a 2011

Macerata tra le 10 città' con rette meno care d'Italia

12 novembre, 15:24

[Indietro](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci](#)

(ANSA) - ANCONA, 12 NOV - Trecentocinque euro al mese, +1,3% rispetto all'anno passato: tanto costa mediamente nelle Marche mandare il proprio figlio all'asilo nido, per una spesa in linea con la media nazionale (302 euro). Emerge da un'indagine di **Cittadinanzattiva**. Si registra una differenza di ben 148 euro tra la città' più cara, Pesaro (368), e Macerata (220), tra le 10 meno care d'Italia. Le tariffe sono aumentate a Urbino (+4,9%), Ancona (+3,2%) e Ascoli (+1,7%); invariate a Macerata, diminuite a Pesaro (2,9%).



RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

[Indietro](#) [Home](#)

condividi:

PUBBLICITÀ

TOP NEWS

15:51 12 NOV NAPOLI

Colle, prioritaria lotta disoccupazione

Messaggio alla conferenza italo-tedesca in corso a Napoli

15:47 12 NOV

Scout travolta da suv, autista ubriaco

Da prime analisi valori alcol nel sangue 3 volte oltre la norma

15:46 12 NOV ROMA

Grillo, non candidiamo Beha sindaco Roma

Notizia destituita di qualsiasi fondamento

15:45 12 NOV ROMA

Severino in carcere femminile Giudecca

Ministro nei laboratori in cui lavorano e da detenute-madri

15:43 12 NOV ROMA

Papa visita residenza anziani a Roma

Benedetto XVI, noi anziani, fragili sì, non inutili ne' tristi

15:42 12 NOV ROMA

Bankitalia: torna fiducia su Italia

Ripresa acquisti esteri, ma incertezza politica minaccia riforma

15:38 12 NOV ROMA

Wall Street apre positiva, DJ +0,04%

Nasdaq +0,41%. avvio piatto per lo S&P 500

ULTIMO VIDEOGIORNALE

12:00
Videogiornale
ANSATg delle 12.00

TUTTI I VIDEO

ULTIME FOTO



Gentile utente,
il vostro browser attualmente non supporta **JavaScript** oppure è stato disabilitato. Per poter visualizzare correttamente i contenuti di questa pagina si prega di abilitare **JavaScript** del vostro browser.

TUTTE LE FOTO

ULTIME PHOTOSTORY

Napoli: tensione a manifestazione per visita Fornero

ANSA.IT | Liguria

cerca

Nel sito

Google

[home](#) [calcio](#) [economia](#) [cinema](#) [foto](#) [video](#) [newsmap](#) [ansaspecializzati](#) [ansainternational](#) [meteo](#)[Topnews](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Regioni](#) [Mondo](#) [Sport](#) [Spettacolo](#) [Cultura](#) [Scienza e Medicina](#) [Tecnologia e Internet](#) [In Breve](#) [Lotterie](#) [ANSA English](#)[ANSA.it](#) > [Regioni](#) > [Liguria](#) > [News](#)[SMS](#) [NEWSMAP](#)

Asili nido, spesa da 340 euro al mese

In regione rimane in lista di attesa il 35% bambini

12 novembre, 17:55

[Indietro](#) [Stampa](#) [Invia](#) [Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci](#)

(ANSA) - GENOVA, 12 NOV - E' Imperia la citta' con gli asili nidi piu' cari in Liguria. Ma a Genova c'e' stato l'incremento piu' alto nella regione, con un aumento della retta mensile del al 15,2%. Lo dice **Cittadinanzattiva**. In Liguria mandare un figlio al nido costa circa 340 euro al mese (contro i 302 di media nazionale), con un aumento del 5,6% rispetto all'anno passato. L'unica citta' ligure ad avere mantenuto invariate le rette e' Savona (279 euro mese). Il 35% dei richiedenti liguri rimane in lista d'attesa.



PUBBLICITÀ

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

[Indietro](#) [Home](#)

condividi:

PUBBLICITÀ

TOP NEWS

19:02 12 NOV BEIRUT

Siria:Paesi Golfo, si'coalizione ribelli

E' rappresentante legittima popolo siriano

19:00 12 NOV BEIRUT

Arabia Saudita accusa Iran sconfinamenti

Riad ha denunciato violazioni territoriali alle Nazioni Unite

18:52 12 NOV VENEZIA

Carceri: Severino,9mila posti entro 2013

Lavoro carcerario e reinserimento sociale contro rischi recidiva.

18:49 12 NOV MILANO

Finmeccanica: Orsi, estranei a fatti

Top management determinato a portare avanti ristrutturazione

18:45 12 NOV PALERMO

Bambino azzannato da cane, e' grave

E' in pericolo di vita. Aggressione nel palermitano

18:44 12 NOV SHANGHAI

Tibet: altri due giovani si danno fuoco

A Shangai. 72 dal 2009. Gesti estremi contro occupazione cinese

18:35 12 NOV IMPERIA

Muore in incidente, indagato sindaco

Avviso di garanzia anche comandante dei vigili

18:32 12 NOV TARANTO

Amianto: risarciti familiari lavoratori

Vittime erano dipendenti dell'Arsenale di Taranto

ULTIMO VIDEOGIORNALE

18:00

Videogiornale

ANSATg delle 18.00

[TUTTI I VIDEO](#)

ULTIME FOTO



Gentile utente,
Il vostro browser attualmente non supporta **JavaScript** oppure è stato disabilitato. Per poter visualizzare correttamente i contenuti di questa pagina si prega di abilitare **JavaScript** del vostro browser.

[TUTTE LE FOTO](#)

ULTIME PHOTOSTORY

Il tweet di Vendola:
'Mi preparo' al
dibattito



Il livello del Tevere
tra i ponti di Roma



asca
agenzia stampa quotidiana nazionale

direttore responsabile Gianfranco Astori



asca app

Scarica l'applicazione
per il tuo iPhone
e ricevi news
in tempo reale gratis
sul tuo cellulare

asca mobile Home Chi Siamo Salute Oggi Arts&Movies Radio Asca CERCA

in Asca in Google

Breaking News Economia Politica Attualità Regioni Sport Asca Channel

Richiedi Carta Explora
Nessuna quota il primo anno e TAN
promozionale. Scoprilà!
americanexpress.it

Concilia studio e lavoro
Ora puoi laurearti anche se lavori.
Per info contattaci.

Scopri le offerte Meridiana fly
Vola da e per destinazioni Nazionali,
Europee a prezzi low cost!
www.meridiana.it/Offerte-Voli

Adotta a distanza
Combattere la sua sofferenza è
possibile. E' ora di agire!
Adotta ora.

4WNET

ultima ora assemblea redattori *** 15:30 - Maltempo: chiuso tratto A1 tra Valdichiana e F

Seguici su:

ASCA > Lazio

A+ A+ A+

Asili: Cittadinanzattiva, nel Lazio 283 euro al mese per figlio al nido

12 Novembre 2012 - 14:34

(ASCA) - Roma, 12 nov - Nel Lazio mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale costa mediamente 283 euro al mese, per una spesa che rimane comunque al di sotto della media nazionale (pari a 302 euro). Si registrano disparità economiche anche all'interno della stessa regione: ben 250 euro tra il capoluogo laziale più caro, Viterbo (396), e il meno caro, Roma (146). In positivo, rispetto al 2010/11, nel 2011/12 le tariffe sono rimaste invariate in tutti i capoluoghi. Sono questi alcuni dei risultati di un'analisi svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva, che ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44mila 200 euro Euro e relativo Isee di 19mila 900euro. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia).

Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Nel Lazio, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 350 asili nido comunali per 19mila 876 posti disponibili. Il maggior numero di asili è ovviamente presente in provincia di Roma (299, con 18mila 162 posti), mentre la provincia di Rieti ne registra il numero minore (solo 4, con 205 posti). Nel Lazio il 27% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%.

com/gc

seleziona regione

Abruzzo
Basilicata
Bolzano
Calabria
Campania
Emilia Romagna
Friuli Ven. Giu.
Lazio
Liguria
Lombardia
Marche
Molise
Piemonte
Puglia
Sardegna
Sicilia
Toscana
Trento
Umbria
Valle d'Aosta
Veneto

Ritrovaci su Facebook

Asca Agenzia di Stampa

Asca Agenzia di Stampa piace a 4,224 persone.



Plug-in sociale di Facebook

tag-cloud

usa pdl borsa pd primarie calabria

+ Altre notizie



Cinema/Roma: Zingaretti, torna "Cinema & Storia. 100 film un Paese"

Legge stabilita': Anci, su patto serve confronto con Comuni



Nassiriya: Polverini, ricordare sacrificio e coraggio nostri caduti



12 novembre 2012 S. Giosafat vescovo e martire

Sguardi
di Laura Bosio

Google

Commenti | Lettere al direttore | Chiesa | Vita | Rubriche | Dossier | Inserti
Cronaca | Politica | Cultura | Mondo | Economia | Spettacoli | Sport

Versione Mobile | Accessibilità
Chi Siamo | Abbonamenti | Contatti

Avenire Home Page > Cronaca > Asili nido, pochi posti e prezzi salati

Cronaca

12 novembre 2012

L'ANALISI

Asili nido, pochi posti e prezzi salati



Dall'analisi di dati in possesso al ministero dell'Interno e relativi al 2010, emerge che il numero degli asili nido comunali ammonta a 3.623 (+6% rispetto al 2009) con una disponibilità di 141.618 posti (+3% rispetto al 2009). In media il 23,5% dei richiedenti rimane in lista d'attesa. Il poco edificante record va alla Calabria con il 39% di bimbi in lista di attesa, seguita da Campania (37%) e Sicilia (+36%). La regione con più elevato numero di nidi è la Lombardia (794 strutture pubbliche e poco più di 28.500 posti disponibili), seguita da Emilia Romagna (611 nidi e oltre 25.500 posti) e Toscana (437 nidi e oltre 15.000 posti); ultima il Molise con soli sei asili per 300 posti disponibili.

A livello nazionale, a più di trent'anni dalla legge 1044/1971 che istituì gli asili nido comunali, se ne contano 3.623, presenti solo nel 18% dei comuni italiani, il 60% nelle regioni settentrionali, il 27% al Centro e solo il restante 13% al Sud. Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in media in Italia la copertura del servizio è del 6,5% con un massimo del 15,2% in Emilia Romagna ed un minimo dell'1% scarso in Calabria e Campania. Questo dato conferma non solo quanto l'Italia sia lontana dall'obiettivo comunitario che fissa al 33% la copertura del servizio, ma anche dal resto dei Paesi europei: Danimarca, Svezia e Islanda hanno una copertura del 50% (dei bambini di età inferiore ai tre anni), mentre Finlandia, Paesi Bassi, Francia, Slovenia, Belgio, Regno Unito e Portogallo sono tra il 50% e il 25%.

"È evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli - commenta **Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva** - le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso 'appeal' per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato.

D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010".

Secondo l'analisi (svolta dall'Osservatorio prezzi e tariffe di **Cittadinanzattiva** considerando una famiglia tipo di tre persone con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee di 19.900 euro), nel 2011/12 la spesa media mensile è rimasta invariata a livello nazionale rispetto all'anno passato. Ma ben 39 città hanno ritoccato all'insù le rette di frequenza e 6 capoluoghi registrano incrementi a due cifre: Bologna (+29,7%), Vibo Valentia (+29%), Perugia (+21,8%), Genova (+15,2%), Livorno (+13,9%), Sassari (+10%). La regione più economica è la Calabria (114 euro), mentre Lombardia e Valle d'Aosta sono le più costose (oltre 400 euro di spesa media).

Nella top ten delle 10 città più care, tra quelle che offrono il servizio a tempo pieno, si confermano Lecco, Belluno, Sondrio, Bergamo, Mantova, Cuneo, Lucca, Pisa e Udine. Nella graduatoria delle 10 città meno care, prima risulta Catanzaro, seguita da Vibo Valentia, Cagliari e Roma.

Il 23,5% dei bimbi non riesce ad accedere agli asili nido, ma in Calabria e Campania la percentuale arriva quasi al 40%. È quanto rileva la ricerca di **Cittadinanzattiva**, secondo cui una famiglia italiana spende in media 3.000 euro l'anno per l'asilo nido comunale, ma la spesa è molto differenziata a livello regionale e provinciale.

A Lecco la spesa per la retta mensile, di 547 euro, è 7 volte più cara rispetto a Catanzaro (70 euro), il triplo rispetto a Roma (146 euro) e più che doppia rispetto a Milano (232 euro). Marcate differenze anche all'interno di una stessa regione: in Veneto, si arriva a spendere 525 euro a Belluno e 316 euro a Venezia. Nel Lazio la retta di Viterbo (396 euro) supera di 250 euro la più economica registrata a Roma. In Sicilia tra la retta di Caltanissetta (220 euro per il tempo ridotto) e quella di Agrigento c'è una differenza di 130 euro.

© riproduzione riservata

Avenire ■ L'edizione del giorno
Il giornale on-line ■ L'archivio storico
■ I PDF da scaricare
DALLE 6 DEL MATTINO

AUTO & MOTORI

elavoro

SPECIALE ENRICO
Mattei

IV 2010 **inBlu** **SIR** **FisC**

ARIANO IRPINO

Ancora un'iniziativa di protesta per la sanità

ARIANO IRPINO - Non si fermano le manifestazioni di protesta, ad Ariano Irpino, rispetto alla questione dell'ospedale.

Le Associazioni Pro Loco Nuovamente e Progetto Reformista, organizzano per domani, lunedì 12 novembre, alle ore 19.00 presso la sala convegni del palazzo degli uffici di Ariano Irpino, una pubblica assemblea avente ad

oggetto: La sanità, una vertenza permanente. L'evento mira ad una discussione concreta per

la costituzione di un osservatorio sul servizio sanitario, aderiscono le Associazioni Tribunale per i Diritti del Malato e Cittadinanza Attiva. Alla manifestazione sono

invitati in tanti: dalla stampa alle associazioni ed ai cittadini.



CASALBORE

Arriva il camper Asl per il pap-test, ma c'è poca partecipazione

CASALBORE - Le donne del Comune non sembrano essere interessate alla prevenzione del tumore dell'utero. Venerdì mattina il distretto sanitario di Ariano Irpino dell'ASL AV ha portato un camper medico nella piazza principale del Comune. Contemporaneamente sono state invitate per lettera 40 donne a sottoporsi al Pap - Test. Di queste solo 10 hanno risposto all'appello, cioè il 25%. "I dati sulla prevenzione sono impietosi - dice Antonio Tranfaglia di Cittadinanzattiva -

Al nord si sottopongono al test 65 donne su 100, al centro 40 ed al sud 25". Casalборе è in linea con i dati del resto del sud ma questo è un dato decisamente esiguo ed insoddisfacente. "E' dal 2009 che chiediamo un ambulatorio medico a Casalborne per il Pap Test -

continua Tranfaglia -. Adesso sono le donne a doverselo conquistare". Infatti, con l'arrivo di Armando Pirone al distretto di Ariano Irpino, la prevenzione ha iniziato a scendere in piazza, andando direttamente dai cittadini. Il camper medico è un banco di prova per stabilire quanto il servizio sia effettivamente richiesto dalla popolazione. Il Comune di Casalborne ha messo a disposizione dell'ASL degli ambienti per realizzare un ambulatorio fisso sia di ginecologia che di altre branche mediche. Va da sé che un servizio si giustifica se la gente lo utilizza.

Con la prima prova di venerdì le donne di Casalborne non sembrano tanto interessate, vista la bassa risposta agli inviti. Eppure la prevenzione del tumore del cancro dell'utero è fondamentale. Il Pap test riesce a riconoscere il tumore del collo dell'utero anche quando non ci sono sintomi. Il test riconosce anche le lesioni che non sono ancora un tumore, ma potrebbero diventarlo. Questo permette di utilizzare terapie semplici, quasi sempre effettuate in am-



bulatorio, con maggiori probabilità di successo. Un tumore al collo dell'Utero preso in tempo garantisce una migliore qualità della vita della paziente ed anche un risparmio di spesa per il Servizio Sanitario. Il test è gratuito per tutte le donne con età compresa tra 24 e 64 anni e va ripetuto ogni tre anni.

A Casalborne le donne che hanno diritto a sottoporsi al test sono circa 500. Per giovedì 15 novembre, nel pomeriggio, ne sono state invitate altre cento. Le altre saranno invitate per altre due date ancora da stabilire.



» Corriere Della Sera > Bergamo > Cronaca > *Caro Asili, Bergamo è Nella Top Ten*

LA CLASSIFICA

Caro Asili, Bergamo è nella top ten

Secondo Cittadinanzaattiva le strutture orobiche sono ai primi posti in Italia per i costi



Asili cari a Bergamo

Calabria la regione più economica (114 euro), Lombardia e Valle d'Aosta le più costose con oltre 400 euro di spesa media. Nella top ten delle 10 città più care, tra quelle che offrono il servizio a tempo pieno,

secondo una ricerca di Cittadinanzaattiva, si confermano, rispetto al 2010/11, Lecco, Belluno, Sondrio, Bergamo, Mantova, Cuneo, Lucca, Pisa e Udine. Nella graduatoria delle 10 città meno care, 2 prevalgono le realtà del Centro-Sud. In assoluto, la città più economica risulta Catanzaro, seguita da Vibo Valentia, Cagliari e Roma.

COPERTURA DEL SERVIZIO: La differenza tra il Nord e il Sud del Paese non si limita solo ai costi (le 10 città più care sono tutte del Nord), ma riguarda anche il numero di nidi sul territorio: sempre secondo gli ultimi dati del Ministero dell'Interno, aggiornati al 2010, la regione che emerge per il più elevato numero di nidi è la Lombardia con 794 strutture pubbliche e poco più di 28.500 posti disponibili, seguita da Emilia Romagna (611 nidi e oltre 25.500 posti) e Toscana (437 nidi e oltre 15.000 posti), ultima il Molise con soli sei asili per 300 posti disponibili. A livello nazionale, a più di trent'anni dalla legge 1044/1971 che istituì gli asili nido comunali, se ne contano 3.623 (a fronte dei 3.800 asili pubblici previsti già per il 1976), un numero insufficiente benché in crescita rispetto ai 3.184 registrati nel 2007. Il servizio di asilo nido pubblico è presente solo nel 18% dei comuni italiani; nel loro insieme il 60% è concentrato nelle regioni settentrionali, il 27% al Centro e solo il restante 13% al Sud.

Redazione online

12 novembre 2012 | 12:16
© RIPRODUZIONE RISERVATA



più letti di Bergamo

oggi | settimana | mese

1 L'Inter stramazza sotto i gol di Denis

2 Nove medici arrestati per truffa Uno è del policlinico San Marco

3 Disabili, la Provincia rischia di pagare 7 milioni

4 Morto il bimbo trascinato nell'Adda dalla madre

5 Denis: teniamo i piedi per terra

6 «La questione morale ci interroga»

7 Liste per Maroni, spunta Arnoldi e la Lega si divide

8 Omicidio Gaspari: la moglie mandante perfetta investigatrice

9 Sassi contro un'auto della polizia

10 «Faceva l'usuraio per la 'ndrangheta» Chiesti vent'anni

1 Nove medici arrestati per truffa Uno è del policlinico San Marco

OCSAFAREA BERGAMO



SERVIZIA BERGAMO



TROVA BERGAMO

Tutte le categorie >

Cerca negozi e servizi nella tua città

Bergamo

-  **Palestre** • Piscine • SPA • Parrucchieri • Estetista • Massaggi • Profumerie • Dermatologi • Cavitazione
-  **Ristoranti** • Pizzerie • Bar • Locali • Hotel • B&B • Residence • Agriturismo • Pub • Ristoranti Etnici
-  **Centri Commerciali** • Alimenti Bio • Gastronomie • **Supermercati** • Pasticcerie • Gelaterie • Enoteche
-  **Abbigliamento** • Gioielleria • **Scarpe** • Borse • Outlet • Lavanderie • Sartorie • Occhiali • Abiti da cerimonia
-  **Mobili** • Elettrodomestici • Idraulici • Pianta e fiori • Serramenti • Climatizzatori • Elettronica • Traslochi
-  **Taxi** • Agenzie Viaggi • Stazioni • Noleggio Veicoli • Aeroporti • Concessionari • Autofficine • Spedizioni
-  **Banche** • **Assicurazioni** • Finanziamenti e Mutui • Commercialisti • Avvocati • Agenzie Immobiliari
-  **Farmacie** • Ospedali • Pronto soccorso • Medici • Guardia medica • Dentisti • Ortopedici • Veterinari

VESTRINA PROMOZIONI

Tutte >

Vuoi il tuo spazio in questa vetrina? [Scopri come](#)



LAZIO, FORTE: SOSTEGNO ASILI PRIORITA' REGIONE

Roma - I dati comunicati oggi dall Osservatorio prezzi e tariffe di **Cittadinanzattiva** sulle tariffe degli asili nido sono la prova concreta che gli investimenti sui servizi educativi all infanzia e sul s... (ilVelino/AGV)

- [Multimedia](#)
- [Web](#)
- [Altro](#)

Cerca

 Kataweb logo

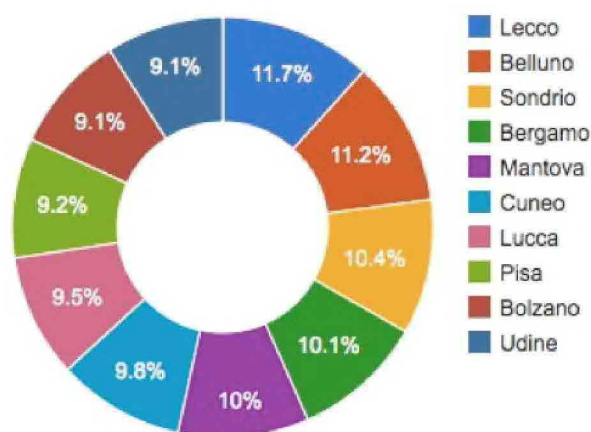
ATTENZIONE! Nelle impostazioni del tuo browser l'esecuzione di JavaScript risulta disabilitata. Per un corretto funzionamento della pagina ti consigliamo di abilitarlo.

[Home Multimedia](#) / Fotogalleria/ Asili nido, le città più care e quelle più economiche

Asili nido, le città più care e quelle più economiche

1 2 « prec. Foto 1 di 2 succ. »

Le 10 città più care nel 2011/2012



Secondo l'indagine di [Cittadinanzattiva](#), nella top ten delle 10 città più care, tra quelle che offrono il servizio a tempo pieno, si confermano, rispetto al 2010/11, Lecco, Belluno, Sondrio, Bergamo, Mantova, Cuneo, Lucca, Pisa e Udine [LEGGI L'ARTICOLO](#) / [LA MAPPA DELLE REGIONI](#)

 Condividi  Preferiti  Commenta

PUBBLICATO DA **la Repubblica.it**

Tag: [Asili](#)

12.11.2012

VOTA!



PLUG-IN

Per una corretta fruizione dei contenuti video è necessario aver installato sul proprio computer le versioni aggiornate di Windows Media Player e Macromedia Flash Player.



San Marino sceglie il Bene Comune

POLITICHE 2012 Il movimento Rete si aggiudica 4 seggi. I Moderati non superano lo sbarramento. Ap in forte calo

Vittoria al primo turno per la coalizione San Marino Bene Comune. Dc-Ns, Psd e Ap vincono con circa il 51%, ma non sfondano. Fra i movimenti, al debutto nel panorama politico di San Marino, da registrare la prestazione di Rete che si aggiudica ben quattro seggi in Consiglio Grande e Generale. Le urne invece puniscono i Moderati di Romeo Morri, che restano fuori dall'Aula. Non superano lo sbarramento del 3,5% nemmeno le liste Per San Marino della vecchia guardia Emilio Della Balda e Alvaro Selva e San Marino 3.0 che aveva speso la sua campagna elettorale nel binomio casini e casinò. Bene Comune con il premio di maggioranza si assicura 35 seggi. Buona la prestazione della lista Dc-Ns con 21 consiglieri, così come il Psd con 10, crolla invece Ap che non va oltre i 4 seggi rispetto ai 7 del 2008. Inoltre, altro elemento negativo per Ap è rappresentato dal fatto che Dc-Ns e Psd insieme raggiungono 31 consiglieri. Un risultato che spezza il precedente asse Dc-Ap e gioco forza gli equilibri di coalizione. Intesa per il Paese arriva a 12 consiglieri: 7 Socialisti e 5 dell'Upr. Cittadinanza Attiva ne porta in Consiglio 9: 5 di Sinistra Unita e 4 del neonato Civico

10. **Chiamata alle urne per 33mila sammarinesi.** Una tornata elettorale da record per gli standard dell'Antica Terra della Libertà, dove gli elettori erano abituati a scegliere fra due schieramenti. Ieri invece in una maxi scheda - che non pochi problemi ha causato nelle operazioni di voto - la scelta era fra tre coalizioni, San Marino Bene Comune (Pdcs-Ns, Psd e Ap); Intesa per il Paese (Upr, Partito socialista e Moderati); Cittadinanza Attiva (Sinistra Unita e Civico 10); più le tre liste Per San Marino, Rete e San Marino 3.0 che si sono presentate da sole.

Il partito dell'astensionismo non ha vinto. La disaffezione dei cittadini dalla politica era una delle variabili che più di tutti i partiti temevano. Invece alle 20 di ieri sera, a seggi chiusi, calcolando il voto interno, il calo si è fermato al 2,03% rispetto alle politiche del novembre 2008. I votanti totali sono stati 21.138 su 33.106. Ha votato quindi il 63,84% (-4,63%). Cifre che si ridimensionano se si prende come riferimento il voto dei residenti: 19.225 votanti su 21.898, l'87,79% con una flessione del 2,03%.

Voto estero. Su 11.208 votanti esteri sono stati appena 1.913, il 17,07% (-6,95%). Senza più possibilità di esprimere

le preferenze, il voto estero - quello che tanto ha fatto discutere ai tempi d'oro - non incide più sulla composizione dei governi. L'inversione di tendenza era iniziata alle penultime elezioni, confermata alle politiche del novembre 2008 e quattro anni dopo, gli elettori esteri sono soprattutto quelli che vivono nelle zone più vicine a San Marino, o nella migliore delle ipotesi nel Bel Paese.

Affluenza. Seggi aperti dalle 7. Alle 10 del mattino avevano votato 3.515 persone (10,62%), così divise 3.182 residenti (-1,86%) e 333 esteri con un calo generale del 1,956%. Alle 12 i votanti salgono 7.785 (23,52%) per i residenti 6.809 (-3%) e 976 (-8,71%) con il calo generale che si attesta -3,34%. Alle 15 avevano votato 13.076 persone (39,50%) più della metà degli elettori interni 11.739 (53,61% -4,40%) e 1.337 residenti all'estero (-4,41%) con un calo generale dell'affluenza del 4,99%. Alle 17 gli elettori che si erano recati alle urne erano stati 17.332 (52,35%) per i residenti 15.632 (il 71,39% -2,66%) e 1.700 (-5,96%) con un calo che si conteneva al -4,53%. Alla chiusura dei seggi, alle 20, i votanti erano stati 21.138 (63,85%) di cui 19.225 residenti (87,79% -2,03%) e 1.913 (-6,95%) di votanti esteri.

Antonella Zaghini



Tiene il voto interno con un'affluenza dell'87,7% (-2,03%), confermato il trend in negativo degli elettori esteri: appena il 17,07%



ASILI, LE RETTE DEL BIELLESE SONO LE MENO CARE

Uno studio di **Cittadinanzattiva** compara le tariffe in Piemonte

In Piemonte mandare un figlio all'asilo costa in media 370 euro, l'1,1% in più dell'anno scorso e 68 euro più della media nazionale (302 euro). Biella però è la provincia meno cara: qui le rette costano 334 euro, 124 in meno di quanto si paga a Cuneo (458 euro). A Verbania la tariffa è fissata a 335 euro, 340 ad Asti, 368 a Alessandria, Torino e Novara, 386 a Vercelli. Sono i numeri forniti da un'indagine elaborata dall'Osservatorio prezzi e tariffe di **Cittadinanzattiva** sugli asili nido comunali, elaborata in base alle fonti ufficiali fornite dalle amministrazioni. Che considera una famiglia tipo di tre persone con un Isee di 19 mila 900 euro. oggetto dell'analisi sono le rette per la frequenza a tempo pieno dell'asilo, 9 ore al giorno, per cinque giorni a settimana. Nella quarta regione più cara d'Italia (la più cara è la Val d'Aosta con 413 euro), Biella si distingue per essere quella più vicina alle esigenze delle famiglie. Nonostante il distretto laniero abbia registrato l'aumento più deciso delle tariffe in Piemonte, con un +5,4%, resta ancora la più conveniente. Nelle venti strutture del Bielese sono 724 i posti disponibili (275 nel capoluogo) ma solo il 4 per cento di chi fa domanda attende fino al termine delle liste d'attesa.

Il contratto con l'Atral è scaduto da quasi due anni

Con i soldi contati

L'incognita del contributo regionale sul bando futuro

C'è un grosso punto interrogativo sul futuro del trasporto pubblico in città e, in specie, sul nuovo bando per affidare il servizio urbano. La concessione in essere è scaduta da un anno e mezzo ma per indire il nuovo appalto (in ritardo straordinario) bisogna aspettare le decisioni della regione Lazio in materia di contributi al Tpl (trasporto pubblico locale) decurtati di cinque milioni di euro all'inizio del 2011. Al momento non si sa neppure se la Regione confer-

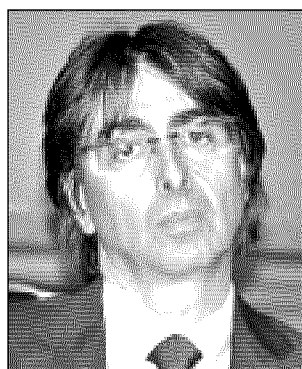
merà il contributo di 1,89 euro per ogni chilometro percorso. E nel contempo la Regione ha lasciato in sospeso una serie di questioni che hanno peso rilevante sulla organizzazione dei collegamenti e sul servizio che viene offerto ai viaggiatori. Per esempio le tariffe urbane integrate con il Metrebus di cui si parla da anni senza alcun risultato concreto. Il biglietto dei bus urbani di Latina non vale nel resto del Lazio e viceversa. da tempo è stata inoltre chiesta una rimodulazione degli orari dei treni. I treni per Roma nella fascia pendolare del mattino sono 18 tra le 5 alle 9, ossia un treno ogni 15 minuti; per il rientro dalle 14 alle 20 l'offerta è di 3 treni ogni ora. Ma i pendolari hanno chiesto

«una nuova coppia di collegamenti con un treno verso Roma tra le 7.45 e le 8.14 ed un treno da Roma tra le 18.10 e le 18.30», secondo le ultime analisi delle associazioni dei consumatori gli standard qualitativi dei servizi da Latina per Roma sono tra i peggiori del Lazio (fonte: indagine dicembre 2010 di **Cittadinanzattiva**) con ritardi, sovraffollamento nella fascia oraria dalle 7 alle 9 da Latina verso Roma e dalle 14 alle 15, dalle 17 alle 20 da Roma verso Latina; e ancora: scarsa pulizia dei convogli (sedili impraticabili, toilette maleodoranti e spesso inagibili), informazione inesistente nelle situazioni di disservizio. Occorrono più posti a sedere con treni più capienti (treni doppio piano o incremento del numero delle

vetture per ciascun convoglio attualmente previsto con 6/7 vetture). Sul fronte del rapporto con la clientela, purtroppo, le cose non vanno meglio. L'offerta di vendita è palesemente inadeguata rispetto al flusso dei viaggiatori; quasi sempre è aperto un solo sportello e comunque ad orari ridotti; gli apparecchi self service spesso sono guasti per lunghi periodi senza che Trenitalia sia mai stata veramente chiamata a rispondere per i disservizi alla stazione di Latina.

DETTAGLI

Tanti dubbi
anche
sui nuovi servizi
e sui biglietti
integrati



Alberto Pansera



■ LUOGHI**Il capolinea dei bus in
via Emanuele Filiberto****NUMERI****18****treni**

Nella fascia oraria tra le cinque e le 7 ci sono 18 treni disponibili da Latina per Roma, uno ogni 15 minuti, poi la frequenza scende drasticamente.

2**atral**

la concessione ad Atral per i collegamenti urbani è scaduta da due anni e non si riesce a scrivere e indire il nuovo bando.

2006**parcheggio**

Il parcheggio di Sermoneta a ridosso del terzo binario è stato finanziato nel 2006, è pronto ma non può essere ancora utilizzato.



L'offerta dei
collegamenti
urbani
è la stessa
da 15 anni



Mobile | Tablet



newsrimini.it

HOME ULTIMAORA CRONACA SPORT POLITICA ECONOMIA CHIESA METEO

Località ▼ Rimini Riccione Cattolica Santarcangelo Bellaria Misano

Cerca nel sito

Asili nido. Dossier Cittadinanzattiva: a Rimini rette in aumento del 5%

Gli asili nido gestiti direttamente dal comune di Rimini sono 12 per un totale di 587 posti e la retta media nel 2011/2012 è stata di 350 euro. Sono i dati riportati oggi dal dossier pubblicato da Cittadinanzattiva sulla base dei dati del ministero dell'Interno.



rimini | 12 novembre 2012 | 13:05

L'ammontare delle rette sarebbe secondo in regione solo a Forlì (411) e Reggio Emilia (361) e al pari di Cesena. L'aumento rispetto all'anno precedente sarebbe del 5,1%. La media regionale è di 331 euro con un aumento del 3,8%. A livello provinciale, secondo il dossier, i nidi comunali sono 29 con 1.585 posti complessivi. In lista d'attesa ci sarebbero il 32% dei richiedenti. La media in Emilia Romagna è del 20%.

Notizie del 12 novembre 2012

SEGUITECI

Feed RSS, Newsletter, Facebook, Youtube, Flickr, Google +

PUBBLICITÀ

Per la tua pubblicità contattare info@icaromail.com

MOBILE E APP

Mobile, App iPhone, App Android

CONTENUTI

Ultima ora	Vita della Chiesa
Cronaca	Nazionale
Sport	Sociale
Economia	Lavoro
Politica	
Meteo	
Scuola	

LOCALITÀ

Bellaria	Mondaino
Cattolica	Montefeltro
Cervia	Morciano
Cesena	Nazionale
Cesenatico	Provincia
Coriano	Regione
Marche	Riccione
Misano	Rimini

SPORT

Calcio
Basket
Motori
Volley
Altri sport

NETWORK

Icaro communication
Radio Icaro
Icaro TV
Bottega Video
il Ponte

Asili nido: tariffe aumentate del 13,9 per cento

Scuola, a Livorno aumenti notevoli [Commenti](#)

Il rapporto di **Cittadinanzattiva** sugli asili nido

Email

Stampa



Newsletter



Una scuola materna (foto spf)

Roma, 12 novembre 2012 - **Questa la classifica delle città più care e quelle meno care del rapporto sugli asili nido di Cittadinanzattiva:** la Calabria è la regione più economica (114 euro), Lombardia e Valle d'Aosta le più costose (oltre 400 euro di spesa media).

Nella top ten delle 10 città più care, tra quelle che offrono il servizio a tempo pieno si confermano rispetto al 2010/11 Lecco, Belluno, Sondrio, Bergamo, Mantova, Cuneo, Lucca, Pisa e Udine. Nella graduatoria delle 10 città meno care, due prevalgono le realtà del Centro-Sud: in assoluto la città più economica risulta

Catanzaro, seguita da Vibo Valentia, Cagliari e Roma.

Per quanto riguarda le tariffe, nel 2011-2012 **ben 39 città hanno ritoccato all'insù le rette** di frequenza e 6 capoluoghi registrano incrementi a due cifre: Bologna (+29,7%), Vibo Valentia (+29%), Perugia (+21,8%), Genova (+15,2%), Livorno (+13,9%), Sassari (+10%). In positivo, il dato nazionale della spesa media mensile è rimasto invariato rispetto all'anno passato.

Dall'analisi di dati in possesso al Ministero degli Interni e relativi al 2010, dice ancora **Cittadinanzattiva**, emerge che il numero degli asili nido comunali ammonta a 3.623 (+6% rispetto al 2009) con una disponibilità di 141.618 posti (+3% rispetto al 2009): in media il 23,5% dei richiedenti rimane in lista d'attesa. Il poco edificante record va alla Calabria con il 39% di bimbi in lista di attesa, seguita da Campania (37%) e Sicilia (+36%).

Per Antonio Gaudio, segretario generale di **Cittadinanzattiva**, "è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. D'altro canto la riduzione

VIDEO LIVORNO



10/11/2012
Il Vernacoliere a Matrix (2008, Mediaset)

FOTO LIVORNO



12/11/2012
Cerca di fermare l'ape in discesa e finisce in ospedale



11/11/2012
Emergenza maltempo a Livorno

Offerte a: **livorno**

PromoQui

powered by PromoQui

TROVA AZIENDE E PROFESSIONISTI

Powered by ProntoImprese

Cosa cerchi?

Trova

delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale".

Fonte TMNews



CONDIVIDI L'ARTICOLO

Per visualizzare correttamente i commenti è necessario attivare Javascript



RICEVI LE NEWS DI LA NAZIONE
LIVORNO

Email *

Sesso * Maschio ☐ Femmina ☐

CAP

☐ [Consenso allargato](#)

Registrati alla newsletter

Iscrivendoti acconsenti al trattamento dei dati ai fini dell'erogazione del servizio, leggi il [testo completo](#) sulla privacy per ulteriori dettagli.

ITALIA E MONDO

Cronaca
Esteri
Politica
Economia
Salute
Tecnologia
Gossip
Cinema
Musica

NOTIZIE LOCALI

il Resto del Carlino:

La Nazione

Il Giorno

SPORT

Basket
Calcio
Ciclismo
Formula 1
Golf
Moto GP
Sci
Tennis
Volley

MULTIMEDIA

Cronaca
Esteri
Politica
Economia
Salute
Tecnologia
Gossip
Cinema
Musica

BLOG

Le nostre firme:

Opinioni in libertà:

Sfoglia per categoria:

Sfoglia per città:

NETWORK

Donna
il caffè
Soluzioni di casa
QN Motori
Cavallo Magazine
ecquo
DietaClub
Home.it
ProntoImprese
MotoriOnline
informacalcio.it

[Pubblicità](#) [Contatti](#) [Mappa del sito e feed RSS](#) [Allegati](#) [Concorsi](#) [Informativa privacy](#) [Archivio](#)

Copyright © 2012 MONRIF NET S.r.l. - [Dati societari](#) - P.Iva 12741650159, a company of MONRIF GROUP - Powered by [softec](#)

Quotidiano.net



IL GIORNO

i Resto del Carlino

LA NAZIONE

ESPORT

IL GIORNO LECCO

Milano / Bergamo / Brescia / Como / Cremona / Lecco / Legnano / Lodi / Monza Brianza / Mantova / Pavia / Martesana / Rho / Sesto / Sud-Milano / Sondrio / Varese

HOME SPORT MOTORI DONNA LIFESTYLE SPETTACOLO IL CAFFÈ TECNOLOGIA BLOG MULTIMEDIA METEO ANNUNCI BUSINESS PROMOZIONI

Home Lecco Cronaca Politica Sport Eventi Cinema Provincia

9° 16°

Homepage > Lecco > Un posto all'asilo nido? In Lombardia è d'oro. Le tariffe più alte a Lecco

Un posto all'asilo nido? In Lombardia è d'oro

Le tariffe più alte a Lecco [Commenti](#)

In media una famiglia spende 400 euro in regione. Tra le città più care d'Italia ci sono anche Sondrio, Bergamo e Mantova

Email Stampa Newsletter Zappalà



Bambini all'asilo (fotoest)

Lecco, 12 novembre 2012 - Gli **asili nido comunali della Lombardia hanno le tariffe più alte** d'Italia. Un primato condiviso insieme alla Valle d'Aosta con una media di 400 euro di spesa media al mese. Emerge da un'indagine svolta dall'associazione [Cittadinanzattiva](#).

La **regione è prima in Italia anche per numero di nidi, 794 strutture pubbliche e poco più di 28.500 posti disponibili**. Posti però che costano di più che nel resto dello Stivale. È un dato confermato anche dalla classifica delle **dieci città più care**: Lecco, Belluno, Sondrio, Bergamo, Mantova, Cuneo, Lucca, Pisa e Udine. A Lecco, ad esempio, la spesa per la retta mensile, di 547 euro, è sette volte più cara rispetto a Catanzaro (70), la città più economica, il triplo rispetto a Roma (146) e più che doppia rispetto a Milano (232).

Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza in media in Italia la copertura del servizio è del 6,5%. Questo dato conferma non solo quanto l'Italia sia lontana dall'obiettivo comunitario che fissa al 33% la copertura del servizio, ma anche dal resto dei Paesi europei: Danimarca, Svezia e Islanda.



CONDIVIDI L'ARTICOLO

Per visualizzare correttamente i commenti è necessario attivare Javascript

VIDEO LECCO



11/11/2012
Operazione 'Smart'
Polizia Locale Lecco

FOTO LECCO



11/11/2012
Controlli Polizia Locale
nel Lecchese



08/11/2012
Rovagnate, incidente
strada, Briantea
bloccata

Offerte a: **lecco**

PromoQui



powered by PromoQui

TROVA AZIENDE E PROFESSIONISTI

Powered by ProntoImprese

Cosa cerchi?

Trova



RICEVI LE NEWS DI IL GIORNO LECCO

Email *

Sesso * ☒ Maschio ☐ Femmina

CAP

☐ [Consenso allargato](#)

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ALTRI ARTICOLI DI
Cronaca

Asili nido, la mappa delle regioni

Asili nido comunali
sempre più costosi
una famiglia spende
in media 3mila euroMaltempo, treni
fermi e tratto A1
chiuso Allerta
elevata in Umbria e
ToscanaMafia, nuovo arresto
per stragi 1993
fermato l'uomo che
fornì l'esplosivoSei in: [Repubblica](#) > [Cronaca](#) > Asili nido, la mappa delle regioni

T+ T- Commenta Stampa Mail Condividi

I DATI

Asili nido, la mappa delle regioni

La spesa media che ogni famiglia deve sostenere ogni mese per pagare il nido è salita a 302 euro in media. Ma gli asili più cari sono tutti al di sopra del Po. Nel 2011/12, ben 39 città hanno ritoccato all'insù le rette di frequenza, e 6 capoluoghi registrano incrementi a due cifre. Ecco la mappa tracciata da [Cittadinanzattiva](#) e il grafico con i rincari rispetto allo scorso biennio

la Repubblica+

LEGGI GRATIS
1 MESE
IL QUOTIDIANO SUL PC

I più commentati

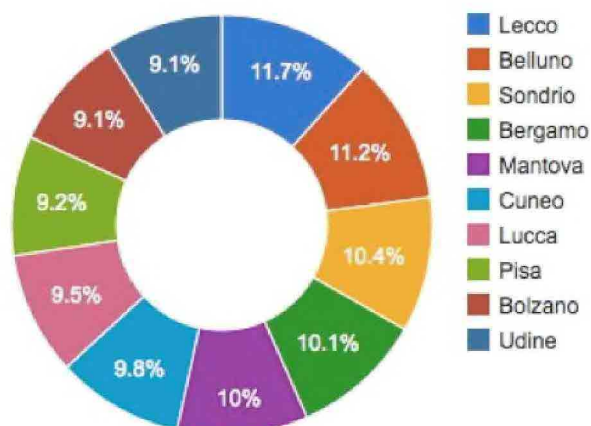
I più letti

Asili nido, le città più care e quelle più economiche

Condividi

« PRECEDENTE Foto 1 di 2 SUCCESSIVO »

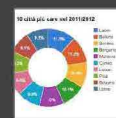
Le 10 città più care nel 2011/2012



Secondo l'indagine di [Cittadinanzattiva](#), nella top ten delle 10 città più care, tra quelle che offrono il servizio a tempo pieno, si confermano, rispetto al 2010/11, Lecco, Belluno, Sondrio, Bergamo, Mantova, Cuneo, Lucca, Pisa e Udine

[LEGGI L'ARTICOLO / LA MAPPA DELLE REGIONI](#)

LE ALTRE GALLERIE DI CRONACA



Asili nido, le città più care e quelle più economiche



Orvieto travolta dall'acqua, le immagini sui social network



Maltempo, allerta nell'Orvietano



Allagamenti e frane tra Massa e Carrara



Acqua alta a Venezia: c'è chi si diverte



Acqualagna, trovato tartufo record: verrà donato a Obama

POMIGLIANO

Divisione La Repubblica
Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

tiscali: campania

tiscali | web

t:	Videonews	Regioni	Finanza	Sport	Spettacoli&Cultura	Lifestyle	Motori	Tecnologia	Viaggi	Giochi	Annunci
Home	Ultimora	Topnews	Socialnews	Meteo	altre regioni						

ULTIMORA

Giro del mondo 'r

Asili comunali inaccessibili, la Campania e' maglia nera

Ansa

Commenta

(ANSA) - NAPOLI, 12 NOV - Dura la vita per le giovani coppie campane. Per chi ha avuto la gioia di mettere al mondo un bimbo e vuole iscriverlo in un asilo nido comunale le difficoltà sembrano davvero insormontabili. Secondo Cittadinanzattiva, addirittura il 37% dei bambini, in età tra 0 e 3 anni, resta in lista di attesa a fronte di una media nazionale del 23,5%. Sono infatti solo 58 gli asili nido comunali nella regione per un totale 2.390 posti. La Campania e' all'ultimo posto nella graduatoria nazionale.

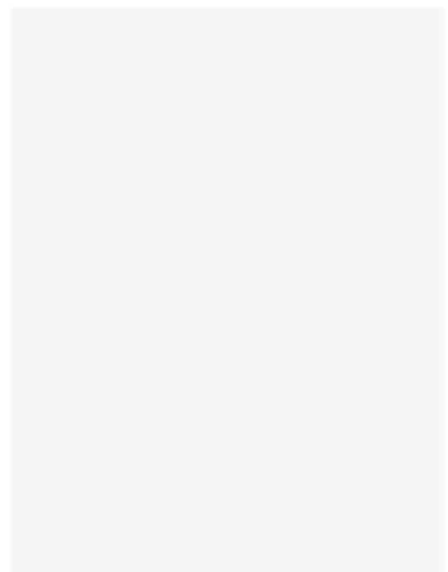
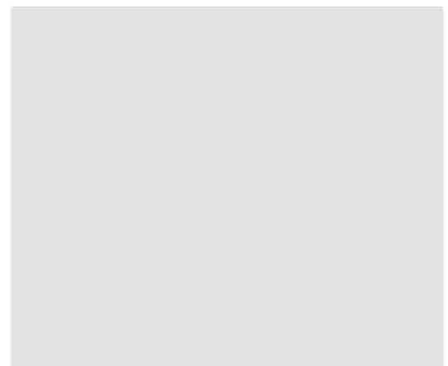
12 novembre 2012

Tutti gli articoli

Diventa fan di Tiscali su Facebook

Mi piace 73mila

Stampa



tiscali: marche

tiscali | web

t:	Videonews	Regioni	Finanza	Sport	Spettacoli&Cultura	Lifestyle	Motori	Tecnologia	Viaggi	Giochi	Annunci
Home	Ultimora	Topnews	Socialnews	Meteo	altre regioni						

ULTIMORA

Omic

Asili nido: Cittadinanzattiva, spesa +1,3% rispetto a 2011

Ansa

Commenta

(ANSA) - ANCONA, 12 NOV - Trecentocinque euro al mese, +1,3% rispetto all'anno passato: tanto costa mediamente nelle Marche mandare il proprio figlio all'asilo nido, per una spesa in linea con la media nazionale (302 euro). Emerge da un'indagine di Cittadinanzattiva. Si registra una differenza di ben 148 euro tra la città più cara, Pesaro (368), e Macerata (220), tra le 10 meno care d'Italia. Le tariffe sono aumentate a Urbino (+4,9%), Ancona (+3,2%) e Ascoli (+1,7%); invariate a Macerata, diminuite a Pesaro (2,9%).

12 novembre 2012

Tutti gli articoli

Diventa fan di Tiscali su Facebook

Mi piace 73mila

Stampa



tiscali: molise

tiscali | web

t:	Videonews	Regioni	Finanza	Sport	Spettacoli&Cultura	Lifestyle	Motori	Tecnologia	Viaggi	Giochi	Annunci
Home	Ultimora	Topnews	Socialnews	Meteo	altre regioni						

ULTIMORA

Provin

Infanzia: asili nido comunali, costo medio e' di 223 euro

Ansa

Commenta

(ANSA) - CAMPOBASSO, 12 NOV - E' di 223 euro al mese il costo medio in Molise per mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che risulta comunque inferiore rispetto alla media nazionale (302 euro). E' quanto emerge dall'indagine dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva. Il servizio, a tempo ridotto a Campobasso costa 195 euro, 55 in meno rispetto al servizio a tempo pieno di Isernia (250). Solo il 4% dei richiedenti rimane in lista di attesa.

12 novembre 2012

Tutti gli articoli

Diventa fan di Tiscali su Facebook

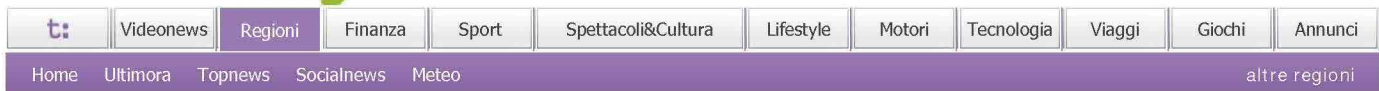
Mi piace 73mila

Stampa



tiscali: liguria

tiscali | web



ULTIMORA

S

Infanzia: gli asili nido piu' della Liguria a Imperia

Ansa

[Commenta](#)

(ANSA) - GENOVA, 12 NOV - E' Imperia la citta' con gli asili nidi piu' cari in Liguria. Ma a Genova c'e' stato l'incremento piu' alto nella regione, con un aumento della retta mensile del 15,2%. Lo dice **Cittadinanzattiva**. In Liguria mandare un figlio al nido costa circa 340 euro al mese (contro i 302 di media nazionale), con un aumento del 5,6% rispetto all'anno passato. L'unica citta' ligure ad avere mantenuto invariate le rette e' Savona (279 euro mese). Il 35% dei richiedenti liguri rimane in lista d'attesa.

12 novembre 2012

[Tutti gli articoli](#)

Diventa fan di Tiscali su Facebook

[Mi piace](#)

73mila

[Stampa](#)**PAGINEGIALLE.it®**

Cerca le aziende e servizi della tua città

Sei a: Opera

Cerca: Pizzeria

Trova

VIRGILIO Bologna

Cerca in città

Cognome, Azienda o Parole chiave

40100 Bologna (BO)

cerca

[Home](#) | [NOTIZIE](#) | [EVENTI](#) | [CINEMA](#) | [ELENCO TELEFONICO](#) | [OFFERTE](#) | [PUBBLICA UTILITÀ](#) | [INFO TRAFFICO](#)

[Primo Piano](#) | [Cronaca](#) | [Politica](#) | [Attualità](#) | [Economia](#) | [Cultura e Spettacolo](#) | [Sport](#) | [Altro](#) | [Blog](#)

Notizie > Cronaca > [Asili nido comunali sempre più costosi una](#)

Asili nido comunali sempre più costosi una famiglia spende in media 3mila euro

CRONACA La Repubblica - 12 Nov 2012 14:13



Trecentodie euro al mese per mantenere un bambino al nido comunale. Sempre che ci si riesca, visto che un piccolo su quattro non riesce ad entrare per carenza di posti. Considerando poi almeno 10 mesi di utilizzo del servizio, la spesa annua di una famiglia arriva a più di 3mila euro. Tanto costa mediamente in Italia mandare i figli all'asilo nido comunale, fra difficoltà di accesso e disparità economiche tra aree del Paese difficili da giustificare. E' quanto emerge dall'indagine di [Cittadinanzattiva](#) che ha fotografato la situazione

degli asili nido del nostro paese. L'analisi ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee di 19.900 euro. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana. Le disparità fra aree territoriali. In una provincia la spesa mensile media per il tempo pieno può avere costi anche tre volte superiori rispetto a un'altra, e doppi tra province di una stessa regione. Ad esempio, a Lecco la spesa per la retta mensile, di 547 euro, è 7 volte più cara rispetto a Catanzaro (70 euro), il triplo rispetto a Roma (146 euro) e più che doppia rispetto a Milano (232 euro). Marcate differenze anche all'interno di una stessa regione: in Veneto, la retta più cara, in vigore a Belluno (525 euro mese per il tempo pieno) supera di 316 euro la più economica registrata a Venezia. Analogamente nel Lazio la retta che si paga a Viterbo (396 euro) supera di 250 euro la più economica registrata a Roma. E le differenze ci sono anche tra le realtà che hanno il tempo ridotto: al Sud, in Sicilia tra la retta di Caltanissetta (220 euro) e quella di Agrigento la differenza è di 130 euro. Tariffe in crescita. Nel 2011/12, ben 39 città hanno riaccolto all'insù le rette di frequenza, e 6 capoluoghi registrano incrementi a due cifre: Bologna (+29,7%), Vibo Valentia (+29%), Perugia (+21,8%), Genova (+15,2%), Livorno (+13,9%), Sassari (+10%). In positivo, il dato nazionale della spesa media mensile è rimasto invariato rispetto all'anno passato. **GUARDA LA MAPPA E IL GRAFICO** Liste di attesa. Dall'analisi di dati in possesso al Ministero degli Interni e relativi al 2010, emerge che il numero degli asili nido comunali ammonta a 3.623 (+6% rispetto al 2009) con una disponibilità di 141.618 posti (+3% rispetto al 2009). In media il 23,5% dei richiedenti rimane in lista d'attesa. Il poco edificante record va alla Calabria con il 39% di bimbi in lista di attesa, seguita da Campania (37%) e Sicilia (+36%). Città più care tutte ...

[+ LEGGI TUTTO - VAI ALL'ARTICOLO ORIGINALE](#)

... **NOTIZIE CORRELATE**

Asili nido, [Cittadinanzattiva](#): pochi posti e rette troppo care (media di 302 euro al mese)



La tua esperienza migliora quella di tutti.
Lascia qui sotto la tua opinione.

Commenta la notizia

Scrivi il tuo commento

I TEMI PIÙ CALDI DEL MOMENTO

[ASILI NIDO](#) | [SPINA NEL FIANCO](#)
[VALERIO MASSIMO MANFREDI](#)
[PASQUALE G. QUARANTA](#)
[PARTITA A SCACCHI](#)
[MATTINA NEI PRESSI](#)
[FIERA DI BOLOGNA](#)
[PALERMO IN CAMPIONATO](#)
[FABIO CONCATO](#) | [BANCA CR FIRENZE](#)
[ANTONIO GAUDIOSO](#)
[UTILIZZO DEL SERVIZIO](#)
[NICOLA SANSONE](#)
[PIAZZA DELLA SIGNORIA](#) | [MARCO DI VAIO](#)

QUESTA SETTIMANA IN CITTÀ

19 nov **Malika Ayane**
★★★★★
0 commenti
[Teatro EuropAuditorium](#)
Bologna

16 nov **Muse**
★★★★★
0 commenti
[Unipol Arena \(Ex Futurshow Station\)](#)
Casalecchio di Reno

12 nov **Cesare Cremonini**
★★★★★
0 commenti
[Land Rover Arena - Paladonna](#)
Bologna

12 nov **Barend Middelhoff Trio**
Il grande jazz, come da tradizione, passa a Bologna e si ferma alla Cantina Bentivoglio. Tutte le sere è in programma il miglior jazz dal vivo. In concerto Barend Middelhoff Trio. (...)
★★★★★

VIRGILIO
Roma

Cerca in città

Cognome, Azienda o Parole chiave

00100 Roma (RM)

cerca

NOTIZIE EVENTI CINEMA ELENCO TELEFONICO OFFERTE PUBBLICA UTILITÀ INFO TRAFFICO

Primo Piano Cronaca Politica Attualità Economia Cultura e Spettacolo Sport Altro Video Blog

Notizie > Economia > **Asili nido, Cittadinanzattiva: ...**

Asili nido, **Cittadinanzattiva**: pochi posti e rette troppo care (media di 302 euro al mese)

ECONOMIA Help Consumatori - 12 Nov 2012 12:55



Troppo cari e troppo pochi: in Italia gli asili nido comunali costano in media 3000 euro all'anno (con rette mensili medie di 302 euro) e lasciano fuori il 23,5% dei bambini. In alcune Regioni del Sud a rimanere in lista d'attesa è il 40% dei richiedenti. Purtroppo questi dati non stupiscono perché quella degli asili nido è un'emergenza nota da tempo. Ma ogni anno **Cittadinanzattiva** ce la ricorda con la sua indagine; e i dati sono sempre peggiori. E se da un lato non si fa nulla per aumentarne il numero, dall'altro si fa molto per aumentarne i costi: nell'anno scolastico 2011/12 ben 39 città hanno ritoccato all'insù le rette; in 6 capoluoghi gli aumenti sono stati di due cifre, con i picchi toccati da Bologna (+29,7%), Vibo Valentia (+29%), Perugia (+21,8%) e Genova (+15,2%). E' quanto emerge dall'indagine svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di **Cittadinanzattiva** che ha preso i dati ufficiali delle rette degli asili nido di tutti i capoluoghi di provincia per gli anni scolastici 2010/11 e 2011/12. Oltre ai costi elevati e alle difficoltà di accesso ci sono le disparità economiche tra le diverse zone del Paese, ma anche all'interno di una stessa Regione. La differenza più grande è quella che si registra tra la provincia più cara che è Lecco e quella più economica che è Catanzaro: 547 euro di retta mensile contro 70 euro. Siamo a questi livelli: a Lecco mandare il proprio figlio in un asilo nido comunale costa 7 volte in più che a Catanzaro e 3 volte in più che a Roma, dove la retta media mensile è di 146 euro (la capitale è la quarta città meno cara d'Italia, secondo l'analisi di **Cittadinanzattiva**). Anche all'interno di una stessa Regione ci sono differenze "inspiegabili": in Veneto si registrano una delle rette più care che è quella di Belluno (con 525 euro si piazza al secondo posto della classifica, dopo Lecco) e una delle più economiche che è quella di Venezia (209 euro, è la settima provincia più economica). Quindi se un genitore deve mandare il proprio figlio in un asilo nido di Belluno paga ben 316 euro in più, al mese, rispetto a un suo "collega" più fortunato che abita a Venezia. Stessa cosa succede nel Lazio, dove Viterbo, con una retta di 396 euro, supera Roma di ben 250 euro. A livello regionale, la classifica delle più care è guidata da Lombardia e Valle d'Aosta con oltre 400 euro di spesa media mensile, mentre in fondo c'è la Calabria con 114 euro. Passando al discorso delle lunghe liste d'attesa, in Calabria, Campania e Sicilia i dati sono più che disastrosi: rispettivamente il 39%, il 37% e il 36% dei bimbi richiedenti, resta fuori. Dai dati del Ministero degli Interni relativi al 2010, emerge che il numero degli asili nido comunali ammonta a 3.623 (+6% rispetto al 2009) con una disponibilità di 141.618 ...

+ LEGGI TUTTO - VAI ALL'ARTICOLO ORIGINALE

NOTIZIE CORRELATE

Asili nido comunali sempre più costosi una famiglia spende in media 3mila euro



La tua esperienza migliora quella di tutti.
Lascia qui sotto la tua opinione.

Commenta la notizia

Scrivi il tuo commento

Pubblica

I TEMI PIÙ CALDI DEL MOMENTO

RAI RADIO AUDIZIONI ITALIANI
FEDERICO BALZARETTI
DAVID MICHAEL WILLMOTH RILEY
NOVEMBRE VLADO PETKOVIC
CHRISTINA AGUILERA DE ROSSI
BILANCI DELLE FAMIGLIE
GIULIANO AMATO LAZIO
CARLO MARIA CAPRISTO
MAURIZIO TURCO PALAZZO CHIGI
PRESTITI BANCARI ABITI USATI

QUESTA SETTIMANA IN CITTÀ



Quartetto Klimek

12 nov
0 commenti

Teatro Olimpico
Roma



Tarroni

12 nov
0 commenti

Teatro Arcobaleno
Roma



Rossini: Petite Messe ..

12 nov
0 commenti

Auditorium Parco della Musica
Roma

Festival Internazionale di Musica e Arte Sacra...

La Fondazione Pro Musica e Arte Sacra dedica il Festival 2012 all'Anno della Fede che il Santo Padre Benedetto XVI ha indetto, con l'esortazione apostolica Porta fidei, per il periodo dall'11 ottobre 2012 al 24 (...)

0 commenti

VIRGILIO Genova

Cerca in città

Cognome, Azienda o Parole chiave

16100 Genova (GE)

cerca

[Home](#) | [NOTIZIE](#) | [EVENTI](#) | [CINEMA](#) | [ELENCO TELEFONICO](#) | [OFFERTE](#) | [PUBBLICA UTILITÀ](#) | [INFO TRAFFICO](#)

[Primo Piano](#) | [Cronaca](#) | [Politica](#) | [Attualità](#) | [Economia](#) | [Cultura e Spettacolo](#) | [Sport](#) | [Altro](#) | [Blog](#)

[Notizie](#) > [Attualità](#) > [Asili nido, i più cari a ...](#)

Asili nido, i più cari a Imperia

ATTUALITÀ Il Secolo XIX - Imperia - 12 Nov 2012 20:58



È Imperia la città con gli asili nidi più cari in Liguria. Ma a Genova si è registrato l'incremento più alto nella regione, con un aumento della retta mensile pari al 15,2%. Sono i dati di **Cittadinanzattiva** che ha commissionato uno studio sugli asili. In Liguria mandare un figlio al nido costa circa 340 euro al mese (contro i 302 di media nazionale), con un aumento del 5,6% rispetto all'anno passato. L'unica città ligure ad avere mantenuto

invariate le rette è Savona (costo 279 euro al mese). Il 35% dei richiedenti ...

[+ LEGGI TUTTO - VAI ALL'ARTICOLO ORIGINALE](#)

NOTIZIE CORRELATE

Asili nido, spesa da 340 euro al mese

Carceri, l'assessore Rambaudi: "200 mila euro per progetti di sostegno a detenuti adulti e minori"



La tua esperienza migliora quella di tutti.
 Lascia qui sotto la tua opinione.

Commenta la notizia

Scrivi il tuo commento

Pubblica

Non ci sono ancora commenti per questo articolo.

ALTRE NOTIZIE DI ATTUALITÀ

ATTUALITÀ Il Secolo XIX - Genova - 12 Nov 2012 21:02



Riapre la cremagliera di Granarolo

Riaprirà domani al pubblico la ferrovia a cremagliera di Genova Granarolo tornando in servizio sull'intera tratta da Principe a Granarolo con 3 nuove stazioni. Finiti i

ATTUALITÀ Il Secolo XIX - Imperia - 12 Nov 2012 20:58

I TEMI PIÙ CALDI DEL MOMENTO

[PORTO DI GENOVA](#) | [MATTEO BIGGI](#)
[ASILI NIDO](#) | [GIOVANNI ALLEVI](#)
[RICCARDO BIGON](#)
[CERIMONIA DEL PREMIO](#)
[RAI RADIO AUDIZIONI ITALIANI](#)
[VETTA ALLE CLASSIFICHE](#)
[NOME DELLA VITTIMA](#) | [ENRICO CHIAVARI](#)
[PERMESSO DI SOGGIORNO](#)
[FINMECCANICA GIUSEPPE ORSI](#)
[ANTONIO BENVENUTI](#) | [MARCO DORIA](#)
[ROBERTA RAGUSA](#)

QUESTA SETTIMANA IN CITTÀ



14
nov

Giovanni Allevi
e l'Orchestra del

★★★★★
0 commenti

Teatro Carlo Felice
Genova



13
nov

Mariaelisabetta
nate regine

★★★★★
0 commenti

Teatro Duse
Genova

Gene Gnocchi in 'La vita condominiale di Jonny...

13
nov

Un'improbabile conferenza di psicologia, un maxischermo dove scorrono le fotografie, grafici, e... gli sms privati del relatore. Un susseguirsi di ribaltamenti comici surreali nel nuovo spettacolo di Gene (...)

★★★★★
0 commenti

Teatro Politeama Genovese
Genova

VIRGILIO Venezia

Cerca in città

Cognome, Azienda o Parole chiave

30100 Venezia (VE)

cerca

[Home](#) | [NOTIZIE](#) | [EVENTI](#) | [CINEMA](#) | [ELENCO TELEFONICO](#) | [OFFERTE](#) | [PUBBLICA UTILITÀ](#) | [INFO TRAFFICO](#)

[Primo Piano](#) | [Cronaca](#) | [Politica](#) | [Attualità](#) | [Economia](#) | [Cultura e Spettacolo](#) | [Sport](#) | [Altro](#) | [Blog](#)

Notizie > Attualità > [Asili nido, il 30% dei bambini non entra. In media costa 351 euro al mese ma non è così dappertutto. Ecco i numeri di Cittadinanzattiva](#)

Asili nido, il 30% dei bambini non entra. In media costa 351 euro al mese ma non è così dappertutto. Ecco i numeri di **Cittadinanzattiva**

ATTUALITÀ | Gownews.it - 12 Nov 2012 19:20



Secondo l'indagine dell'associazione le tariffe di Lucca sono tra le più care d'Italia ma le rette sono aumentate meno che nel resto del Paese. In Toscana il 30% dei bimbi non riesce ad accedere agli asili nido comunali, rimanendo in lista di attesa. Il costo medio del servizio è di 351 euro al mese - 302 quello nazionale - con Lucca che tocca fino a 444 euro e si colloca tra le 10 città più care d'Italia. E' quanto emerge da un'indagine di **Cittadinanzattiva** sugli asili comunali in Toscana da cui si rileva anche, facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni), che la copertura potenziale del servizio è del 11,6% (seconda migliore regione dopo l'Emilia Romagna), a fronte di una media in Italia del 6,5%. Raffrontando le rette tra i capoluoghi di provincia toscani, si registra una differenza di 169 euro tra Lucca e Grosseto (275), il meno caro in regione. Rispetto al 2010-11, l'anno scorso le tariffe sono aumentate a Pisa (+1,9%), Carrara (+2,8%), Arezzo (+5,1%) e Livorno (+13,9%). Particolarmente rilevante

l'incremento registrato a Livorno, inferiore a livello nazionale solo a Bologna (+29,7%), Vibo Valentia (+29%), Perugia (+21,8%) e Genova (+15,2%). L'indagine, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva, ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200 e relativo Isee di 19.900. I dati sulle rette, si spiega, sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine. Oggetto della ricerca le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana. Riguardo alle liste di attesa, in Toscana, secondo la banca dati del ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 437 asili nido comunali per 15.381 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Firenze (147, con 5.123 posti), mentre la provincia di Grosseto ne registra il numero minore (11, con 292 posti). In Toscana il 30% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%. (ANSA). LA SITUAZIONE DEGLI ASILI NIDO NEL RESTO DELLA PENISOLA Trentadue euro al mese che, considerando 10 mesi di utilizzo del servizio, portano la spesa annua a famiglia a oltre 3.000 euro: tanto costa mediamente in Italia mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale. Ma le cifre variano sensibilmente da provincia a provincia. E' quanto emerge da un'indagine svolta da **Cittadinanzattiva**. A Lecco, ad esempio, la spesa per la retta mensile, di 547 euro, è 7 volte più cara rispetto a Catanzaro (70), il triplo rispetto a Roma (146) e più che doppia rispetto a Milano (232). Marcate differenze anche all'interno di una stessa regione: in Veneto, la retta più cara, in vigore a ...

[+ LEGGI TUTTO - VAI ALL'ARTICOLO ORIGINALE](#)

NOTIZIE CORRELATE

[Asili nido comunali sempre più costosi una famiglia spende in media 3mila euro](#)

[Asili nido: in Calabria pochi i posti disponibili](#)

I TEMI PIÙ CALDI DEL MOMENTO

[PAOLA SEVERINO](#) | [ONDATA DI MALTEMPO](#) | [IL MINISTRO](#) | [MARGINE DI UN CONVEGNO](#) | [ENRICO ROSSI](#) | [SEVERINO](#) | [RESISTENZA A PUBBLICO](#) | [ASILI NIDO](#) | [UMBRIA](#) | [VIGILI DEL FUOCO](#) | [REGIONI DEL CENTRO NORD](#) | [PETER GREENAWAY](#) | [GIORGIO ORSONI](#) | [TESTO DEL DECRETO](#) | [SVOLGIMENTO DELLE INDAGINI](#)

QUESTA SETTIMANA IN CITTÀ



Lei dunque capirà

★★★★★
0 commenti

Teatro Carlo Goldoni
Venezia



Macbeth

★★★★★
0 commenti

Teatro Comunale Luigi Russolo
Portogruaro

Trame di moda. Donne e stile Mostra del...

Oltre settanta capi provenienti dalle collezioni, dalle maison di moda e dai costumisti più famosi del mondo, un importante documento video realizzato con Rai5. (...)

★★★★★
0 commenti

Palazzo Mocenigo
Venezia

Luoghi di Valore 2012

13 nov

VIRGILIO Genova

Cerca in città

Cognome, Azienda o Parole chiave

16100 Genova (GE)

cerca

[Home](#) | [NOTIZIE](#) | [EVENTI](#) | [CINEMA](#) | [ELENCO TELEFONICO](#) | [OFFERTE](#) | [PUBBLICA UTILITÀ](#) | [INFO TRAFFICO](#)

[Primo Piano](#) | [Cronaca](#) | [Politica](#) | [Attualità](#) | [Economia](#) | [Cultura e Spettacolo](#) | [Sport](#) | [Altro](#) | [Blog](#)

Notizie > Attualità > [Asili nido, spesa da 340 euro al ...](#)

Asili nido, spesa da 340 euro al mese

ATTUALITÀ Ansa - Liguria - 12 Nov 2012 17:55



E' Imperia la città con gli asili nidi più cari in Liguria. Ma a Genova c'è stato l'incremento più alto nella regione, con un aumento della retta mensile del 15,2%. Lo dice [Cittadinanzattiva](#). In Liguria mandare un figlio al nido costa circa ...

[+ LEGGI TUTTO - VAI ALL'ARTICOLO ORIGINALE](#)

NOTIZIE CORRELATE

Carceri, l'assessore Rambaudi: "200 mila euro per progetti di sostegno a detenuti adulti e minori"

Infortunati sul lavoro, oggi Commissione d'inchiesta in Liguria: 17 morti nel 2011

Maltempo, il lento ritorno alla normalità



La tua esperienza migliora quella di tutti.
Lascia qui sotto la tua opinione.

Commenta la notizia

Scrivi il tuo commento

Pubblica

Non ci sono ancora commenti per questo articolo.

ALTRE NOTIZIE DI ATTUALITÀ

ATTUALITÀ Ansa - Liguria - 12 Nov 2012 17:55

Asili nido, spesa da 340 euro al mese

E' Imperia la città con gli asili nidi più cari in Liguria. Ma a Genova c'è stato l'incremento più alto nella regione, con un aumento della retta mensile del al

ATTUALITÀ PuntoCellulare.it - 12 Nov 2012 17:02

Costo di Wind e Vodafone			
	Wind	Vodafone	
1000	250	250	
2000	450	450	
3000	650	650	
4000	850	850	
5000	1050	1050	
6000	1250	1250	
7000	1450	1450	
8000	1650	1650	
9000	1850	1850	
10000	2050	2050	

Wind e Vodafone Italia firmano l'accordo con Metroweb per l'offerta in fibra

Vodafone Italia e Wind hanno firmato oggi l'accordo con Metroweb per l'offerta della rete in fibra ottica a Milano. Questa intesa consente a Vodafone Italia e a Wind,

[▶ Vodafone e Wind s'accordano con Metroweb per "super" fibra ottica a Milano](#)

I TEMI PIÙ CALDI DEL MOMENTO

[SAN TEODORO](#)
[POMERIGGIO NEI PRESSI](#)
[RICOSTRUZIONE DEI FATTI](#)
[PORTO DI GENOVA](#)
[CARABINIERI DEL NUCLEO RADIOMOBILE](#)
[LUIS ALFREDO SOZA INTRIAGO](#)
[ROBERTA RAGUSA](#)
[LUOGO DEL DELITTO](#)
[VOLANTI DELLA QUESTURA](#)
[INFORTUNI SUL LAVORO](#)
[MONICA GILSE RAMIREZ](#)
[FRANCESCO COLUCCI](#)
[ARMANDO AMEDEO TONETTI SOL](#)
[CARLO ANDRES](#) | [GIANNI DE GENNARO](#)

QUESTA SETTIMANA IN CITTÀ



14
nov

**Giovanni Allevi
e l'Orchestra del**

☆☆☆☆☆
0 commenti

Teatro Carlo Felice
Genova

Steve McCurry

12
nov

Oltre 200 fotografie di grande formato compongono la mostra antologica che raccoglie i più celebri scatti degli ultimi 30 anni del fotografo di Philadelphia: intensi ritratti, paesaggi mozzafiato, strade che si (...)

☆☆☆☆☆
0 commenti

Palazzo Ducale
Genova

Miró!

12
nov

La mostra, dopo il successo della prima tappa espositiva a Roma, presso il Chiostro del Bramante, giunge a Genova nell'Appartamento del Doge e presenta oltre 80 lavori, tra cui 50 olii di sorprendente bellezza e (...)

☆☆☆☆☆
0 commenti

Palazzo Ducale

VIRGILIO Bologna

Cerca in città

Cognome, Azienda o Parole chiave

40100 Bologna (BO)

cerca

[Home](#) | [NOTIZIE](#) | [EVENTI](#) | [CINEMA](#) | [ELENCO TELEFONICO](#) | [OFFERTE](#) | [PUBBLICA UTILITÀ](#) | [INFO TRAFFICO](#)

[Primo Piano](#) | [Cronaca](#) | [Politica](#) | [Attualità](#) | [Economia](#) | [Cultura e Spettacolo](#) | [Sport](#) | [Altro](#) | [Blog](#)

Notizie > Economia > [Asili nido: in Calabria pochi i ...](#)

Asili nido: in Calabria pochi i posti disponibili

ECONOMIA | [Giornaledicalabria](#) - 12 Nov 2012 21:06



CATANZARO. Il 23,5% dei bimbi non riesce ad accedere agli asili nido, ma in Calabria e Campania la percentuale arriva quasi al 40%. È quanto rileva la ricerca di [Cittadinanzattiva](#), secondo cui una famiglia italiana spende in media 3.000 euro l'anno per l'asilo nido comunale, ma la spesa è molto differenziata a livello regionale e provinciale. A Lecce la spesa per la retta mensile, di 547 euro, è 7 volte più cara rispetto a Catanzaro (70 euro), il triplo rispetto a Roma (146 euro) e più che doppia rispetto a Milano (232 euro). Marcate differenze anche all'interno di una stessa regione: in Veneto, si arriva a spendere 525 euro a Belluno e 316 euro a Venezia. Nel Lazio la retta di Viterbo (396 euro) supera di 250 euro la più economica registrata a Roma. In Sicilia ...

[+ LEGGI TUTTO - VAI ALL'ARTICOLO ORIGINALE](#)

NOTIZIE CORRELATE

Asili nido, pochi posti e prezzi salati

Asili nido comunali sempre più costosi una famiglia spende in media 3mila euro

Asili nido, il 30% dei bambini non entra. In media costa 351 euro al mese ma non è così dappertutto. Ecco i numeri di [Cittadinanzattiva](#)



La tua esperienza migliora quella di tutti.
Lascia qui sotto la tua opinione.

Commenta la notizia

Scrivi il tuo commento

Pubblica

Non ci sono ancora commenti per questo articolo.

ALTRE NOTIZIE DI ECONOMIA

ECONOMIA | [Corriere di Bologna](#) - 13 Nov 2012 07:24

Sisma, Errani è assente ma gli imprenditori lo fischiano

Incontro teso alla Camera di commercio di Modena. Circa 600 imprenditori hanno protestato. Muzzarelli: «Il governatore è a Roma per incontrare il governo» BOLOGNA -

ECONOMIA | [ViaEmilianet](#) - 13 Nov 2012 05:53

I TEMI PIÙ CALDI DEL MOMENTO

ROBERTO MARONI
FILIPPO PATRONI GRIFFI
GIULIO TREMONTI
GIAN CARLO MUZZARELLI
ZONA DI CUNEO | ASILI NIDO
ANDREA DE CARLO | ALEX ZANARDI
MATTEO SALVINI | GIORNATA DI RELAX
GIORNATA DI RIPOSO
SQUADRA DI GASPERINI
LUIZ JORGE FRELLO | GIOVANNI ALLEVI
LOUIS THOMAS HARDIN

QUESTA SETTIMANA IN CITTÀ

19 nov **Malika Ayane**
★★★★★
0 commenti
[Teatro EuropAuditorium Bologna](#)

16 nov **Muse**
★★★★★
0 commenti
[Unipol Arena \(Ex Futurshow Station\) Casalecchio di Reno](#)

13 nov **Cesare Cremonini**
★★★★★
0 commenti
[Land Rover Arena - Paladonna Bologna](#)

13 nov **Bridget Baker. The remains of father**
Nell'ambito della sua prima personale in Italia promossa da MAMbo - Museo d'Arte Moderna di Bologna con la curatela di Elisa Del Prete, l'artista sudafricana Bridget Baker presenta in anteprima mondiale l'opera (...)
★★★★★

VIRGILIO
Roma

Cerca in città

Cognome, Azienda o Parole chiave

00100 Roma (RM)

cerca

NOTIZIE EVENTI CINEMA ELENCO TELEFONICO OFFERTE PUBBLICA UTILITÀ INFO TRAFFICO

Primo Piano Cronaca Politica Attualità Economia Cultura e Spettacolo Sport Altro Video Blog

Notizie > Attualità > Asili: Cittadinanzattiva, nel ...

Asili: Cittadinanzattiva, nel Lazio 283 euro al mese per figlio al nido

ATTUALITÀ Il Giornale di Rieti - 12 Nov 2012 20:39



Nel Lazio mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale costa mediamente 283 euro al mese, per una spesa che rimane comunque al di sotto della media nazionale (pari a 302 euro). Si registrano disparità economiche anche all'interno della stessa regione: ben 250 euro tra il capoluogo laziale più caro, Viterbo (396), e il meno caro, Roma (146). In positivo, rispetto al 2010/11, nel 2011/12 le tariffe sono rimaste invariate in tutti i capoluoghi. Sono questi alcuni dei risultati di un'analisi svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva, che ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44mila 200 euro Euro e relativo Isee di 19mila 900euro. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici ...

[+ LEGGI TUTTO - VAI ALL'ARTICOLO ORIGINALE](#)

NOTIZIE CORRELATE

LAZIO: REGIONE PROPONE RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO

Asili nido: in Calabria pochi i posti disponibili

Asili nido, il 30% dei bambini non entra. In media costa 351 euro al mese ma non è così dappertutto. Ecco i numeri di Cittadinanzattiva



La tua esperienza migliora quella di tutti.
Lascia qui sotto la tua opinione.

Commenta la notizia

Scrivi il tuo commento

Pubblica

Non ci sono ancora commenti per questo articolo.

ALTRE NOTIZIE DI ATTUALITÀ

ATTUALITÀ Ecoblog - 12 Nov 2012 23:08

Maltempo in Toscana c'è una vittima a Capalbio, chiuse le scuole a Grosseto e la via Aurelia è isolata

La foto in alto è di Julio Miguel Garrido Puig su Fb e mostra una piazza di Albinia in Maremma. Ore 22:00 La Provincia di Grosseto diffonde il seguente comunicato in

I TEMI PIÙ CALDI DEL MOMENTO

MONTEPASCHI SIENA
JULIO MIGUEL GARRIDO PUIG
GIORNATA DI SERIE
RAI RADIO AUDIZIONI ITALIANI
ONDATA DI MALTEMPO
MONOSSIDO DI CARBONIO
BOBBY BROWN
CANDIDATI ALLE PRIMARIE
ENRICO ROSSI SKUNK ANANSIE
PERMESSO DI SOGGIORNO
FORUM DI MILANO GIOVANNI ALLEVI
REGIONE LAZIO CLARA COSTANZO

QUESTA SETTIMANA IN CITTÀ



13 nov

Terroni

★★★★★
0 commenti

Teatro Arcobaleno
Roma



13 nov

Rossini: Petite Messe ..

★★★★★
0 commenti

Auditorium Parco della Musica
Roma

Festival Internazionale di Musica e Arte Sacra...

13 nov

La Fondazione Pro Musica e Arte Sacra dedica il Festival 2012 all'Anno della Fede che il Santo Padre Benedetto XVI ha indetto, con l'esortazione apostolica Porta fidei, per il periodo dall'11 ottobre 2012 al 24 (...)

★★★★★
0 commenti

Basilica di San Pietro
Roma

Il moderno attraverso l'antico

13 nov

Palermo

Cerca in città

Cognome, Azienda o Parole chiave

90100 Palermo (PA)

cerca

[Home](#) | [NOTIZIE](#) | [EVENTI](#) | [CINEMA](#) | [ELENCO TELEFONICO](#) | [OFFERTE](#) | [PUBBLICA UTILITÀ](#) | [INFO TRAFFICO](#)
[Primo Piano](#) | [Cronaca](#) | [Politica](#) | [Attualità](#) | [Economia](#) | [Cultura e Spettacolo](#) | [Sport](#) | [Altro](#) | [Blog](#)

Notizie > Attualità > [In Sicilia l'asilo nido costa ...](#)

In Sicilia l'asilo nido costa 213 euro al mese

ATTUALITÀ La Sicilia - 12 Nov 2012 18:58



Indagine di [Cittadinanzattiva](#) relativa al servizio offerto dai Comuni: la città più cara è risultata Siracusa, con 350 euro al mese, ma l'Isola resta al di sotto della media nazionale CATANIA - Mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale costa mediamente in Sicilia 213 euro al mese, per una spesa che rimane comunque ben al di sotto della media nazionale (pari a 302 euro) e capace di collocare la Sicilia al quarto posto tra le regioni meno care, dopo Calabria (114 euro), Puglia (210 euro) e Campania (212 euro). Sono i dati di una indagine effettuata dall'Osservatorio prezzi & tariffe di [Cittadinanzattiva](#). Dove è presente il servizio a tempo pieno si registra una differenza di 102 euro tra la città più cara, Siracusa (350 euro), e la meno cara, Palermo (248 euro). Analogamente, dove è presente il servizio a tempo ridotto si registra una differenza di 130 euro tra il capoluogo più caro, Caltanissetta (220 euro), e il meno caro, Agrigento (90 euro). Rispetto al 2010/11, nel 2011/12 le tariffe sono rimaste invariate ...

+ LEGGI TUTTO - [VAI ALL'ARTICOLO ORIGINALE](#)

NOTIZIE CORRELATE

In Sicilia l'asilo nido costa 213 euro al mese

Sicilia, sciopero generale indetto dalla Cgil "Per il lavoro e la solidarietà contro l'austerità"

Sicilia, l'era Crocetta comincia con una ripicca a Lombardo



La tua esperienza migliora quella di tutti.
Lascia qui sotto la tua opinione.

Commenta la notizia

Scrivi il tuo commento

Pubblica

Non ci sono ancora commenti per questo articolo.

ALTRE NOTIZIE DI ATTUALITÀ

ATTUALITÀ IasiciIlaweb - 12 Nov 2012 19:19

In Sicilia l'asilo nido costa 213 euro al mese

Indagine di [Cittadinanzattiva](#) relativa al servizio offerto dai Comuni: la città più cara è risultata Siracusa, con 350 euro al mese, ma l'Isola resta al di sotto della

ATTUALITÀ Leggo - 12 Nov 2012 19:18

I TEMI PIÙ CALDI DEL MOMENTO

[BAMBINO DI 8 ANNI](#)
[OSPEDALE CERVELLO DI PALERMO](#)
[PRONTO SOCCORSO](#) | [BRANCO DI CANI](#)
[PERICOLO DI VITA](#) | [CANI RANDAGI](#)
[ROSARIO CROCETTA](#)
[PASTORE TEDESCO](#) | [CORTE DEI CONTI](#)
[PROVINCIA DI PALERMO](#)
[PROGNOSI RISERVATA](#) | [PAULO DYBALA](#)
[FERITE PROFONDE](#) | [IL PICCOLO](#)
[GRAVI CONDIZIONI](#)

QUESTA SETTIMANA IN CITTÀ



Si sdrai per favore

★★★★★
0 commenti

Teatro Lelio
Palermo



Compressioni

★★★★★
0 commenti

Galleria Rizzuto Arte
Palermo



A Dio piacendo

★★★★★
0 commenti

Centro Culturale
Agrigento
Palermo

LiNapolina

13 nov

"Il mio nome finisce con l'inizio del nome della mia città, il nome della mia città finisce con l'inizio del mio nome, il nome della mia città comincia con la fine del mio io nome, il mio nome comincia con la (...)"

★★★★★

VIRGILIO Genova

Cerca in città

Cognome, Azienda o Parole chiave

16100 Genova (GE)

cerca

[Home](#) | [NOTIZIE](#) | [EVENTI](#) | [CINEMA](#) | [ELENCO TELEFONICO](#) | [OFFERTE](#) | [PUBBLICA UTILITÀ](#) | [INFO TRAFFICO](#)

[Primo Piano](#) | [Cronaca](#) | [Politica](#) | [Attualità](#) | [Economia](#) | [Cultura e Spettacolo](#) | [Sport](#) | [Altro](#) | [Blog](#)

Notizie > Attualità > [Infanzia, asili nido: Savona ...](#)

Infanzia, asili nido: Savona unica città ligure con le rette invariate

ATTUALITÀ Il Vostro Giornale - 12 Nov 2012 17:57



Savona è l'unica città ligure ad aver mantenuto invariate le rette dell'asilo (costo 279 euro al mese), Imperia è invece la città con gli asili nidi più cari in Liguria, mentre a Genova si è registrato l'incremento più alto nella regione, con un aumento della retta mensile pari al 15,2%. Sono i dati di [Cittadinanzattiva](#) che ha commissionato uno studio sugli asili. In Liguria mandare un figlio al nido costa circa 340 euro al mese (contro i 302 di media nazionale), con un aumento del 5,6% rispetto all'anno passato. Il 35% dei richiedenti ...

[+ LEGGI TUTTO - VAI ALL'ARTICOLO ORIGINALE](#)

NOTIZIE CORRELATE

Asili nido, i più cari a Imperia

Carceri, l'assessore Rambaudi: "200 mila euro per progetti di sostegno a detenuti adulti e minori"



La tua esperienza migliora quella di tutti.
Lascia qui sotto la tua opinione.

Commenta la notizia

Scrivi il tuo commento

Pubblica

Non ci sono ancora commenti per questo articolo.

ALTRE NOTIZIE DI ATTUALITÀ

ATTUALITÀ Il Secolo XIX - Genova - 12 Nov 2012 21:02



Riapre la cremagliera di Granarolo

Riaprirà domani al pubblico la ferrovia a cremagliera di Genova Granarolo tornando in servizio sull'intera tratta da Principe a Granarolo con 3 nuove stazioni. Finiti i

ATTUALITÀ Il Secolo XIX - Imperia - 12 Nov 2012 20:58



Asili nido, i più cari a Imperia

È Imperia la città con gli asili nidi più cari in Liguria. Ma a Genova si è registrato l'incremento più alto nella regione, con un aumento della retta mensile pari al

I TEMI PIÙ CALDI DEL MOMENTO

[ASILI NIDO](#)
[CARABINIERI DEL NUCLEO RADIOMOBILE](#)
[LUIS ALFREDO SOZA INTRIAGO](#)
[MATTEO BIGGI](#) | [GIOVANNI ALLEVI](#)
[PORTO DI GENOVA](#)
[MONICA GILSE RAMIREZ](#)
[FRANCESCO COLUCCI](#)
[ARMANDO AMEDEO TONETTI SOL](#)
[CARLO ANDRES](#)
[RAI RADIO AUDIZIONI ITALIANI](#)
[GIANNI DE GENNARO](#)
[VETTA ALLE CLASSIFICHE](#)
[NOME DELLA VITTIMA](#)
[PERMESSO DI SOGGIORNO](#)

QUESTA SETTIMANA IN CITTÀ

14 nov
Giovanni Allevi e l'Orchestra del
★★★★★
0 commenti
Teatro Carlo Felice
Genova

Mariaelisabetta nate regine

Elisabetta I d'Inghilterra e Maria Stuart di Scozia sono regine, in un mondo di uomini. La nascita le vuole parenti, la storia nemiche mortali. Una tragedia al femminile liberamente tratta da Friedrich Schiller, (...)

★★★★★
0 commenti

Teatro Duse
Genova

Gene Gnocchi in 'La vita condominiale di Jonny...

Un'improbabile conferenza di psicologia, un maxischermo dove scorrono le fotografie, grafici, e... gli sms privati del relatore. Un susseguirsi di ribaltamenti comici surreali nel nuovo spettacolo di Gene (...)

★★★★★
0 commenti

Teatro Politeama Genovese

VIRGILIO Bologna

Cerca in città

Cognome, Azienda o Parole chiave

40100 Bologna (BO)

cerca

NOTIZIE EVENTI CINEMA ELENCO TELEFONICO OFFERTE PUBBLICA UTILITÀ INFO TRAFFICO

Primo Piano | Cronaca | Politica | Attualità | Economia | Cultura e Spettacolo | Sport | Altro | Blog

Notizie > Cronaca > [Infanzia/ Asili nido, a Nord città più](#)

Infanzia/ Asili nido, a Nord città più care: 23,5% bimbi resta fuori

CRONACA TMNews - 12 Nov 2012 13:47



Trecentodue euro al mese che, considerando 10 mesi di utilizzo del servizio, portano la spesa annua a famiglia a più di 3mila euro: tanto costa mediamente in Italia - secondo un'indagine di [Cittadinanzattiva](#) - mandare un figlio all'asilo nido comunale, tra difficoltà di accesso, alti costi e disparità economiche tra aree del Paese difficili da giustificare. In una provincia la spesa mensile media per il tempo pieno può avere costi anche tre volte superiori rispetto ad un'altra provincia, e doppi tra province nell'ambito di una stessa regione. Ad esempio, a Lecco la spesa per la retta mensile (547 euro) è 7 volte più cara ...

[+ LEGGI TUTTO - VAI ALL'ARTICOLO ORIGINALE](#)

NOTIZIE CORRELATE

Asili nido comunali sempre più costosi una famiglia spende in media 3mila euro



La tua esperienza migliora quella di tutti.
Lascia qui sotto la tua opinione.

Commenta la notizia

Scrivi il tuo commento

Pubblica

Non ci sono ancora commenti per questo articolo.

ALTRE NOTIZIE DI CRONACA

CRONACA La Repubblica - 12 Nov 2012 14:13



Asili nido comunali sempre più costosi una famiglia spende in media 3mila euro

Trecentodue euro al mese per mantenere un bambino al nido comunale. Sempre che ci si riesca, visto che un piccolo su quattro non riesce ad entrare per carenza di posti.

CRONACA Romagna oggi - Bologna - 12 Nov 2012 13:57



Truffe fuori dalla Fiera: presi specialisti napoletani delle Tre Campanelle

Due napoletani di 55 e 72 anni, specializzati nel gioco truffaldino 'delle tre campanelle', sono stati sorpresi e denunciati dalla polizia ieri mattina nei pressi della

I TEMI PIÙ CALDI DEL MOMENTO

ASILI NIDO | SPINA NEL FIANCO
VALERIO MASSIMO MANFREDI
PASQUALE G. QUARANTA
PARTITA A SCACCHI
MATTINA NEI PRESSI
FIERA DI BOLOGNA
PALERMO IN CAMPIONATO
FABIO CONCATO | BANCA CR FIRENZE
ANTONIO GAUDIOSO
UTILIZZO DEL SERVIZIO
NICOLA SANSONE
PIAZZA DELLA SIGNORIA | MARCO DI VAIO

QUESTA SETTIMANA IN CITTÀ



19
nov

Malika Ayane

★★★★★
0 commenti

Teatro
EuropAuditorium
Bologna



16
nov

Muse

★★★★★
0 commenti

Unipol Arena (Ex
Futurshow Station)
Casalecchio di Reno



12
nov

Cesare
Cremonini

★★★★★
0 commenti

Land Rover Arena -
Paladazzo
Bologna

Barend Middelhoff Trio

12
nov

Il grande jazz, come da tradizione, passa a Bologna e si ferma alla Cantina Bentivoglio. Tutte le sere è in programma il miglior jazz dal vivo. In concerto Barend Middelhoff Trio. (...)



VIRGILIO Bologna

Cerca in città

Cognome, Azienda o Parole chiave

40100 Bologna (BO)

cerca

[Home](#) | [NOTIZIE](#) | [EVENTI](#) | [CINEMA](#) | [ELENCO TELEFONICO](#) | [OFFERTE](#) | [PUBBLICA UTILITÀ](#) | [INFO TRAFFICO](#)

[Primo Piano](#) | [Cronaca](#) | [Politica](#) | [Attualità](#) | [Economia](#) | [Cultura e Spettacolo](#) | [Sport](#) | [Altro](#) | [Blog](#)

Notizie > Cronaca > [Infanzia/ Asili nido, a Nord città più](#)

Infanzia/ Asili nido, a Nord città più care: 23,5% bimbi... -2-

CRONACA | TMNews - 12 Nov 2012 13:47



Per quanto riguarda le tariffe, nel 2011-2012 ben 39 città hanno ritoccato all'insù le rette di frequenza e 6 capoluoghi registrano incrementi a due cifre: Bologna (+29,7%), Vibo Valentia (+29%), Perugia (+21,8%), Genova (+15,2%), Livorno (+13,9%), Sassari (+10%). In positivo, il dato nazionale della spesa media mensile è rimasto invariato rispetto all'anno passato. Dall'analisi di dati in possesso al Ministero degli Interni e relativi al 2010, dice ancora [Cittadinanzattiva](#), emerge che il numero degli asili nido comunali ammonta a 3.623 (+6% rispetto al 2009) con una disponibilità di 141.618 posti (+3% rispetto al 2009); in media il 23,5% dei richiedenti rimane in lista ...

[+ LEGGI TUTTO - VAI ALL'ARTICOLO ORIGINALE](#)

NOTIZIE CORRELATE

Asili nido comunali sempre più costosi una famiglia spende in media 3mila euro



La tua esperienza migliora quella di tutti.
 Lascia qui sotto la tua opinione.

Commenta la notizia

Scrivi il tuo commento

Pubblica

Non ci sono ancora commenti per questo articolo.

ALTRE NOTIZIE DI CRONACA

CRONACA | La Repubblica - 12 Nov 2012 14:13



Asili nido comunali sempre più costosi una famiglia spende in media 3mila euro

Trecentodue euro al mese per mantenere un bambino al nido comunale. Sempre che ci si riesca, visto che un piccolo su quattro non riesce ad entrare per carenza di posti. ...

CRONACA | Romagna oggi - Bologna - 12 Nov 2012 13:57



Truffe fuori dalla Fiera: presi specialisti napoletani delle Tre Campanelle

Due napoletani di 55 e 72 anni, specializzati nel gioco truffaldino 'delle tre campanelle', sono stati sorpresi e denunciati dalla polizia ieri mattina nei pressi della ...

I TEMI PIÙ CALDI DEL MOMENTO

[ASILI NIDO](#)
[VALERIO MASSIMO MANFREDI](#)
[SPINA NEL FIANCO](#)
[PASQUALE G. QUARANTA](#)
[PARTITA A SCACCHI](#) | [FIERA DI BOLOGNA](#)
[MATTINA NEI PRESSI](#)
[PALERMO IN CAMPIONATO](#)
[FABIO CONCATO](#) | [BANCA CR FIRENZE](#)
[ANTONIO GAUDIOSO](#) | [LIVE NATION](#)
[UTILIZZO DEL SERVIZIO](#)
[NICOLA SANSONE](#)
[PIAZZA DELLA SIGNORIA](#)

QUESTA SETTIMANA IN CITTÀ



19
nov

Malika Ayane

★★★★★
 0 commenti

Teatro
EuropAuditorium
 Bologna



16
nov

Muse

★★★★★
 0 commenti

Unipol Arena (Ex Futurshow Station)
 Casalecchio di Reno



12
nov

Cesare Cremonini

★★★★★
 0 commenti

Land Rover Arena - Paladocza
 Bologna

Barend Middelhoff Trio

12
nov

Il grande jazz, come da tradizione, passa a Bologna e si ferma alla Cantina Bentivoglio. Tutte le sere è in programma il miglior jazz dal vivo. In concerto Barend Middelhoff Trio. (...)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CRONACA

Infanzia/ Asili nido, a Nord città più care: 23,5% bimbi... -3-

postato fa da TMNews

Roma 12 nov. (TMNews) - Questa la classifica delle città più care e quelle meno care del rapporto sugli asili nido di **Cittadinanzattiva**: la Calabria è la regione più economica (114 euro), Lombardia e Valle d'Aosta le più costose (oltre 400 euro di spesa media).

Nella top ten delle 10 città più care, tra quelle che offrono il servizio a tempo pieno si confermano rispetto al 2010/11 **Lecco Belluno Sondrio Bergamo Mantova** Cuneo **Lucca Pisa** e **Udine**. Nella graduatoria delle 10 città meno care, due prevalgono le realtà del Centro-Sud: in assoluto la città più economica risulta **Catanzaro** seguita da **Vibo Valentia Cagliari** e **Roma**.

Scopri altre notizie su:

DAGLI UTENTI powered by **Okno**

- Mafia, arrestato chi fornì il tritolo per la strage di Capaci**
25 punti | 27 voti | postato da **tenebroso6462**
- Domenica non faccio la spesa. La Chiesa chiede la firma ai fedeli -**
14 punti | 22 voti | postato da **Geor3_bannata**
- Fate attenzione ai truffatori che vi vogliono vendere un nuovo iPad ad un prezzo basso!**
16 punti | 24 voti | postato da **IlConte**

DALLA RETE

- Noury (Amnesty): "Situazione dei detenuti in Italia molto dura"**
inserito fa da **AdnKronos**
- Dopo batosta Romney perde 600 amici su Fb all'ora**
inserito fa da **Il Messaggero**
- Scout travolta da suv: Investitore forse ubriaco**
inserito fa da **Quotidiano.net**

CERCA IN NOTIZIE

Effettua la ricerca

CERCA

CLASS TV MSNBC

Informazione 24 ore su 24



GALLERY

Tutti i processi di Berlusconi



GALLERY

Le foto più curiose di settembre



GALLERY

Inchiesta escort, ecco le ragazze in visita dal premier

TROVA LA CASA GIUSTA

casa.it

TROVA SUBITO

Risparmia fino a **500 € su RC Auto**

Confronta 18 assicurazioni



VIRGILIO CONSIGLIA



FRUTTA F.LLI ORSERO
I migliori Ananas e le migliori banane. Dalla famiglia italiana della frutta



PERDI I CAPELLI?
Riserva la tua analisi del DNAHair per capire se sei a rischio calvizie! Chiama ora 800 86 46 86



WILLIAM HILL SCOMMESSE
Scommetti ad un livello più alto con quote da n.1 con William Hill, il n.1 Inglese del betting



COSA NON TI PIACE DI TE?
Il seno, la silhouette, il peso forma, la cellulite... Chiama ora 800 86 46 86



Stampa



RSS Reader



Servizi SMS



Alice Widget

VIRGILIO Milano

Cerca in città

Cognome, Azienda o Parole chiave

20100 Milano (MI)

cerca

NOTIZIE EVENTI CINEMA ELENCO TELEFONICO OFFERTE PUBBLICA UTILITÀ INFO TRAFFICO

Primo Piano Cronaca Politica Attualità Economia Cultura e Spettacolo Sport Altro Video Blog

Notizie > Attualità > L'asilo nido sempre più un ...

L'asilo nido sempre più un lusso

ATTUALITÀ Il Nuovo Giornale di Bergamo - 12 Nov 2012 15:07



Bergamo non fa eccezione: mandare un bimbo all'asilo, per una famiglia media, rappresenta un vero salasso: 474 euro al mese, stima (forse al ribasso) **Cittadinanzattiva**, che pone in cima alla classifica Lecco dove la retta mensile è di 574 euro. Il costo medio, con un +0.8% rispetto al 2010/2011, è di 403 euro al mese per la Lombardia, contro il trend nazionale di 302 euro. La regione più cara è la Valle d'Aosta mentre, come dicevamo, tra le città più care ci sono Lecco (547 euro, record in Italia), Sondrio (486 euro), Bergamo (474 euro) e Mantova (470 euro). Tra Bergamo e Milano, ci sono 242 euro di differenza. Le tariffe sono aumentate a Sondrio (+1,5%), Lodi (+1,6%), Lecco (+1,9%), Como (+2,6%) e Cremona (+3,3%). L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi e tariffe di **Cittadinanzattiva** ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee di 19.900 euro. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni ...

+ LEGGI TUTTO - VAI ALL'ARTICOLO ORIGINALE

NOTIZIE CORRELATE

Lecco è la città più cara d'Italia per la retta all'asilo nido. 547 € mensili (+1,9% in un anno). La media nazionale è 302 €

"Tagli alle Province, il solito pasticcio all'italiana"



La tua esperienza migliora quella di tutti.
Lascia qui sotto la tua opinione.

Commenta la notizia

Scrivi il tuo commento

Pubblica

Non ci sono ancora commenti per questo articolo.

ALTRE NOTIZIE DI ATTUALITÀ

ATTUALITÀ 02blog - 12 Nov 2012 18:33

Opere pubbliche a Milano: approvati dalla Giunta 50 progetti di riqualificazione

Buone notizie sul fronte lavori pubblici. Sono stati approvati oggi 50 progetti che, tra preliminari e definitivi, riguardano 36 opere per un totale di circa 89 milioni

I TEMI PIÙ CALDI DEL MOMENTO

MARCO TRONCHETTI PROVERA
DAVID MICHAEL WILLMOTH RILEY
PIRELLI MARCO TRONCHETTI
VERTICI DEL PARTITO DEMOCRATICO
RIO DE JANEIRO | PIAZZA AFFARI
RIFERIMENTO ALLE BANCHE
FRANKLIN CRAWFORD GILL
TRONCHETTI PROVERA
RINVIO A GIUDIZIO | BORSA DI MILANO
URBANO CAIRO
PROGETTI DI RIQUALIFICAZIONE
MEMBRO DEL COMITATO
MARIA CARMELA LANZETTA

QUESTA SETTIMANA IN CITTÀ



12 nov

Steve Vai

0 commenti

Alcatraz
Milano



12 nov

Gigi D'Alessio

0 commenti

MediolanumForum - Ex
Datch Forum
Assago



12 nov

Trivium

0 commenti

Live Club - Spazio
Musica Live
Trezzò sull'Adda

Scambio libro

12 nov

TAGLI

Le scuole al freddo?

Il neoeletto presidente dell'Unione delle Province italiane Saitta ha preannunciato la possibilità di una chiusura anticipata delle scuole nel periodo natalizio per mancanza di fondi per il riscaldamento delle stesse.

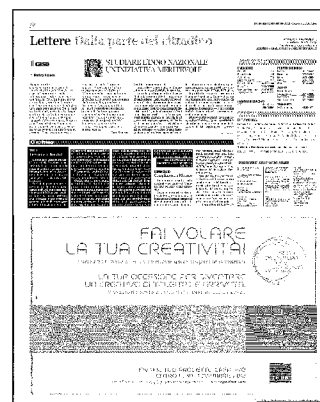
Sarà stata pure una provocazione, quella del neopresidente dell'Upi, ma come movimento **Cittadinanzattiva** Alto Adige avremmo preferito che mettesse in atto forme di protesta più civili, e pensasse a tagli al funzionamento de-

gli apparati amministrativi o ad individuare le vere sacche di spreco di denaro pubblico che purtroppo interessano tanti Comuni e Province, piuttosto che colpire chi frequenta la scuola e le loro famiglie.

Sicuramente i tagli a Comuni e Province per il 2012 ed il 2013 sono molto consistenti.

Quello che ci preoccupa, soprattutto, è la ricaduta che provocheranno sulla messa in sicurezza e sulla manutenzione ordinaria delle scuole, visto che il governo su questo non ha saputo imprimere a questa emergenza la svolta che ci aspettavamo, a cominciare dall'allentamento dei vincoli imposti dal patto di stabilità per l'edilizia scolastica, sul quale è importante un impegno preciso. Oltre che paventare la possibilità di interruzione di pubblico servizio, di abuso di potere e di violazione di altre normative (le scuole possono essere chiuse solo dai sindaci, il calendario scolastico rivisto dalle Regioni, eccetera) riteniamo che questa provocazione abbia l'effetto immediato di allontanare ancora di più i cittadini dai loro amministratori locali, di averli contro in quanto vittime incolpevoli piuttosto che alleati in questa difficile situazione economica di cui non si vede la fine.

Stefano Mascheroni,
segretario **Cittadinanzattiva**
BOLZANO



CASALBORE

Pronto per la riapertura l'Istituto Comprensivo

CASALBORE - Domani riaprirà l'Istituto Comprensivo Pirrotti al termine di approfonditi controlli sulla stabilità dell'edificio. Ricordiamo, infatti, che lo scorso lunedì precipitarono dei calcinacci dal solaio proprio sulla cattedra colpendo anche una professoressa. Quest'ultima ha riportato delle lievi ferite prontamente esaminate dal medico cittadino, poi per precauzione si è recata in pronto soccorso. L'amministrazione emise l'ordinanza di chiusura della scuola per due giorni, poi prorogata includendo anche le consuete operazioni di disinfestazione. «Abbiamo voluto approfondire le verifiche - spiega il sindaco Raffaele Fabiano - incaricando una ditta di eseguire lavori di somma urgenza: con un apparecchio di alta tecnologia, un vibrometro, è sta-



ta valutata la stabilità dei solai, riscontrando che in due aule e in una piccola parte del corridoio fossero necessari degli interventi. Rimediato a ciò, come di prassi, abbiamo stabilito la disinfestazione che presuppone almeno venti-

quattro ore per far arieggiare i locali». Da qui il prolungarsi della chiusura del Pirrotti. Un lasso di tempo sfruttato anche per ultimare la sistemazione degli arredi nelle tre aule dedicate ai bambini

delle scuole materne. «Si è voluto agire con profonda responsabilità e accuratezza - dicono ancora dalla sede municipale -, ricordando che d'ora in poi l'Istituto Comprensivo Pirrotti può ancor di più meritare il 14°esimo posto fra le scuole italiane più sicure secondo l'elenco nazionale di **Cittadinanzattiva**».



**DISTRETTO SANITARIO
RICCIA - BOJANO**

Le associazioni interpellano il commissario ad acta

Le associazioni Primapersona e Cittadinanzattiva hanno raccolto le istanze dei cittadini di Toro, San Giovanni in Galdo, Campodipietra, Campolieto, Matrice e Gildone che si sono trovati collocati nel Distretto Sanitario di Bojano - Riccia e non in quello di Campobasso, con la conseguenza che per disbrigare le pratiche burocratiche più banali le persone che vivono a qualche chilometro dal capoluogo sono costrette a raggiungere Bojano o Riccia. A patire i disagi, soprattutto gli anziani. Per questo hanno sollecitato il Commissario ad acta a porre rimedio alla situazione creatasi.



OBIETTIVO: PIÙ TUTELA Tribunale del malato e Regione firmano un'intesa operativa

► VENEZIA

Un accordo tra il segretario regionale della Sanità i vertici veneti di **Cittadinanzattiva-Tribunale** per i diritti del malato, con l'obiettivo di assicurare maggiori benefici ai cittadini. L'hanno siglato ieri il manager Domenico Mantoan e Giuseppe Cicciù, responsabile dei Tribunali dei malati nel Veneto; «Ci sono i presupposti per una svolta epocale nei rapporti tra i pazienti e le istituzioni», commenta quest'ultimo «e ciò è tanto più importante in quanto coincide con una grave crisi di sistema che minaccia anche la sostenibilità economica del nostro sistema sanitario e di assistenza sociale».



21-25 NOVEMBRE GIORNATE DELL'INFANZIA

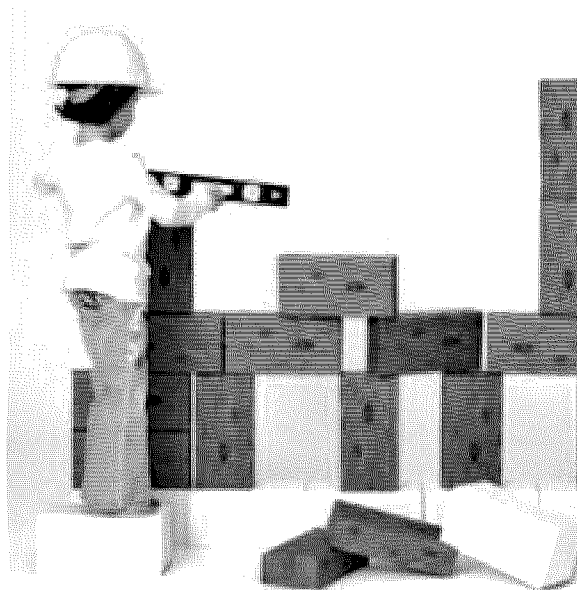
Un paese a misura di bimbo

Prevista una settimana di eventi, con giochi comunitari e il mercato del baratto

DI DARIO ANGELIBUSI

GALBIATE ► Una settimana dedicata ai bambini per ricordare i Diritti dell'infanzia. È quanto terrà banco da mercoledì 21 a domenica 25 novembre in paese, dove gli studenti di tutte le scuole galbatesi, dalle materne alle medie, saranno chiamati a partecipare alla manifestazione "CittadinanzAttiva", organizzata dal Comune al fianco di **Maurizio Fusina**, collaboratore dell'associazione Re Mida: «Da alcuni anni portiamo avanti a Villa Bertarelli iniziative dedicate all'infanzia - spiega l'assessore **Elisa Foti** - Un percorso che quest'anno abbiamo deciso di bisare con questo evento, al quale teniamo molto».

CittadinanzAttiva sarà protagonista nello storico palazzo da mercoledì 21 a venerdì 24 dalle 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 18.30, il sabato dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.30. «In questi orari - prosegue l'assessore - Potranno accedervi tutti gli alunni galbatesi, dai 4 ai 13 anni. Nelle sale di Villa Bertarelli troveranno delle sagome di cartone, che i bambini, a coppie, dovranno colorare e vestire come desiderano. Inoltre, dovranno



Tra i giochi in programma, le costruzioni saranno sovrane.

Le iniziative si terranno a Villa Bertarelli: parteciperanno materne, elementari e medie

no applicare ai polsi dei tagliandi che ricalcano i "Mi piace" di Facebook, dove dovranno indicare un luogo di Galbate che apprezzano particolarmente. Le sagome così addobbate verranno posizionate in piazza Don Gnocchi, dove rimarranno esposte per l'intera

giornata. Un bel modo per permettere ai piccoli di incontrarsi e discutere insieme sul loro paese, secondo quel concetto di partecipazione attiva che pensiamo sia fondamentale per promuovere una vera educazione civica nell'infanzia».

Secondo importante

momento di **CittadinanzAttiva** sarà il gioco "Metroquadro": «Quando verranno a Villa Bertarelli, i bambini avranno la possibilità di prendere parte a questo suggestivo gioco, in cui dovranno fare delle costruzioni in un metro quadro di spazio, collaborando tra loro per creare oggetti di più ampie dimensioni».

Sempre nell'ambito di **CittadinanzAttiva**, ogni pomeriggio Villa Bertarelli ospiterà la manifestazione "Giochi ancora in gioco": «Grazie a essa, tutti i bambini e le loro famiglie potranno portare i loro giocattoli usati per scambiarli con quelli messi a disposizione dai loro coetanei. Un evento che ricalca quello andato in scena lo scorso anno, quando raccolse un ottimo successo».

L'ultimo appuntamento di **CittadinanzAttiva** sarà domenica pomeriggio, con il Laboratorio del suono e del gusto curato, sempre a Villa Bertarelli, da **Massimo Orlando** e **Mauro Rossetto**, dedicato sia ai bambini che alle loro famiglie: un'occasione per abbinare la buona tavola alla buona musica.

d.angelibusi@lagazzettadilecco.it

Notizie

Asili nido: Cittadinanzattiva, pochi posti e prezzi 'pazzi'

(AGI) - Roma, 12 nov. - Il 23,5% dei bimbi non riescad accedere agli asili nido, ma in Calabria e Campania la percentuale arriva quasi al 40%. E' quanto rileva la ricerca di Cittadinanzattiva, secondo cui una famiglia italiana spende in media 3.000 euro l'anno per l'asilo nido comunale, ma la spesa e' molto differenziata a livello regionale e provinciale. A Lecco la spesa per la retta mensile, di 547 euro, e' 7 volte piu' cara rispetto a Catanzaro (70 euro), il triplo rispetto a Roma (146 euro) e piu' che doppia rispetto a Milano (232 euro).

Marcate differenze anche all'interno di una stessa regione: in Veneto, si arriva a spendere 525 euro a Belluno e 316 euro a Venezia. Nel Lazio la retta di Viterbo (396 euro) supera di 250 euro la piu' economica registrata a Roma. In Sicilia tra la retta di Caltanissetta (220 euro per il tempo ridotto) e quella di Agrigento c'e' una differenza di 130 euro. Secondo l'analisi (svolta dall'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva considerando una famiglia tipo di tre persone con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee di 19.900 euro), nel 2011/12 la spesa media mensile e' rimasta invariata a livello nazionale rispetto all'anno passato. Ma ben 39 citta' hanno ritoccato all'insu' le rette di frequenza e 6 capoluoghi registrano incrementi a due cifre: Bologna (+29,7%), Vibo Valentia (+29%), Perugia (+21,8%), Genova (+15,2%), Livorno (+13,9%), Sassari (+10%). La regione piu' economica e' la Calabria (114euro), mentre Lombardia e Valle d'Aosta sono le piu' costose (oltre 400 euro di spesa media). Nella top ten delle 10 citta' piu' care, tra quelle che offrono il servizio a tempo pieno, si confermano Lecco, Belluno, Sondrio, Bergamo, Mantova, Cuneo, Lucca, Pisa e Udine. Nella graduatoria delle 10 citta' meno care, prima risulta Catanzaro, seguita da Vibo Valentia, Cagliari e Roma. Dall'analisi di dati in possesso al ministero dell'Interno e relativi al 2010, emerge che il numero degli asili nido comunali ammonta a 3.623 (+6% rispetto al 2009) con una disponibilita' di 141.618 posti (+3% rispetto al 2009). In media il 23,5% dei richiedenti rimane in lista d'attesa. Il poco edificante record va alla Calabria con il 39% di bimbi in lista di attesa, seguita da Campania (37%) e Sicilia (+36%). La regione con piu' elevato numero di nidi e' la Lombardia (794 strutture pubbliche e poco piu' di 28.500 posti disponibili), seguita da Emilia Romagna (611 nidi e oltre 25.500 posti) e Toscana (437 nidi e oltre 15.000 posti); ultima il Molise con soli sei asili per 300 posti disponibili. A livello nazionale, a piu' di trent'anni dalla legge 1044/1971 che istituì gli asili nido comunali, se ne contano 3.623, presenti solo nel 18% dei comuni italiani, il 60% nelle regioni settentrionali, il 27% al Centro e solo il restante 13% al Sud.

Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in eta' 0-3 anni) in media in Italia la copertura del servizio e' del 6,5% con un massimo del 15,2% in Emilia Romagna ed un minimo dell'1% scarso in Calabria e Campania. Questo dato conferma non solo quanto l'Italia sia lontana dall'obiettivo comunitario che fissa al 33% la copertura del servizio, ma anche dal resto dei Paesi europei: Danimarca, Svezia e Islanda hanno una copertura del 50% (dei bambini di eta' inferiore ai tre anni), mentre Finlandia, Paesi Bassi, Francia, Slovenia, Belgio, Regno Unito e Portogallo sono tra il 50% e il 25%. "E' evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli - commenta Antonio Gaudio, segretario generale di Cittadinanzattiva - le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso 'appeal' per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidita' del patto di stabilita' non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di piu' le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% gia' prevista per il 2010". (AGI) I .

RSS

Inverti

Tweet

1

0

Inverti

Ultime da "Dalla Redazione"

I vincitori degli Mtv Europe Music

(AGI) - Francoforte, 11 nov. - Ecco i premi princip base di 184 milioni di voti [...]

Articolo completo

Cinema: moto e film, la top ten de

(AGI) - Roma, 12 nov. - La Vespa di "Vacanze ror protagoniste nel cinema, per [...]

Articolo completo

Video

SPORT

Calcio: Houston e Galaxy ipotecano finale soccer Usa

Atalanta-Inter 3-2, Bonaventura e doppio Denis

Per Italia-Francia out De Rossi, debutta Florenzi

Ventura, "era importante dare continuita', grande gruppo"

Calcio

Motogp: Rossi saluta la Ducati, "Ora si volta pagina"

MotoGp: a Valencia vince Pedrosa; Rossi e' decimo

Motomondiale: Gp Valencia, Stoner "potevo fare meglio"

Motori

Basket: Nba, Mike D'Antoni e' nuovo allenatore dei Lakers

Altri sport

BORSA

Descrizione	Valore	Var. %
FTSE MIB	15.191,88	+0,07
FTSE Italia All-Share	16.094,73	+0,05
FTSE Italia Mid Cap	16.612,04	-0,39
FTSE Italia STAR	10.446,46	-0,10
Spread BTP-Bund	366 punti	+0,82

Teleborsa

15275

15200

Il sito Internet dell'Agenzia ANSA

Campania

Asili comunali inaccessibili, Campania ko

Il 37% dei bambini resta in lista d'attesa. Aumentano i costi

12 novembre, 15:59



(ANSA) - NAPOLI, 12 NOV - Dura la vita per le giovani coppie campane. Per chi ha avuto la gioia di mettere al mondo un bimbo e vuole iscriverlo in un asilo nido comunale le difficoltà sembrano davvero insormontabili. Secondo Cittadinanzattiva, addirittura il 37% dei bambini, in età tra 0 e 3 anni, resta in lista di attesa a fronte di una media nazionale del 23,5%. Sono infatti solo 58 gli asili nido comunali nella regione per un totale 2.390 posti. La Campania e' all'ultimo posto nella graduatoria nazionale.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Sms, per abbonarti al servizio visita la sezione di ANSA.it

(<http://www.ansa.it/main/prodotti/mobile/html/index.html>)

P.I. 00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

- [Scienza e Medicina](#)
- [Tecnologia e Internet](#)
- [In Breve](#)
- [Lotterie](#)
- [ANSA English](#)

Basilicata

Percorso: [ANSA.it](#) > [Regioni](#) > [Basilicata](#) > News

Asili comunali lucani, retta di 313 euro

Indagine di Cittadinanzattiva, nell'ultimo anno niente aumenti

12 novembre, 14:08

- [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)
- [salta al contenuto correlato](#)

0

Tweet

0

Inverti



- 
- 
- 

- [Indietro](#)
- [Stampa](#)
- [Invia](#)
- [Scrivi alla redazione](#)
- [Suggerisci \(\)](#)



[Guarda la foto](#) 1 di 1



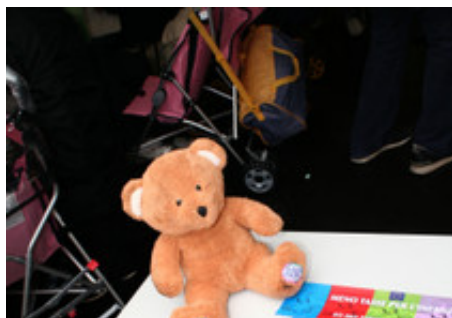
(ANSA) - POTENZA, 12 NOV - I costi per la retta dell'asilo comunale, in Basilicata, sono in media di circa 313 euro al mese, superiori alla media nazionale, che e' di 302 euro. A Potenza il servizio costa meno rispetto a Matera, e comprende anche il costo dei pannolini, anche se "come nota positiva, nell'ultimo anno non si sono registrati incrementi delle tariffe". I dati sono stati resi noti dall'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva.

Molise

Asili nido comunali: media 223 euro mese

Indagine Cittadinanzattiva, prezzi invariati dal 2006

12 novembre, 18:40



(ANSA) - CAMPOBASSO, 12 NOV - E' di 223 euro al mese il costo medio in Molise per mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che risulta comunque inferiore rispetto alla media nazionale (302 euro). E' quanto emerge dall'indagine dell'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva. Il servizio, a tempo ridotto a Campobasso costa 195 euro, 55 in meno rispetto al servizio a tempo pieno di Isernia (250). Solo il 4% dei richiedenti rimane in lista di attesa.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Sms, per abbonarti al servizio visita la sezione di ANSA.it

(<http://www.ansa.it/main/prodotti/mobile/html/index.html>)

P.I. 00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

TENDENZE SOCIETÀ

Asili nido comunali, ma quanto costano?

BINTMUSIC.IT
MUSICA & DINTORNI

HOME BLOG VIDEO CANALI NEWS SHOPPING VACANZE MODA BENESSERE SPORT CULTURA INTERNET TECH SOCIETÀ ECONOMIA

Like 0 Tweet 1 0

PRECEDENTE |

 Cerca

L'indagine di Cittadinanzattiva sugli asili nido comunali in Italia nel 2011: caro rette, liste di attesa e tante disparità regionali. Al Nord le città più care mentre la disponibilità dei posti è sempre limitata ovunque.

Quando nasce un figlio per una famiglia è una vera gioia ma anche un momento delicato: nuove preoccupazioni, poco dormire e poi se i genitori lavorano come sono i costi per mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale? In media un asilo costa più di 3.000 euro all'anno. Una cifra da capogiro difficilmente confrontabile con i valori dei nostri vicini europei mentre l'Italia è ancora ferma alle disparità Nord e Sud.

Secondo la ricerca di Cittadinanzattiva, la Calabria è la regione più economica, mentre Lombardia e Valle d'Aosta le più costose. Nel documento spiccano le 10 città più care che offrono il servizio a tempo pieno: a cominciare da Lecco (547 euro al mese) poi seguono Belluno, Sondrio, Bergamo, Mantova, Cuneo, Lucca, Pisa e Udine. Scendendo verso sud troviamo quelle meno care con in testa Catanzaro (70 euro al mese), seguita da Vibo Valentia, Cagliari e Roma dove il nido costa intorno ai 146 euro euro al mese.

Disparità a parte - che sarebbe interessante anche capire da cosa dipendono, visto che gli stipendi in Italia non seguono lo stesso schema - il problema è che nell'ultimo anno hanno aumentato le rette ben 39 città, di cui 6 con aumenti a due cifre percentuali (Bologna addirittura + 29,7%). Se poi si passa alla copertura del servizio il divario Nord e Sud assume percentuali spaventose che la dicono lunga sulla difficile situazione italiana dove i costi sono sempre più alti e i servizi sempre più scarsi con una media del 23,5% dei bambini che non trovano posto e rimangono in lista d'attesa.

Come è possibile che non trovano posto? Semplice, i posti disponibili in Italia sono solo il 6,5% rispetto agli utenti potenziali (la percentuale sale al 13,3% nei capoluoghi) contro il 50% di Danimarca, Svezia e Islanda ma anche di Finlandia, Olanda, Francia, Belgio, Slovenia, Regno Unito e Portogallo che vanno dal 25% al 50%. Insomma una vera pena da paese del terzo mondo, colpa di una politica che negli ultimi decenni evidentemente si è preoccupata solo di sopravvivere e non di offrire i dovuti servizi ai cittadini del futuro.

Vedi: [Scuola Materna](#), [Bambini](#), [Genitori](#)

© Bintmusic Sas - Pubblicato il 12 Novembre 2012

TENDENZE SOCIETÀ

Amore sul lavoro, in ufficio è più facile
Salone Joséphine, il sogno diventa realtà
Peppa Pig, i libri più amati dai bambini
Il tablet spinge la pubblicità online
Mommy Makeover, mamma torna in forma
Lista nozze? Meglio un bonifico online
Matrimonio coppie sposi sempre più simili
Disparità ricchi poveri sempre più grandi
Figlio unico, per qualcuno è un vantaggio
Raccolta differenziata e riciclo rifiuti

CANALI

Shopping, Vacanze, Musica, Svago, Sport
Cultura, Internet, Scienze, Società, Economia

SOCIAL

Facebook, Twitter, Newsletter, Forum

2 Like 0 Tweet 1 0

CHI SIAMO CONTATTACI PUBBLICITÀ SUL SITO

©1999-2012 BINTMUSIC Sas - Tutti i diritti sono riservati

CONSUMI

0

Tweet



Asili nido comunali sempre più costosi una famiglia spende in media 3mila euro

In tutta Italia, da Nord a Sud, migliaia di bambini non sono ammessi alle strutture pre scolastiche pubbliche per mancanza di posti. E i prezzi non sono affatto accessibili a tutti. Ecco la situazione città per città fotografata da Cittadinanzattiva

di MONICA RUBINO

Lo leggo dopo



APPROFONDIMENTI

ARTICOLO

Asili nido, la mappa delle regioni

ROMA - Trecentodieci euro al mese per mantenere un bambino al nido comunale. Sempre che ci si riesca, visto che un piccolo su quattro non riesce ad entrare per carenza di posti. Considerando poi almeno 10 mesi di utilizzo del servizio, la spesa annua di una famiglia arriva a più di 3mila euro. Tanto costa mediamente in Italia mandare i figli all'asilo nido comunale, fra difficoltà di accesso e disparità economiche tra aree del Paese difficili da giustificare. E' quanto emerge dall'indagine di Cittadinanzattiva che ha fotografato la situazione degli asili nido del nostro paese. L'analisi ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee di 19.900 euro. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Le disparità fra aree territoriali. In una provincia la spesa mensile media per il tempo pieno può avere costi anche tre volte superiori rispetto a un'altra, e doppi tra province di una stessa regione. Ad esempio, a Lecco la spesa per la retta mensile, di 547 euro, è 7 volte più cara rispetto a Catanzaro (70 euro), il triplo rispetto a Roma (146 euro) e più che doppia rispetto a Milano (232 euro). Marcate differenze anche all'interno di una stessa regione: in Veneto, la retta più cara, in vigore a Belluno (525 euro mese per il tempo pieno) supera di 316 euro la più economica registrata a Venezia. Analogamente nel Lazio la retta che si paga a Viterbo (396 euro) supera di 250 euro la più economica registrata a Roma. E le differenze ci sono anche tra le realtà che hanno il tempo ridotto: al Sud, in Sicilia tra la retta di Caltanissetta (220 euro) e quella di Agrigento la differenza è di 130 euro.

Tariffe in crescita. Nel 2011/12, ben 39 città hanno ritoccato all'insù le rette di frequenza, e 6 capoluoghi registrano incrementi a due cifre: Bologna (+29,7%), Vibo Valentia (+29%), Perugia (+21,8%), Genova (+15,2%), Livorno (+13,9%), Sassari (+10%). In positivo, il dato nazionale della spesa media mensile è rimasto invariato rispetto all'anno passato. **GUARDA LA MAPPA E IL GRAFICO** ¹

Liste di attesa. Dall'analisi di dati in possesso al Ministero degli Interni e relativi al 2010, emerge che il numero degli asili nido comunali ammonta a 3.623 (+16% rispetto al 2000) con una disponibilità di 141.618 posti (+13% rispetto al 2000). In media il 23,5% dei richiedenti non trova posto. Le liste di attesa sono più lunghe al Nord (36% in media) e più corte al Sud (11% in media). In Sicilia (+36%).

Città più care tutte al Nord. Calabria la regione più economica (114 euro), Lombardia e Valle d'Aosta le più costose con oltre 400 euro di spesa media. Nella top ten delle 10 città più care, tra quelle che offrono il servizio a tempo pieno, si confermano, rispetto al 2010/11, Lecco, Belluno, Sondrio, Bergamo, Mantova, Cuneo, Lucca, Pisa e Udine. Nella graduatoria delle 10 città meno care, prevalgono le realtà del Centro-Sud. In assoluto, la città più economica risulta Catanzaro, seguita da Vibo Valentia, Cagliari e Roma.

GUARDA I GRAFICI

2

Copertura del servizio. La differenza tra il Nord e il Sud del Paese non si limita solo ai costi, ma riguarda anche il numero di nidi sul territorio: sempre secondo gli ultimi dati del ministero dell'Interno, aggiornati al 2010, la regione che emerge per il più elevato numero di nidi è la Lombardia con 794 strutture pubbliche e poco più di 28.500 posti disponibili, seguita da Emilia Romagna (611 nidi e oltre 25.500 posti) e Toscana (437 nidi e oltre 15.000 posti), ultima il Molise con soli sei asili per 300 posti disponibili. A livello nazionale, a più di trent'anni dalla legge 1044/1971 che istituì gli asili nido comunali, se ne contano 3.623 (a fronte dei 3.800 asili pubblici previsti già per il 1976), un numero insufficiente benché in crescita rispetto ai 3.184 registrati nel 2007. Il servizio di asilo nido pubblico è presente solo nel 18% dei comuni italiani; nel loro insieme il 60% è concentrato nelle regioni settentrionali, il 27% al Centro e solo il restante 13% al Sud.

Italia vs Europa. Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza, in media in Italia la copertura del servizio è del 6,5% (percentuale che sale all'13,3% se consideriamo solo i capoluoghi di provincia) con un massimo del 15,2% in Emilia Romagna ed un minimo dell'1% scarso in Calabria e Campania. Questo dato conferma non solo quanto l'Italia sia lontana dall'obiettivo comunitario

che fissa al 33% la copertura del servizio, ma anche dal resto dei Paesi europei: Danimarca, Svezia e Islanda si contraddistinguono per il più alto tasso di diffusione dei servizi per la prima infanzia (con una copertura del 50% dei bambini di età inferiore ai tre anni), seguiti da Finlandia, Paesi Bassi, Francia, Slovenia, Belgio, Regno Unito e Portogallo (con valori tra il 50% e il 25%). Percentuali comprese tra 25 e 10% si registrano in Lituania, Spagna, Irlanda, Austria, Ungheria e Germania.

"Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio - spiega Antonio Gaudio, segretario generale di Cittadinanzattiva - e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale".

(12 novembre 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



0

Tweet

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA



57
TONNELLATE DI CO2

PARI AL CONSUMO DI:

969
COMPUTER



- [Home](#) • [Notizie Viterbo](#) • [Rubriche](#) • [Servizi](#) |
- [Redazione](#) |

[Aziende](#)
[Offerte](#)
[Cuore](#)
[Giardino](#)
[Wall](#)
[Music](#)

Asili nido comunali nel Lazio

Guarda tutti gli articoli di NOTIZIE UTILI

[Tweet](#) 0
 [Consiglia](#) 0
 [Invia](#)



12-11-2012 11:11

Inverti



Indagine di Cittadinanzattiva sugli asili nido comunali nel Lazio, tra caro rette e liste di attesa: Roma tra le 5 città con le rette più basse d'Italia, ma nel Lazio il 27% di bimbi non accede al servizio.

283 euro al mese. Tanto costa mediamente nel Lazio mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa che rimane comunque al di sotto della media nazionale (pari a

302€). Caro rette: dura la vita per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità economiche anche all'interno della stessa regione: si registra una differenza di ben 250€ tra il capoluogo laziale più caro, Viterbo (396€), e il meno caro, Roma (146€). In positivo, rispetto al 2010/11, nel 2011/12 le tariffe sono rimaste invariate in tutti i capoluoghi. On line su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa. L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana. Liste di attesa. Nel Lazio, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 350 asili nido comunali per 19.876 posti disponibili. Il maggior numero di asili è ovviamente presente in provincia di Roma (299, con 18.162 posti), mentre la provincia di Rieti ne registra il numero minore (solo 4, con 205 posti). Nel Lazio il 27% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%. Il commento di Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva: "Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010". Copertura potenziale del servizio. Facendo un confronto tra i

posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) nel Lazio la copertura potenziale del servizio è del 9,1%, a fronte di una media in Italia del 6,5%.

Clicca per Condividere questo articolo

1

Commenta con Facebook

Mostra commenti



Aggiungi un commento...

☒ Pubblica su Facebook

Stai pubblicando come Cittadinanzattiva Onlus (Non sei tu?)

[Commenta](#)

Plug-in sociale di Facebook

Ultime news di NOTIZIE UTILI

[Al via la nuova iniziativa](#)

[Ottimi risultati per il](#)

[L'elenco delle strade](#)

[La Proci comunale a](#)

martedì 13 novembre 2012, 10:06

- **EVENTI**
- **SITEMAP**
- **NETWORK**
- **PUBBLICITÀ**
- **DISCLAIMER**
- **CONTATTI**



-  Seguici su Twitter
-  Pagina Facebook
-  Sottoscrivi RSS

cerca...

- **CRONACA** |
- **POLITICA** |
- **SPORT** |
- **ECONOMIA** |
- **CONSUMATORI** |
- **SPETTACOLO** |
- **CULTURA** |
- **HI-TECH** |

ASILI NIDO IN LIGURIA. SECONDO CITTADINANZAATTIVA IL 35% RIMANE IN LISTA D'ATTESA

13 novembre 2012 07:53Visite: 1



GENOVA. 13 NOV. E' Imperia la città' con gli asili nidi più' cari in Liguria. Ma a Genova c'e' stato l'incremento più' alto nella regione, con un aumento della retta mensile del al 15,2%. Lo dice

Secondo "Cittadinanzattiva" la città con gli asili nidi più cari in Liguria è Imperia.

In Liguria mandare un figlio all'asilo nido costa circa 340 euro al mese, contro i 302 di media nazionale, con un aumento del 5,6% rispetto all'anno passato.

L'unica città ligure ad avere mantenuto invariate le rette è Savona con 279 euro mese. Purtroppo ben il 35% dei richiedenti liguri rimane in lista d'attesa.

- [Abbonati gratis](#)
- / Lunedì, Novembre 12, 2012

Cerca nel Giornale



- [Tecne](#)
- [Disclaimer](#)
- [Chi Siamo](#)
- [Mission](#)
- [Contatti](#)
- [T-Mag Television](#)
- [Archivio](#)

- [Home](#)
- [Politica](#)
- [Economia](#)
- [Esteri](#)
- [Società](#)
- [Scienza](#)
- [Interviste](#)
- [Ambiente](#)



[gruppi
a calano gli](#)

[In 30 mila a Roma hanno
ballato il Gangnam Style](#)

[Usa 2012. L'analisi
\(definitiva\) del voto
statunitense](#)

[Il primo giorno al Festival
internazionale del film di
Roma](#)

[Censis, sempre più difficile
comprare una casa](#)

[Festival del Cinema di
Roma, il monito di Verdon](#)

Asili nido, Cittadinanzattiva: “Al Nord le città più care”

“302 euro al mese che, considerando 10 mesi di utilizzo del servizio, portano la spesa annua a famiglia a più di 3.000€. Tanto costa mediamente in Italia mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, fra difficoltà di accesso, alti costi e disparità economiche tra aree del Paese difficili da giustificare: in una provincia, la spesa mensile media per il tempo pieno può avere costi anche tre volte superiori rispetto ad un'altra provincia, e doppi tra province nell'ambito di una stessa regione.

Ad esempio, a Lecco la spesa per la retta mensile, di 547€, è 7 volte più cara rispetto a Catanzaro (70€), il triplo rispetto a Roma (146€) e più che doppia rispetto a Milano (232€). Marcate differenze anche all'interno di una stessa regione: in Veneto, la retta più cara, in vigore a Belluno (525€ mese per il tempo pieno) supera di 316€ la più economica registrata a Venezia. Analogamente nel Lazio la retta che si paga a Viterbo (396€) supera di 250€ la più economica registrata a Roma. E le differenze ci sono anche tra le realtà che hanno il tempo ridotto: al Sud, in Sicilia tra la retta di Caltanissetta (220€) e quella di Agrigento la differenza è di 130€.

On line su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa.

L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Tariffe in crescita. Nel 2011/12, ben 39 città hanno ritoccato all'insù le rette di frequenza, e 6 capoluoghi registrano incrementi a due cifre: Bologna (+29,7%), Vibo Valentia (+29%), Perugia (+21,8%), Genova (+15,2%), Livorno (+13,9%), Sassari (+10%). In positivo, il dato nazionale della spesa media mensile è rimasto invariato rispetto all'anno passato.

Liste di attesa. Dall'analisi di dati in possesso al Ministero degli Interni e relativi al 2010, emerge che il numero degli asili nido comunali ammonta a 3.623 (+6% rispetto al 2009) con una disponibilità di 141.618 posti (+3% rispetto al 2009). In media il 23,5% dei richiedenti rimane in lista d'attesa. Il poco edificante record va alla Calabria con il 39% di bimbi in lista di attesa, seguita da Campania (37%) e Sicilia (+36%).

Il commento di Antonio Gaudio, segretario generale di Cittadinanzattiva: “Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di

scarso “appeal” per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D’altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell’Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010”.

Le 10 città più care e quelle meno care. Calabria la regione più economica (114€), Lombardia e Valle d’Aosta le più costose con oltre 400€ di spesa media. Nella top ten delle 10 città più care, tra quelle che offrono il servizio a tempo pieno, si confermano, rispetto al 2010/11, Lecco, Belluno, Sondrio, Bergamo, Mantova, Cuneo, Lucca, Pisa e Udine. Nella graduatoria delle 10 città meno care, prevalgono le realtà del Centro-Sud. In assoluto, la città più economica risulta Catanzaro, seguita da Vibo Valentia, Cagliari e Roma.

Copertura del servizio. La differenza tra il Nord e il Sud del Paese non si limita solo ai costi (le 10 città più care sono tutte del Nord), ma riguarda anche il numero di nidi sul territorio: sempre secondo gli ultimi dati del Ministero dell’Interno, aggiornati al 2010, la regione che emerge per il più elevato numero di nidi è la Lombardia con 794 strutture pubbliche e poco più di 28.500 posti disponibili, seguita da Emilia Romagna (611 nidi e oltre 25.500 posti) e Toscana (437 nidi e oltre 15.000 posti), ultima il Molise con soli sei asili per 300 posti disponibili.

A livello nazionale, a più di trent’anni dalla legge 1044/1971 che istituì gli asili nido comunali, se ne contano 3.623 (a fronte dei 3.800 asili pubblici previsti già per il 1976), un numero insufficiente benché in crescita rispetto ai 3.184 registrati nel 2007.

Il servizio di asilo nido pubblico è presente solo nel 18% dei comuni italiani; nel loro insieme il 60% è concentrato nelle regioni settentrionali, il 27% al Centro e solo il restante 13% al Sud.

Italia vs Europa

Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in media in Italia la copertura del servizio è del 6,5% (percentuale che sale all’13,3% se consideriamo solo i capoluoghi di provincia) con un massimo del 15,2% in Emilia Romagna ed un minimo dell’1% scarso in Calabria e Campania.

Questo dato conferma non solo quanto l’Italia sia lontana dall’obiettivo comunitario che fissa al 33% la copertura del servizio, ma anche dal resto dei Paesi europei: Danimarca, Svezia e Islanda si contraddistinguono per il più alto tasso di diffusione dei servizi per la prima infanzia (con una copertura del 50% dei bambini di età inferiore ai tre anni), seguiti da Finlandia, Paesi Bassi, Francia, Slovenia, Belgio, Regno Unito e Portogallo (con valori tra il 50% e il 25%). Percentuali comprese tra 25 e 10% si registrano, oltre che nel nostro Paese, in Lituania, Spagna, Irlanda, Austria, Ungheria e Germania”, è quanto si legge in un comunicato stampa di Cittadinanzattiva.

0

Scrivi una replica

Nome (necessario)

Email (non sarà pubblicata) (obbligatoria)

Sito internet



Inverti

Segui @tecneltalia

323 follower

[News](#)

[Lavoro, Napolitano: “Tassativo combattere disoccupazione giovanile”](#)

Published on *Bergamonews - Quotidiano online di Bergamo e Provincia*
(<http://www.bergamonews.it>)

[Home](#) > Asili nido, Bergamo|si conferma tra le più care|Ma liste d'attesa più corte

I dati

Occhiello:

Secondo un'indagine di Cittadinanzattiva Bergamo è la quarta città italiana più cara per l'offerta di asili nido comunali: in calo invece le liste d'attesa che, nel 2010, scendono dal 17 al 12%.

Asili nido, Bergamo si conferma tra le più care Ma liste d'attesa più corte

Tweet



Un'indagine di Cittadinanzattiva ha rilevato come la Lombardia sia la Regione italiana più cara per quanto riguarda l'offerta di asili nido comunali, con una media di 403 euro per la frequenza a tempo pieno (9 ore al giorno per cinque giorni alla settimana) per l'anno 2011/2012.

Tra le città con le rette più alte a livello regionale **Bergamo, con 474 euro annui, si assesta al terzo posto** dietro Lecco (547) e Sondrio (486), e **al quarto su base nazionale** (Belluno, con 525 euro, si inserisce tra le lombarde ed è la seconda più cara d'Italia). Se, però, a Lecco e Sondrio si sono accorti del caro rette, con aumenti rispettivamente dell'1,9 e dell'1,5%, **a Bergamo la variazione rispetto all'anno 2010/2011 è stata nulla.**

Per numero di asili nido comunali la provincia di Bergamo è quinta in Lombardia con 39 strutture (dato relativo al 2010, in calo rispetto alle 41 del 2009), per un totale di 1.343 posti disponibili. Nel solo capoluogo ci sono 12 strutture, 9 a gestione diretta e 3 a gestione

esterna, per un totale di 565 posti.

In calo le liste di attesa dove nel 2009 finivano il 17% delle richieste, dato sceso **nel 2010 al 12%** in linea con il 13% regionale e molto più basso della media nazionale del 23,5%.

Lunedì, 12 Novembre, 2012

Autore: Redazione Berga...

Source URL: <http://www.bergamonews.it/cronaca/asili-nido-bergamo-si-conferma-tra-le-pi%C3%B9-care-ma-liste-d%E2%80%99attesa-pi%C3%B9-corte-167195>

Il Giornale di Calabria: il primo giornale online calabrese per i calabresi

Oggi: martedì 13 novembre 2012 10:11:09 Direttore responsabile: **Giuseppe Soluri**

- [Home](#)
- [La Redazione](#)
- [Archivio](#)
- [Video TG](#)
- [RTC - Radio Catanzaro](#)

Sei qui: ► [HOME](#) ►

Primo piano

[Vai alle altre notizie di «Cronaca»](#)

*Asili nido: in Calabria pochi i posti disponibili
12 novembre 2012*

Argomenti

- [Bandi e Avvisi](#)
- [Cronaca](#)
- [Cultura](#)
- [Economia](#)
- [Giornalismo e Università](#)
- [Informazione](#)
- [Lavoro](#)
- [Lotto e giochi](#)
- [Oroscopo](#)
- [Politica](#)
- [Spettacoli](#)
- [Sport](#)
- [Università](#)

CATANZARO. Il 23,5% dei bimbi non riesce ad accedere agli asili nido, ma in Calabria e Campania la percentuale arriva quasi al 40%. È quanto rileva la ricerca di Cittadinanzattiva, secondo cui una famiglia italiana spende in media 3.000 euro l'anno per l'asilo nido comunale, ma la spesa è molto differenziata a livello regionale e provinciale. A Lecco la spesa per la retta mensile, di 547 euro, è 7 volte più cara rispetto a Catanzaro (70 euro), il triplo rispetto a Roma (146 euro) e più che doppia rispetto a Milano (232 euro). Marcate differenze anche all'interno di una stessa regione: in Veneto, si arriva a spendere 525 euro a Belluno e 316 euro a Venezia. Nel Lazio la retta di Viterbo (396 euro) supera di 250 euro la più economica registrata a Roma. In Sicilia tra la retta di Caltanissetta (220 euro per il tempo ridotto) e quella di Agrigento c'è una differenza di 130 euro. Secondo l'analisi (svolta dall'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva considerando una famiglia tipo di tre persone con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee di 19.900 euro), nel 2011/12 la spesa media mensile è rimasta invariata a livello nazionale rispetto all'anno passato. Ma ben 39 città hanno ritoccato all'insù le rette di frequenza e 6 capoluoghi

Province

- [CATANZARO](#)
- [COSENZA](#)
- [CROTONE](#)
- [REGGIO CALABRIA](#)
- [VIBO VALENTIA](#)

Il giornale di oggi



[Alcune pagine del Giornale del 13-11-2012. Per abbonarsi telefonare allo 0961.792793](#)

Ultime Notizie

- [07/11/2012: Occupa abusivamente una casa Leggi tutte le notizie arretrate nel](#)

registrano incrementi a due cifre: Bologna (+29,7%), Vibo Valentia (+29%), Perugia (+21,8%), Genova (+15,2%), Livorno (+13,9%), Sassari (+10%). La regione più economica è la Calabria (114euro), mentre Lombardia e Valle d'Aosta sono le più costose (oltre 400 euro di spesa media).

condividi     

Link [Reggino](#)

- [AGI-Agenzia Giornalistica Italia](#)
- [Regione Calabria](#)
- [Previsioni Meteo](#)

© 2012 | Tutti i diritti riservati - Powered by [Connexxa s.r.l.](#)

Asilo nido, un salasso

Posted By [Redattore - Fra](#) On 13 novembre 2012 @ 02:22 In [01 Primo Piano](#), [Salute](#), [Viterbo](#) |
[Comments Disabled](#)

Inverti

Inverti



[1]

- Asilo nido che salasso.

Secondo un'indagine di Cittadinanzattiva mandare un figlio al nido costa ogni anno di più. **A Viterbo in media costa 396 euro al mese.**

Il capoluogo della Tuscia è il più costoso della Lazio, tanto che a Roma costa solo 250 euro.

E tra pubblico e privato sembra esserci poca differenza, visto che per quello pubblico vale la regola del reddito familiare.

In Italia gli asili nido comunali sono 3.623 (+6% rispetto al 2009) con una disponibilità di 141.618 posti (+3% rispetto al 2009).

Il problema però è che in media il 23,5% dei richiedenti rimane in lista d'attesa. Non c'è spazio per tutti i bimbi che nascono. E le famiglie anche se avessero la possibilità di spendere soldi per mandarli al nido sono costretti ad affidare i figli o a bambinaie o ai parenti.

Inverti

Inverti

Article printed from Viterbo News – Viterbo Notizie – Tusciaweb – Tuscia News – Newspaper online Viterbo – Quotidiano on line – Italia Notizie – Roma Notizie – Milano Notizie – Tuscia web:
<http://www.tusciaweb.eu>

URL to article: <http://www.tusciaweb.eu/2012/11/asilo-nido-un-salasso/>

URLs in this post:

[1] Image: <http://www.tusciaweb.eu/2012/03/e-morto-lo-sculutore-alberto-turchetti/vt-2/>



Informazione.... Gratuita!

Cerca le Notizie in Abruzzo:

Mi piace

13mila

147

IN CITTA': RISTORANTI

HOME

TERAMO

PESCARA

L'AQUILA

CHIETI

REGIONE

SPORT

RUBRICHE

SHOPPING

SPAZIO AI LETTORI

ULTIME NEWS Provincia Chieti, firmata convenzione con Comuni per il risparmio energetico

Home » Regione » Abruzzo » Asilo nido quanto mi costi! In Abruzzo, 255 euro al mese. Chieti è la meno cara d'Italia

Asilo nido quanto mi costi! In Abruzzo, 255 euro al mese. Chieti è la meno cara d'Italia

LUNEDÌ 12 NOVEMBRE 2012 16:40 REDAZIONE REGIONE ABRUZZO - ABRUZZO 284 LETTURE



Quanto costa mandare il proprio figlio al nido, in Abruzzo? In media 255 euro al mese, ben al di sotto della media nazionale, che si attesta sulle 302 euro. E' quanto emerge dalla ricerca messa a punto dall'**Osservatorio prezzi&tariffe di Cittadinanzattiva**

che ha analizzato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio di età compresa tra zero e tre anni), con reddito lordo annuo di 44.200 euro e Isee di 19.900 euro.

Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

La città di **Chieti** si attesta al sesto posto tra le città meno care d'Italia per le rette degli asili nido comunali, superata solo da Catanzaro (70 euro), Vibo Valentia (120 euro), Cagliari (133 euro), Roma (146 euro) e Reggio Calabria (158 euro).

In linea generale, è dura la vita per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità economiche anche all'interno della stessa regione: si registra, infatti, una differenza di 168 euro tra il capoluogo abruzzese più caro, **Pescara** (330 euro), e il suo opposto, Chieti appunto (162 euro).

In positivo, dal 2006 ad oggi, le tariffe in Abruzzo sono rimaste invariate.

Secondo la banca dati del Ministero degli Interni sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, in Abruzzo ci sono 52 asili nido comunali per 2.026 posti disponibili. Gran parte di questi è presente in provincia di Chieti (19, con 776 posti), seguita dalla provincia di **Teramo** (17, con 746 posti).

Sempre in Abruzzo, il 22 per cento dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5 per cento.

"E' evidente che ancora oggi manca, nel nostro Paese, un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli" commenta **Antonio Gaudio**, segretario generale di Cittadinanzattiva. "Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso 'appeal' per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33 per cento già prevista per il 2010".

© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI:

'La crescita è donna - Più professioniste': 5 milioni di euro per attivare oltre 400 collaborazioni

'La diamo a tutti': Regione Abruzzo partner della pubblicità 'sessista'

Abruzzo, 370 piante diventano "monumenti naturali protetti"

Abruzzo, D'Alessandro contesta il Gran Sasso Science Institute

Abruzzo, a Gianni Letta la medaglia Apurium

ABRUZZO LAVORO



Lavorare in Abruzzo - Ottobre

CUCINA



Ricetta La Tiella teramana

SHOPPING



Audi A1: sportività tedesca, compattezza cittadina



4G che cos'è e come funziona



San Martino eventi in Abruzzo

SCOMMESSE

SPAZIO AI LETTORI



LA MULTIPLA DI MANDRAKE



SCOMMESSA EURO WEEKEND

NOTIZIE PIU' LETTE

DI OGGI | DELLA SETTIMANA | DEL MESE |

	Sant'Egidio, incidente sul lavoro: muore operaio della Poliservice	4092
	in Teramo Cronaca	
	4G che cos'è e come funziona	2460
	in Shopping Tecnologia	
	Risultati 13ª giornata Eccellenza Abruzzo	2440
	in Sport Abruzzo calcio dilettanti	
	Corsa di San Martino: vince Rono.Record iscritti: 2600	2324
	in Sport Altri sport	
	Alba Adriatica, anziana scippata vicino all'ufficio postale	2164
	in Teramo Cronaca	
	Spoltore, 25enne si nasconde in un frigo dopo aver minacciato i tifosi...	1764
	in Pescara Cronaca	
	Doppiette di Torbidone e Francia, il Giulianova schianta il Civitella Roveto...	1724
	in Sport Abruzzo calcio dilettanti	
	Maceratese - San Nicolò 4-1	1600
	in Sport Abruzzo calcio dilettanti	
	Aversa Normanna-Teramo 1-0: l'ex Udinese De Martino condanna il Diavolo	1580
	in Sport Calcio	
	Pescara, rissa davanti alla discoteca Sugar: due arresti	1440
	in Pescara Cronaca	

ULTIMI ARTICOLI COMMENTATI

- Turismo Alba Adriatica: presenze turistiche in cre...

Vota antonio la TRIPPA alias PIERLUIGI MARZIALE

.....
- Politiche giovanili: Tortoreto Merita propone la n...

Vorrei sapere chi e quando bisogna chiamare per il ritiro di sfalci e potature?Qualche cittadino mi...
- Turismo Alba Adriatica: presenze turistiche in cre...

Bravo all'assessore Pierluigi Marziale. Un uomo politico perfetto, attento al territorio ed all'am...

TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE:

- In Abruzzo l'asilo nido comunale costa 255 euro | Abruzzo | Regione Abruzzo
- A Pescara la Giornata dell'Accoglienza negli asili nido | Cronaca | Pescara
- Pescara: asili nido, domani ultimo giorno utile per le iscrizioni | Cronaca | Pescara
- Prima infanzia: dalla Regione fondi in arrivo per incrementare i servizi | Abruzzo | Regione Abruzzo
- Pescara, bilancio comunale 2011: sindacati chiedono di rivedere tariffe asili nido e mense scolastiche | Politica | Pescara

COMMENTA QUESTO ARTICOLO CON FACEBOOK:

Plug-in sociale di Facebook

Vuoi commentare questo articolo?

Effettua il **Login** o **Registrati** a **CityRumors.it** e partecipa anche tu alla **Community...**

Altri Articoli:

Le Ads verso il commissariamento? La protesta degli studenti
 Oltre due milioni di euro per i malati di Sla: via libera dalla Giunta abruzzese
 Operazione Ognissanti: i controlli della Finanza in Abruzzo. Oltre cento le infrazioni commesse
 Trasporto pubblico: il convegno di Cantiere Abruzzo
 Arpa, rientra la protesta dei conducenti

SCOMMESSE

Scommessa Euro Weekend 9/10 novembre

RISATE ABRUZZESI

Amò, dimm na fras d'addr tempi..!



Un maresciallo dei Carabinieri dà l'ordine:

Omicidio Fadani, messa in ricordo di Emanuele

sono pochi 10 anni per questi animali che hanno stroncato una vita, peccato che per questi reati non...

Centrale biomasse Colonnella: Tar rigetta ricorso ...

Ma non temete carissimi cittadini, da quel che si dice in giro, coinvolgeranno nella società Sagitta...

L'AZIENDA DEL MESE

Giulianova Telefonica, l'operatore della tua città

NEWS PER ARGOMENTO

Notizie Pineto Maltempo Abruzzo Notizie Francavilla Notizie

Giulianova Ikea Pescara Teramo

Calcio Notizie Tortoreto Notizie Alba

Adriatica Giulianova Calcio Terremoto L'Aquila Notizie

Roseto Terremoto Teramo Pescara

Calcio Elezioni Martinsicuro Elezioni In Abruzzo

RUBRICHE

Google: doodle da Auguste Rodin alla street art



Audi A1: sportività tedesca, compattezza cittadina



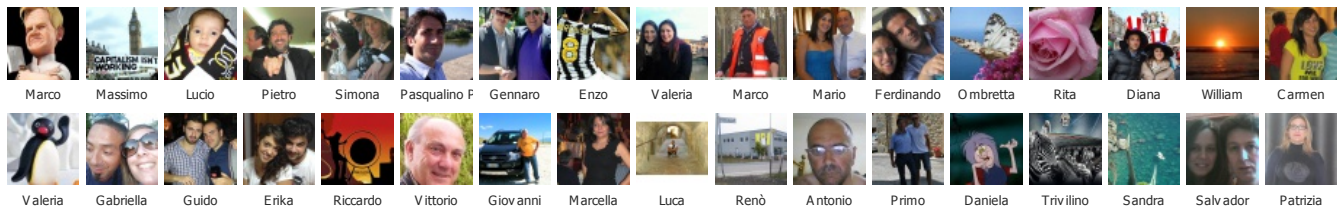
4G che cos'è e come funziona

San Martino eventi in Abruzzo

Scommessa Euro Weekend 9/10 novembre

Cityrumors.it - L'Informazione in Abruzzo su Facebook
 13.841

Cityrumors.it - L'Informazione in Abruzzo piace a 13,841 persone.



Plug-in sociale di Facebook



Redazione Privacy Termini e Condizioni La tua Pubblicità Collabora Archivio Lavora con noi Abbonati ai feed Copyright Cityrumors Formiamo Giovani Talenti

Copyright © 2011 CityRumors. Tutti i diritti riservati. CityRumors.it è un quotidiano online di notizie in Abruzzo iscritto al Registro della Stampa presso il Tribunale di Teramo. Iscrizione n 607 del 14 Luglio del 2009. P. I.: 01801480672 - Direttore Responsabile Luca Zarroli.





agenzia stampa quotidiana nazionale

©2012 ilMeteo.it

Roma

Nubi sparse
 Temperatura: **22°C**
 Umidità: 68%
 Vento: moderato - S 22 km/h
 Situazione alle ore 15:15

12/11/2012



15:41:11



asca app

Scarica l'applicazione per il tuo iPhone e ricevi **news** in tempo reale **gratis** sul tuo cellulare

direttore responsabile Gianfranco Astori



Home Chi Siamo Salute Oggi Arts&Movies Radio Asca

CERCA

in Asca in Google



Breaking News

Economia

Politica

Attualità

Regioni

Sport

Asca Channel

ultima ora

*** 15:31 - Nota agli abbonati: assemblea redattori *** 15:30 - Maltempo: c

ASCA > Attualità

A+ A+ A+



Tweet 1

0

CONDIVIDI

Asili: Cittadinanzattiva, nel Lazio 283 euro al mese per figlio al nido

12 Novembre 2012 - 14:34

(ASCA) - Roma, 12 nov - Nel Lazio mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale costa mediamente 283 euro al mese, per una spesa che rimane comunque al di sotto della media nazionale (pari a 302 euro). Si registrano disparità economiche anche all'interno della stessa regione: ben 250 euro tra il capoluogo laziale più caro, Viterbo (396), e il meno caro, Roma (146). In positivo, rispetto al 2010/11, nel 2011/12 le tariffe sono rimaste invariate in tutti i capoluoghi. Sono questi alcuni dei risultati di un'analisi svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva, che ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44mila 200 euro e relativo Isee di 19mila 900euro. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia).

Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Nel Lazio, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 350 asili nido comunali per 19mila 876 posti disponibili. Il maggior numero di asili è ovviamente presente in provincia di Roma (299, con 18mila 162 posti), mentre la provincia di Rieti ne registra il numero minore (solo 4, con 205 posti). Nel Lazio il 27% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%.

com/gc



Segui @Asca_it 1.734 follower

+ Altre notizie di Attualità

Maltempo: chiuso tratto A1 tra Valdichiana e Fabriano in direzione sud

Mafia: Procuratore Firenze, continueremo ricerca corresponsabili stragi



Scuola: Legambiente, Trento, Piacenza e Verbania prime per edilizia

Mafia: D'Amato detenuto in carcere di Prato (2 Upd)

Mafia: D'Amato detenuto in carcere di Prato (2 Upd)

notizie regioni

Abruzzo
 Basilicata
 Bolzano
 Calabria
 Campania
 Emilia Romagna
 Friuli Ven. Giu.
 Lazio
 Liguria
 Lombardia
 Marche
 Molise
 Piemonte
 Puglia
 Sardegna
 Sicilia
 Toscana
 Trento
 Umbria
 Valle d'Aosta
 Veneto



tag-cloud

crisi pdl pd primarie siria calabria
 roma cinema legge elettorale
 province governo pdl primarie ue
 USA borsa sicilia

Asili nido, Valle d'Aosta più cara con rette da 413 euro mensili

Aosta - Indagine di CittadinanzAttiva sugli asili nido comunali. Secondo la ricerca la retta degli asili nido in Italia è in media di 320 euro. L'indagine prende come riferimento l'anno 2011/2012 e come famiglia tipo, una di tre persone, genitori e figlio.



Dopo l'indagine della Uil dell'agosto scorso, anche CittadinanzAttiva conferma: la Valle d'Aosta, con **413 euro mensili**, è la Regione con le rette più care d'Italia. Secondo la ricerca la retta degli asili nido in Italia è in media di **320 euro**. La Valle è prima davanti a Lombardia, 403 euro, Friuli, 380 euro e Piemonte, 370 euro.

L'indagine prende come riferimento l'anno 2011/2012 e come famiglia tipo, una di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee di 19.900 euro. Rispetto all'anno prima le tariffe in Regione, secondo CittadinanzAttiva, sarebbero aumentate **del 2%**. Secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, in Valle ci sono 18 asili nido comunali per 522 posti disponibili. A livello regionale, il 17% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%.

Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in Valle d'Aosta la copertura potenziale del servizio è del 10,4% (terza migliore regione dopo Emilia e Toscana), a fronte di una media in Italia del 6,5%.

di **Redazione Aostasera**

12/11/2012

[Tweet](#) [Share](#) [Mi piace](#) 4

P.iva 01022690075

Il sito Internet dell'Agenzia ANSA

Liguria

Asili nido, spesa da 340 euro al mese

In regione rimane in lista di attesa il 35% bambini

12 novembre, 17:55



(ANSA) - GENOVA, 12 NOV - E' Imperia la citta' con gli asili nidi piu' cari in Liguria. Ma a Genova c'e' stato l'incremento piu' alto nella regione, con un aumento della retta mensile del al 15,2%. Lo dice Cittadinanzattiva. In Liguria mandare un figlio al nido costa circa 340 euro al mese (contro i 302 di media nazionale), con un aumento del 5,6% rispetto all'anno passato. L'unica citta' ligure ad avere mantenuto invariate le rette e' Savona (279 euro mese). Il 35% dei richiedenti liguri rimane in lista d'attesa.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Sms, per abbonarti al servizio visita la sezione di ANSA.it

(<http://www.ansa.it/main/prodotti/mobile/html/index.html>)

P.I. 00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

Marche

Asili nido, spesa +1,3% rispetto a 2011

Macerata tra le 10 città con rette meno care d'Italia

12 novembre, 15:24



(ANSA) - ANCONA, 12 NOV - Trecentocinque euro al mese, +1,3% rispetto all'anno passato: tanto costa mediamente nelle Marche mandare il proprio figlio all'asilo nido, per una spesa in linea con la media nazionale (302 euro). Emerge da un'indagine di Cittadinanzattiva. Si registra una differenza di ben 148 euro tra la città più cara, Pesaro (368), e Macerata (220), tra le 10 meno care d'Italia. Le tariffe sono aumentate a Urbino (+4,9%), Ancona (+3,2%) e Ascoli (+1,7%); invariate a Macerata, diminuite a Pesaro (2,9%).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Sms, per abbonarti al servizio visita la sezione di ANSA.it

(<http://www.ansa.it/main/prodotti/mobile/html/index.html>)

P.I. 00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

► Asili nido, Pesaro la più cara delle Marche



305 euro al mese, +1,3% rispetto all'anno passato. Tanto costa mediamente nelle Marche mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, per una spesa sostanzialmente in linea con la media nazionale (pari a 302 euro). A Pesaro il costo è di euro 368.

Caro rette: dura la vita per le giovani coppie, fra difficoltà nel far accedere i propri figli ad asili comunali, alti costi e disparità economiche anche all'interno della stessa regione: si registra una differenza di ben 148€ tra il capoluogo marchigiano più caro, **Pesaro (368€)**, e il meno caro, Macerata (220€). Rispetto al 2010/11, nel 2011/12 le tariffe sono aumentate a Urbino (+4,9%), Ancona (+3,2%) e Ascoli Piceno (+1,7%); sono rimaste invariate a Macerata, **diminuite a Pesaro (2,9%)**.

On line su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa. L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Liste di attesa. Nelle Marche, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 137 asili nido comunali per 4.733 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente nelle province di Ancona (50 con 1.896 posti) e Pesaro-Urbino (42 con 1.451 posti). Nelle Marche il 22% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%.

Il commento di Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva: "Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di scarso "appeal" per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010". Copertura potenziale del servizio: Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) nelle Marche la copertura potenziale del servizio è dell'8,3%, a fronte di una media in Italia del 6,5%.

da **Cittadinanza Attiva Civitanova Marche**

Questo è un comunicato stampa inviato il 12/11/2012 pubblicato sul giornale del [13/11/2012](#) - [80 letture](#) - 0 commenti

In questo articolo si parla di [asili nido](#), [asili nido pesaro](#), [asili pesaro](#), [attualità](#), [Cittadinanza Attiva](#), [cittadinanza attiva](#), [indagine](#), [costo asili](#), [infanzia](#), [news pesaro](#), [nidi pesaro](#), [notizie pesaro](#), [scuola](#).

L'indirizzo breve di questo articolo è <http://vivere.biz/FWE>



Rilasciato con licenza
[Creative Commons](#).

Maggiori info:

Consiglia pubblicamente su Google.



**VUOI DARE INTERNET
GRATIS AI TUOI CLIENTI?**



Commenti

I DATI

2

Tweet 0



Asili nido, la mappa delle regioni

La spesa media che ogni famiglia deve sostenere ogni mese per pagare il nido è salita a 302 euro in media. Ma gli asili più cari sono tutti al di sopra del Po. Nel 2011/12, ben 39 città hanno ritoccato all'insù le rette di frequenza, e 6 capoluoghi registrano incrementi a due cifre. Ecco la mappa tracciata da Cittadinanzattiva e il grafico con i rincari rispetto allo scorso biennio ¹

[Lo leggo dopo](#)

VEDI ANCHE

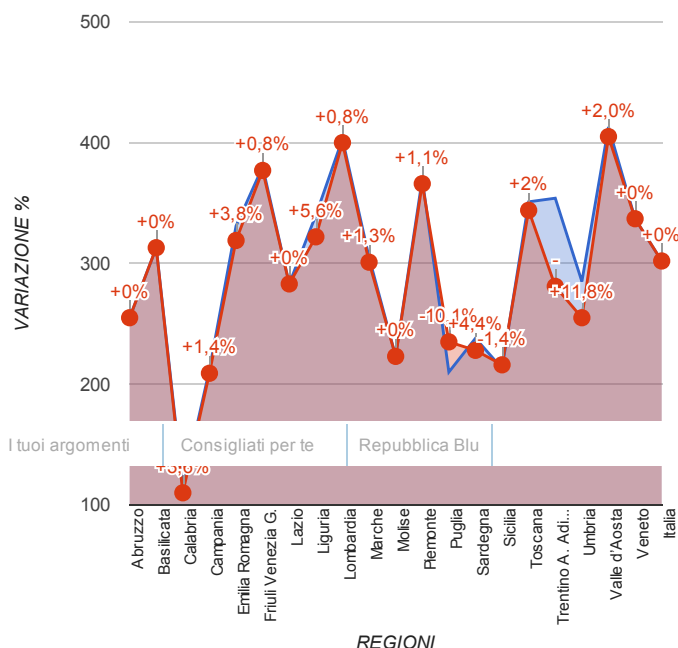
ARTICOLO

Asili nido comunali sempre più costosi
una famiglia spende in media 3mila euro



SPESA MEDIA MENSILE PER NIDO COMUNALE (valori in €)

■ 2011/12 ■ 2010/11



(12 novembre 2012)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2

Tweet 0

Asili nido, in Valle d'Aosta le rette più costose

Indagine CittadinanzAttiva: 413 Euro la spesa mensile

Il 17% dei bambini non riesce ad accedere al servizio

12/11/2012



AOSTA. La Valle d'Aosta offre un maggior numero di posti negli asili nido rispetto alla media nazionale, tuttavia i costi sostenuti dalle famiglie sono i più alti d'Italia. E' il quadro che emerge dall'indagine di CittadinanzAttiva sui nidi comunali.

Immaginando una famiglia-tipo di tre persone (due genitori e un figlio di età compresa tra 0 e 3 anni) con un reddito lordo annuo di 44.200 Euro ed un Isee di 19.900 Euro, l'Osservatorio prezzi & tariffe ha calcolato che mandare il figlio all'asilo nido in Valle costa mediamente 413 Euro al mese,

111 Euro in più rispetto alla media italiana. La nostra regione si conferma così la più cara, seguita da Lombardia e Friuli Venezia Giulia (rispettivamente 403 e 380 €). Ad Aosta per di più le rette sono cresciute del 2% tra gli anni scolastici 2010/2011 e 2011/2012.

Al costo superiore corrisponde una maggiore disponibilità di posti. Nel capoluogo le quattro strutture presenti offrono 156 posti mentre a livello regionale (riferiti al 2010) i 18 asili nido comunali (uno in meno rispetto al 2009) sono in grado di ospitare 522 bambini (9 in più rispetto all'anno precedente). Il 17% dei richiedenti rimane in lista d'attesa mentre la media nazionale è del 23,5% (con punte del 39% nelle regioni meridionali).

La copertura potenziale del servizio, data dal confronto tra posti disponibili e numero di bambini in età 0-3 anni, è invece del 10,4% e quindi la terza migliore dopo Emilia Romagna e Toscana. La media italiana è appena del 6,5%, lontanissima dall'obiettivo comunitario del 33%.

«Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli - commenta Antonio Gaudio, segretario generale di CittadinanzAttiva -. D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso, anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale».

Elena Giovinazzo

[« Torna alle altre notizie](#)

WEBITALYNEWS

Registrazione Tribunale di Aosta N° 01/05 del 21 Gennaio 2005

Direttore responsabile Franco Rossi Marcelli

Direttore editoriale Marco Camilli

Iscrizione R.O.C. n° 16223 del 25 Ottobre 2007

lunedì 12 novembre 2012

-
- [Home](#)
- [Redazione](#)
- [Ultima edizione](#)
- [Contatti](#)
- [Canali digitali](#)
- [Network](#)
- [RSS feed](#)
-



RADIOTELEVISIONE
DEL MEZZOGIORNO

- [Home](#)
- [Cronaca](#)
- [Politica](#)
- [Attualità](#)
- [Cultura & Spettacolo](#)
 - [Arte](#)
 - [Musica](#)
 - [Cinema](#)
 - [Teatro](#)
 - [Libri](#)
- [Scienza e salute](#)
- [Sport](#)
 - [Calcio](#)
 - [Calcio a 5](#)
 - [Basket](#)
 - [Volley](#)
 - [Hockey](#)
 - [Nuoto](#)
- [Tecnologia & Web](#)
- [Video](#)

2

Aa Aa Aa

[Home](#) » [Attualità](#) » Asili nido, in Basilicata retta mensile di 313 euro

Archiviato con: [Asili nido](#) [Cittadinanzattiva](#) [Matera](#) [Potenza](#)

Asili nido, in Basilicata retta mensile di 313



Potenza. I costi per la retta dell'asilo comunale, in Basilicata, sono in media di circa 313 euro al mese, superiori alla media nazionale, che è di 302 euro: a Potenza il servizio costa meno rispetto a Matera, e comprende anche il costo dei pannolini, anche se “come nota positiva, nell’ultimo anno non si sono registrati incrementi delle tariffe”. I dati sono stati resi noti dall'Osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva, che ha considerato una famiglia di tre persone con reddito lordo annuo di 44.200 euro (e un Isee di 19.900 euro): la ricerca ha riguardato rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, nove ore al giorno) o al tempo ridotto (in media, sei ore al giorno), per cinque giorni a settimana. In Basilicata ci sono 20 asili nido comunali per 713 posti disponibili. Il maggior numero di asili è in provincia di Potenza (17, con 513 posti), mentre la provincia di Matera ne conta tre, con 200 posti. In Basilicata il 30 per cento dei richiedenti rimane in lista d’attesa, rispetto a una media nazionale del 23,5 per cento. Confrontando quindi i posti disponibili e con la potenziale utenza, in Basilicata la copertura potenziale del servizio è del 3,8 per cento, su una media in Italia del 6,5 per cento: “Ancora oggi manca nel nostro Paese – ha detto il segretario generale di Cittadinanzattiva, Antonio Gaudioso – un sistema di servizi per l’infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli”. (ANSA).

Condividi

Tweet

1

Mi piace

0

[Redazione TRM](#)

inserito in [Attualità](#) il 12 novembre 2012 alle 17:16

Archiviato con: [Asili nido](#) [Cittadinanzattiva](#) [Matera](#) [Potenza](#)

Informazioni

- inserito in [Attualità](#)
- [Stampa questo articolo](#)

Informazioni commerciali

1. [Skip to navigation](#)
2. [Skip to content](#)
3. [Skip to sidebar](#)

Help Consumatori

 
[RSS](#)

1

- [HOME](#)
- [CHI SIAMO](#)
- [LINK](#)
- [CONTATTI](#)

- [Acquisti](#)
- [Alimentazione](#)
- [Ambiente](#)
- [Casa](#)
- [Diritti](#)
- [New media](#)
- [Salute](#)
- [Servizi](#)
- [Soldi](#)
- [Viaggi](#)

Asili nido, Cittadinanzattiva: pochi posti e rette troppo care (media di 302 euro al mese)

Troppo cari e troppo pochi: in Italia gli asili nido comunali costano in media 3000 euro all'anno (con rette mensili medie di 302 euro) e lasciano fuori il 23,5% dei bambini. In alcune Regioni del Sud a rimanere in lista d'attesa è il 40% dei richiedenti. Purtroppo questi dati non stupiscono perché quella degli asili nido è un'emergenza nota da tempo. Ma ogni anno [Cittadinanzattiva ce la ricorda con la sua indagine](#); e i dati sono sempre peggiori.

E se da un lato non si fa nulla per aumentarne il numero, dall'altro **si fa molto per aumentarne i costi: nell'anno scolastico 2011/12 ben 39 città hanno ritoccato all'insù le rette; in 6 capoluoghi gli aumenti sono stati di due cifre, con i picchi toccati da Bologna (+29,7%), Vibo Valentia (+29%), Perugia (+21,8%) e Genova (+15,2%). E' quanto emerge dall'indagine svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva** che ha preso i dati ufficiali delle rette degli asili nido di tutti i capoluoghi di provincia per gli anni scolastici 2010/11 e 2011/12. Oltre ai costi elevati e alle difficoltà di accesso ci sono le disparità economiche tra le diverse zone del Paese, ma anche all'interno di una stessa Regione.



La differenza più grande è quella che si registra tra la provincia più cara che è Lecco e quella più economica che è Catanzaro: 547 euro di retta mensile contro 70 euro. Siamo a questi livelli: a Lecco mandare il proprio figlio in un asilo nido comunale costa 7 volte in più che a Catanzaro e 3 volte in più che a Roma, dove la retta media mensile è di 146 euro (la capitale è la quarta città meno cara d'Italia, secondo l'analisi di Cittadinanzattiva).

Anche all'interno di una stessa Regione ci sono differenze "inspiegabili": in Veneto si registrano una delle rette più care che è quella di Belluno (con 525 euro si piazza al secondo posto della classifica, dopo Lecco) e una delle più economiche che è quella di Venezia (209 euro, è la settima provincia più economica). Quindi se un genitore deve mandare il proprio figlio in un asilo nido di Belluno paga ben 316 euro in più, al mese, rispetto a un suo "collega" più fortunato che abita a Venezia. Stessa cosa succede nel Lazio, dove Viterbo, con una retta di 396 euro, supera Roma di ben 250 euro.

A livello regionale, la classifica delle più care è guidata da Lombardia e Valle d'Aosta con oltre 400 euro di spesa media mensile, mentre in fondo c'è la Calabria con 114 euro.

Passando al discorso delle lunghe liste d'attesa, in Calabria, Campania e Sicilia i dati sono più che disastrosi: rispettivamente il 39%, il 37% e il 36% dei bimbi richiedenti, resta fuori. Dai dati del Ministero degli Interni relativi al 2010, emerge che il numero degli asili nido comunali ammonta a **3.623 (+6% rispetto al 2009) con una disponibilità di 141.618 posti (+3% rispetto al 2009).** E' di 30 anni fa la legge 1044/1971 che istituì gli asili nido comunali, e prevedeva 3.800 asili pubblici.

Anche rispetto al numero dei nidi sul territorio, ci sono grandi differenze tra il Nord e il Sud del Paese: la Regione con più asili è la Lombardia (794 strutture pubbliche e poco più di 28.500 posti disponibili); seguono Emilia Romagna (611 nidi e oltre 25.500 posti) e Toscana (437 nidi e oltre 15.000 posti). **All'ultimo posto, invece, c'è il Molise con soli 6 asili per 300 posti disponibili. Infine, un altro record negativo:** il servizio di asilo nido pubblico è presente solo nel 18% dei comuni italiani; nel loro insieme il 60% è concentrato nelle regioni settentrionali, il 27% al Centro e solo il restante 13% al Sud.

“Dall'indagine effettuata è evidente che ancora **oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli** – commenta **Antonio Gaudioso**, segretario generale di Cittadinanzattiva – Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di **scarso appeal per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato.** D'altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. **Di questo passo – conclude Gaudioso – difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell'Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010”.**

Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in media in Italia la copertura del servizio è del 6,5% (percentuale che sale all'13,3% se si considerano solo i capoluoghi di provincia) con un massimo del 15,2% in Emilia Romagna ed un minimo dell'1% scarso in Calabria e Campania. **L'obiettivo fissato dall'Europa è del 33%; alcuni Paesi europei, come Danimarca, Svezia e Islanda, si tocca il 50% di copertura.** Ma anche Finlandia, Paesi Bassi, Francia, Slovenia, Belgio, Regno Unito e Portogallo registrano valori tra il 50% e il 25%. Percentuali comprese tra 25 e 10% si registrano, oltre che nel nostro Paese, in Lituania, Spagna, Irlanda, Austria, Ungheria e Germania.



Share

2

Tweet

Articoli correlati

- [Asili nido, quando il pubblico 'latita' il privato si fa largo](#)
- [SCUOLA. Asili nido, Cittadinanzattiva: dal 2005 ad oggi rette aumentate del 4,8%](#)
- [SCUOLA. Indagine Uil su asili nido e materne: quest'anno si spenderanno 327 euro al mese](#)
- [SCUOLA. Roma, Cgil: asili nido insufficienti](#)

12/11/2012 - 12:35 - Redattore: GA

lascia un commento

Nome (obbligatorio)

Mail (non sarà pubblicata) (obbligatorio)

Website

- [Abbonati gratis](#)
- / Lunedì, Novembre 12, 2012

Cerca nel Giornale



- [Tecne](#)
- [Disclaimer](#)
- [Chi Siamo](#)
- [Mission](#)
- [Contatti](#)
- [T-Mag Television](#)
- [Archivio](#)

- [Home](#)
- [Politica](#)
- [Economia](#)
- [Esteri](#)
- [Società](#)
- [Scienza](#)
- [Interviste](#)
- [Ambiente](#)



[gruppi
a calano gli](#)

[In 30 mila a Roma hanno
ballato il Gangnam Style](#)

[Usa 2012. L'analisi
\(definitiva\) del voto
statunitense](#)

[Il primo giorno al Festival
internazionale del film di
Roma](#)

[Censis, sempre più difficile
comprare una casa](#)

[Festival del Cinema di
Roma, il monito di Verdon](#)

Asili nido, Cittadinanzattiva: “Al Nord le città più care”

“302 euro al mese che, considerando 10 mesi di utilizzo del servizio, portano la spesa annua a famiglia a più di 3.000€. Tanto costa mediamente in Italia mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale, fra difficoltà di accesso, alti costi e disparità economiche tra aree del Paese difficili da giustificare: in una provincia, la spesa mensile media per il tempo pieno può avere costi anche tre volte superiori rispetto ad un'altra provincia, e doppi tra province nell'ambito di una stessa regione.

Ad esempio, a Lecco la spesa per la retta mensile, di 547€, è 7 volte più cara rispetto a Catanzaro (70€), il triplo rispetto a Roma (146€) e più che doppia rispetto a Milano (232€). Marcate differenze anche all'interno di una stessa regione: in Veneto, la retta più cara, in vigore a Belluno (525€ mese per il tempo pieno) supera di 316€ la più economica registrata a Venezia. Analogamente nel Lazio la retta che si paga a Viterbo (396€) supera di 250€ la più economica registrata a Roma. E le differenze ci sono anche tra le realtà che hanno il tempo ridotto: al Sud, in Sicilia tra la retta di Caltanissetta (220€) e quella di Agrigento la differenza è di 130€.

On line su www.cittadinanzattiva.it l'indagine completa.

L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200€ e relativo Isee di 19.900€. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

Tariffe in crescita. Nel 2011/12, ben 39 città hanno ritoccato all'insù le rette di frequenza, e 6 capoluoghi registrano incrementi a due cifre: Bologna (+29,7%), Vibo Valentia (+29%), Perugia (+21,8%), Genova (+15,2%), Livorno (+13,9%), Sassari (+10%). In positivo, il dato nazionale della spesa media mensile è rimasto invariato rispetto all'anno passato.

Liste di attesa. Dall'analisi di dati in possesso al Ministero degli Interni e relativi al 2010, emerge che il numero degli asili nido comunali ammonta a 3.623 (+6% rispetto al 2009) con una disponibilità di 141.618 posti (+3% rispetto al 2009). In media il 23,5% dei richiedenti rimane in lista d'attesa. Il poco edificante record va alla Calabria con il 39% di bimbi in lista di attesa, seguita da Campania (37%) e Sicilia (+36%).

Il commento di Antonio Gaudio, segretario generale di Cittadinanzattiva: “Dall'indagine effettuata è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli. Le misure a favore di tali servizi rappresentano un investimento intergenerazionale che produce effetti nel lungo periodo e quindi di

scarso “appeal” per una classe politica poco lungimirante e concentrata sul consenso immediato. D’altro canto la riduzione delle risorse a disposizione degli enti locali e la rigidità del patto di stabilità non aiutano a far ripartire gli investimenti in tal senso anzi contribuiscono a tagliare sempre di più le risorse destinate alla spesa sociale. Di questo passo difficilmente riusciremo a colmare il gap nei confronti dell’Europa e centrare la copertura del servizio del 33% già prevista per il 2010”.

Le 10 città più care e quelle meno care. Calabria la regione più economica (114€), Lombardia e Valle d’Aosta le più costose con oltre 400€ di spesa media. Nella top ten delle 10 città più care, tra quelle che offrono il servizio a tempo pieno, si confermano, rispetto al 2010/11, Lecco, Belluno, Sondrio, Bergamo, Mantova, Cuneo, Lucca, Pisa e Udine. Nella graduatoria delle 10 città meno care, prevalgono le realtà del Centro-Sud. In assoluto, la città più economica risulta Catanzaro, seguita da Vibo Valentia, Cagliari e Roma.

Copertura del servizio. La differenza tra il Nord e il Sud del Paese non si limita solo ai costi (le 10 città più care sono tutte del Nord), ma riguarda anche il numero di nidi sul territorio: sempre secondo gli ultimi dati del Ministero dell’Interno, aggiornati al 2010, la regione che emerge per il più elevato numero di nidi è la Lombardia con 794 strutture pubbliche e poco più di 28.500 posti disponibili, seguita da Emilia Romagna (611 nidi e oltre 25.500 posti) e Toscana (437 nidi e oltre 15.000 posti), ultima il Molise con soli sei asili per 300 posti disponibili.

A livello nazionale, a più di trent’anni dalla legge 1044/1971 che istituì gli asili nido comunali, se ne contano 3.623 (a fronte dei 3.800 asili pubblici previsti già per il 1976), un numero insufficiente benché in crescita rispetto ai 3.184 registrati nel 2007.

Il servizio di asilo nido pubblico è presente solo nel 18% dei comuni italiani; nel loro insieme il 60% è concentrato nelle regioni settentrionali, il 27% al Centro e solo il restante 13% al Sud.

Italia vs Europa

Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in media in Italia la copertura del servizio è del 6,5% (percentuale che sale all’13,3% se consideriamo solo i capoluoghi di provincia) con un massimo del 15,2% in Emilia Romagna ed un minimo dell’1% scarso in Calabria e Campania.

Questo dato conferma non solo quanto l’Italia sia lontana dall’obiettivo comunitario che fissa al 33% la copertura del servizio, ma anche dal resto dei Paesi europei: Danimarca, Svezia e Islanda si contraddistinguono per il più alto tasso di diffusione dei servizi per la prima infanzia (con una copertura del 50% dei bambini di età inferiore ai tre anni), seguiti da Finlandia, Paesi Bassi, Francia, Slovenia, Belgio, Regno Unito e Portogallo (con valori tra il 50% e il 25%). Percentuali comprese tra 25 e 10% si registrano, oltre che nel nostro Paese, in Lituania, Spagna, Irlanda, Austria, Ungheria e Germania”, è quanto si legge in un comunicato stampa di Cittadinanzattiva.

0

Scrivi una replica

Nome (necessario)

Email (non sarà pubblicata) (obbligatoria)

Sito internet



Inverti

Segui @tecneltalia

323 follower

[News](#)

[Lavoro, Napolitano: “Tassativo combattere disoccupazione giovanile”](#)



Meteo, fiumi fanno paura in Umbria Toscana: treni fermi, chiusa A1 Vd Foto Orvieto allagata / Sui social network Video Uomo sul tetto salvato dall'elicottero

Grave una 73enne travolta dall'acqua. Famiglie sgomberate in Umbria, allarme anche a Perugia, disagi sulla rete ferroviaria. Frane a Massa (video) e Carrara. Clini e Pd: "Deroga al patto di stabilità"

METEO Massa allagata dall'alto Ladispoli, i windsurf
Ancora acqua alta a Venezia Foto - Video

BLOG Tre avvertimenti a vuoto di ANTONIO CIANCIGLLO

CONDIVIDI

Lodi, scout travolta in bici l'investitore era ubriaco



E' il risultato delle prime analisi. Il grosso mezzo procedeva ad alta velocità. Il conducente ha percorso 300 metri prima di bloccare il veicolo. La ragazza uccisa aveva 17 anni

CONDIVIDI

Capaci, via D'Amelio e stragi del '93 preso l'uomo Foto che fornì il tritolo Video Rep Tv Grasso: "E' lo stesso tipo di esplosivo"



L'ordinanza a venti anni dalla morte di Falcone e Borsellino. Sotto accusa Cosimo D'Amato, un 57enne palermitano,

ufficialmente pescatore, che avrebbe recuperato da residui bellici in mare di SALVO PALAZZOLO e LUCIA TIRONI /

SPECIALE VIDEO

CONDIVIDI



Duello tv, preparativi con polemica Vendola - Renzi, lite sul fac-simile

Come si vota - Blog, numeri, agenda

I cinque candidati alle primarie studiano le ultime mosse (foto: il sito Pd). Contestazioni anche sulla scelta di Sky. Stasera il dibattito anche in chiaro su Cielo, digitale terrestre. Lo staff del governatore pugliese contro il rottamatore. Ennesimo scontro tra D'Alema e il sindaco di Firenze

Primarie pd: #LoVotoPerché

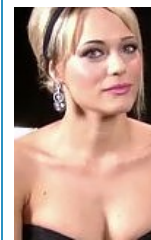
"Dibattito tv, le regole del centrosinistra Viste da fuori

SONDAGGIO TWITTEROMETRO

#LOVOTOPERCHÉ Il 'Pd Factor'

Renzi: "Anche in Lombardia primarie vere"

CONDIVIDI



Il sogno di Placido "Un film su Dell'Utri" Vd Laura cambia volto

Al Festival di Roma "Il cecchino", gangster movie del regista e attore italiano. La Chiatti protagonista per Corsicato (accolto da contestazioni) è una star della tv trash di C. MORGOGLIONE



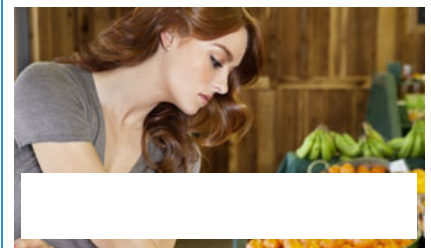
A salvare il mondo ci pensa Brad Pitt Anteprima World War Z

Le prime immagini del film diretto da Marc Forster: la star contro un'invasione di morti viventi. Superkolossal dal romanzo del figlio di Mel Brooks di ARIANNA FINOS



Per i Motorhead è sempre rock'n'roll - video

Intervista al batterista Mikkey Dee. Il 5 novembre partito il tour europeo. Mentre Lemmy smette di fumare, lavora al suo primo disco da solista ed è in corsa nelle "presidenziali" del genere di PAOLO GALLORI



Accedi e personalizza

f Accedi

Scopri Repubblica Blu su Facebook

IL NOTIZIOMETRO
temi caldi su facebook



TECNOLOGIA / LE IMMAGINI
Megaupload torna online
l'annuncio su Twitter



SUDAFRICA / LE IMMAGINI
Carcassa in autostrada
sul camion c'è la balena



REPUBBLICA TV / GB
Liverpool, Suarez fa gol
nessuno festeggia con lui



REP TV / LA TELEFONATA
Ferrara e la scuola viola
"Prenotate pure le lezioni"

PARMA / LE IMMAGINI
Nonno Prandelli: in ritiro
arriva anche la nipote

SALARIO GARANTITO



Al processo Ruby anche Lodo e Barizonte dicono di prendere 2.500 euro al mese da Berlusconi. Siamo già a 17mila al mese...

Tutti i video »

Fornero e Profumo a Napoli, studenti in piazza Tensione e scontri con la polizia - video / foto E de Magistris diserta l'incontro: la città è rimasta sola

I due ministri in città per il vertice italo-tedesco su apprendistato e occupazione. Tremila in corteo a Fuorigrotta. Studenti e disoccupati organizzati di varie sigle sono state dispersi da polizia e carabinieri

CONDIVIDI

Monti, tra patrimoniale e bacio dell'anello

Il premier annuncia: il governo pensa a una tassa per i più ricchi ma concede un trattamento fiscale vantaggioso per gli enti della Chiesa. Il commento del direttore Ezio Mauro. Le nostre telecamere nel cuore del giornale di GIANLUCA LUZI

Monti: "Governo pensa a patrimoniale" video Poi la correzione: "Non c'è stato alcun annuncio" video Napolitano: "Lotta a disoccupazione giovanile prioritaria"

Il premier al Financial Times Italy Summit difende le misure del suo governo contro l'illegalità: "Guerra contro evasione e corruzione". Costi della politica: "Duri ma no populismo".



IMMAGINE DI
GIULIA SANTERINI

**Imu Chiesa, il radicale Turco:
"Due miliardi e mezzo di
arretrati da pagare"**

FIAT INDUSTRIAL SI RIORGANIZZA ALTAVILLA
ALLA GUIDA DELL'AUTO IN EUROPA

Denominazione	Ultimo	%Var
FTSEMIB	15214.64	0.22



10:00 12:00 14:00 15:00

DAX	7178.31	0.21
DOW JONES INDUS. AVG	12827.14	0.09

[Personalizza]

NOMADI, IL PIANO SBAGLIATO

**Idea patrimoniale
E la legge elettorale
è ostaggio dei veti**

Continua

I POTERI

TOGHE
Per una legge giusta

24ORE AGI
14:21
Alimentare: raddoppia export prodotti marchigiani in Cina
14:16
Pakistan: scuole speciali per poveri intitolate a Malala

3

Le altre notizie

TEMI
Legge salva-Sallusti
Imu, Irpef, Iva: le tasse italiane
I Nobel 2012

LEGGI
1 MESE GRATIS

E

Repubblica Extra Servizio Clienti

Connettiti a La tua Repubblica.it e personalizza la tua homepage.

CALCIO
Le notizie sempre aggiornate della

Ottimista sui conti pubblici

Repubblica tv Riva: "Pensa a un bis senza Pdl"
L'ANALISI Una sfida al centrodestra dal nostro inviato LUCA PAGNI
"E' la prima volta che uso le slide"
MAPPE I PRINCIPI DEL MONTISMO di ILVO DIAMANTI

CONDIVIDI

**Bankitalia: famiglie italiane poco indebitate
Ma il rischio è la crescita del Paese**

Il bollettino di via Nazionale: pochi debiti per gli italiani, anche perché le banche ne concedono meno. La situazione dei risparmiatori è stabile, ma se l'economia non dovesse ripartire gli squilibri diventerebbero molto più gravi e destabilizzanti

CONDIVIDI



La nuova arca
di Sir David

Attenborough, il famoso naturalista inglese, ha stilato la lista degli animali da salvare. Sono solo sette: leggete i loro nomi e sarete sorpresi

Come aggiornare i browser

**Nel 2015 il web genererà
tra il 3,3% e il 4,3% del Pil italiano**

Secondo una ricerca realizzata dal Boston Consulting Group e Google nel giro di tre anni la 'internet economy' registrerà una crescita annua tra il 13% e il 18%, raggiungendo un valore di 59 miliardi di euro, quasi il doppio rispetto ai 31 miliardi del 2010

CONDIVIDI

**Milano, in aula Gelmini e Carfagna - Foto
Ruby testimonierà per Berlusconi**



Le due ex ministre in tribunale a Milano, negano di essere mai state ad Arcore. Carfagna: "Sembrerà strano, ma non sono mai stata in quella villa in vita mia. E non ho mai conosciuto né la Yespica né Belen"

IL CASO RUBY

CONDIVIDI

**Imu e Chiesa, radicali: "2,5 miliardi di arretrati"
La replica di Avvenire: "Il Vaticano paga già" vd**

Il blitz del governo per un'imposta più leggera



Dopo l'articolo di Repubblica sulle mosse di Palazzo Chigi per dribblare le obiezioni del Consiglio di Stato, botta e risposta su Repubblica tv tra il deputato Maurizio Turco e il direttore del giornale dei vescovi di V. CONTE e G. SANTERINI / [Commenta](#)

CONDIVIDI

**Asili nido comunali sempre più costosi
una famiglia spende in media 3mila euro**

Interattivo La mappa dei costi, regione per regione



Da Nord a Sud, migliaia di bambini non sono ammessi alle strutture pre scolastiche pubbliche per mancanza di posti. E i prezzi non sono affatto accessibili a tutti. Ecco la situazione città per città fotografata da Cittadinanzattiva di MONICA RUBINO

CONDIVIDI

**Piemonte, Grillo espelle un consigliere
Insulti e nomi storpiati: la gogna del leader**

Torino, il capo politico contro un eletto in Regione: "Sei incompatibile, hai già fatto due mandati in Comune". Per il leader dei 5 Stelle i tecnici sono "vampiri", i partiti "zombie" e gli esattori di Equitalia "piranha". Con l'ossessione che "manovrano tutto gli ebrei" di FRANCESCO MERLO

**M5S Emilia, assemblea con i dissidenti
Beha candidato a Roma? Grillo smentisce**

CONDIVIDI



REPUBBLICA TV
Il prete d'Avezzano fa Elvis canta e balla tra le cowgirl

LA FOTOGRAFIA
Google omaggia Rodin nel giorno della nascita

LE IMMAGINI
McEnroe, Wilander & C. in campo la storia del tennis

REPUBBLICA TV
Ecco "Rain shield" l'ombrello del futuro

REP TV / AUSTRALIA
Brucia il motore del jumbo Atterraggio d'emergenza

FANTACALCIO
Triplo Quagliarella tante squadre sopra "100" **RISULTATI**

D / LE IMMAGINI
Raffaella Fico in passerella abito da sposa con pancione

REPUBBLICA TV / CUCINA
La semplice stracciatella zuppa come si usa a Roma

D / LE IMMAGINI
Mago di Oz, venduto l'abito di Garland: 480mila dollari **GUARDA IL VIDEO**

REPUBBLICA TV / ROMANIA
Trasporto eccezionale L'autoarticolato "umano"

LE IMMAGINI
Heidi Klum, look eccessivo e l'abito diventa protagonista **IL VIDEO - TUTTI I PREMI**

REPUBBLICA TV / NBA
D'Antoni coach dei Lakers il videoblob di Mike - **Leggi**



REPUBBLICA TV / USA
Perde la scarpa e va a canestro

LE IMMAGINI
La battaglia delle Midway

tua squadra del cuore

Scegli il team

EDIZIONI LOCALI

Seleziona la città per la cronaca locale di tuo interesse

Scegli la città

METEO

Inserisci il comune di cui vuoi le previsioni meteo

I tuoi argomenti

Consigliati per te

OROSCOPO

Scegli un segno per iniziare ogni giorno con il tuo oroscopo

Scegli un segno[Per saperne di più...](#)**TrovaCinema****INCASSI**
"Hotel Transylvania" batte 007

Scegli la città o la provincia

Scegli

☐ Solo la città☐ Solo la provincia

Scegli per film o per cinema

oppure trova un film

oppure inserisci un cinema

Cerca

TROVA RISTORANTI

CITYFAN

Scegli la città

Bari Bologna Firenze Genova Milano
Napoli Palermo Parma Roma Torino

Cerca

aperitivo, nome del locale

Vicino a

indirizzo, città, provincia

Cerca

MAPPE

Indirizzo, stazione...

Città, località...

Cerca

TRAFFICO IN TEMPO REALE

Segui il traffico in tempo reale
La situazione in diretta su tutte le
autostrade italiane

SOLO CON

TABLET DA 199€

In più il quotidiano
a soli 0,66€ al giorno

IL MIOLIBRO

LA RECENSIONE**Il Papa: "Gli anziani non sono un peso più impegno delle famiglie per tenerli in casa"**

Il discorso di Benedetto XVI pronunciato nella casa famiglia "Viva gli anziani", gestita dalla Comunità di Sant'Egidio. "I problemi della terza età, aggravati dalla crisi economica"

CONDIVIDI

Sisma, Schulz bacchetta l'Ue "Chi blocca i fondi all'Emilia si vergogni"

Dura condanna dal presidente del Parlamento europeo che ieri aveva avuto un colloquio telefonico con Monti. Definisce "cinico" il blocco dei finanziamenti per la ricostruzione da parte di Germania, Gran Bretagna, Olanda, Svezia e Finlandia

Repubblica Blu

Sawiris: "5 miliardi per Telecom Italia" La società conferma: "C'è l'offerta"

Incalzato dalla Consob, il colosso italiano delle telecomunicazioni ammette l'interesse del magnate egiziano a investire "mediante la sottoscrizione di nuove azioni". Il titolo vola a Piazza Affari di GIULIANO BALESTRERI

CONDIVIDI

REPUBBLICA TV



Twitter a messa, in chiesa si posta sul social network



Torino, lo scoiattolo mangia sulle gambe di un uomo



Sudafrica, i pinguini invadono le case: la protesta



Gb, Zaha: il talento che gioca in "B" va in nazionale

Donna uccisa a Napoli ha confessato il maritoL'uomo aveva raccontato di essere rimasto vittima di una aggressione da parte di rapinatori mentre era appartato con la moglie nella zona di San Sebastiano / **Speciale femminicidio**

CONDIVIDI

Botte e coltellate, è caccia all'immigrato in Abruzzo le "ronde dei giustizieri"**Videotestimonianze "Mi hanno picchiato in tre" 1 - 2 - 3**Nell'ultimo raid feriti due marocchini, sospetti sul figlio del sindaco di Luco de' Marsi. Le azioni punitive sono iniziate a settembre. La denuncia delle vittime: "Ho riconosciuto il figlio del sindaco" (**video**) di ATTILIO BOLZONI

CONDIVIDI

Roma, insulti e svastiche in due licei /foto Tensioni con CasaPound al Nomentano

Insulti alle partigiane e ai ragazzi del collettivo che dicono: "Non è la prima volta, sono i fascisti di zona". Critica la situazione al Nomentano, occupato da stamattina, dove gli studenti si sono confrontati con alcuni militanti di CasaPound

Pontedera, irruzione razzista dei militanti di Forza Nuova

CONDIVIDI

Moschea a Ravenna, minacce al sindaco "Bisognerebbe darti fuoco"

Fabrizio Matteucci (Pd) attaccato per il suo sì all'istituto di culto islamico. Il primo cittadino ha fatto denuncia ai Carabinieri:



il basket sulla portaerei

**TROVACINEMA**

Cinema su due ruote la top ten delle moto

**REPUBBLICA TV / USA**

Rubano la telecamera durante la diretta tv

Accedi

**LE IMMAGINI**

Barbe da esposizione campionato a Las Vegas

**D / LE IMMAGINI**

Anne compie trent'anni e si 'regala' la copertina

**TROVACINEMA**

Hotel Transylvania batte 007 gli incassi del fine settimana

**IL CASO / LE IMMAGINI**

Il copricapo della discordia indiani vs Victoria's Secret

**TVZAP/LA SERIE**

Lunedì da serial killer appuntamento con Dexter

**LE IMMAGINI**

Jessica cade da cavallo papà Boss consola tutti

LE IMMAGINI

Cameron Diaz avverte 'Nessun flirt con Cruise'

VIAGGI / LE IMMAGINIPetra, Wadi Rum e non solo Scopri la Giordania d'inverno **LEGGI L'ARTICOLO****COLOMBIA / LE IMMAGINI**

Atmosfere pre-europee ecco il festival dei Llanos

TVZAP/IL TRAILER

Diabolik, la serie l'ombra non lascia tracce

MUSICA / APPUNTAMENTI

Da Emma ad Andrew Bird i concerti della settimana di RAFFAELLA MERCOLELLA

NAT GEO / LE IMMAGINI

Bulgaria, il tesoro



AEL

di Francesco Cozzolino

Vai alle recensioni

Cerca un libro, un autore o una recensione

Ricerca su ilmiolibro.it

Cerca



IL LIBRO

LE FUGGEVOLI NUVOLE DEL DIVISMO SI DISSOLVONO CON AUDREY

di Maurizio Liverani

Pubblica il tuo libro

Case

Motori

Lavoro

Enti

Cerca una casa

☐ Vendita

☐ Affitto

☐ Casa Vacanza

Regione

Scegli la regione

Provincia

-

Pubblica il tuo annuncio

Cerca



Appartamenti

Seminario Vecchio pressi Via Sassari (SS) 45 mq 2 locali 0 piano Nel centro storico in piccola palazzina ristrutturata immobile con due camere e

LIBRI E TEMPO LIBERO

☒ Libri

☐ eBook

☐ Libri inglesi

☐ DVD

☐ Blu ray

☐ Videogiochi

☐ CD

☐ MP3

☐ Vinile

Cerca

powered by 

INIZIATIVE EDITORIALI

ZAGOR

L'eroe in 50 volumi a colori

LA PSICOLOGIA

Dalle origini ai giorni nostri. In DVD

MAURIZIO POLLINI

10 CD in una collezione imperdibile di classici

IL GIOVANE MONTALBANO

La collana con i sei episodi della serie tv.

Tutte le iniziative editoriali

DOSSIER, SPECIALI

Primarie Centrosinistra 2012

Elezioni USA 2012

Azienda Digitale

Mostra del cinema di Venezia 2012

La Repubblica delle idee

Elezioni amministrative 2012

Speciale elezioni 2012

Le battaglie No-Tav

Giorgio Bocca 1920-2011

Teatro alla Scala, stagione 2011/2012

"Bisogna fermare i fascisti del web"

CONDIVIDI

Spagna, dopo il suicidio shock congelati per due anni gli sfratti

L'associazione bancaria spagnola ha deciso la misura per venire incontro ai proprietari di case in difficoltà con le rate del mutuo. Nei giorni scorsi è montata la protesta dopo il suicidio di una donna che temeva di essere sfrattata. E i partiti vareranno una legge ad hoc

CONDIVIDI

Scandalo Petraeus, ecco la terza donna - foto

Ha 37 anni e lavora al dipartimento di Stato Si rivolse all'Fbi dopo le mail moleste di Paula

L'indagine è partita dopo una denuncia su un presunto stalking di Paula Broadwell, forse per gelosia: il Bureau ha così scoperto il legame fra il capo della Cia e la biografa. Obama nomina provvisoriamente Morell

'Embedded' a Kabul I due in tv

Tweet Aquaro Casa Broadwell: papà ama mamma

CONDIVIDI

Legge Stabilità, si riapre il nodo esodati La Ragioneria: "La copertura non basta"

Dubbi sull'emendamento che avrebbe dovuto risolvere il caso. Possibile contributo da pensioni più ricche

IL CASO L'opinionista su Raidue: "Monti, lei è un criminale"

CONDIVIDI

Grecia approva bilancio 2013 tra le proteste vd crolla Pil Giappone, borsa Tokyo a -0,64%

Via libera dal Parlamento mentre 20mila greci manifestavano in piazza Syntagma. Ma per sbloccare gli aiuti mancano ancora due punti da definire. Dati negativi sul prodotto interno lordo nipponico: perde lo 0,9% in tre mesi e il 3,5% in un anno

CONDIVIDI

La previsione di Moody's "Ripresa debole fino al 2014"

L'agenzia di rating americana: l'economia mondiale resterà fiacca almeno per altri due anni. Probabile un modesto recupero per i paesi più avanzati del G20 ma restano possibili fattori di disturbo

Agenzie di rating, chiusa l'inchiesta

CONDIVIDI

Alfano chiude a Fini. "E il Pdl cambierà nome" Berlusconi? "Per noi come Scafari per Repubblica" video

Il segretario del Pdl, ospite di "In mezz'ora" respinge le avance arrivate dal presidente della Camera. E sbarra la strada al Monti bis: "Non vogliamo fare un accordo con Bersani". Alemanno ufficializza: "Non mi candiderò alle primarie. Appoggio Angelino"

CONDIVIDI

Lombardia, Ambrosoli pronto alle primarie Prove di accordo fra Pdl e Lega

L'avvocato orientato a dire sì a una consultazione lanciata da un comitato civico: oggi la strategia. L'asse nel centrodestra sarebbe la fine per Albertini. Che dice: "Non torno indietro" di A.GALLIONE

CONDIVIDI

Bbc, saltano altre due teste lasciano il capo delle news e il suo vice

I due hanno riferito di voler aspettare l'esito dell'inchiesta interna. Sabato era stato il direttore generale dell'emittente George Entwistle a dimettersi dopo che un politico conservatore era stato ingiustamente accusato di pedofilia

CONDIVIDI

degli antichi traci

LE IMMAGINI In India Aakash 2, il tablet meno caro al mondo: 64\$

LE IMMAGINI "Toiletpaper" film in 100 scatti

LO SPECIALE / FILOSOFIA "Come non essere infelici" in edicola di Maurizio Ferraris - Libetà

LO SPECIALE Cinquant'anni di Beatles La mappa / In edicola



MIOJOB Didattica e finanza gli stage per il 2013



CONSUMI L'euro contro i falsari le nuove banconote



FOOD&WINE Topping-mania quanto ci piace condire



ILMIOLIBRO Come pubblicare la tesi di laurea



ANNUNCI / MOTORI Crisi economica il boom dell'usato



PORDENONE I campioni di cosplay: come nasce War Machine

OPINIONI

Tempo Reale, Il Blog del Direttore di Vittorio Zucconi

RUBRICHE

Lessico e Nuvole di Stefano Bartezzaghi

Spycalcio di Fulvio Bianchi

Bussole di Ivo Diamanti

Dekoder di Antonio Dipollina

BLOG



Eco-logica di Antonio Cianciullo Tre avvertimenti a vuoto

www.repubblica.it

4/7

Fiat Industrial si riorganizza Altavilla alla guida dell'auto in Europa

La società specializzata in macchine agricole e veicoli industriali sarà guidata da Richard Tobin, ceo e presidente di Cnh. Marchionne: "Definito il processo di integrazione tra le società"

CONDIVIDI

LEGGE ELETTORALE

Bersani: "Così si porta paese allo sbaraglio" Casini apre al Pd: "Sì al premio del 10%"

Con il mini-premio neanche l'alleanza Pd-Sel-Udc avrebbe la maggioranza: al massimo 297 deputati. La lite tra Casini e il leader Pd / **Video**

Rep tv **Giannini: rischio legge truffa**
L'EDITORIALE Quanto vale la luce in

fondo al tunnel di EUGENIO SCALFARI

CONDIVIDI

Torna a 18 ore l'orario dei professori approvato emendamento del governo

Nuovo presidio di protesta al ministero / **Foto - Video**

La commissione bilancio della Camera ha votato la proposta di modifica alla legge di stabilità presentata dal ministro Profumo. Al vaglio le alternative per trovare le risorse per raggiungere i 157 milioni richiesti dalla spending review, sarà anche dismesso lo storico edificio di piazza Kennedy

Raccontate le vostre iniziative

CONDIVIDI

New York scavalca Londra E' la nuova capitale della finanza

Dietro il sorpasso c'è la ripresa più rapida negli Usa che in Europa. Nel giro di tre anni la City sarà superata, per numero di addetti, anche da Hong Kong dal nostro corrispondente ENRICO FRANCESCHINI

Scuole a rischio: nelle aule con l'elmetto Ogni giorno crolli e problemi strutturali

Come ogni anno, i rapporti di Legambiente e Cittadinanzattiva mettono il dito sulla piaga delle carenze strutturali dei nostri edifici scolastici. Il caso di Trieste e quello della scuola della Giustiniana a Roma di ROBERTA REI, GREGORIO ROMEO e MONICA RUBINO

Il sindaco di Trieste: "C'è un morto? Allora non esageriamo"

CONDIVIDI

"Codice fiorentino" nella World Digital Library

Per scrivere il manoscritto miniato un missionario francescano, nel 1529 in Messico, ci ha messo trent'anni. Dodici libri ora conservati nella Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze. Da oggi anche online di RORY CAPPELLI / **LE FOTO**

CONDIVIDI

"Troppa CO2, satelliti a rischio caduta"

Studio Usa: gli alti livelli di anidride carbonica, oltre al surriscaldamento del pianeta, causerebbero anche un raffreddamento degli strati superiori dell'atmosfera. Offrendo minore "resistenza" offerta agli oggetti orbitanti

Smartphone, come scegliere tra Lcd e Oled **Foto**

CONDIVIDI

I segreti di casa Jackson **Video** Ecco chi ha ucciso il re del pop



BlogMotori
di Vincenzo Borgomeo
Piech preoccupato per il Sud Europa



Settimo Cielo
di Sandro Magister
"Gómez for President". La Casa Bianca dei vescovi



Fotocrazia
di Michele Smargiassi
In cerca di immagini "amiche delle donne"



Blooooo!
di Fabrizio Bocca
Stop all'Inter, stavolta Denis fa più male di Palacio & C. Lotta scudetto: un duello psicologico con la Juve



My Tube
di Enrico Franceschini
Don't play it again, Sam



PANE NOSTRUM
di Licia Granello
Radici



Toghe
di Liana Milella
Per una legge giusta



PNR - presi nella rete
di Riccardo Staglianò
Il ministro Balduzzi, la Fanta-prevenzione e il raddoppio dei tumori danesi



Diritti e rovesci
di Giampaolo Cadalanu
Giustizia con la "g" minuscola



Cambi di stagione
di Giovanna Casadio
Grammelot bersaniano

Tutti i blog

Un libro che esce in Italia svela come Michael Jackson fosse al centro di un'orda di familiari, amici, medici, discografici che puntavano solo a sfruttare il suo successo
di GIUSEPPE VIDETTI

Gli eredi litigano davanti alle

telecamere
CONDIVIDI

Delude Lucarelli/ **immagini** con la sua "Isola" noir. E lui si scusa...

Accoglienza fredda per il thriller "L'isola dell'angelo caduto". Lo scrittore e regista: "E' volutamente surreale. Ma se non vi piace vuol dire che ho fatto male" di C.

MORGOGNONE

La pigrizia di Adrien Brody

CONDIVIDI

REPUBBLICA DELLE IDEE

Riscoprire il bello del tran tran vecchie abitudini, nuova felicità

Il ritorno di Aldo Busi, lo specialista delle parole

Ricordiamo Bologna e continuiamo a guardare al futuro. La doccia, la tv e perfino la sveglia al mattino. Gli italiani in tempi di crisi riscoprono i valori delle consuetudini e dei rituali di STEFANO BARTEZZAGHI

Pericoli-Gnoli: i volti dell'arte

CONDIVIDI

RepubblicaSPORT

TRENTA HOMEPAGE DI PASSIONE - VIDEO

JUVENTUS

Conte rompe il silenzio **Video** "Mi manca la panchina"

Il tecnico bianconero dopo due mesi e mezzo è tornato a parlare: ha risposto in diretta video alle domande dei tifosi. "Ringrazio Agnelli per la fiducia illimitata. La mia Juventus non ha perso la fame di vittorie" di TIMOTHY ORMEZZANO

GUARDA TUTTI I GOL

Giovani e bravi: tesoro di Montella di G.CALABRESE

MILAN

Vertice Berlusconi-Galliani il Milan va avanti con Allegri

L'allenatore era in bilico dopo la sconfitta con la Fiorentina: nessuno si aspettava una partenza così a rilento. Di ritorno dal Kenya il presidente ha deciso di non cambiare e venerdì sarà a Milanello per caricare i giocatori. Galliani: "Non è fiducia a tempo" di ENRICO CURRO'

Cinque panchine in bilico

di MATTEO PINCI

NAPOLI

Non c'è solo Cavani Mazzarri ritrova il suo gruppo

La vittoria con il Genoa ha rilanciato le ambizioni degli azzurri, il tecnico può godersi le meraviglie del Matador ma anche la reazione di altri giocatori che hanno dimostrato di poter essere all'altezza della situazione di MARCO AZZI

INTER

Zanetti archivia Bergamo "Il nostro percorso va avanti"

La bandiera nerazzurra, vincitore del 'Premio Giacinto Facchetti - Il bello del calcio', si lascia alle spalle l'Atalanta: "Match equilibrato, questo stop non cambia lo spirito di un gruppo che ha voglia di tornare ad alti livelli ed essere protagonista" di ANDREA SORRENTINO

BASKET NBA

I Lakers scelgono D'Antoni e tornano alla vittoria

Il 61enne italo-americano è il nuovo coach di Los Angeles: all'ex tecnico di Denver, Phoenix e New York contratto quadriennale. Intanto Bryant e compagni battono Sacramento

Sacripanti non molla

"Stringiamo i denti, ci siamo"

LA POLEMICA

Maratoneti contro Bloomberg "Non doveva farci partire"

Proteste da tutto il mondo e la possibilità di una class action internazionale contro il sindaco della città americana: "Giusto sospendere la gara dopo l'uragano Sandy, ma perchè lo ha detto solo il giorno prima?" di AGNESE ANANASSO

SALUTE »



Ricerca: la sessodipendenza è un disturbo mentale

Epatiti, la svolta da due nuovi farmaci ma il costo per ora è proibitivo

Il dilemma delle bibite con più frutta "Attenzione, potrebbero non piacere"

MOTORI »



Loeb domina ancora suo anche il rally di Spagna

Lamborghini, omaggio alla storia La Aventador perde la testa

Corvette, il mito Usa 60 anni dell'icona sportiva

VIAGGI »



Inverno alle Bahamas - foto inseguendo l'Eden (che c'è)

Petra e non solo. Giordania d'inverno

E la vacanza nasce su Facebook

D-REPUBBLICA »



Guida allo shopping a Manhattan: dove comprare

Una cena in Patagonia

Bere una tazza di caffè al mattino potrebbe presto essere un piacere proibito

DALLE SEZIONI

PUBBLICO »

Monti pensa a una tassa patrimoniale ma da Palazzo Chigi arriva la smentita

Renzi: "Duello tv, perché non da Fazio?"

Replica: "Hanno scelto Sky a loro insaputa?"

Insulti e nomi storpiati la gogna triste di Grillo

AFFARI&FINANZA »

Sawiris: "5 miliardi per Telecom" La società conferma: "C'è l'offerta"

Usa, Grecia e Giappone frenano le Borse europee

Fiat Industrial si riorganizza Altavilla alla guida dell'auto in Europa

ESTERI »

Il Papa: "Gli anziani non sono un peso più impegno delle famiglie per tenerli in casa"

Bbc, direttore delle News e il suo vice lasciano il loro incarico

Petraeus, mail di Paula a un'altra donna hanno innescato l'inchiesta sul capo Cia

CRONACA »

Asili nido, la mappa delle regioni

Asili nido comunali sempre più costosi una famiglia spende in media 3mila euro

Maltempo, treni fermi nel Grossetano Allerta in Umbria, evacuate alcune famiglie

SPETTACOLI&CULTURA »

Chi ha ucciso Michael Jackson il re del pop tra segreti e leggenda

Eroico in Cina, pigro al Festival la doppia anima di Adrien Brody

150 anni di Demi Moore eterna ragazza in crisi

TECNOLOGIA »

Start-up Silicon Valley, quante critiche "Quel reality non sa cosa sia la realtà"

Un diario d'amore su Facebook il social lancia la pagina "Noi due"

Blackberry 10, gli USA lo certificano per l'utilizzo in strutture governative

SCIENZE »

Naso in su per guardare la ISS e la Nasa ci avvisa con un sms

Atletica, l'uomo non ha limiti "Basta un Bolt 5 cm più alto"

Ecco il segreto della longevità "Poca vitamina D nell'organismo"

AMBIENTE »

Innalzamento del mare, andrà peggio "Le stime dell'IPCC sono ottimistiche"

"Fare meno peggio di Silvio non basta" il governo Monti bocciato in ambiente

Pneumatici per calmare gli uragani brevetta un sistema assieme a Bill Gates

SCUOLA&GIOVANI »

Niente più aumento delle ore ai prof sulla scuola passa emendamento del governo

La protesta della mille scuole Ministero: "Non aumentiamo ore ai prof"

Province: "Ridurremo riscaldamenti a scuole" Grilli: "Impossibile rivedere i tagli del 2012"

PERSONE »

Chi ha ucciso Michael Jackson il re del pop tra segreti e leggenda

150 anni di Demi Moore eterna ragazza in crisi

"Philip Roth non scriverà più" La conferma dal suo editore

SPORT »

Conte rompe il silenzio: "Mi manca la panchina"

Napoli, non c'è solo Cavani. Mazzarri ritrova il suo gruppo

Inter, Zanetti archivia Bergamo: "Il nostro percorso va avanti"

CASA&DESIGN »

Tiziano vende casa

Brad Pitt: una mostra da designer

Sos architetto: il top per la cucina

SUPPLEMENTI

Diario

Domenica

Affari & Finanza

D - la Repubblica

PERIODICI

L'Espresso

National Geographic

Le Scienze

Micromega

Limes

Velvet

XL

RADIO

DeeJay

Capital

M2O

GIOCHI E SCOMMESSE

Fantacalcio

Sudoku

Lotto

Superenalotto

Totocalcio

BigMatch

Scommesse sportive

MANGIARE E BERE

Ristoranti Bari

Ristoranti Bologna

Ristoranti Firenze

Ristoranti Genova

Ristoranti Milano

Ristoranti Napoli

Ristoranti Palermo

Ristoranti Parma

Ristoranti Roma

Ristoranti Torino

SCUOLA E FORMAZIONE

Test di ammissione all'università

Guida Università

INIZIATIVE EDITORIALI

Le domande della filosofia

Maurizio Pollini

The Shakespeare Collection

The Beatles - l'opera completa

Diaz - Il film in DVD

The Beatles Revolution - il libro

L'età moderna e contemporanea

la psicologia

Zagor

SERVIZI

MAIL con Katamail

Dove siamo nel mondo

Calcola la tua pensione

Dizionario italiano

Dizionario inglese/italiano

Enciclopedia

Stampare un libro

Pubblicare un libro

Storiebrevi

LEGALE

Lex

Gare e Appalti

Vendite giudiziarie

Aste (Trib. Milano)

FEED RSS

Homepage

Cronaca

Politica

Tecnologia

Ambiente

Esteri

Calcio

Sport

Motori

Scienze

Gallerie

Spettacoli e Cultura

Scuola e Giovani

Mondo Solidale

Un posto all'asilo nido? In Lombardia è d'oro

Le tariffe più alte a Lecco

In media una famiglia spende 400 euro in regione. Tra le città più care d'Italia ci sono anche Sondrio, Bergamo e Mantova

.....

Lecco, 12 novembre 2012 - Gli **asili nido comunali della Lombardia hanno le tariffe più alte d'Italia**. Un primato condiviso insieme alla Valle d'Aosta con una media di 400 euro di spesa media al mese. Emerge da un'indagine svolta dall'associazione *Cittadinanzattiva*.

La regione è prima in Italia anche per numero di nidi, **794 strutture pubbliche e poco più di 28.500 posti disponibili**. Posti però che costano di più che nel resto dello Stivale. È un dato confermato anche dalla classifica delle **dieci città più care: Lecco, Belluno, Sondrio, Bergamo, Mantova, Cuneo, Lucca, Pisa e Udine**. A Lecco, ad esempio, la spesa per la retta mensile, di 547 euro, è sette volte più cara rispetto a Catanzaro (70), la città più economica, il triplo rispetto a Roma (146) e più che doppia rispetto a Milano (232).

Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza in media in Italia la copertura del servizio è del 6,5%. Questo dato conferma non solo quanto **l'Italia sia lontana dall'obiettivo comunitario che fissa al 33% la copertura del servizio**, ma anche dal resto dei Paesi europei: Danimarca, Svezia e Islanda.

L'asilo nido sempre più un lusso

Cittadinanzattiva, i prezzi di Bergamo superiori alla media



Bergamo non fa eccezione: mandare un bimbo all'asilo, per una famiglia media, rappresenta un vero salasso: 474 euro al mese, stima (forse al ribasso) Cittadinanzattiva, che pone in cima alla classifica Lecco dove la retta mensile è di 574 euro. Il costo medio, con un +0,8% rispetto al 2010/2011, è di 403 euro al mese per la Lombardia, contro il trend nazionale di 302 euro. La regione più cara è la Valle d'Aosta mentre, come dicevamo, tra le città più care ci sono Lecco (547 euro, record in Italia), Sondrio (486 euro), Bergamo (474 euro) e Mantova (470

euro). Tra Bergamo e Milano, ci sono 242 euro di differenza. Le tariffe sono aumentate a Sondrio (+1,5%), Lodi (+1,6%), Lecco (+1,9%), Como (+2,6%) e Cremona (+3,3%).

L'analisi, svolta dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200 euro e relativo Isee di 19.900 euro. I dati sulle rette sono elaborati a partire da fonti ufficiali (anni scolastici 2010/11 e 2011/12) delle Amministrazioni comunali interessate all'indagine (tutti i capoluoghi di provincia). Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media, 9 ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media, 6 ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

In Lombardia, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 794 asili nido comunali per 28.561 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Milano (466, con 16.370 posti), mentre la provincia di Sondrio ne registra il numero minore (solo 5, con 184 posti). In Lombardia il 13% dei richiedenti rimane in lista di attesa, a fronte di una media nazionale del 23,5%. Facendo un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza (numero di bambini in età 0-3 anni) in Lombardia la copertura potenziale del servizio è del 7,3%, a fronte di una media in Italia del 6,5%.

[STAMPA](#) | [CHIUDI](#)

- [Politica provincia](#)
- [Eventi provincia](#)
- [Sport provincia](#)
- [Varie provincia](#)
- [Rubriche](#)
 - [Cultura](#)
 - [Costume e società](#)
 - [Economia](#)
 - [Salute](#)
 - [Cucina](#)
 - [Ambiente](#)
 - [Arte e cultura](#)
 - [Bar dello sport](#)
 - [Lezioni di web](#)
 - [I vostri video](#)
 - [Scienze e tecnologie](#)
 - [Motori](#)
 - [Moda](#)
 - [Il medico risponde](#)
 - [Fil di ferro](#)
 - [Turni Acqua](#)
 - [New Line Cinema](#)
 - [Sul Comodino](#)
 - [sciopero sicilia](#)
 - [musica](#)
 - [eventi sicilia](#)
 - [Viaggi e Turismo](#)
 - [Enogastronomia di Sicilia](#)
 - [marenero](#)
 - [Finanza e dintorni](#)
 - [Lo dico non lo dico](#)
 - [dimmi come mangi](#)
 - [Elezioni regionali Sicilia 2012](#)
- [Eventi](#)
 - [Canicatti eventi](#)
 - [Provincia eventi](#)
- [Editoriale](#)
- [Faziosamente](#)

In evidenza

le notizie più lette su **canicattweb**

[Provincia di Agrigento, dopo le dimissioni degli assessori è rottura tra Grande Sud e Eugenio D'Orsi](#)



[Il trombamico, 7 giovani su 10 lo preferiscono all'amore](#)



[Canicatti, incendio cooperativa "Horus": possibile allarme diossina \(Foto\)](#)



[Canicatti, campagna educativa: io non sono come lui...](#)

Sicilia, mediamente l'asilo nido costa 213 euro al mese

Scritto da [Redazione Canicatti Web Notizie](#) il 13 novembre 2012, alle 07:04 | archiviato in [Cronaca](#), [Photo Gallery](#), [cronaca sicilia](#). Puoi seguire ogni risposta attraverso [RSS 2.0](#). Puoi lasciare un commento o un trackback a questo articolo



Mandare il proprio figlio all'asilo nido comunale costa mediamente in Sicilia 213 euro al mese, per una spesa che rimane comunque ben al di sotto della media nazionale (pari a 302 euro) e capace di collocare la Sicilia al quarto posto tra le regioni meno care, dopo Calabria (114 euro), Puglia (210 euro) e Campania (212 euro). Sono i dati di una indagine effettuata dall'Osservatorio prezzi & tariffe di Cittadinanzattiva. Dove è presente il servizio a tempo pieno si registra una differenza di 102 euro tra la città più cara, Siracusa (350 euro), e la meno cara, Palermo (248 euro).

Analogamente, dove è presente il servizio a tempo ridotto si registra una differenza di 130 euro tra il capoluogo più caro, Caltanissetta (220 euro), e il meno caro, Agrigento (90 euro). Rispetto al 2010/11, nel 2011/12 le tariffe sono rimaste invariate in tutti i capoluoghi siciliani ad eccezione di Ragusa (+3,8%), mentre un forte decremento si è registrato ad Agrigento (-25%). L'analisi ha considerato una famiglia tipo di tre persone (genitori e figlio 0-3 anni) con un reddito lordo annuo di 44.200 euro l'anno e relativo Isee di 19.900 euro.

Oggetto della ricerca sono state le rette applicate al servizio di asilo nido comunale per la frequenza a tempo pieno (in media nove ore al giorno) e, dove non presente, a tempo ridotto (in media sei ore al giorno), per cinque giorni a settimana.

In Sicilia, secondo la banca dati del Ministero dell'Interno sulla fiscalità locale aggiornata al 2010, ci sono 164 asili nido comunali per 6.896 posti disponibili. "Dall'indagine effettuata – ha detto il segretario generale di Cittadinanzattiva Antonio Gaudioso – è evidente che ancora oggi manca nel nostro Paese un sistema di servizi per l'infanzia equamente diffuso ed accessibile su tutto il territorio e adeguate agevolazioni fiscali a sostegno dei nuclei familiari con bambini piccoli".

Clicca per condividere su Facebook



Clicca per consigliare questo articolo sulla ricerca Google

0

Clicca per condividere questo articolo su OKNotizie



Lascia un commento

Tutti gli utenti possono manifestare il proprio pensiero nelle varie sezioni della testata CanicattiWeb.com.

Ferma restando la piena libertà di ognuno di esprimere la propria opinione su fatti che possano interessare la collettività o sugli argomenti specifici da noi proposti, i contributi non dovranno in alcun caso essere in contrasto con norme di legge, con la morale corrente e con il buon gusto.

Ad esempio, i commenti e i nickname non dovranno contenere:

- espressioni volgari o scurrili
- offese razziali o verso qualsiasi credo o sentimento religioso o abitudine sessuale
- esaltazioni o istigazioni alla violenza o richiami a ideologie totalitarie punite dalla costituzione

I contributi che risulteranno in contrasto con i principi esposti non verranno pubblicati.

Si raccomanda di rispettare la [netiquette](#).

Nome (richiesto)

Mail (NON verrà visualizzata) (richiesto)

Website



CanicattiWeb.com su Facebook

AAA

"Sono undici anni che non viene ritoccata la tariffa media mensile che è di 146 euro - prosegue - ma ogni anno, piuttosto, cerchiamo di far fronte all'aumento delle domande potenziando l'offerta formativa sia in termini di strutture che di organizzazione. La nostra è stata una scelta politica precisa, che si inquadra in un'ottica di attenzione alla famiglia a 360 gradi. In un momento di crisi come quello che stiamo vivendo, sapendo che le famiglie sono già provate dall'aumento delle tasse, abbiamo ritenuto opportuno di non aumentare le tariffe scolastiche ma di lasciare l'eccellente livello qualitativo che abbiamo sempre offerto".

"Basti pensare che circa un posto-nido pubblico su dieci, in Italia, e' a Roma, dove ci sono 462 asili nido - aggiunge De Palo - di cui 203 a gestione diretta, che ospitano oltre il 60% degli utenti totali, 227 a gestione indiretta (5 dei quali in concessione), che accolgono il 36% degli utenti totali; 32 sezioni 'ponte' (riservate ai bambini di 3 anni, per avviarli alla Scuola dell'Infanzia). Il nostro obiettivo e' accogliere il 33% delle domande, come richiesto dal parametro di Lisbona. Attualmente - precisa De Palo - Roma Capitale e' al 27%". (segue)

HOME

ULTIMAORA

CRONACA

SPORT

POLITICA

ECONOMIA

CHIESA

METEO

Località

Rimini

Riccione

Cattolica

Santarcangelo

Bellaria

Misano

Cerca nel sito

cerca

Inverti

Tweet

0

Recommend this

Inverti

Dossier Cittadinanzattiva: a Rimini rette in aumento del 5%

Gli asili nido gestiti direttamente dal comune di Rimini sono 12 per un totale di 587 posti e la retta media nel 2011/2012 è stata di 350 euro. Sono i dati riportati oggi dal dossier pubblicato da Cittadinanzattiva sulla base dei dati del ministero dell'interno.



rimini | 12 novembre 2012 | 13:05
L'ammontare delle rette sarebbe secondo in regione solo a Forlì (411) e Reggio Emilia (361) e al pari di Cesena. L'aumento rispetto all'anno precedente sarebbe del 5,1%. La media regionale è di 331 euro con un aumento del 3,8%. A livello provinciale, secondo il dossier, i nidi comunali sono 29 con 1.585 posti complessivi. In lista d'attesa ci sarebbero il 32% dei richiedenti. La media in Emilia Romagna è del 20%.
495997

Notizie del 12 novembre 2012

SEGUITECI		PUBBLICITÀ			MOBILE E APP	
Feed RSS, Newsletter, Facebook, Youtube, Flickr, Google +		Per la tua pubblicità contattare info@icaromail.com			Mobile, App iPhone, App Android	
CONTENUTI		LOCALITÀ			SPORT	NETWORK
Ultima ora	Vita della Chiesa	Bellaria	Mondaino	Rubicone	Calcio	Icaro communication
Cronaca	Nazionale	Cattolica	Montefeltro	Saludecio	Basket	Radio Icaro
Sport	Sociale	Cervia	Morciano	San Marino	Motori	Icaro TV
Economia	Lavoro	Cesena	Nazionale	Santarcangelo	Volley	Bottega Video
Politica		Cesenatico	Provincia	Valconca	Altri sport	il Ponte
Meteo		Coriano	Regione	Valle dell'Uso		
Scuola		Marche	Riccione	Valmarecchia		
		Misano	Rimini			

Asili nido, i più cari a Imperia

12 novembre 2012

Genova - **È Imperia la città con gli asili nidi più cari in Liguria.** Ma a Genova si è registrato l'incremento più alto nella regione, con un aumento della retta mensile pari al 15,2%. Sono i dati di **Cittadinanzattiva** che ha commissionato uno studio sugli asili.

In Liguria mandare un figlio al nido costa **circa 340 euro al mese** (contro i 302 di media nazionale), con un aumento del 5,6% rispetto all'anno passato. L'unica città ligure ad avere mantenuto invariate le rette è Savona (costo 279 euro al mese).

Il 35% dei richiedenti liguri rimane in lista d'attesa a fronte di una media nazionale del 23,5%. L'associazione fa un confronto tra i posti disponibili e la potenziale utenza: in Liguria, la copertura potenziale del servizio è dell'8,9%, a fronte di una media in Italia del 6,5%.

In Liguria, sempre secondo Cittadinanzattiva, ci sono **113 asili nido comunali** per 4.389 posti disponibili. Il maggior numero di asili è presente in provincia di Genova (51, con 2.472 posti), mentre la provincia di Imperia ne registra il numero minore (15, con 554 posti).

[stampa](#) | [chiudi](#)

La Provincia di Lecco [Cronaca](#)

Rimani aggiornato! Puoi essere avisato quando viene inserita una notizia di **tuo interesse**:

- [Aggiungi awisi con gli argomenti di tuo interesse »](#)

Lecco, gli asili nido? Sono i più cari d'Italia

[Inverti](#)

Tweet 1



LECCO - Gli asili nido si confermano i più costosi d'Italia (Foto by REDAZIONE COMO PROVINCIA)

LECCO - Gli asili nido comunali di Lecco sono i più cari d'Italia: con 547 euro mensili per bambino, il capoluogo si conferma al primo posto nazionale per esborso medio.

Anche quest'anno, Cittadinanzattiva ha predisposto lo studio sulle rette pagate dalle famiglie per l'accesso ai nidi, ottenendo risultati in linea con gli anni passati. L'analisi è stata basata su una famiglia composta da tre persone (genitori e figlio fino a 3 anni) con reddito lordo annuo di 44.200 euro, alle prese con una frequenza a tempo pieno (9 ore giornaliere in media) o in assenza a tempo ridotto, per cinque giorni la settimana.

Di fatto, è al nord che si rilevano i costi più alti, con Lombardia e Valle d'Aosta a fare la parte del leone, in virtù degli oltre 400 euro di spesa media regionale.

A Lecco, però si è ben al di sopra, e già dall'anno precedente a quello preso in considerazione da Cittadinanzattiva, considerate le cifre messe a disposizione dall'assessore alle politiche sociali Ivano Donato: 543 euro nel 2010 e 547 euro lo

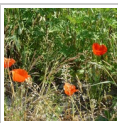
scorso anno, con un'incidenza complessiva annuale per le famiglie lecchesi (calcolando un accesso al servizio per 10 mesi all'anno) di quasi 5.500 euro. E anche il nuovo nido all'ospedale "Manzoni" sarà su questa linea di costo.

© riproduzione riservata

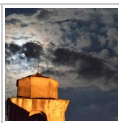
Orobie



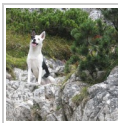
Piani dell'Avaro -



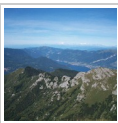
Profondo rosso



Luna



Val Canali - winter 2012
Pale di San



direzione Grignone



Val Roseg

© COPYRIGHT 2012 - La Provincia S.p.A. Editoriale (p.iva. 00190490136) - E' vietata la riproduzione anche parziale.

LA STAMPA.it BIELLA

EDIZIONI LOCALI: TORINO - CUNEO - AOSTA - ASTI - NOVARA - VCO - VERCELLI - BIELLA - ALESSANDRIA - SAVONA - IMPERIA e SANREMO

ATTUALITÀ | OPINIONI | ECONOMIA | SPORT | TORINO | CULTURA | SPETTACOLI | MOTORI | DONNA | CUCINA | SALUTE | VIAGGI | EXTR@ | SPECIALI

HOME | POLITICA | ESTERI | CRONACHE | COSTUME | TECNOLOGIA | SCIENZA | AMBIENTE | LAZAMPA | I TUOI DIRITTI | MULTIMEDIA






Tweet 0






BIELLA
 12.11.2012 - INDAGINE

Asili, le rette del Biellese sono le meno care

Uno studio di Cittadinanzattiva compara le tariffe in Piemonte

In Piemonte mandare un figlio all'asilo costa in media 370 euro, l'1,1% in più dell'anno scorso e 68 euro più della media nazionale (302 euro). Biella però è la provincia meno cara: qui le rette costano 334 euro, 124 in meno di quanto si paga a Cuneo (458 euro). A Verbania la tariffa è fissata a 335 euro, 340 ad Asti, 368 a Alessandria, Torino e Novara, 386 a Vercelli. Sono i numeri forniti da un'indagine elaborata dall'osservatorio prezzi e tariffe di Cittadinanzattiva sugli asili nido comunali, elaborata in base alle fonti ufficiali fornite dalle amministrazioni. Che considera una famiglia tipo di tre persone con un Isee di 19 mila 900 euro. Oggetto dell'analisi sono le rette per la frequenza a tempo pieno dell'asilo, 9 ore al giorno, per cinque giorni a settimana. Nella quarta regione più cara d'Italia (la più cara è la Val d'Aosta con 413 euro), Biella si distingue per essere quella più vicina alle esigenze delle famiglie. Nonostante il distretto laniero abbia registrato l'aumento più deciso delle tariffe in Piemonte, con un +5,4%, resta ancora la più conveniente. Nelle venti strutture del Biellese sono 724 i posti disponibili (275 nel capoluogo) ma solo il 4 per cento di chi fa domanda attende fino al termine delle liste d'attesa.



Tariffe e liste d'attese nell'indagine

ULTIMI ARTICOLI

GAGLIANICO
 Acqua contaminata, allarme a Gaglianico

Al via i restauri a santa Elisabetta

Scioperi e assemblea La scuola in subbuglio

EDICOLA

L'edizione di Biella la trovi anche online
 » Abbonati ad Edicola Online



Condividi gli articoli con i tuoi amici

Con l'app Facebook LaStampa.it puoi condividere immediatamente le notizie e gli approfondimenti che hai letto.
 Attiva l'app sul tuo profilo e segnala a tutti i tuoi amici le tue news preferite!
Scopri di più su facebook.lastampa.it!

[Accedi a Facebook](#)

powered by CESEN

Annunci PPN

Fai di LaStampa la tua homepage

P.I.00486620016

COPYRIGHT 2011

Per la pubblicità

Scrivi alla redazione

Gerenza

Stabilimento

Sede


[Home](#)
[Regione](#)
[Europa](#)
[Mondo](#)
[Azienda](#)
[Sociale](#)
[LOGIN](#)

[CRONACA](#)
[POLITICA](#)
[DALLA CITTÀ](#)
[CULTURA E SPETTACOLI](#)
[CAPANNORI E PIANA](#)
[MEDIASVALLE E GARFAGNANA](#)
[VERSILIA](#)

[Home](#)
[Cronaca](#)
[Voci Feed](#)

Lunedì, 12 Novembre 2012 15:51

Asili nido comunali, modifiche alle fasce di reddito



Asili nido comunali troppo cari e lunghe liste d'attesa. Lucca è maglia nera: settima nella classifica nazionale delle città più costose e la più cara in Toscana. Questo stando al rapporto diffuso da Cittadinanzattiva che ha calcolato le spese medie per le famiglie: la retta del nido a Lucca costa in media 444 euro per una famiglia composta da due genitori con un figlio con reddito Isee a 19.900 euro (la fascia di reddito più alta). Il Comune di

Lucca però corregge il rapporto: la retta mensile per fasce di reddito superiori a 18.500 euro è di 393 euro (tempo lungo con uscita alle 17,30, compreso il sabato). La spesa scende a 320 euro (tariffa più alta) per quei bambini che usufruiscono del tempo con uscita alle 16,30, escluso il sabato. Questo dato migliora la posizione di Lucca che in Toscana è seconda a Pisa, mentre a livello nazionale esce dalla top ten delle città più care. Va aggiunto però che a Lucca i genitori spendono altre 61 euro per l'acquisto di un blocchetto di buoni pasto. Ad ogni modo, però, le tariffe comunali sono bloccate dalla fine degli anni novanta e non sono mai subito aumenti. L'assessore comunale all'istruzione Ilaria Maria Vietina annuncia correttivi a breve: "Vogliamo procedere - spiega - ad una revisione delle fasce di reddito per andare ancora di più incontro alle famiglie: sono solo quattro le classi di reddito, ampliandole sarà possibile diminuire la spesa per le famiglie meno abbienti". Va meglio sul fronte delle liste d'attesa: il numero dei bambini rimasto fuori dalla graduatoria per gli asili comunali è sceso dal 2009 al 2010, sempre stando al rapporto di Cittadinanzattiva.

Pubblicato in Cronaca

[LEGGI TUTTO](#)

NEWSLETTER

☒ Offerte Commerciali

☒ Newsletters

☐ Privacy e Termini di Utilizzo

[Iscriviti](#)
[Cancellati](#)

SCARICA LUCCAPP


[La redazione](#)
[Contattaci](#)
[Credits](#)
[Licenza](#)
[Privacy e Termini di Utilizzo](#)

Lucca in Diretta è una testata giornalistica registrata presso il tribunale di Lucca con il numero 946/2012. Direttore Responsabile: Enrico Pace. Editore: Note s.a.s, via di Tiglio 1369/d, 55100 Lucca - p.iva 01264760461